IL PICCOLO

Anno 113 / numero 7 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Domenica 9 gennaio 1994

LA «BUFERA» COSTRINGE IL PROCURATORE DI ROMA A CONFERMARLO

Sisde, Parisi è indagato

Il capo della Polizia si difende e ammette incontri al Quirinale sul caso, ma solo «informativi»

E Mancino respinge le sue dimissioni

SOSPETTI TROPPO GRAVI

Polverone da diradare

Commento di
Gianni Statera

Un polverone sempre più fitto sta avvolgendo le ultime settimane della prima Repubblica.

Rivelazioni e mezze verità, disinformazione e chiamate di correo, denunce e sospetti investono ora anche «grand commis» dello Stato come Vincenzo Parisi, attuale capo della Polizia, già capo del Sisde.

Al grande pubblico verrà probabilmente da pensare che non c'è proprio da stupirsi.

Come pensare, infatti, che i vari Malpica, Voci, Finocchiaro - e poi Broccoletti, Finocchi e compagnia siano tutti coinvolti in una oscura vicenda di ... disinvolto uso di fondi dello Stato, mentre Parisi, oggi capo della Polizia, sia del tutto estraneo alla vicenda stessa?

E come convincere il cittadino medio che tutti i ministri dell'Interno in qualche modo c'entrino, con la sola e unica eccezione di quello che oggi è in carica e di quello che oggi ricopre il ruolo di Presidente della Repubblica?

Qui sta la forza della strategia in atto, che si tratti di un lucido disegno eversivo, oppure di una fra le tante campagne di disinformazione in cui i nostri servizi da sempre eccellono.

Eppure, a questa logica brutale è necessario sottrarsi. E' necessario dire e ripetere - e magari urlare che il polverone dei sospetti e delle insinuazioni, dei veleni e delle comode chiamate di correo, va diradato in tempi brevi; anzi, immediatamente.

Ciò significa che la magistratura romana, a costo di impegnare tutte le sue forze nella vicenda del Sisde, non può permettersi di lasciare sulla graticola, a poche settimane dal voto, il capo della Polizia, il ministro dell'Interno in carica, lo stesso Capo dello Stato.

Non può permettersi, in altre parole, di protrarre questa indagine per mesi e mesi.

Certo, le indagini sono complesse e devono essere molto accurate.

Ma il fumo del sospetto non può aleggiare sopra vertici dello Stato così a lungo.

Segue a pagina 2

ROMA — Parisi è indagato ma si difende. Il procuratore Vittorio Mele ha dovuto confermare che il capo della polizia è iscritto nel registro degli indagati per peculato e favoreggiamento. Ma Parisi non ha accettato con noncuranza il sospetto di aver usufruito di quei fondi sottratti al Sisde, e quello ben più grave di aver tentato di coprire le malefatte degli agenti infedeli. Vuole tornare dai magistrati a chiarire ogni circostanza.

Dopo le smentite, le mezze ammissioni e le controsmentite, il caso Parisi ha acquistato una valenza importantissima grazie a una dichiarazione dello stesso capo della Polizia, che ha ammesso «contatti informali e interpersonali» sull'inchiesta Sisde. Quegli incontri al Quirinale per affossare l'inchiesta, di cui Broccoletti avrebbe riferito ai magistrati, sarebbero state solo conversazioni sulla vicenda. E, secondo Parisi, «puramente informative e non finalizzate a manipolazioni dell'inchiesta».

Ma la procura davvero gli aveva nascosto il fatto che era un indagato? E quand'è che è comparso nella «lista»? Il procuratore Mele tra l'altro ha detto ieri che gli indagati in questo caso sono «un notevole numero di persone». Neanche loro lo sanno?

Comunque sia, il ministro dell'Interno Mancino ha respinto le dimissioni di Parisi e gli ha confermato la sua fiducia e quella del presidente del Consiglio. E i politici, anche i rappresentanti delle opposizioni, sono molto cauti su questa vicenda. Sono in gioco le elezioni anticipate, che potrebbero essere rinviate se la situazione dovesse provocare le dimissioni di Scalfaro. E preferiscono non smuovere le acque.

Forze politiche molto caute: è in ballo il voto anticipato

A pagina 2

RAFFORZATE LE MISURE DI SICUREZZA PER TIMORE DI ATTENTATI

Scalfaro sorvegliato speciale

Di Pasquale: lecite le «elargizioni» al Sisde, la responsabilità tutta di Malpica

ROMA — Allarme rosso al Quirinale. Le misure di sicurezza per proteggere Scalfaro sono state rafforzate dopo il riesplodere del caso Sisde. Si vocifera di minacce contro Scalfaro, che non dorme più nella sua casa romana ma in un appartamento superprotetto dentro il Quirinale. Per il capo della Polizia Parisi qualcuno vuole «eliminarlo dalla scena politica ed istituzionale» ricorrendo alla calunnia, con riferimento alle accuse del cassiere del Sisde Broccoletti. E non sono esclusi attentati: «Eventuali malintenzionati ha detto Parisi - potrebbero avere la possibilità di realizzare progetti specifici». Ieri c'è stato un allarme rientrato per un'auto sospetta in piazza Colonna. Al fianco di Scalfaro si è schierato il presidente del Consiglio Ciampi che gli ha espresso piena solidarietà, definendo «meschini e vergognosi i tentativi di coinvolgere la sua persona in vicende su cui la magistratura sta cercando di fare chiarezza e che alcuni cercano di sfruttare per rinnovati attacchi alle istituzioni».

Ieri è stato interrogato Gerardo Di Pasquale, ex capo del reparto logistico del Sisde, che ha ripetuto: le elargizioni ricevute dal Sisde, 8-9 miliardi in 5 anni, erano lecite. E ha gettato ogni responsabilità sul suo superiore Riccardo Malpica, uno che dispensava «a tutti i funzionari» premi, a prescindere da produttività e risultati. Quanto a Broccoletti, si parla di registrazioni in suo possesso che proverebbero quei colloqui ad altissimo livello che si sarebbero tenuti per affossare l'indagine. Salterà fuori il nastro?

A pagina 2

IL VERTICE NATO

Usa-Francia, accordo sulla Bosnia: Parigi obbliga Washington a porre il problema al centro dei colloqui.

* * *

Il «niet» sugli ex Paesi satelliti: Mosca attende Clinton ma non cede. Gli Usa non vogliono offendere Eltsin.

A PAGINA 8

SI ACCELERANO I TEMPI

Ormai quasi sicuro, le elezioni in marzo
Sfiducia: il dibattito perde importanza

La Dc appare sempre più vicina alla scissione, e Segni «chiama»

ROMA — Anche Marco Pannella, autore della mozione di sfiducia al governo Ciampi, è ormai convinto della opportunità che le elezioni politiche si svolgano tra il 27 marzo e il 17 aprile. Pare proprio che l'ultima domenica di marzo sia la data più probabile e che sarebbero state superate, al Quirinale, le perplessità sorte per il fatto che il 27 di marzo cade quest'anno la Pasqua ebraica.

Il dibattito sulla sfiducia stesso a questo punto si svuota d'importanza, rimanendo una semplice tappa d'attesa della decisione del Capo dello Stato, conseguente questa, più che al voto, alle considerazioni che farà lo stesso Ciampi, che potrebbe, ancora prima di giungere al voto, aandare al Quirinale per dimettersi.

Quanto alla Dc, sembra sempre di più sull'orlo della scissione. E Segni ritiene che il suo «Patto per l'Italia» possa essere il punto di coagulo dell'alternativa al blocco di sinistra. Su questa linea, sostiene, «vi è il consenso di Martinazzoli e di tante forze del mondo laico e cattolico». Ma i centristi dc vorrebbero allargare il campo degli alleati, comprendendovi anche la Lega e Berlusconi.

A pagina 5

POLEMICA

Montanelli oggi incontra Berlusconi: si dimette?

ROMA — Infuocata assemblea al «Giornale»: imminenti le dimissioni di Montanelli (dal 15 marzo diventerebbe direttore de «La Voce», una nuova testata dietro cui ci sarebbe la Banca di Roma). Ma Berlusconi dice: «Io e Indro andiamo d'amore e d'accordo». Precisa che la sortita di Fede era assolutamentepersonale e che non ha mai pensato di cacciare Montanelli. Oggi forse il giorno della verità: Indro va da Berlusconi, ad Arcore, per un chiarimento definitivo.

A pagina 5

EUROPA TRA NEVE E ACQUA

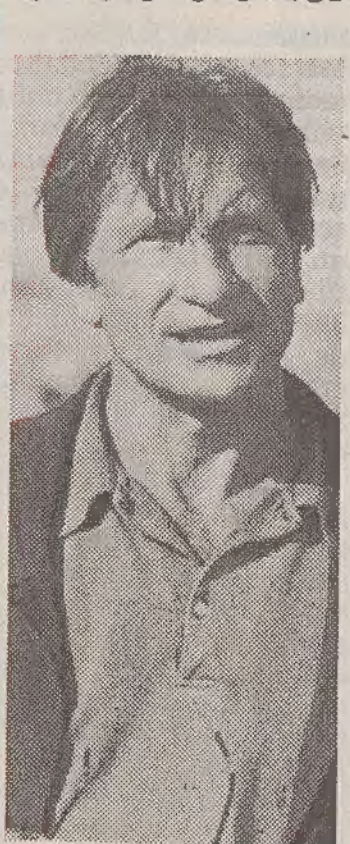
In Italia è l'allarme: rischio valanghe Inferno in Australia

ROMA — In Polonia gli orsi escono dal letargo invernale: fa troppo caldo. E, mentre l'Australia «brucia» nel pieno di un'estate torrida, con morti e migliaia di evacuati (*servizio a pagina 8*), tutta l'Europa è assediata da neve, freddo e inondazioni. Anche in Italia la morsa del maltempo flagella l'arco alpino con precipitazioni nevose. Le zone più colpite sono le province di Aosta e Vercelli, in Piemonte, Bergamo e Sondrio in Lombardia, e quella di Belluno in Veneto.

Ma, accanto ai disagi per le popolazioni e alle difficoltà per la circolazione stradale, ora si profila il rischio delle valanghe, altissimo su tutti i rilievi dell'Alto Adige, tanto che sciatori ed escursionisti sono stati invitati alla massima attenzione. Le precipitazioni sotto i 1200 metri e le forti nevicate registrate in quota hanno peggiorato la situazione. Il pericolo di valanghe in Alto Adige e in provincia di Trento - dove i principali valichi alpini sono inagibili - ha costretto alla chiusura di diverse strade. Intanto, la Protezione civile ha messo a punto un piano di intervento che vede impegnati i vigili del fuoco per raggiungere le località isolate.

A pagina 6

UN TUMORE AI POLMONI

E' morto a 52 anni Vittorio Mezzogiorno eroe della «Piovra»

ROMA — L'attore Vittorio Mezzogiorno è morto nella sua casa di Milano per un collasso cardiaco. Aveva 52 anni ed era sotto osservazione medica dallo scorso luglio, quando era stato operato per un tumore ai polmoni. I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata. Attore di teatro e di cinema («Mahabharata» di Peter Brook, «Grido di pietra» di Werner Herzog), era diventato popolare per il pubblico televisivo con l'interpretazione dell'ex poliziotto Licata nella «Piovra» numero cinque e sei.

In Spettacoli

I GIOVANI CONIUGI DOVEVANO TRASCORRERE UNA SETTIMANA DI VACANZA

Due goriziani dispersi alle Maldive

Precipitato in mare l'elicottero su cui viaggiavano - Spariti anche quattro turisti svizzeri

GORIZIA — Due goriziani, Massimo Vittor, 34 anni, e la moglie Maria Pia Perusin, 32 anni, risultano dispersi dopo che un elicottero è precipitato ieri mattina verso le 7 ora italiana nell'Oceano Indiano al largo delle isole Maldive. Assieme ai due italiani risultano dispersi anche quattro turisti svizzeri. Si sono invece salvati i due piloti di nazionalità russa.

Secondo testimoni oculari e fonti della sicurezza dell'arcipelago l'elicottero, un Mi8 di fabbricazione russa che può trasportare 25 passeggeri, gestito dalla società Hummingbird Helicopters, si stava avvicinando ad un eliporto sull'isola di Kandholhudu sull'atollo Ari quando è precipitato in mare, in un momento in cui soffiava un forte vento. Non sono ancora note le cause dell'incidente. Non appena l'elicottero è precipitato sono iniziate le ricerche. L'ambasciatore italiano a Colombo, Luigi Costa Sanseverino, non appena informato dell'incidente si è messo subito in contatto con le autorità delle Maldive.

I coniugi Vittor, molto conosciuti a Gorizia, erano giunti ieri mattina all'aeroporto di Male ed intendevano trascorrere una vacanza di una settimana nell'atollo di Ari. Massimo Vittor, operatore di import export, lavora nell'azienda paterna, la Comex; la moglie invece lavora in uno studio commercialista di Udine.

La notizia a Trieste in mattinata Il primo incidente di volo dal '48

TRIESTE — La notizia lui l'ha avuta in mattinata, ben prima che le agenzie di stampa lanciassero le prime informazioni. Giorgio Cividin, titolare dell'agenzia Utat che commercializza in esclusiva da tre anni il villaggio di Kuda Rah, ha ricevuto dalla stessa compagnia Hummingbird Helicopters il fax che annunciava la notizia del velivolo disperso. La conferma gli è arrivata poi dallo stesso villaggio rivoltosi alla sua agenzia, che raccoglie prenotazioni da tutto il paese. Kuda Rah è una struttura a elevato standard qualitativo, frequentata in prevalenza da italiani.

La sicurezza dei trasporti, puntualizza Cividin, è garantita (si tratta del primo incidente aereo nell'arcipelago dal '48, secondo fonti locali). I dispersi (che avevano scelto di non usufruire delle normali partenze del mercoledì, ma di partire nel fine settimana), hanno decollato da Ronchi venerdì, hanno trascorso la notte in volo su un mezzo della compagnia Hemirates partito da Roma per giungere all'aeroporto di Male ieri mattina. Da lì sono saliti sull'elicottero i cui posti sono noleggiati dall'agenzia a seconda del numero dei clienti. Un velivolo di di 25 posti, che fa scalo alle varie isole: è probabile che al momento dell'incidente i passeggeri fossero pochi perché alcuni erano già scesi.

p.b.

PRIMO INTERROGATORIO PER IL «REGISTA» DELLA MAXI-TANGENTE

Enimont-Ior, Bisignani racconta

I conti in Svizzera e Lussemburgo - Nuove rivelazioni nelle prossime ore

MILANO — Luigi Bisignani, il presunto «regista» della maxi-tangente Enimont, si è trovato faccia a faccia ieri con il giudice Ghitti e ha cominciato a raccontare ciò che sa di quei quasi 100 miliardi finiti, attraverso lo Ior, la banca del Vaticano, in una serie di conti in Svizzera e in Lussemburgo per essere poi girati ai leader dei partiti di maggioranza. Bisignani è accusato solo di violazione del finanziamento ai partiti per 5 miliardi passati a Cirino Pomicino. Ma l'ex amministratore Montedison, Carlo Sama, ha detto che fu proprio Bisignani a riciclare i miliardi delle tangenti attraverso lo Ior. La magistratura vaticana ha poi trasmesso a Di Pietro l'indicazione dei tre conti dove erano stati smistati i miliardi di Enimont: due in Svizzera, uno in Lussemburgo. La fetta più grossa, quasi 60 miliardi, era finita alla Banca del Lussemburgo, la stessa dove operava Mauro Giallombardo, segretario particolare di Craxi. Nelle prossime ore, si potrebbe fare luce su quella grossa fetta di tangenti.

A pagina 5

PAURA PER ANDREOTTI

Intervento chirurgico al cervello per asportare un polipo benigno

A PAGINA 5

PARZIALI AMMISSIONI DOPO LE DECISE SMENTITE DI VENERDI' SERA

Parisi, indagato, si difende

Il prefetto Jovine se ne va forse gravato dai sospetti

FIRENZE — «Il mio futuro? Non so, in polizia non c'è niente di sicuro. Ora lascio Firenze, lascio la strada, e vado a ricoprire un incarico che non conosco. Il caso Sisde non c'entra». Firmato: Mario Jovine prefetto di Firenze dal 31 luglio 1992. Firenze cambia ancora una volta prefetto, il sesto in pochi anni. Il Consiglio dei ministri ha deliberato il trasferimento di Mario Jovine che da ieri sarà a disposizione a Roma presso il ministero degli Interni.

«Il ministro degli Interni aveva preannunciato che i prefetti raggiunti i 65 anni di età, dovranno lasciare la propria sede per diventare ispettori del ministero. Io li ho compiuti a dicembre, ed ora ecco l'addio a Firenze. Cosa ne penso? Un collegamento fra il trasferimento e la vicenda del Sisde? Non credo. Penso proprio di no».

Sarà. Ma alla fine di ottobre sulla testa di Jovine arrivò una doccia fredda. In quei giorni infuriava la tempesta delle rivelazioni dell'ex dirigente del Sisde Maurizio Broccoletti (si è costituito tre giorni) e della allegra gestione dei fondi del servizio. Il nome di Jovine risultò nella lista dei funzionari dello Stato a libro paga. Jovine allora si difese dicendo che «aveva avuto col Sisde solo rapporti istituzionali».

ROMA — Parisi è indagato ma si difende. Travolto dalle indiscrezioni il procuratore capo Vittorio Mele ha dovuto confermare che il capo della polizia è iscritto nel registro degli indagati con le accuse di peculato e favoreggiamento. Ma il primo poliziotto d'Italia non ha accettato con noncuranza il sospetto di aver usufruito di quei fondi sottratti illecitamente al Sisde, e quello ben più grave di aver tentato di coprire le malefatte degli agenti infedeli.

Vuole tornare dai magistrati a chiarire ogni circostanza. Ma ieri non ha avuto udienza. I magistrati erano già impegnati nell'interrogatorio di Gerardo Di Pasquale. Forse lo ascolteranno lunedì. Mentre è ancora incerto l'esito del fascicolo aperto sull'ex ministro dell'Interno Nicola Mancino. Il tribunale dei ministri non ha ancora deciso sulla richiesta di archiviazione per un problema procedurale: come archiviare la posizione di una persona non iscritta nel registro degli indagati?

Dopo il giallo delle smentite ufficiali, delle mezze ammissioni e delle clamorose controsmentite il caso Parisi ha acquistato ieri una valenza importantissima grazie a una dichiarazione dello stesso capo della Polizia. Parisi ha ammesso «contatti informali e interpersonali» sull'inchiesta Sisde. Quegli incontri al Quirinale per affossare l'inchiesta sui fondi riservati, di cui Maurizio Broccoletti avrebbe riferito ai magistrati, pronto a documentarli con prove concrete, sarebbero state in realtà conversazioni sulla vicenda.

E, almeno secondo la tesi difensiva di Parisi, «puramente informative e non finalizzate a manipolazioni dell'inchiesta». «Non ho preso neanche un centesimo che non mi competesse, dunque non avevo alcun interesse a coprire» ha dichiarato Parisi ai microfoni del Tg1, annunciando che ai magistrati dirà «anche altro».

Sulla retromarcia improvvisa della procura, comunque, stesso Parisi è giallo. Cosa ha spinto il prefetto ad esporsi dai teleschermi di tutta Italia in smentite nettissime che ha dovuto rimangiarsi a tempo di record?

L'ingenuità o la certezza di una copertura di riservatezza che improvvisamente è venuta meno? In altre parole la procura gli aveva davvero taciuto le accuse a lui indirizzate dall'ex capo del Sisde Riccardo Malpica? Non è chiaro neanche da quando il nome di Parisi sia stato iscritto nel registro degli indagati. In procura ieri si tentava di accreditare la voce che le accuse siano scattate in realtà dopo l'ultimo interrogatorio di Riccardo Malpica, ex capo del Sisde, il 29 dicembre. E dopo una denuncia l'iscrizione nel registro degli indagati è automatica, in attesa di riscontri che la trasformino in un ipotesi di reato, ricordava ieri il procuratore capo.

Quasi a voler indorare la pillola ingoiata da Parisi venerdì sera, Mele ha aggiunto che gli indagati in questo caso sono «un notevole numero di persone». Ieri sono tornati a circolare i nomi dei prefetti Raffaele Lauro e Lattarulo. Gli interessati hanno immediatamente smentito di essere al corrente delle accuse. Ma il caso Parisi insegna che ciò potrebbe essere irrilevante. Bisognerà dunque attendere forse qualche giorno per sapere qualche cosa di più preciso, abituati come siamo a vedere verità e veleni distillati con sapiente maestria.

INTERVISTA CON IL CAPO DELLA POLIZIA

«Ora siamo in balia dei destabilizzatori»

ROMA — «Sono tranquillo, sereno. Ma anche amareggiato, naturalmente. Non tanto per me, quanto per l'istituzione, che amo profondamente. Non vorrei che dovesse soffrirne per un appannamento della mia immagine».

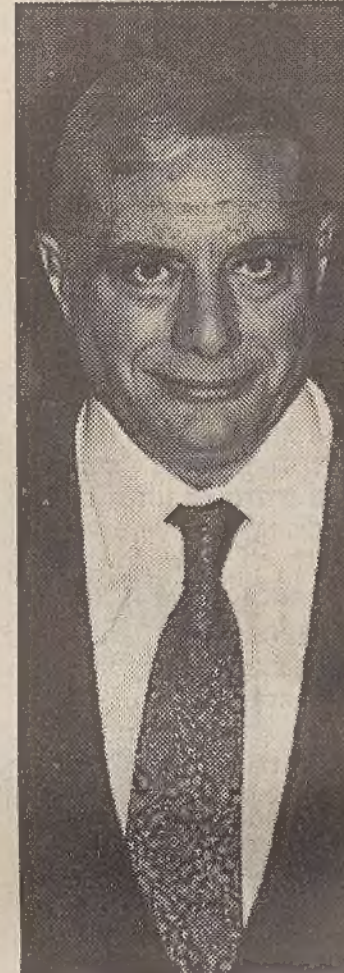
Scandisce le parole Vincenzo Parisi: superprefetto, come lo hanno definito: capo della Polizia, e prima ancora, responsabile del Sisde, il servizio segreto civile, oggi più che mai nell'occhio del ciclone per via di quelle decine e decine di miliardi stornati dai fondi riservati a quelli «neri»: a disposizione dei funzionari che li utilizzavano per le loro speculazioni; e, secondo le accuse, anche di politici e partiti (tutti i ministri dell'Interno, ad eccezione di Fanfani, a partire dal 1970», ha accusato Maurizio Broccoletti, uno degli «007» finiti in carcere).

Signor Prefetto, si dimetterà? Lei aveva detto che se il suo nome fosse comparso nel registro degli indagati avrebbe rassegnato il suo mandato?

«L'ho fatto. Il ministro dell'Interno Mancino mi ha chiesto di restare».

E resterà?

«Innanzitutto io aspetto di sapere qual è la mia posizione. Dopo che sarà chiaro che cosa mi si addebita, deciderò».

A botta calda lei aveva detto: «da persona sciente e cosciente, non mi risulta nulla». Poi non ha escluso che qualcosa ci potesse essere. Cos'è accaduto tra la prima e la seconda dichiarazione?

«E' accaduto che al momento in cui ho fatto la dichiarazione a cui lei fa riferimento, avevo avuto assicurazione che non c'era nulla. Tre ore dopo ho invece ricevuto un segnale che poteva esserci qualcosa, sia pure di tipo meramente garantistico».

Il suo nome, si dice, compare nel registro degli indagati da due mesi. Come è possibile che non ne sapesse nulla?

«Io non faccio spionaggio. Se non mi arrivano delle comunicazioni dagli uffici competenti, non posso sapere nulla».

Accuse da Maurizio Broccoletti; accuse da Riccardo Malpica, l'ex direttore del Sisde. Sostengono che lei sapeva, copriva; e anche partecipava a questi traffici. Lei ha sempre definito risibili queste accuse. Ma sembrano molto precise, dettagliate...

«Sono accuse assolutamente false. Io non sapevo, non seguivo, non dirigevo né mi sono occupato di nulla. Non ho avuto interessi al di fuori di quelli istituzionali».

Chi è l'obiettivo di questa campagna che lei definisce di denigrazione?

«Ci sono senz'altro più obiettivi».

Anche lei, naturalmente...

«Certo, uno degli obiettivi sono io».

E chi altri?

«L'altro obiettivo è palese, sotto gli occhi di tutti: è il Capo dello Stato».

Perchè vi vogliono infangare?

«Non posso dirlo. Certo è un momento in cui sono in gioco interessi convergenti...Un tentativo di opporsi al corso naturale della storia del paese».

Scorge un collegamento tra questa campagna e le bombe fatte esplodere la scorsa estate a Roma, Firenze e Milano?

«E' possibile. Non ho elementi per poterlo accertare. Certo sono accuse e fatti di un'estrema insidiosità. Fanno pensare a menti raffinate, che si muovono in base a tempificazioni ragionate, calcolate. E che vogliono destabilizzare».

Valter Vecellio

Vincenzo Parisi

DIMISSIONI RESPINTE DAL MINISTRO DELL'INTERNO MANCINO

«Il capo della polizia resta al suo posto»

Pds, Lega e Msi per ora non chiedono l'allontanamento dell'alto funzionario - Conso invita alla prudenza

ROMA — Il ministro dell'Interno Mancino ha respinto le dimissioni del capo della Polizia Vincenzo Parisi, anche se indagato per il caso Sisde, e gli ha confermato la sua fiducia e quella del presidente del Consiglio. Per ora il terremoto provocato dallo scandalo dei fondi neri dei servizi segreti ha fatto soltanto traballare la poltrona di Parisi che quindi rimane al suo posto. Il fatto di essere indagato, è la spiegazione data dall'ufficio stampa del Viminale, «di per sè non comporta conseguenze impeditive all'esercizio di un pur delicato incarico istituzionale».

I politici, anche i rappresentanti delle opposizioni, sono molto cauti su questa inquietante vicenda che ha coinvolto alcune alte cariche dello Stato, fino a minacciare il Quirinale. Sanno che sono in gioco le elezioni anticipate, che potrebbero essere rinviate se la situazione dovesse precipitare provocando le dimissioni del Capo dello Stato.

E così quasi tutte le forze politiche preferiscono non smuovere le acque, evitando di esprimere affrettati giudizi. Nessuna richiesta di dimissioni, hanno precisato i leader della Lega, del Msi ed anche del Pds, prima della conclusione del dibattito in Parlamento sulla sfiducia al governo Ciampi. Per il democristiano Saverio D'Amelio, inoltre, lo scioglimento delle Camere in questo momento servirebbe soltanto ad aggravare il vuoto istituzionale.

Il ministro della Giustizia Giovanni Conso ha rivolto a tutti l'invito ad avere fiducia nella magistratura e ad attendere i riscontri giudiziari prima di esprimere opinioni «dette lì per lì». Attendiamo un attimo, è l'invito del ministro della Giustizia, «per non creare confusione, perchè la confusione non giova mai».

La credibilità delle istituzioni, ha detto ancora Conso, non può essere messa in crisi da accuse non dimostrate, senza fini di giutsizia. Per il ministro Leopoldo Elia (riforme istituzionali) le polemiche legate all'inchiesta sul Sisde sono «vicende anche previste» che non dovrebbero nè ritardare, nè accelerare la fissazione della data delle elezioni da parte del presidente della Repubblica.

Sia il presidente della Lega Franco Rocchetta che il segretario del Msi Gianfranco Fini sono d'accordo che non si deve parlare di dimissioni delle alte cariche dello Stato coinvolte nella vicenda Sisde prima del voto della Camera sulla sfiducia a Ciampi.

«Ci penso dieci volte — ha spiegato il missino Fini — prima di dire che Scalfaro si deve dimettere perchè se lo facesse è chiaro che non si sciolgono le Camere e si fa un regalo agli inquisiti che sono tutti terrorizzati di finire in galera nel momento in cui viene sciolto il Parlamento e non sono rieletti».

Anche il pidiessino Ferdinando Imposimato preferisce attendere che la magistratura faccia i suoi accertementi sulle dichiarazioni di Broccoletti. Il liberale Vittorio Sgarbi è l'unico ad insistere per le dimissioni del ministro dell'Interno Mancino oltre che del capo della polizia Parisi.

Una situazione, molto delicata e assai complessa dunque quella che sta maturando in questi giorni. Non è improbabile che nuovi, clamorosi colpi di scena possano verificarsi a «stretto giro di posta».

e. s.

SOSPETTI

Va diradato il polverone sui vertici dello Stato

Segue dalla prima pagina

Qualcuno allora ci dica in poche parole, e con assoluta chiarezza, se è vero che, come si dice, da sempre i ministri degli Interni dispongono di fondi riservati; e ci dica quali procedure sono previste per la loro utilizzazione. Ci dica, ancora, cosa risulta negli archivi. Su questi nodi, un governo normale di un paese in condizioni normali avrebbe sicuramente opposto il segreto di Stato. Ma poichè così non è stato, non si può evitare di fare chiarezza, subito.

Detto questo, non c'è da illudersi che, di qui alle elezioni, potremo risparmiarci altre rivelazioni, avvertimenti, scampoli di verità su vicende che hanno coinvolto questo o quel personaggio della prima Repubblica. Proprio per questo, sarà bene che Scalfaro si decida a indire una buona volta le elezioni dopo aver sciolto, preferibilmente fra qualche ora il Parlamento. Questo varrà almeno a delimitare il tempo dei veleni.

Che poi i risultati delle elezioni possano essere sufficienti a diradare il fitto polverone che da varie parti si alimenta, è improbabile. Sì, perchè sarà necessario ben più di qualche mese perchè il sistema politico si riassesti, perchè nuove regole si affermino, perchè la seconda repubblica decolli. E tuttavia più si traccheggia, più si offre il destro alla propagazione di «fumi». Poniamo dunque, un punto fermo alle speculazioni sulla data delle elezioni. E poi poniamo mano alla ricostruzione di un sistema politico in cui si operi in modo meno simile a quello levantino e più prossimo a quello europeo.

Gianni Statera

TIMORI DI UN ATTENTATO AL CAPO DELLO STATO MENTRE SI VOCIFERA DI OSCURE MINACCE

Allarme, Scalfaro è in pericolo

Da alcuni giorni dorme al Quirinale - Ciampi: «Un meschino e vergognoso attacco al Presidente»

ROMA — Allarme rosso al Quirinale. Le misure di sicurezza per proteggere il Capo dello Stato sono state rafforzate dopo il riesplodere del caso Sisde. Si vocifera di ripetute minacce contro Scalfaro, che da alcuni giorni non dorme più nella sua abitazione romana, ma in un appartamento superprotetto all'interno del palazzo del Quirinale. Chi minaccia il Presidente? Per il capo della Polizia Vincenzo Parisi qualcuno vuole «eliminarlo dalla scena politica ed istituzionale» ricorrendo alla calunnia. L'accusa riguarda l'ex dirigente del Sisde Maurizio Broccoletti che ha chiamato in causa Scalfaro, oltre a Mancino ed altri. E non è escluso il pericolo di attentati: «eventuali malintenzionati», ha affermato Parisi, potrebbero «avere la possibilità di realizzare progetti specifici».

Scalfaro è quindi un bersaglio da proteggere. Al suo fianco si è schierato il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi che gli ha espresso piena solidarietà. In una lettera indirizzata al Capo dello Stato prima di partire per il vertice dell'Alleanza Atlantica, Ciampi ha definito «meschini e vergognosi i tentativi di coinvolgere la sua persona in vicende su cui la magistratura sta cercando di fare chiarezza e che alcuni cercano di sfruttare per rinnovati attacchi alle istituzioni. Il governo — ha aggiunto — le è vicino con lo stesso spirito che trovò espressione nei comunicati nel Consiglio dei Ministri del novembre scorso», quando Broccoletti, prima di darsi alla latitanza, lanciò le prime accuse contro il Quirinale. Anche a novembre, infatti, si parlò di minacce contro Scalfaro ed in tutta Italia scattò l'allarme per il timore di attentati contro altri obiettivi istituzionali.

Il presidente del Consiglio (nella foto) denuncia i tentativi di coinvolgere Scalfaro in vicende su cui la magistratura indaga, «mentre alcuni cercano di colpire le istituzioni».

In queste ore le forze dell'ordine sono di nuovo in allerta. «La persona del presidente della Repubblica — sono le parole del capo della Polizia Parisi — è da tenere molto, molto protetta in considerazione degli attacchi pesanti che gli sono stati rivolti ingiustamente». «Il clima pesante fa temere il peggio», ha avvertito ancora il capo della Polizia, e perciò la sicurezza intorno a Scalfaro è stata intensificata.

Da alcuni giorni il Presidente della repubblica dorme al Quirinale. Ed è stata aumentata la sorveglianza anche intorno alla sua abitazione romana ed alla villa di Santa Severa, sul litorale laziale, che si trova a poca distanza dalla residenza di Ciampi. Il Presidente è stato minacciato più volte. Ed il rafforzamento delle misure di sicurezza dimostra che non si ha a che fare con l'opera di mitomani o di esaltati.

Nei giorni scorsi si è verificato un episodio inquietante, anche se la sua gravità è stata ridimensionata. Il 30 dicembre scorso, sul fondale a meno di 50 metri dalla villa di Scalfaro a Santa Severa, è stata ritrovata una sacca contenente 10 candelotti di dinamite, un giubbotto antiproiettile e due pistole calibro 38. Armi abbandonate da malviventi in fuga, oppure un minaccioso avvertimento al Capo dello Stato?

E intanto proprio ieri c'è stato un falso allarme alla presidenza del Consiglio per una telefonata anonima che segnalava la presenza di un'autobomba in piazza Colonna, proprio di fronte a palazzo Chigi. La segnalazione riguardava una Fiat Uno. La piazza è stata perlustrata e le vetture in sosta controllate ma senza esito.

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	43	75	60	22	55
CAGLIARI	85	51	6	59	79
FIRENZE	89	19	52	63	78
GENOVA	12	43	25	77	22
MILANO	37	1	79	74	49
NAPOLI	43	29	24	17	59
PALERMO	60	20	12	43	67
ROMA	5	71	19	67	16
TORINO	4	16	24	1	90
VENEZIA	47	62	44	31	59

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

X 2 2 1 X X X 1 1 X 1 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 63.075.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.663.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 158.000

INTERROGATO IN CARCERE SULLA GESTIONE DEI FONDI DEL SISDE

Lo 007 Di Pasquale: «Malpica elargiva miliardi a tutti»

ROMA — Erano tutti premi. Gerardo Di Pasquale, ex capo del reparto logistico del Sisde, deve avere una grande autostima di sè, se davvero ha creduto in ciò che continua a ripetere: quelle elargizioni ricevute dal Sisde, 8-9 miliardi circa in cinque anni secondo un conto dei magistrati, erano «lecite». Lo ha ribadito anche ieri di fronte ai procuratori aggiunti Michele Coiro ed Ettore Torri, che lo hanno interrogato nel carcere di Rebibbia dove è detenuto da giovedì scorso con l'accusa di concorso in peculato e associazione per delinquere, gettando ogni responsabilità addosso al suo superiore Riccardo Malpica.

Di Pasquale ha dipinto l'ex capo del Sisde ora in carcere, quasi come un Babbo Natale, che dispensava «a tutti i funzionari» premi, a prescindere da produttività e risultati. Ma piuttosto in base a qualifica e grado. Nuovi sviluppi ha segnato invece l'inchiesta su Maurizio Broccoletti. L'ex cassiere del Sisde che sta raccontando in carcere i retroscena dello scandalo che scuote Quirinale e Viminale è stato ascoltato ieri in carcere. Grande attesa c'è per domani quando dovrebbero tornare a sentirlo (forse nel carcere di Rebibbia dove potrebbe essere trasferito) i procuratori aggiunti Coiro e Torri. L'interrogatorio di giovedì era stato interrotto per poter consentire alcuni riscontri. E si è parlato molto in questi giorni di registrazioni in possesso dello 007 che gli permetterebbero di provare quei colloqui ad altissimo livello che secondo la sua versione si sarebbero tenuti per affossare l'indagine. E' saltato fuori il nastro? O si tornerà a parlare del ruolo dell'imprenditore amico del Sisde Adolfo Salabè?

Ma per l'agente infedele l'insidia più grande potrebbe essere rappresentata da una nuova iniziativa giudiziaria, stavolta civile e non penale. Il Sisde lo ha citato in tribunale il 27 gennaio perchè rivuole indietro i soldi dei fondi riservati. I beni del servizio segreto, per esigenze di copertura, erano stati messi a nome della gestione unificata servizi Sas, con sede a Roma, in via In Selci 26. E le quote di questa società sono intestate a Broccoletti, socio accomandatario (amministratore e responsabile) al 50 per cento, con Vincenzo De Gregorio. Nell'atto di citazione si legge poi che la richiesta il Sisde l'ha già avanzata da tempo, ma Broccoletti non avrebbe voluto dar ascolto alle sollecitazioni sulla restituzione dei beni.

Per il grande accusatore dunque un altra brutta grana. A pochi giorni dall'impegno più importante. Mercoledì Broccoletti dovrà comparire di fronte al Tribunale dei ministri. E' lì che ormai viene analizzata la posizione degli ex ministri dell'Interno Scotti e Gava dopo l'invio degli atti dalla procura di Roma su spese ed elargizioni sospette. Fra le altre vicende da chiarire ci sono i soldi stanziati dal Sisde per ristrutturare l'appartamento di Vincenzo Scotti e lo «stipendio» extra di 100 milioni al mese, che secondo le accuse degli 007 inquisiti sarebbero state versate ogni mese alcuni ex ministri dell'Interno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura dell'8 gennaio 1994 è stata di 64.150 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

COSTUME

Presunte «qualità»

Articolo di
Lino Carpinteri

A ogni stagione i suoi riti: d'estate si eleggono le Miss (con l'immancabile rimpianto per i tempi d'oro di Lucia Bosè) e d'inverno, in attesa di far vincere a San Remo quella che, a torto o a ragione, viene considerata la meno peggio d'una serie di canzonette senza futuro, s'incorona la città con la miglior «qualità della vita».

Quest'anno, come sappiamo, prima in classifica è risultata Aosta, mentre Trieste è scesa dal quarto posto del 1992 al quattordicesimo. Meno male. Ci si perdoni se, anziché dolercene, ce ne rallegriamo: troppe volte, in passato, i dati statistici che assegnavano non richiesti primati di benessere alla nostra provincia (notoriamente la più piccola d'Italia e quindi capitale di sé stessa, ovvero testa senza corpo) hanno consentito, in alto loco, di ignorarne le reali necessità. Più d'uno, insomma, prendendo a pretesto l'asserita eccellenza della situazione socio-economica di Trieste, «ci ha marciato» (come si suol dire, e fare, a Roma), lasciandoci cuocere nel nostro magrissimo brodo di dadi.

Ma che cos'è questa benedetta «qualità della vita»? Per individuarla bisognerebbe anzitutto essere in grado di rispondere alla domanda che Jaufré Rudel rivolse a Melisenda, signora di Tripoli: «Contessa, che è mai la vita?». Lasciamo stare se sia o no soltanto «l'ombra d'un sogno fuggente», di sicuro essa è qualcosa di strettamente personale e tanto diversa per ciascuno di noi da rendere arbitraria la misurazione collettiva della sua «qualità». Ogni esistenza è un mondo a sé stante e, in barba a tutti gli «indicatori» utilizzati per decidere se una città sia più o meno gradevole da vivere (depositi bancari, efficienza dei servizi pubblici, auto possedute o rubate, frequenza dei furti negli appartamenti, eccetera, eccetera) ciò che apparentemente è bene per la comunità, può essere male per i singoli individui e viceversa.

Facciamo un esempio terra terra: per stabilire la «qualità» d'una festa serve poco basarsi su dati come la media delle tartine e dei pasticcini mangiati da ogni invitato, il grado alcolico dei cocktail e quello di professionalità dei camerieri, nonché la percentuale dei cucchiaini d'argento fatti eventualmente sparire: ci sarà sempre chi s'è divertito e chi s'è annoiato a morte, chi ha detto «no, grazie» e chi s'è abbuffato, chi ha ballato e chi ha fatto tappezzeria, chi ha colto l'occasione per avvicinare un potente e chi ha dovuto subire le chiacchiere d'un rompiscatole.

Andiamoci dunque piano con l'invidiare Aosta balzata dal tredicesimo posto del '92 alla vetta della graduatoria o magari Gorizia che, sebbene abbia come e più di noi fondatissimi motivi per non essere entusiasta della propria condizione, batte Trieste di ben dieci punti.

Per quanto rozzo e primitivo possa sembrare il nostro modo di ragionare, continuiamo a fidarci più dei nostri occhi che non delle statistiche e, soprattutto, a considerare l'esito dei sondaggi alla stregua degli oroscopi di Capodanno. Specie dopo le figuracce fatte dai maghi degli «exit poll», crediamo più saggio aspettar di vedere come andranno le cose anziché dare ascolto a chi pretende di prefigurarle. Lo stesso numero dello stesso quotidiano che in una delle sue pagine affermava allegramente «un terzo degli italiani si aspetta un 1994 roseo», in un'altra metteva in drammatico risalto il responso di un'indagine secondo la quale «quasi il 60 per cento degli italiani non ha alcuna fiducia sul futuro politico ed economico». La solita storia del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto.

Avranno ragione coloro che vedono «la vie en rose» o quelli cui si deve il vistoso calo dei consumi in occasione delle feste di fine 1993 rivelatesi esaurite o, se preferiamo dirlo alla triestina, «mufe» come non mai? Certo è che il destino non sta scritto nelle stelle e, tantomeno, nelle statistiche sulla «qualità della vita».

INFORMATICA / PROSPETTIVE

I sensi deviati dall'iperrealtà

Mentre noi subiamo una potente rivoluzione culturale, nasce il primo museo del software

Servizio di
Roberto Altieri

L'era informatica di massa ha meno di un quarto di secolo, ma avverte già l'urgenza di riordinarsi in nuovi musei. A suo modo è un fatto quasi straordinario. I musei segnano sempre un trapasso epocale, una rivoluzione di cui colgono e conservano le origini, i percorsi. Ed è singolare che siano bastati così pochi anni per far emergere piena coscienza di come e quanto l'informatica abbia inciso nella cultura e nella società degli ultimi spicchi di questo secondo millennio. «Gli storici ci hanno avvertito», ha dichiarato, pochi giorni fa, Tom Stevens della Microsoft al "Washington Times", «che se non ci muoviamo subito, molto andrà perso. Già una parte del primo software è scomparsa e alcune delle prime macchine sono ugualmente perdute».

L'archeologia dell'era informatica è in qualche modo ancora sotto i nostri occhi, ma già la prossima generazione potrebbe imbattersi negli stessi problemi che oggi noi incontriamo nel decifrare la tecnologia delle piramidi, che risale a quattromila anni fa. Attorno a questo tema, che ha indubbiamente una forte valenza culturale e prospettica sul «dove stiamo andando», si sta concentrando l'interesse di ricercatori e di manager dei colossi mondiali del software.

Un anno fa hanno stipulato un accordo per condurre questo tipo di ricerche al prestigioso Smithsonian Institute. L'obiettivo è quello di salvare il più possibile di quanto è stato fatto dal 1975 in poi e in particolare il software di produzione statunitense. Di musei dell'informatica se ne contano diversi sparsi per il mondo, ma lo Smithsonian ha aperto una prima collezione ufficiale del software nel Museo nazionale di storia americana proprio con una copia di «Word» versione 1.0, donata nel luglio scorso dalla Microsoft.

L'allestimento di un museo di questo tipo presenta naturalmente problematiche diverse da quelle tradizionali. Se in una pinacoteca i quadri parlano da soli e in una biblioteca i libri possono essere sfogliati, letti, toccati, in un museo informatico la fruizione del materiale è più complicata. Un computer deve essere adoperabile, un software deve «girare» in un lettore per mostrare quello che può fare.

Il materiale informatico ha peraltro un alto grado di obsolescenza e di vulnerabilità. I rotoli del Mar Morto hanno potuto giungere fino a noi grazie alla tenacia del supporto su cui sono stati scritti. Ma il più sofisticato software dei nostri giorni può volatilizzarsi in un baleno. Se oggi la difficoltà di leggere e interpretare uno scritto di mille anni fa può essere abbordabile addirittura per un buon liceale, nel caso di un software da «decodificare» le cose si complicano. Se non c'è la macchina, l'hardware adeguato, rimane un dischetto impenetrabile, un sapere vacuo.

L'esperienza intrapresa allo Smithsonian intende preservare tutti questi aspetti proprio nel momento in cui è matura la consapevolezza che in virtù (o per sortilegio) dell'informatica ci si trova nel bel mezzo di un salto epocale.

Dice Giuseppe O. Longo, docente di teoria dell'informazione all'Università di Trieste: «L'elettronica, l'informatica, la telematica sono tutte tecnologie dell'informazione, la quale costituisce il sostrato di qualunque civiltà. Anche se questa consapevolezza è relativamente recente, perchè della sostanzialità dell'informazione ci siamo appropriati soltanto nella metà di questo secolo, le conseguenze sono già adesso enormi. Il fatto nuovo è rappresentato dalla tentacolare estensione delle reti di computer, non solo negli uffici ma fin dentro le nostre case. Stiamo cioè assistendo alla formazione del sistema nervoso della "supersocietà" del futuro. E quando si forma il sistema nervoso di un organismo vuol dire che si è su una strada da cui non si torna più indietro».

Ora bisogna conservare, altrimenti pezzi di civiltà sono destinati a svanire, ben più dell'antica carta: i dischetti «evaporano», i rotoli del Mar Morto hanno resistito per secoli.

La società occidentale (ma il fenomeno, assicurano i futurologi, è destinato a replicarsi su scala planetaria) sta slittando, dopo millenni di cultura parlata e scritta, su diversi e più avanzati modi di costruire la propria identità, di manipolare il reale, di fingerlo, di ricrearlo in una dimensione che assume, di volta in volta, connotati produttivi, culturali, di svago. Mai come in questi anni risorse immateriali, come appunto il software, hanno potuto incidere trasversalmente la società, cambiando modi di lavorare, di pensare, di comunicare.

«Un museo del software è importante», dice il professor Corrado Bonfanti, docente di storia dell'informatica all'Università di Bari e manager dell'Insiel di Trieste, «perchè può ripercorrere non solo la logica, sempre più raffinata, di programmazione, ma restituire sul piano pratico le esigenze di vita, di lavoro, di divertimento della società che quel software ha adoperato nel quotidiano. Diventa uno specchio di tecnologie, ma anche di indagini sociologiche».

Dietro l'angolo ci attende adesso il tuffo nelle realtà virtuali. Il futuro prossimo venturo ci vedrà in simbiosi non più con il vecchio, caro, passivo televisore, ma con un elaboratore in grado di soddisfare e gestire una gamma estesa di scritti, immagini, suoni, voci, incarnazioni sensoriali, metamorfosi del corpo, evocazioni del tempo, navigazioni immaginarie che vincono ogni distanza.

Sarà un mondo più felice, migliore? Gli informatici non lo sanno, ma sanno che un software sempre più potente e un computer sempre più vicino alle funzioni umane creano già ora città immense, che sono in ogni luogo pur non esistendo da nessuna parte. Gli embrioni di questa nuova realtà possono finire in un museo, ma da esso trabocca un mondo artificiale altrettanto reale di quello che abbiamo finora conosciuto.

Il gran parlare , di questi tempi, di linguaggi interattivi, di reltà virtuali, di ipertesti, esprime una mutazione culturale di fatto già accettata e della quale ora si stanno mettendo a punto solo gli strumenti. Fare di un testo o di un'immagine una conversazione a distanza con amici, o nemici, sarà presto naturalissmo. Il nuovo mito dell'onnipresenza sovrasta l'antico tema della comunicazione e della rappresentazione, sfondando i confini tra il reale e il possibile.

La dimensione cibernetica sta rifondando i nostri sensi trasportandoci in pericolosi territori di onnipotenza. Informatica e telematica rischiano di concretizzare paure e poteri rimasti latenti nei millenni e connaturati alla parte oscura dell'Uomo. Un video docile a ogni manipolazione individuale, capace di creare una dimensione più necessaria del superfluo, è già oggi avamposto della produzione su quasi tutti i luoghi di lavoro, nei consumi, persino nelle devianze. Accusato di corrompere le menti dei giovani, di annullare la solidarietà sul lavoro, di far perdere il contatto con la realtà a chi gli dà troppa confidenza, «Mister Pc» è incredibilmente l'unico esempio che si conosca di pericolo pubblico numero uno per il quale valga un'immunità incondizionata.

Per arrestarne l'avanzata, in questi anni si è creato uno schieramento atipico, fatto di massmediologi e psicologi, di sindacalisti e di vescovi. Ma la scomunica dell'informatica non ha alla fine convinto. Il computer si guadagna nuovi templi, i musei, e si porta dietro il software, quel soffio vitale che un'arrogante o disperata modernità si è inventata per fuggire su nuovi mondi. O verso nuove prigioni.

«Tre sfere II», uno degli allusivi giochi artistici e psicologici di Escher, quasi una prefigurazione dell'universo rarefatto creato dalla comunicazione informatica, il nuovo «sistema nervoso» della nostra società. Che, dicono gli esperti, non è senza pericoli.

SCOPERTE

Wight, dinosauro al gran completo

LONDRA - Il primo scheletro quasi completo di quello che forse fu il più feroce dei dinosauri è stato trovato nell'isola di Wight: lo ha reso noto il curatore del Museo geologico di Sandown, Steve Hutt. L'enorme animale sarebbe stato lungo, dalla testa alla coda, circa nove metri e risalirebbe a 120 milioni di anni fa. «Questo animale aveva dei denti terrificanti, taglienti come coltelli, lunghi dieci centimetri» ha detto Hutt, senza però rivelare l'esatto luogo del ritrovamento «per evitare affollamenti di curiosi». Nell'isola erano già state trovate piccole quantità di ossa di predatori giganti, ma non in quantità sufficienti per ricostruire l'intero scheletro.

In Belgio, intanto, un paleoarcheologo ha trovato i resti di un bambino di Neanderthal, vissuto 120 mila anni fa; il ritrovamento è avvenuto in una grotta nei pressi della città di Andenne. Le ossa (una mandibola con due molari ancora attaccati e altri frammenti ossei appartenenti tutti allo stesso individuo) erano state rinvenute già la scorsa estate, ma soltanto ora un istituto scientifico di Parigi cui esse erano state affidate per le analisi al «carbonio 14», ha dato il suo responso: i resti appartengono a un bambinetto neanderthaliano di circa undici anni, dalla mascella larga e dal mento sfuggente.

INFORMATICA / PROBLEMI

Ma se il poeta fa «bit», il filologo resta senza mestiere

Il 21 giugno 1948 sul Mark 1, un computer sviluppato dall'Università di Manchester, «girò» per la prima volta al mondo un programma memorizzato. Era il primo vagito del software, a cui, quasi nessuno (essendo l'impegno concentrato sull'hardware) prestò attenzione. «Sulla scorta dei risultati di quei progetti prototipali, si verificò una transizione di portata epocale e del tutto imprevista: si passò», ricorda il professor Corrado Bonfanti, docente di storia dell'informatica, «dal computer "degli scienziati per gli scienziati" al computer dell'industria per il mercato, per l'uomo della strada».

Quel che è accaduto da allora è sotto i nostri occhi. Il software ha avuto uno sviluppo geometrico, ha cambiato la nostra esistenza. Non c'è oggi attività umana sulla quale non sia innestabile un programma computerizzato in grado non solo di assisterla ma di reinventarla. I domini del software sono sterminati. Esiste un programma per tutto: per scrivere o far riscrivere al computer un libro, per gestire i miliardi di cifre e conti di una grande banca, per una diagnosi medica o per fare l'oroscopo, per arbitrare una partita di tennis, per riordinare le notizie di un giornale, per disegnare un nuovo abito o per viaggiare nel sistema solare.

La comunicazione umana, rimasta sostanzialmente uguale per decine di migliaia di anni, è giunta a una svolta radicale. Ma non è un passaggio né facile, né naturale. «La comunicazione telematica», ammette Ivo Quartiroli, di Apogeo, una giovane ma promettente casa editrice specializzata in manuali informatici,«ha dovuto per forza di cose lasciare fuori della porta diversi fattori fondamentali per la comunicazione interpersonale, in primo luogo tutti i messaggi non verbali, quali la gestualità, il tono della voce, le espressioni del viso».

Però si sta recuperando anche in questa direzione. La stessa Apogeo ha divulgato un curioso libriccino di «ciberfacce», un prontuario di «faccine» ricavate con i normali caratteri presenti su una tastiera di computer. Chi dialoga attraverso modem con altri Pc può aprire o chiudere una frase con queste faccine, alle quali corrispondono altrettanti stati d'animo: noia, interesse, curiosità, rabbia, tristezza, che nessun Pc può per il momento trasmettere.

L'informatica, per sua stessa natura, è destinata ad avere un cuore di pietra, di silicio. Senza batter ciglio ha già sconvolto mestieri e professioni, ha ridisegnato consistenti ambiti industriali ed economici, ha schiuso la porta su un futuro nel quale l'umanità tutta, salvo imprevedibili catastrofi, abiterà per lunghissimo tempo. E' curioso osservare come in questo «nuovo ordine» si replichino comportamenti e storture che sembravano appartenere soltanto al vecchio ordine. Evidentemente, l'hardware umano è impermeabile alla razionalizzazione estrema cui elettronica e informatica conducono.

La nuova «supersocietà» che si va formando nel «cyberspazio», l'agorà moderno, clona molte debolezze del passato. Anche questa epoca ha i suoi pirati. Si chiamano «hackers». I loro delitti avvengono senza spargimenti di sangue. Ma provocano danni già oggi calcolati in ottomila miliardi all'anno. E' il nuovo crimine. I loro galeoni navigano nei circuiti elettronici dei computer, solcano le reti telematiche di banche, aziende ed enti pubblici. Come spingarde usano raffiche di «bit», sparate da personal computer comperati nel negozio sotto casa o per corrispondenza e pagati con carte di credito inesistenti o falsificate.

Ma altre «sofferenze», più sottili, sono in agguato e, come accade spesso nelle rivoluzioni, sono destinate a consumarsi silenziosamente nell'ineluttabilità del cambiamento. L'uomo sta abbandonando velocemente la «galassia Gutenberg» in cui per cinque secoli si è culturalmente nutrito. Scrivere, leggere, stampare, copiare, trasmettere, editare è già oggi molto diverso rispetto a dieci anni fa. Lo sviluppo in questo campo sarà impressionante, tanto da sconvolgere il senso che noi oggi diamo a uno scritto, a una pagina.

La videoscrittura, strumento già adesso banalotto, ha mutato nel giro di pochi anni la struttura formale, lessicale, semantica della produzione letteraria contemporanea. Se Leopardi avesse scritto l'«Infinito» alla tastiera di un computer, avrebbe corretto sul monitor, senza conservare le versioni parziali. E oggi gli studiosi, di fronte a un testo «pulito», non potrebbero più analizzare il processo creativo del poeta.

Primo Levi, poeta del nostro tempo, che componeva su MacIntosh, poco prima di morire, ammetteva di disfarsi facilmente delle «versioni imperfette». Anche il «filosofo» presocratico De Crescenzo si è docilmente piegato alle leggi del computer, «perchè fa sembrare un piacere perfino la correzione». E Carmen Covito, autrice di «La bruttina stagionata», non nasconde di essere angosciata dal persistere in vita delle varianti corrette.

La cultura informatica che risolve in un tutt'uno la creazione dell'opera e il suo status tipografico sta creando un nuovo disoccupato. E' il filologo, che dovrà probabilmente comperarsi un computer per imparare a leggere gli «ipertesti», nella speranza di poter tornare a lavorare, forse, come «iperfilologo».

Ro. Al.

Trieste osservata con occhi disposti all'incanto

Se Trieste avesse più ottimismo e più energia, forse non sarebbe più la stessa, ma certo sarebbe meno litigiosa e meno arenata. Gli ottimisti e gli intraprendenti non albergano tuttavia volentieri su queste rive, dove prevale il dubbio. Ma almeno uno, che triestino è, e tale si dichiara con orgoglio, fa eccezione, e della «triestinità» ha preso solo luci e colori, energia e freschezza, e li ha riversati in una guida di Trieste che è storica e sentimentale al tempo stesso. Mario Coloni, per lunghi anni giornalista del «Piccolo», ha ripubblicato in versione aggiornata, ma sempre sotto gli auspici del Lloyd Adriatico, «Bianche pietre sul mare» (pagg. 299, s.i.p.).

Si va di epoca in epoca, di strada in strada, di quartiere in quartiere, portati per mano da una narrazione colloquiale che, mentre annota con puntiglio i fatti della storia, e ricorda i protagonisti della città (dai primi sconosciuti abitatori fino ai personaggi in prima linea oggi), spinge con energia il lettore a guardare le strade e le case con occhio nuovo: Trieste è bella, Trieste è ricca di mille cose, Trieste merita di più.

Non ci sono ombre scure, per Coloni, se non un vago rammarico per la decadenza economica della città o per le troppe automobili che inceppano l'altrimenti arioso e verde viale XX Settembre. E non c'è alcun sentore di vera nostalgia per il passato, o viceversa di critica per quel che di nuovo è cresciuto in città, con l'eccezione dei «dormitori», i quartieri popolari moderni dove, di architettonico in senso artistico, c'è ben poco.

Ma anche il centro commerciale che sorge dov'era la fabbrica Dreher è indicato come un modello, e con entusiasmo Coloni descrive la zona ristrutturata di Cittavecchia, dove («bandita la maledizione del traffico») si risente palpitare la vita dei secoli passati: «... e con un gridolino di gioia si raggiunge la Piazzetta Tor Cucherna. Sostare, godersi il silenzio, la dolcezza delle forme che la delimitano, la pace conventuale che pesa nell'aria è un dono che viene dal cielo».

Scrive l'autore nell'introduzione: «E' una città, Trieste, che seduce: ha il sapore delle cose genuine, il suo fascino sa trovare la strada del cuore, il suo volto conquista ogni uomo dall'animo aperto, pronto ad accogliere la voce che viene dal suo mare, dalla luce che inonda le sue strade e le sue piazze».

Quindi, «Bianche pietre sul mare» è una guida, ma non si sovrappone a quelle già esistenti: il lettore che vorrà usarla la girerà con gli occhi bene aperti, da un lato imparando chi e quando costruì quel tale palazzo, chi e quando nacque in quella carta casa, che cosa dissero gli scrittori e gli storici, come e perchè la città ha assunto nel tempo il suo aspetto, ma dall'altro lato imparerà a guardare con occhi diversi, disposti all'incanto.

E le foto che corredano il bel volumetto (di Claudio Saccari e Fulvio Bronzi: qui accanto, un esempio) sono molto appropriate: scorci interessanti, belle inquadrature, obiettivi puntati sulle ricchezze architettoniche di una città che, senza fumi e senza traffico, sarebbe proprio come Coloni la sente e la vive, e cioè bellissima. Se così la vivessero tutti i triestini, conserverebbe molto meglio le sue antiche, nobili virtù.

g. z.

POTREBBE FORSE PERDERE DI SIGNIFICATO IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA FISSATO PER MERCOLEDI' DA AZEGLIO CIAMPI

Voto quasi sicuro a marzo

ROMA — Anche Marco Pannella, autore della mozione di sfiducia al governo Ciampi, è ormai convinto della opportunità che le elezioni politiche si svolgano tra il 27 marzo e il 17 aprile. Un segnale che conferma una generale impressione: quella che l'ultima domenica di marzo sia ormai la data più probabile e che sarebbero state superate, al Quirinale, le perplessità sorte per il fatto che il 27 di marzo cade quest'anno la Pasqua ebraica.

Aggiunge Pannella di essere intenzionato a chiedere ai presidenti dei gruppi parlamentari di Camera e Senato «di trovare un accordo quanto più possibile esteso, per una comune indicazione di preferenza e di opportunità sulla data delle elezioni», dicendosi disposto a dare un aiuto in tal senso ai presidenti delle Camere prima che questi siano chiamati dal presidente della repubblica.

Basta dunque, secondo il leader radicale, a chi si è ridotto a mendicare, per la data delle elezioni, qualche giorno in più «senza rendersi conto che più ne ha a disposizione e meno riesce a fare politica. E' necessaria una battaglia, sostiene ancora Pannella «è quella per dare all'Italia un governo responsabile». «La si ingaggi subito o la si è già persa».

A tre giorni dall'inizio del dibattito parlamentare sulla sua mozione di sfiducia, presentata con l'intento di arrivare ad un Ciampi-bis che vada alle urne nella pienezza delle sue funzioni, il leader radicale sembra convinto che ormai solo la fissazione della data delle elezioni spinga le forze politiche dell'area cosidetta moderata a dare vita ad un cartello in grado di battere quello di sinistra guidato dal Pds.

E si continua a discutere sulla possibilità che Ciampi, ancora prima di giungere al voto, alla Camera, (in tal caso non ci sarebbe neppure il passaggio al Senato) vada al Quirinale per rassegnare le dimissioni. D'Onofrio, centrista democristiano e costituzionalista, è del parere che il governo debba comunque attendere il risultato del voto. Perchè, a suo avviso, se venisse sfiduciato non potrebbe controfirmare il decreto di scioglimento. Il governo si troverebbe nella stessa situazione anche se di dimettesse prima del voto parlamentare. Ma lo stesso D'Onofrio si rende conto che questa condizione non avràalcun significato, agli effetti dello scioglimento delle Càmere, perche questo è un potere del capo dello Stato che rimane in ogni caso integro.

La DC, che fra pochi giorni dovrebbe diventare il Partito Popolare, sembra sempre di più sull'orlo della scissione. Segni ritiene che il suo «patto per l'Italia» possa essere il punto di coagulo dell'alternativa democratica e nazionale al blocco di sinistra che si stringe attorno al Pds. Su questa linea, sostiene, «vi è il consenso di Martinazzoli e di tante forze del mondo laico e di personalità del mondo cattolico».

Di qui l'appello ad unire le forze, al quale sembra rispondere positivamente Buttiglione, il filosofo consigliere di Segni. Ma i centristi vorrebbero allargare il campo dei possibili alleati, comprendendovi anche la Lega e Berlusconi, senza ignorare, al sud, l'importanza della destra. Intanto Fini da San Vito dei Normanni, vicino a Brindisi, avverte: senza di noi lo schieramento antisinistra non può vincere.

Neri Paoloni

SEGNI VUOL PROPORRE IL SUO PATTO NON AL PALAZZO MA AI CITTADINI

Mariotto il «paziente»

«La nostra è l'unica proposta alternativa al cartello delle sinistre»

Commento di
Giorgio De Rienzo

ROMA - I politologi, con qualche sfumatura chi più chi meno ironica, accusano Mario Segni di indecisione. Qualcuno lo ha definito «temporeggiatore»; altri lo hanno detto «ondivago». Scalfari, sponsor di Occhetto, gli ha rinfacciato recentemente un'«improvvisa ipocrisia politica», nalla supposizione di una sua furbesca alleanza con Berlusconi, con la Lega e insieme con ciò che rimarrà in piedi della vecchia Dc e ciò che sorgerà con il Partito Popolare di Martinazzoli.

Certo, se si guarda alla politica con occhi miopi, annebbiati dalla vecchiaia, la situazione appare complicata e, in questa ottica, magari anche compromettente. E' vero che Berlusconi, un giorno sì e l'altro no, indica in Segni il futuro premier che vorrebbe appoggiare con «Forza Italia». E' vero che dalla Lega vengono, da un po' di tempo in qua, intermittenti strizzatine d'occhio. E' vero che Martinazzoli sostiene Segni. E' vero che i neocentristi (già «accomiatati» dal Partito Popolare), guardano a lui come al «leader» migliore.

Vero. Verissimo. Però dovrebbe essere anche chiaro che Segni non dà segnali di gradimento a nessuno, nonostante gli sforzi dei tanti politologhi di farglieli dare a ogni costo. Segni reclama invece la sua coerenza di atteggiamenti, anche negli eventuali errori. Può ricordare a tutti, a fronte alta, che non si è mai intruppato in questa o quell'altra corrente della vecchia Dc, da cui è stato perciò emarginato, da cui, presto o tardi, comunque è uscito. Può ricordare che, quando lo ha fatto, si è alleato con il Pds per portare Occhetto verso il centro e che lo ha sganciato, per la sua (del Pds) ambiguità.

Non solo. Dovrebbe essere chiaro che Segni propone il suo «Patto per l'Italia» non ai Signori del Palazzo, ma ai cittadini. «La nostra è l'unica proposta nazionale, liberaldemocratica e riformista, l'unica - ha detto - in grado di porsi come alternativa credibile e vincente rispetto al cartello delle sinistre». Ed è una proposta, ha ribadito per non essere frainteso, «rivolta a tutti i cittadini». E dunque a chi ha votato Pds o Lega, a chi ha continuato a credere (con la propria scheda nella cabina elettorale) ai vecchi partiti della maggioranza morta e sepolta e anche - perchè no? - a chi ha votato per pura disperazione Msi.

E' ARRIVATA LA RESA DEI CONTI TRA BERLUSCONI E «CILINDRO»

Montanelli ora prende cappello

Dal 15 marzo dirigerebbe «La Voce» (non si sa ancora se quotidiano o settimanale)

ROMA — Silvio Berlusconi si è presentato alle tre del pomeriggio nell'infuocata assemblea dei redattori del Giornale. Perchè? Perchè sono imminenti le dimissioni di Indro Montanelli. E il Cavaliere tenta di ricucire lo strappo. Ma sembra ormai troppo tardi. In un'intervista che dovrebbe essere pubblicata oggi da «La stampa» il grande vecchio del giornalismo italiano si sarebbe lasciato sfuggire l'addio ufficiale al suo Giornale. Dal 15 marzo dovrebbe diventare direttore de «La Voce», una nuova testata, già depositata in tribunale. Non si sa con precisione se si tratta di un quotidiano. Montanelli infatti aveva espresso il desiderio di fondare un settimanale. Secondo indiscrezioni, comunque, dietro l'operazione ci sarebbe lo zampino della Banca di Roma. Per il ruolo di condirettore Montanelli avrebbe già scelto Mario Pendinelli, l'ex responsabile del quotidiano romano «Il messaggero». Il direttore del quotidiano di Torino, Ezio Mauro, però smentisce, ma le voci si fanno sempre più insistenti. Giorgio Bocca, infatti, per rincorrere la notizia avrebbe anticipato di un giorno le «confessioni» di Montanelli per «La Repubblica». Al di là dei contenuti delle interviste una cosa sembra ormai certa: Montanelli avrebbe intenzione di mollare il suo Giornale. Bene lo sa Berlusconi che oggi tenterà il tutto

> *Il Cavaliere lo incontrerà a quattr'occhi ad Arcore*

per tutto. Ad Arcore riceverà il grande vecchio. Una colazione di lavoro per sapere, per chiarire.

Riuscirà il presidente della Fininvest a trattenere «Il mostro sacro»?

Ieri ci ha provato, facendo capire che non vuole la guerra: «io e Indro andiamo d'amore e d'accordo». Appena messo piede nell'affollata assemblea di redazione infatti ha subito precisato: la sortita di Emilio Fede («Montanelli per coerenza si deve dimettere») è assolutamente personale: «garantisco che nè a me, nè a mio fratello Paolo è mai passato per la testa di cacciare Indro». La linea politica dèl Giornale va bene così com'è: «non ho mai censurato i miei giornalisti che hanno potuto scrivere contro di me. Credo nella libertà di stampa tant'è vero che possiedo un settimanale, Panorama, che è di centro sinistra».

Bisogna però combattere gli avversari ad armi pari. Sbottano i redattori del Giornale: «ma noi usiamo ancora con le macchine da scrivere!». «Se il Giornale - replica il Cavaliere - darà segnali concreti di voler combattere arriveranno anche i mezzi finanziari».

Ma, l'incertezza, il mistero sulle dimissioni di Montanelli rende l'atmosfera nella redazione irrespirabile. Ieri è stata una giornata di fuoco. Il comitato di redazione in assemblea aveva comunicato che Cilindro è pronto a lasciare: «se trova 40-50 miliardi fonda un nuovo quotidiano e se ne va perchè il rapporto con Berlusconi si è rotto». Ma l'intervista a «La Stampa» ha scatenato un terremoto: «a noi dice che siamo una grande famiglia e poi...». I redattori sono furibondi e non escludono uno sciopero immediato.

Chiara Raiola

DENUNCIA L'OSTRACISMO CON DOCUMENTI DAL '67 AD OGGI

Pannella dal procuratore Mele con un dossier contro la Rai-Tv

ROMA — Vittime della Rai-Radiotelevisione Italiana: non solo il «club Pannella», ma anche i cittadini italiani, «ai quali sarebbe stata volutamente negata una esauriente informazione sui tredici referendum sui quali si stanno raccogliendo le firme».

A lanciare accuse pesanti come pietre contro la «Tv di Stato» è l'onorevole Marco Pannella che dalle parole è passato ai fatti. Come? Presentandosi al capo della Procura romana, Vittorio Mele e riferendo al magistrato la sua denuncia verbale.

L'incontro, richiesto dallo stesso leader referendario, è durato circa cinquanta minuti, tempo necessario per illustrare a Mele l'accusa di ostracismo contro i «suoi referendum» decretato dalla Rai.

«Abbiamo portato al Procuratore capo della Repubblica un'ampia documentazione sulle denunce da noi presentate dal '67 a oggi contro la Rai - ha riferito Pannella - Così come sul silenzio circa i 13 referendum sui quali stiamo raccogliendo le firme e sulla mancata attuazione delle leggi che dovrebbero garantire l'imparzialità della Rai». In quelle carte figurano tutte le denunce «archiviate e disattese in virtù della giurisprudenza in base alla quale le aziende pubbliche come l'Iri, la Rai, l'Eni non potevano rispondere che in base a norme del codice civile essendo associazioni privatistiche» ha sottolineato Pannella. Dalla documentazione che l'onorevole Pannella ha presentato al procuratore capo di Roma, emerge anche «inequivocabilmente che fin dal momento del deposito dei quesiti alla Corte di Cassazione la Rai ha impedito agli utenti e ai cittadini di conoscere alcunchè sui tredici quesiti, come pure sullo schieramento politico e sulle iniziative che si sono venute prendendo nel frattempo».

Ma l'iniziativa di Pannella è stata in un certo senso battuta sul tempo. Da chi? Dalla Lega Nord che ieri ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma «contro i vertici della Rai per mancato rispetto della legge di riforma e flagranza di reato». La denuncia ricalca quella dell'onorevole radicale: «palese boicottaggio, da parte del servizio pubblico, dell'informazione sui quesiti referendari». E così la Lega provvede a lanciare un invito dei suoi: «posporre il pagamento del canone, o promuovere una autoriduzione dello stesso, sino a quando non venga data piena informazione sui referendum».

In più assicura: da lunedì avvierà una raccolta di firme da inviare al presidente della Commissione di vigilanza della Rai «perchè intervenga immediatamente per garantire un'adeguata informazione sui tredici referendum».

Elisabetta Martorelli

ASPIRATO DAL NASO UN FIBROADENOMA

Il senatore Andreotti operato al cervello

ROMA — Paura per Andreotti. Dopo le recenti traversie politico-giudiziarie un'altra prova difficile per l'ex presidente del consiglio. Due giorni fa - ma la notizia è stata confermata soltanto ieri - è stato sottoposto ad un intervento chirurgico al cervello, per problemi all'ipofisi. L'operazione eseguita dal professor Giulio Maira alla clinica Quisisana si è resa necessaria per l'asportazione di un fibro-adenoma ipofisario, una formazione neoplasica di natura benigna. In pratica il prof. Maira, nell'intervento durato un paio d'ore, ha tolto una sorta di polipo aspirandolo dal naso. E' andato tutto bene. L'intervento è perfettamente riuscito e il senatore a vita potrà tornare tranquillamente a casa già alla fine della prossima settimana.

L'operazione, dicono i bene informati, era programmata da tempo. Da quando cioè le famose emicranie dell'ex presidente del consiglio non gli davano più tregua. Dopo aver chiesto aiuto a tutti i tipi di terapia, compresa l'agopuntura che gli veniva praticata nel suo studio da un'abilissima terapista giapponese, Giulio Andreotti, 73 anni, su consiglio del suo medico curante si è rivolto ad uno specialista neurologo. Il professor Maira, dopo un'ulteriore visita, ha ritenuto non più rinviabile l'intervento chirurgico: delicato ma non critico. Così la sera della Befana l'illustre paziente è entrato in clinica. Ora, come segno visibile di quell'aspirazione con il bisturi-laser al senatore Dc rimane soltanto un cerotto sul naso. La grande paura è passata e Andreotti può tirare un sospiro di sollievo. A stargli vicino in questo momento di preoccupazione c'è, come sempre, la moglie Livia e i figli non gli fanno mancare il loro affetto.

Giulio Andreotti

Ora almeno un incubo è passato. Ma rimangono timori e angosce. Come quella da lui stesso denunciata nemmeno tanto tempo fa - per la sua vita. «Temo che la mafia mi uccida»: aveva esternato questa paura di finire nel mirino dei sicari al quotidiano di Gerusalemme «Yediot aharonot». E Andreotti deve fare anche i conti con le difficili traversie giudiziarie, con le pesanti accuse dei pentiti - da Tommaso Buscetta a Marino Mannoia - che lo dicono colluso con Cosa Nostra. Un lungo incubo che lo segue a Roma e a Palermo, ma anche di quà e di là dell'oceano. Ma lui non si arrende, sostiene di essere vittima di una campagna diffamatoria. Si proclama innocente. Anche quando il suo nome compare nell'inchiesta per l'omicidio Pecorelli, per l'uccisione di Dalla Chiesa. Da questi fantasmi Andreotti non è ancora riuscito a liberarsi. La battaglia è ancora lunga.

Il tumore benigno di Giulio Andreotti può essersi sviluppato per uno stress da perdita di potere. Lo afferma in un'intervista il professor Paolo Pancheri, ordinario di clinica psichiatrica all'università di Roma «La Sapienza» e massimo esperto italiano di psicosomatica.

Daniela Luciano

BISIGNANI IL «REGISTA» DELLA MAXITANGENTE ENIMONT DI CENTO MILIARDI

Interrogato il «lavandaio» dei Cct-Ior

Il giornalista-scrittore parla e farà i nomi dei politici beneficiari del conto in Lussemburgo

MILANO — Deve esserselo sognato molte volte negli ultimi venti giorni questo incontro: Luigi Bisignani, il presunto «regista» della maxi-tangente Enimont, si è trovato faccia a faccia, ieri pomeriggio, con il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti che lo interrogava per la convalida dell'arresto avvenuto l'altro ieri, dopo che il giornalistascrittore si era consegnato al giudice Di Pietro.

Lo stesso giudice che, assieme al collega Davigo, ieri pomeriggio ha assistito in silenzio all'interrogatorio. E negli ultimi venti giorni Bisignani deve aver preparato tutte le risposte che per mesi i giudici hanno cercato di sapere da lui, che quando era esplosa la «bomba Enimont» era scappato all'estero.

Pochi giorni prima di Natale, il rendez vous stava per compiersi: gli investigatori italiani avevano incontrato Bisignani a Londra ma gli ispettori di Scotland Yard se lo erano lasciati sfuggire sotto il naso. Ma ormai, le ore erano contate e Bisignani ha preferito consegnarsi.

Secondo quando hanno confermato i suoi avvocati ieri all'uscita dal carcere di Opera al termine dell'interrogatorio, Bisignani ha «preso atto dei fatti sui quali è fondato l'ordine di cattura e li ha ricostruiti collocandoli nel contesto storico».

Una formula un pò burocratica per dire che Bisignani sta raccontando ciò che sa di quei quasi cento miliardi finiti, attraverso lo Ior, la banca del Vaticano, in una serie di conti in Svizzera e in Lussemburgo per essere poi girati, secondo l'accusa, ai leader dei partiti di maggioranza.

Formalmente Bisignani è accusato solo di violazione del finanziamento ai partiti per cinque miliardi passati a Cirino Pomicino. Ma l'ex amministratore delegato di Montedison, Carlo Sama, ha raccontato che fu proprio Bisignani a riciclare i miliardi delle tangenti attraverso lo Ior, presso il quale aveva entrature significative.

La magistratura vaticana ha poi trasmesso a Di Pietro l'indicazione dei tre conti dove erano stati smistati, dopo l'incasso, i miliardi dell'Enimont. Due erano in Svizzera, uno in Lussemburgo. E proprio Bisignani era stato l'uomo che aveva trasferito quei soldi. La fetta più grossa, quasi sessanta miliardi, erano finita alla Banca Internazionale del Lussemburgo, la stessa dove operava Mauro Giallombardo, segretario particolare di Bettino Craxi.

E se Giallombardo è ancora latitante, Bisignani ora è a disposizione dei giudici. E parla. Nelle prossime ore, si potrebbe fare luce su quella grossa fetta di tangenti.

Luca Belletti

TORINO: PER APPIANARE I DEBITI (10 MILIARDI) LA QUERCIA «RISANA»

In vendita le storiche sedi comuniste

TORINO — Nei prossimi mesi la cooperativa «Alba» incaricata di gestire il patrimonio immobiliare del Pds torinese venderà gran parte dei propri beni per risanare il pesante deficit, circa 10 miliardi di lire, del partito della Quercia di Torino. Lo ha detto ieri l' amministratore unico della cooperativa Roberto Gallo al sostituto procuratore Giuseppe Ferrando che indaga sulle presunte irregolarità compiute nella realizzazione del centro commerciale «Le Gru» di Grugliasco (Torino). Dagli atti risulterebbe, infatti, che ci furono dei passaggi di danaro fra la «Alba» e un' altra cooperativa «rossa», la «Antonelliana», una delle imprese costruttrici delle Gru.

Roberto Gallo, al termine del confronto con il magistrato a cui ha detto che dalle scritture contabili dell' Alba non risultano transazioni finanziarie negli ultimi cinque anni con la Antonelliana, ha voluto incontrare i giornalisti. «Non sono un funzionario nè un iscritto del Pds - ha detto - ci tengo, però, a precisare che dal novembre scorso ho avuto incarico dalla segreteria del partito per risanare sotto il profilo fiscale, societario e amministrativo l' Alba». Questa cooperativa ha un patrimonio consistente: alcuni appartamenti, numerose sedi di circoli e sezioni del partito, negozi, magazzini valutati in circa 15 miliardi di lire. «Al Pds, negli anni scorsi, sono state aperte linee di credito da banche e istituti finanziari e quale forma di garanzia per questi debiti e queste fidejussioni è stato usato il patrimonio dell' Alba, ipotecato per circa 3,5 miliardi - ha spiegato Gallo - adesso per estinguere questi impegni finanziari dismetteremo tutto il nostro patrimonio fino all' occorrenza». Gallo si avvarrà di un perito del tribunale che valuterà alloggi, sedi, magazzini: «Certo in alcuni casi si tratterà di scelte difficili perchè alcuni locali sono sedi di storici circoli comunisti, costruiti con le fatiche di tanti iscritti che, se non vorranno essere sfrattati, dovranno ricomprarseli».

E' AVVENUTO NELL'87

Indiziato da Di Pietro e poi assolto chiede allo Stato 100 milioni

ROVERETO — Il titolare di un' autoscuola di Rovereto, Enrico Caldiroli, che nel 1987 era stato arrestato nell' ambito di un' inchiesta su un giro di «patenti facili» condotta dal pubblico ministero Antonio Di Pietro e che l' anno scorso è stato assolto dalla Corte d' appello di Milano «perchè il fatto non sussiste», ha chiesto una riparazione di 100 milioni di lire per l' ingiusta detenzione di 11 giorni e di quattro mesi di arresti domiciliari. La Corte d'appello di Milano deciderà mercoledì prossimo in merito alla vicenda. In primo grado Caldiroli, che ora ha 48 anni, era stato condannato a un anno e sette mesi di reclusione, ma in appello era stato assolto e la Corte di appello di Milano aveva messo in evidenza che «non sussistevano i presupposti per infliggere al Caldiroli un così lungo periodo di carcerazione preventiva». Così il titolare di scuola guida, che in seguito a quella vicenda aveva subito gravi danni economici e di immagine, ha deciso con i suoi legali di presentare istanza di riparazione. Caldiroli dichiara di non aver nulla di personale contro Di Pietro, che anzi stima, e si dice convinto che tutti possono sbagliare, tanto più in un processo con 123 imputati. «Ma una vicenda come la mia in una città piccola come Rovereto - dice - ha effetti ben più gravi che a Milano». Caldiroli ha detto di non volere soldi per sè ma per riadattare una casa di montagna da destinare a campeggi per giovani di Rovereto. L'assoluzione in appello di Caldiroli è stata confermata anche dalla Corte di Cassazione. L'istanza è stata presentata in base agli articoli 314 e 315 del codice di procedura penale, per chiedere allo Stato (non a Di Pietro) la riparazione del danno patito, non per dolo da parte del magistrato, ma per un obiettivo dato di fatto. Nella vicenda non è in discussione un eventuale fatto illecito da parte del pubblico ministero Di Pietro nè tantomeno una sua illegittimità.

MALTEMPO: MOLTE ZONE ISOLATE NELL'ARCO ALPINO

Rischio valanghe

A Madesimo sepolta dalla neve lieto evento per una villeggiante

ROMA — In Polonia gli orsi escono dal letargo invernale. Incredibile, ma vero: fa troppo caldo. E, mentre l'Australia «brucia» nel pieno di un'estate torrida, tutta l'Europa si ritrova assediata da neve, freddo e inondazioni. Anche in Italia la morsa del maltempo continua a flagellare l'arco alpino con intense e persistenti precipitazioni nevose. Le zone più colpite sono le province di Aosta e Vercelli, in Piemonte, le province di Bergamo e Sondrio, in Lombardia e quella di Belluno, in Veneto.

Ma, accanto ai disagi per le popolazioni e alle difficoltà per la circolazione stradale, ora si profila un rischio ben più grave, quello delle valanghe. Un pericolo che appare altissimo su tutti i rilievi dell'Alto Adige, tanto che sciatori ed escursionisti sono stati invitati alla massima attenzione. Le precipitazioni della notte scorsa sotto i 1200 metri e le forti nevicate registrate in quota hanno peggiorato la situazione. Il pericolo di valanghe in Alto Adige e in provincia di Trento - dove i principali valichi alpini, compresi i passi dolomitici e il Tonale, sono inagibili - ha costretto alla chiusura di diverse strade.

Intanto il direttore generale della Protezione civile, Elveno Pastorelli ha messo a punto un piano di intervento che da ieri mattina vede impegnati i vigili del fuoco con mezzi speciali per raggiungere le località rimaste isolate. Tra l'altro è stato disposto che elicotteri dei vigili del fuoco di Torino, Genova e Venezia raggiungano la frazioni più impervie per assicurare aiuti tempestivi in casi di emergenza. Ieri mattina, poi, nel corso di un'altra riunione al Viminale, la Protezione civile, con l'intesa delle prefetture, ha istituito anche due nuclei operativi corredati con geofoni-sondal - gli strumenti cerca persone nella neve - e formati da vigili del fuoco, volontari e unità cinofile. Quale il compito assegnato a questi nuclei mobili? Quello di prevenire i danni da possibili slavine sull'arco alpino.

In Valle d'Aosta intanto da ieri mattina l'emergenza neve sembra essere rientrata, grazie a un generale miglioramento delle condizioni atmosferiche. Oltre i mille metri di quota è tornato il sole, ma la circolazione continua comunque a rimanere semi-paralizzata: ancora chiuse la strada statale del Monte Bianco da Morgex e le regionali di Valsavarenche, Rhemes e Valgrisenche. Solo nel pomeriggio di ieri è stata riaperta alla circolazione la strada statale di Breuil-Cervinia.

Notevoli i disagi provocati dal maltempo anche in Lombardia, dove un treno delle Ferrovie Nord diretto a Milano è deragliato a causa di uno smottamento tra le stazioni di Merone e Lambrugo, in provincia di Como. Sul convoglio c'erano solo sei persone, di cui una sola, il macchinista ha riportato leggere ferite. Per le abbondanti nevicate e il distacco di masse nevose restano chiuse le strade d'accesso dell'alta Valle Spluga e alla località sciistica di Madesimo, in provincia di Sondrio, dove sono bloccati seimila turisti, in attesa di poter rientrare a casa lunedì, per la ripresa delle attività lavorative. Proprio a Madesimo, isolata e sepolta sotto oltre due metri di neve, ieri mattina è nato Filippo. La madre, Linda Leo, 32 anni, e il marito Aldo Consonni, erano in vacanza in montagna: bloccata dalla neve e colta da doglie improvvise, la donna ha partorito nell'ambulatorio comunale con l'assistenza di tutti i medici disponibili in zona. E l'avventura si è conclusa bene.

Elisabetta Martorelli

DAL '75 ALL'86 AVEVANO RAPITO 19 PERSONE

K.o. la banda dei giostrai

I soldi dei riscatti (30 miliardi) spesso giocati nei casinò istriani

VENEZIA — I carabinieri l'hanno chiamata «operazione Luna Park» e si è conclusa ieri all'alba con un risultato di prim'ordine: è stata sgominata una banda di giostrai che tra il 1975 e il 1986 ha compiuto 19 sequestri di persona nel Centro e nel Nord Italia.

Sono stati impegnati 300 carabinieri del Ros nell'eseguire 44 mandati di cattura. Sono stati compiuti 22 arresti, dal Veneto alla Lombardia, dal Lazio alla Campania, dall'Emilia all'Abruzzo. Cinque persone sono ancora ricercate. Il resto dei provvedimenti è stato notificato a giostrai già in carcere. I reati ipotizzati sono associazione per delinquere, anche di stampo mafioso, sequestro di persone e rapina. I mandati di cattura sono stati emessi dalla magistratura veneziana che iniziò le indagini nella metà degli anni '80 proprio dalla città lagunare e si estese poi nel Veneto, in Lombardia e nel Lazio. Fra il giugno dell'87 e l'ottobre del '90 furono quaranta i giostrai finiti in carcere.

Gli ultimi sviluppi sono venuti grazie alle rivelazioni di cinque pentiti. Il cuore «finanziario» della banda era nel Lazio, dove furono pagati quasi tutti i riscatti. Il riciclaggio del denaro (sarebbero stati accumulati oltre 30 miliardi) avveniva in investimenti finanziari e nei casinò di Venezia e Portorose, Umago e Parenzo nella ex Jugoslavia.

La prima vittima fu l'imprenditore calzaturiero Ivo Antonini, rapito a Verona il 7 maggio 1975 e liberato il 22 dello stesso mese dopo il pagamento di 805 milioni. Seguì il sequestro del facoltoso possidente di origine milanese Gianfranco Lovati Cottini, bruciato in auto a Caorle (Venezia) il 13 agosto 1975. Lo stesso anno fu rapito il commerciante venerese di autotreni Aldo Mirandola, mentre nel 1976 toccò all'industriale piacentino Ernesto Di Roti. Altre sei sequetri risalgono al 1977: Emanuela Trapani, figlia di un industriale milanese, l'imprenditore comasco Elio Fattorini, il commerciante milanese di carni Luigi Galbiati, rimasto poi ucciso, l'industriale tessile varesino Giampiero Crespi, il titolare varesino di una segheria, Rino Balconi e Alfredo Cozzi, figlio di un industriale milanese, nonchè il fallito tentativo ai danni del commerciante milanese di biliardi Luigi Rossi.

Furono poi rapiti l'imprenditore emiliano Giovanni Fagioli (1978), gli industriali lombardi Lucio Niutti, che pagò il riscatto più alto all'epoca (2 miliardi), e Lucio Vaccari (tutti nel 1979), il costruttore edile abruzzese Armando Caldora (1982, un miliardo di riscatto), l'imprenditore comasco Pierantonio Colombo (1982), l'industriale avellinese Paolo Scoppiettuolo (1983).

Giorgio Rizzo

BENEVENTO

Sparatoria in un bar: un morto e un ferito

BENEVENTO - Un giovane è morto e un altro è rimasto ferito in una sparatoria avvenuta ieri all'interno di un bar, a Pannarano. La vittima, Antonio D'Alessio, 23 anni, nella prima mattinata si trovava all'interno del locale quando è stato avvicinato da un uomo incappucciato che gli ha sparato contro più colpi di pistola. Nell'episodio è rimasto coinvolto Giuseppe Sisillo, 40 anni, il quale è stato raggiunto da un proiettile alla schiena. Sisillo è stato portato all'ospedale di Benevento. I carabinieri della compagnia di Montesarchio hanno fermato, in serata, con l'accusa di omicidio e tentato omicidio Giuseppe Padovano, di 45 anni, un operaio di Pannarano.

VARESE

Subito catturate due tigri fuggite

VARESE — Due tigri siberiane sono fuggite ieri da una gabbia di un circo attendato in riva al lago di Varese, e sono state catturate in breve. Le tigri, un maschio e una femmina di tre anni, erano fuggite mentre un inserviente puliva la loro gabbia. La femmina è stata catturata quasi subito mentre si trovava ancora all' interno dell' area circense. Il maschio ha vagato nei prati della zona per un'ora, prima di essere a sua volta ripreso: si era accucciato accanto a una siepe di un'abitazione privata.

DA TRAPANI

Chiede aiuto via fax: «Un farmaco o morirò»

ROMA — Sono di Trapani, aiutatemi a trovare le gammaglobuline perchè senza potrei prendere delle infezioni e morire. E' la richiesta di aiuto giunta ieri per fax a Roma alla cattedra di immunologia dell'università «La sapienza», diretta dal professor Fernando Aiuti. G.P. Di 26 anni è nato senza anticorpi e da 12 anni viene seguito dal centro romano e acquista il prodotto in farmacia, ma dall'1 gennaio non è più così perchè dovrebbe trovarlo in ospedale.

Nella lettera il giovane scrive che «date le recenti disposizioni sanitarie sull'utilizzo di determinati farmaci, l'Endobulin, che utilizzavo ogni 20 giorni (15 grammi per 60 mila lire il grammo) non è più disponibile in farmacia. Prima lo acquistavo e chiedevo il rimborso alla Usl. Tale farmaco secondo le leggi vigenti può essere assunto esclusivamente in ospedale, ma negli ospedali nelle vicinanze di Trapani e a Trapani dicono che non hanno fondi per somministrarli e non sono organizzati con il day-hospital. Per averne diritto occorre all'ufficiale sanitario, nella persona del prof. Fici, una richiesta recente in cui specifichi (il professor Aiuti) la sua prescrizione per tale farmaco. Tutto ciò nel più breve tempo possibile in quanto sono finite le scorte. Mi aiuti perchè senza questo farmaco io prenderò delle infezioni e potrò morire».

FISCO

Solo 385 le cartelle inviate per errore

ROMA — Sono soltanto 385 i contribuenti a cui è stata inviata una cartella esattoriale dal centro di servizio di Roma per il pagamento delle imposte del 1987, e non 11.000. Il ministero delle finanze con una nota torna sulla vicenda delle cartelle esattoriali che sarebbero stati inviati per errore a cittadini in regola col fisco. «L'amministrazione finanziaria - spiega il ministero - ha compiuto approfonditi riscontri dai quali risulta che, dei soggetti che hanno effettuato i versamenti tramite gli uffici postali, hanno ricevuto una cartella esattoriale sono 180 per la scadenza di novembre '93 e 205 per quella di febbraio '94».

I motivi, secondo il ministero, risalgono al fatto che questi contribuenti «non hanno allegato alle dichiarazioni i bollettini di versamento e perchè, per le più diverse ragioni, non hanno fornito alcuna risposta alla successiva richiesta di documentazione loro inviata dal centro di servizio». Dunque, conclude la nota ministeriale, il problema ha dimensioni contenute, «interessando solo 385 contribuenti, e non gli 11 mila di cui si è parlato».

Su questi 385 contribuenti verranno effettuati gli eventuali sgravi di imposta e verrà loro comunicata «la riduzione degli importi da pagare o l'annullamento della cartella esattoriale».

AEREI

Martedì piloti in sciopero. Si replica il 21

Sembra surriscaldarsi la vertenza dei piloti Alitalia e Ati. Non solo infatti è confermato lo sciopero nazionale di 24 ore di martedì, indetto dai sindacati autonomi Anpac e Appl e dalla Fit-Cisl di settore, ma viene preannunciata un'altra azione di lotta, sempre di 24 ore, per venerdì 21 gennaio.

La notizia è stata resa nota dall'Anpac, sia pure in modo inusuale, ovvero attraverso un messaggio inciso nella segreteria telefonica attiva presso la sede romana del sindacato. Nello stesso messaggio si afferma anche che martedì i piloti garantiranno solo l'elenco dei voli messo a punto dai sindacati e non quello «unilaterale» diffuso dall'Alitalia nei giorni scorsi (e in base al quale la compagnia di bandiera e l'Ati dovrebbero cancellare già 194 voli nazionali, 162 collegamenti internazionali e 6 voli intercontinentali).

Ad inasprire la vertenza - sempre secondo l'Anpac - ha contribuito anche «l'esito totalmente negativo» degli incontri avuti con l'azienda e l'Intersind nei giorni 4, 5 e 7 gennaio. I piloti protestano contro alcune violazioni contrattuali e per l'avvio del negoziato sul rinnovo del contratto.

Tuttavia sulla vertenza sembra pesare in modo decisivo la decisione del gruppo Alitalia di «congelare» i trattamenti economici di tutti i contratti scaduti al 31 dicembre scorso, ovvero piloti e assistenti e tecnici di volo.

---

†

"Accettate che io sia morto prima del tempo, perché non c'è tempo".

Fridio Casalli

Ho lasciato questo mondo il 5 gennaio tra le cose che amavo con negli occhi la mia LAURA e il mio EMILIANO che mi sono stati sempre vicini.

Non rimanete soli.

Porto nel cuore le mie care sorelle LAURA con ANGELO ed ERIKA e MANUELA con MAURIZIO, ALESSIA e DANIELE.

Dottoressa MARINA RIZZI, che Dio ti benedica. Lo pregherò che Ti protegga per la consolazione di coloro che, nel dolore, hanno la fortuna d'incontrarti.

La gratitudine mia e dei miei familiari al dottor UGO GINANNESCHI.

Un riconoscente pensiero alla dottoressa BARBARA RICCARDI.

Alle Piccole Suore dell'Assunzione: grazie di esistere.

Saluterò gli amici che mi hanno confortato con il loro affetto martedì 11 alle ore 12.30 con una Messa nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Un bacio a chi mi ha voluto bene.

La salma partirà dalla Cappella di via Pietà alle 12.15.

Trieste, 9 gennaio 1994

Un addio non è mai per sempre.
Al nostro prossimo incontro.
- LAURA

Trieste, 9 gennaio 1994

Caro

Fridio

adesso sei nel vento, sul mare, sui monti che ci hai insegnato ad amare e rispettare. Arrivederci.
- LAURA, ANGELO, ERIKA
- MANUELA, MAURIZIO, ALESSIA, DANIELE

Trieste, 9 gennaio 1994

Ti ricorderanno i cognati PEPI e CRISTINA con MIRO, MARA e l'affezionato MARCO.

Trieste, 9 gennaio 1994

EMILIANO e MAURA porteranno sempre nel cuore il tuo coraggio e la tua forza. Il bene che ci hai voluto e che rimane in noi è il segno della tua presenza.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al dolore di EMILIANO e della sua famiglia: MAURA FAUSTINA e GIANFRANCO DANDRI.

Trieste, 9 gennaio 1994

Profondamente addolorati siamo vicini a LAURA ed EMILIANO: ERIKA, GUIDO, MATTIA, JACOPO, GISELLA, BRUNO, ADRIANA, GIORGIO, RAFFAELLA, SERENA, NIKI, GIANNI, PATRIZIA, EDDA, BRUNO, UGO, NEVEA e famiglia, FRANCA, MARINO, LORENZA, PINO, GRAZIA.

Trieste, 9 gennaio 1994

Ciao

Fridio

amico di sempre.
- PIERO, MANUELA, MICHELA e GABRIELLA

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al lutto della famiglia i soci del Circolo Pescasportivi Triestini CESARE DE STRADI.

Trieste, 9 gennaio 1994

Affettuosamente vicini alla famiglia GIORGIO, GIULIANA e MARCO DORDONI piangono l'amico carissimo

Fridio Casalli

Trieste, 9 gennaio 1994

Con tanto affetto ricordano

Fridio

NEREA, GOLIARDA, zii ALMA, BERTO.

Trieste, 9 gennaio 1994

ADRIANA HABE e FRANCESCA piangono

Fridio

amico generoso e fratello dolcissimo.

Trieste, 9 gennaio 1994

Non dimenticheremo l'amicizia che ci hai dato.
- NICO e ADRIANA TRANI

Trieste, 9 gennaio 1994

Sono vicini a EMILIANO gli amici: ALESSANDRO, ENRICO, GIULI, ISA, MARINA, MASSIMO, MICHELE, SANDRO, SAVERIO.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano commossi al dolore della famiglia: GIORGIO, ANNAMARIA e LUCA COSSUTTI.

Trieste, 9 gennaio 1994

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico

Fridio

partecipano al lutto: NADIA, LAURA, NEREO, CRISTINA, CLAUDIO.

Trieste, 9 gennaio 1994

La FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA e attività subacquea sezione di Trieste ricorda

Fridio Casalli

già consigliere provinciale e istruttore della Scuola federale sommozzatori sportivi.

Trieste, 9 gennaio 1994

Direzione e personale VENEZIANI Spa sono vicini a LAURA per la scomparsa di

Fridio Casalli

per molti anni stimatissimo collaboratore della società.

Trieste, 9 gennaio 1994

Sono vicini a LAURA: NORA, SERGIO, ELDA, ATHOS, MARISA, PAOLO, LUCIANA.

Trieste, 9 gennaio 1994

Si associano ADRIANO e GIANNI.

Trieste, 9 gennaio 1994

Si uniscono al dolore gli zii FLAVIA, GIORGIO e i cugini SONIA, LUCIO, ARIANNA, STEFANIA.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al lutto DORINA, EMILIO CAMOZZI.

Trieste, 9 gennaio 1994

Sono vicini alla cara LAURETTA: ENID, FRANCO e figli.

Trieste, 9 gennaio 1994

La JOTUN partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Fridio Casalli

Trieste, 9 gennaio 1994

CLAUDIO, FRANCO, MARISA, MAURIZIO, MONICA, PAOLO, ROBERTO, ROSELLA, ROBERTO, SERGIO, VITTORIO sono affettuosamente vicini a LAURA per la scomparsa di

Fridio

Trieste, 9 gennaio 1994

Piangono l'amico carissimo UCCI e CARLO GRUSOVIN.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano con dolore CLAUDIA e RICCARDO BERINI, ANNAMARIA e PAOLO D'AGNOLO.

Trieste, 9 gennaio 1994

Vicini a LAURA ed EMILIANO in questo terribile momento PIA e PAOLO piangono il caro

Fridio

Trieste, 9 gennaio 1994

Il Consiglio Direttivo ed i soci del Tennis Club Triestino partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e socio

Fridio Casalli

Trieste, 9 gennaio 1994

Gli amici di sempre:
- UGO e VALNEA
- BRUNO e SILVA
- GIANNI ed ELLIE

Trieste, 9 gennaio 1994

Caro amico ci mancherai: SANDRO, GIANNA, STEFANIA, LORENZA.

Trieste, 9 gennaio 1994

I colleghi della VENEZIANI sono vicini a LAURA per la perdita di

Fridio

Trieste, 9 gennaio 1994

AMBRETTA, DODO partecipano al lutto.

Trieste, 9 gennaio 1994

Ti ricorderemo: ANNAMARIA e BRUNO.

Trieste, 9 gennaio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ubaldo Ritossa

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie MARGHERITA, i figli FRANCA e LIVIO, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 9 gennaio 1994

All'indimenticabile

Ubaldo

con rimpianto.
- FLAVIA.

Trieste, 9 gennaio 1994

Sono vicini a LIVIO: NINO e GEA, LIVIO e MURA, GIULIO e ROSETTA, SERGIO e NEDDA, DANTE e VALNEA, GASTONE e MARINA, MIMMO ed ELI, LIVIO e LIDIA, SILVANO e FULVIA, ARTURO, FABIO e ROBERTA, GIANNI e WALLY.

Trieste, 9 gennaio 1994

---

†

E' mancata ai suoi cari

Francesca Carlini (Fany)

Ne danno il triste annuncio la cognata ELVIA, i nipoti FREDY e LUISA con le famiglie.
Si ringrazia il personale della casa di riposo di Muggia per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 gennaio 1994

Partecipano al lutto le famiglie GALUZZI e PORTIONE'.

Muggia, 9 gennaio 1994

Ancora commossi e increduli per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Eligio Tull

i familiari ringraziano tutte le persone che sono state loro vicine e in particolare i colleghi e le Autorità del Comune di Dolina e di Muggia.
Una Messa in suffragio verrà celebrata il 12 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa di Aquilinia.

Muggia, 9 gennaio 1994

10.1.1993 10.1.1994

Giuseppina Bonaldo

Mamma ci manchi tanto.

DANILA-ENZA

Trieste, 9 gennaio 1994

II ANNIVERSARIO

Irma Sorgo

I familiari ti ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 9 gennaio 1994

---

†

E' mancata improvvisamente

Giuseppina Miani in Gallo

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio FABIO, le sorelle MARIA, IRMA, LIA, EMILIA, il fratello PAOLO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al dolore di MARIO e FABIO: ALDO e MARISA e le famiglie HOLJAR, DELISE, SINCOVICH, ROSSELLI, MANNONI.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al dolore famiglie STARCHI, VATTOVANI.

Trieste, 9 gennaio 1994

Ciao cara amica:
- NIDIA e BETTINA

Trieste, 9 gennaio 1994

Ciao

Pina

Ti piangono l'amica LUCIANA VERSA e famiglia.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al dolore di MARIO e FABIO le famiglie: BARCARICCHIO, BERTOCCHI, CONTENTO, COLESCHI, FEDERICI, OLIMPO, PELIZZON, RAMALLI, SEMOLICH, SCULIN, VICI.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Salvi 7.

Trieste, 9 gennaio 1994

Sono vicini a FABIO gli amici CORRADO, MAURIZIO, SERGIO, FABIO, SANDRO, DANIELE e ANTONELLA.

Trieste, 9 gennaio 1994

ROBERTA partecipa al dolore di FABIO.

Trieste, 9 gennaio 1994

---

†

Si è spento serenamente

Carlo Runko
marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie ENRICHETTA, le figlie EDDA e GIULIANA, i generi CLAUDIO e ADRIANO, le nipoti TAMARA con MAURIZIO e TATIANA con ROBERTO.
I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1994

Ciao nonno

bis

- LUCA

Trieste, 9 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cristina Filli ved. Bon

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare al personale medico e paramedico del reparto Neurologia dell'ospedale Civile di Gorizia per la premurosa assistenza prestata alla cara congiunta.

Gorizia, 9 gennaio 1994

9.1.1993 9.1.1994

E' trascorso un anno dalla scomparsa della nostra cara

Romana Malini Cauter

Una Santa Messa verrà celebrata oggi nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria alle ore 18.30.
Con immutato amore e infinito rimpianto la ricordiamo.

SERGIO, mamma, DONATELLA, FRANCA

Trieste, 9 gennaio 1994

---

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Lucio Martini
Tipografo

Ne danno il triste annuncio la mamma PIERINA, la moglie ROSA, la figlia LUISA, il fratello BRUNO con la moglie CARMEN, il genero GIACOMO, il nipote DANIELE e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

Un saluto all'amico

Lucio

dai colleghi de "IL PICCOLO".

Trieste, 9 gennaio 1994

---

†

E' mancata a suo marito VINICIO la cara

Ida De Stefano in Torcello

La piangono le sorelle LINA e NINA, i cognati e nipoti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 12.[illegible] presso la Cappella di [illegible] Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

Ida

Sorellina cara sarai sempre nel mio cuore LINA.

Trieste, 9 gennaio 1994

---

zia Ida

La tua serenità sarà il nostro ricordo: TIZIANO, MARINA, DANIELE, GIULIO, CLAUDIA.

Trieste, 9 gennaio 1994

Ciao

Ida

AGNESE.

Trieste, 9 gennaio 1994

---

†

Si è spenta serenamente

Francesca Gropallo
Terziaria Francescana
di anni 94

Lo annunciano il nipote CARLO con la moglie LUISELLA, le pronipoti RAFFAELLA e LAURA e la cognata GINEVRA.
I funerali seguiranno lunedì 10 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

Si associano al lutto SILVIO e MARIA TERESA VASCOTTO.

Trieste, 9 gennaio 1994

Francesca

hai lasciato un vuoto incolmabile, rimarrai sempre nei nostri cuori: famiglie VIEZZOLI, SODOMACO.

Trieste, 9 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Roberto Spechar

unitamente alla figlia ANGELA e a VALENTINA, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto prendere omaggio alla memoria del caro

Roberto

con affetto e solidarietà.
Un grazie particolare ai volontari del Gruppo Nord-Est che hanno saputo dimostrare che il servizio è missione nella gioia e nel dolore.
Un saluto al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico e alla Società Adriatica di Speleologia. "ROBERTO VIVE"

Trieste, 9 gennaio 1994

Anita

Un anno è passato.
Saremo con te il giorno 12 gennaio p.v. alle ore 18 nella Cappella del Sacro Cuore del Gesù (via Marconi 32).

PINO VALENTE e figli

Trieste, 9 gennaio 1994

†

"Una luce nelle tenebre è sorta per i giusti: il Signore buono, santo e ricco di misericordia."

Dalla liturgia della settimana dopo l'Epifania Ricco di Fede e di anni ha consegnato la sua operosa vita terrena al Padre

Giuseppe Ragazzoni

Cav. pro Ecclesia et Pontifice

Ne danno il cristiano annuncio la moglie ROSINA, la cognata MAGDA, i figli don PIER GIORGIO, GIAN DOMENICO e OLGA, i nipoti PAOLA e ROBERTO con CHIARA, ANDREA e LUCA, LUCIO e RITA con LAURA, FRANCESCO, MARINA, FRANCA, CLAUDIA, VIVIANA e LORENZO, i nipoti di Cuneo GIUSEPPE e ANITA, RINA con le loro famiglie.

I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 9.30 con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Grado.

Chiedendo preghiere e atti di cristiana carità

Trieste, 9 gennaio 1994

Si associano le famiglie MOSCA, BERGAMO, ALTIN e ALIFREDI.

Trieste - Torino, 9 gennaio 1994

Il Villaggio del Fanciullo partecipa al lutto che ha colpito monsignor PIER GIORGIO RAGAZZONI per la scomparsa del padre

Giuseppe Ragazzoni

Trieste, 9 gennaio 1994

Il Consiglio di amministrazione e i Revisori dei conti del Villaggio del Fanciullo partecipano al lutto che ha colpito il suo presidente monsignor PIER GIORGIO RAGAZZONI per la scomparsa del padre.

Trieste, 9 gennaio 1994

Si associano: famiglie TERPIN-GUSTIN, LILIANA SCHERGAT PIVIDORI, famiglie ORSINI.

Trieste, 9 gennaio 1994

Sono affettuosamente vicini a monsignor PIER GIORGIO RAGAZZONI e a GIAN DOMENICO nel ricordo del caro papà, le suore della casa di riposo S. DOMENICO, ADRIANA e VITTORIO CANALE, GIAMPAOLO ed ELIANA FRANCA, GIULIO e CARLA LAVERMICOCCA, DONATELLA PELIZON.

Trieste, 9 gennaio 1994

Il Presidente, il Consiglio direttivo e tutta l'Associazione tennis Opicina partecipano al lutto di don PIER GIORGIO RAGAZZONI.

Trieste, 9 gennaio 1994

GIOVANNI e GABRIELLA COPPA e famiglia ricordano commossi il caro

Giuseppe

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al lutto DINA e SERGIO COLONI.

Trieste, 9 gennaio 1994

Il Vescovo, i vicari episcopali, i sacerdoti e il personale della Curia diocesana, partecipano con affetto al lutto del Vicario Generale per la morte del padre

CAV.

Giuseppe Ragazzoni

e si uniscono ai familiari nel suffragio e nella speranza della vita immortale.

Trieste, 9 gennaio 1994

I familiari di

Argentina Ball Simonutti

ringraziano parenti, amici e associazioni rionali che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 1994

VIII ANNIVERSARIO

Vittorio Pollicardi

Con affetto,

ROSETTA, ROBERTO

Trieste, 9 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Ruttar

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, la figlia ALICE con ANDREA, la suocera, il fratello RENATO con la moglie MARIA, le nipoti ANTONELLA e ANNY con i mariti.

Si ringraziano di cuore gli amici che sono stati vicini.

I funerali seguiranno lunedì 10 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

Resterai sempre nei nostri cuori.

Ciao: PAOLA e FEDERICA.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al dolore della famiglia RUTTAR gli amici del "Rio Ospo".

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano commossi GIOVANNI, IGEA, ALBERTO DELL'ANTONIO.

Trieste, 9 gennaio 1994

Si uniscono al dolore della famiglia ODINO, GIULIA, SILVIA DELL'ANTONIO.

Trieste, 9 gennaio 1994

Si associano al dolore della famiglia RUTTAR le famiglie LODI, GEATTI, DEL MONACO, FERIGUTTI, HROVATIC, MICOL.

Trieste, 9 gennaio 1994

Si associano le famiglie ZHUK e PETASSUGLIA.

Trieste, 9 gennaio 1994

Affettuosamente vicini ad ALICE: GIULIANO, MAURO, GIANCARLO, MARINA, ALESSANDRO, ANGELO, VALENTINA, LUCA, CARLA, BARBARA, MAURIZIO, MARCO, CINZIA, RITA, MONICA, FELICE, DAVID, RUGGERO, CATRIN, LUCA, LAURO, COSIMO, MICHELE, LORETTA, RENATA, FRANCESCO, GIANFRANCO, PAOLO.

Trieste, 9 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Vittori

di anni 69

Ne danno il triste annuncio il fratello EDOARDO, i nipoti, le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno nella Chiesa parrocchiale di Sagrado lunedì 10 gennaio alle ore 14.30, ove la salma arriverà dall'ospedale Civile di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Sagrado, 9 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvestro Craievich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GRAZIANO, la nuora IVANA e la nipote DANIELA, i nipoti FRANCO e MARIELLA con la mamma NADIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 11 alle 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

V ANNIVERSARIO

Alessandro Zudich

Sei sempre nei nostri cuori.

Moglie e figli

Trieste, 9 gennaio 1994

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Ester Stanco ved. Giorgi

La ricorderanno sempre le figlie ONDINA con BRUNO, MARISA con DINO, i nipoti ELVIO con ROSELLA e VANINA, DORIANA con FABRIZIO, MONICA con MASSIMO, la sorella NORMA, il fratello FAUSTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 10 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

Ciao

zia Ester

non ti dimenticheremo.

- NIDIA e famiglia

Trieste, 9 gennaio 1994

Ciao

Ester

- DIANA e BRUNO

Trieste, 9 gennaio 1994

GLAUCO e SANDRA ricorderanno con gratitudine

SANTOLA

Ester

per l'affetto ricevuto.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano commossi: LUCILLA, GINO, PILAR, ALICE.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al lutto famiglie BACCHIA - NACCARATO.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano gli amici:
- UCCI e CARLO
- LIA e NEREO
- IRENE e BRUNO

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al lutto ARLETTE, GERMANO, ESTER, ALBINA.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al dolore dei familiari:
- GIANNA e MARIO MICHELUTTI

Trieste, 9 gennaio 1994

†

Il giorno 2 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Boris Piscianz

Ne danno il doloroso annuncio la mamma MARIA, la sorella MAURA con GIORGIO, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 10 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1994

Elisabetta Ruzzier ved. Petronio

ha concluso serenamente la sua esistenza terrena.

La piangono la figlia RITA col marito CLAUDIO, i nipoti GIOVANNA e FRANCESCO, i fratelli, le sorelle e tutti i parenti.

Domani alle ore 12, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso sarà celebrata la Messa; seguiranno i funerali verso il cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma preghiere

Trieste, 9 gennaio 1994

Il giorno 6 gennaio 1994 ricorreva il decimo anniversario della morte di

Mario Sergiani

Lo ricordano con rimpianto e affetto

la moglie e la figlia

Trieste, 9 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Coslovich (Edi)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORA, i figli EDOARDO e PAOLO, le nuore, il nipote e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor VALENTE e a tutto il personale della clinica IGEA.

I funerali seguiranno martedì alle 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al lutto i fratelli RUDI e MARCO e famiglie.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al lutto la nipote NIVES LETTIS e famiglia.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al lutto i cugini EUGENIO e LIBERO e loro famiglie.

Trieste, 9 gennaio 1994

Si associano:
- famiglie BONAZZA
- cugini MATELIC

Trieste, 9 gennaio 1994

E' vicina famiglia LOSITO.

Udine, 9 gennaio 1994

Partecipano al dolore di EDY COSLOVICH e famiglia, colleghe, colleghi e Direzione della LABORATORI DON BAXTER.

Trieste, 9 gennaio 1994

Si è spenta serenamente nella pace del Signore

Antonia Turco ved. Marchio

Lo annunciano i figli FRANCA, BRUNO, EDOARDO, ROBERTO e rispettive famiglie.

I funerali seguiranno martedì 11 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il duomo di Muggia dove verrà celebrata una Santa Messa.

Muggia, 9 gennaio 1994

Si associano al lutto famiglie FRAUSIN-BUSSANI.

Muggia, 9 gennaio 1994

†

Giovanni Pesaro

non è più.

Ne danno il triste annuncio i nipoti.

Un ringraziamento particolare alla signora ESTER PADOAN e al personale della casa di riposo SAN DOMENICO.

I funerali seguiranno martedì 11 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mauro Ventura

ringraziano commossi quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Una Messa in suffragio sarà celebrata martedì 18 gennaio alle ore 17.30 nella parrocchia Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 9 gennaio 1994

I familiari di

Giustina Debernardi ved. Giorgi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

della morte di

Giulia Santon

i familiari tutti La ricordano.

Trieste, 9 gennaio 1994

†

E' mancato

Marcello Bensi

Lo annunciano la moglie MIRA, la sorella GIUSTINA, le figlie SERENA e MAURA, i generi GIOVANNI e BRUNO, i nipoti ALESSANDRO, ANDREA, BARBARA e SIMONE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 11.30 dalla Cappella del Maggiore per Muggia Vecchia.

Muggia, 9 gennaio 1994

Caro

papà

riposa in pace.

- SERENA e MAURA

Muggia, 9 gennaio 1994

Caro

nonno

Ti ricorderemo:
- ALESSANDRO, ANDREA, BARBARA e SIMONE

Muggia, 9 gennaio 1994

Partecipano al lutto GINO VIVODA e famiglia.

Muggia, 9 gennaio 1994

Partecipa al lutto famiglia APOLLONIO.

Muggia, 9 gennaio 1994

Si associano:
- ANGELA PETRONIO
- fam. PAOLETTI

Muggia, 9 gennaio 1994

Il giorno 7 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Salvagno

medaglia d'oro di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il figlio GIORGIO con ORIETTA e FEDERICA, le cognate e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 12 gennaio alle ore 12.45 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 gennaio 1994

Caro

papà

Ti ricorderò sempre con grande rimpianto:

- TUO FIGLIO.

Trieste, 9 gennaio 1994

Improvvisamente ci ha lasciati

Pietro Visintin (Emilio)

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la sorella AMALIA, il fratello BRUNO, i cognati ANTONIO e BENITO, le cognate ANNA, MIRELLA, AURORA, SIMCA, i nipoti MAURA, ROSANNA, FRANCA, PAOLA, GABRIELLA, CVITA, BRUNO, parenti tutti e famiglia MARCOTTO.

Le esequie seguiranno martedì 11 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

I familiari di

Maria Bolner in Pian

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Scopazzi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 1994

IV ANNIVERSARIO

Alessandro Guttadauro

Con lo sguardo dal Cielo veglia su di noi.

Ricordandoti

LOREDANA, MAXI, GIULIANO

Trieste, 9 gennaio 1994

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Emma Seraj ved. Vidmar

Ne danno il doloroso annuncio il figlio PAOLO con FIORELLA e la sorella STEFFI.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor LUPIERI.

I funerali avranno luogo martedì 11 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al dolore i cugini MARTINGANO-MANFREDA.

Trieste, 9 gennaio 1994

Commossi partecipano al lutto VIRGINIA e MARIO GEREBIZZA, GIANNA e MARIO RESETTI, ORNELLA e GRAZIANO BONDIOLI.

Trieste, 9 gennaio 1994

DORA e WALTER partecipano al dolore che ha colpito l'amico PAOLO.

Trieste, 9 gennaio 1994

Improvvisamente si è spenta

Gianna Bertotti

Lo annunciano il figlio PAOLO assieme a VIVIANA, MARTINA ed ELISA.

I funerali seguiranno lunedì 10 gennaio alle ore 9.30 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

Gli amici e colleghi dell'Istituto per l'Infanzia partecipano al lutto che ha colpito PAOLO per la perdita della madre.

Trieste, 9 gennaio 1994

†

A brevissima distanza dalla scomparsa dell'amatissimo fratello TULLIO ci ha lasciato la

DOTT. PROF.

Luciana De Martini

Lo annunciano addolorati la mamma GENNY, il papà TULLIO, i cugini GIULIANA e WALTER con ALESSANDRO e LORENA, il caro MASSIMO.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Le figlie e la nipote di

Maria Orlini ved. Sincich

ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciana Logar in Chert

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 1994

I ANNIVERSARIO

di

Maria Martinolich nata Vidulich

Marito, figlie La ricordano con la S. Messa, martedì 11 gennaio ore 9 nella chiesa Madonna della Provvidenza via Besenghi.

Trieste, 9 gennaio 1994

†

Addì 4 gennaio si è spento serenamente munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Federico Wildauer

Con animo accorato e memore, a tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e apprezzarono la moglie DIVA, la figlia VIVIANA, il genero OLIVIERO MARZI, i nipoti DENISE, FEDERICO e MAURIZIO, la cognata LEILA BENSO.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipa al dolore della famiglia l'Amministrazione ROMANELLI.

Trieste, 9 gennaio 1994

†

Il 3 gennaio si è spenta serenamente

Romana Scabarini

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVIA, VALERIA, MARISA, GIULIANA unitamente a SILVIA con ERALDO, VALERIA, MARISA con GINO, GIULIANA e nipoti tutti.

I funerali seguiranno martedì 11 gennaio alle ore 12 dalla Cappella del cimitero di Barcola.

Trieste, 9 gennaio 1994

Si associano al lutto le famiglie MAURIZIO GASPARI, MARIA GUSTIN, MASI, BRADASSI.

Trieste, 9 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Cervi ved. Oriselli

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il fratello PAOLO e i nipoti GABRIELLA e PIERO.

Trieste, 9 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I figli e i familiari di

Fides Vidali ved. Curzolo

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 9 gennaio 1994

I familiari di

Attilio Cattaruzzi

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Lomuscio

ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini.

Trieste, 9 gennaio 1994

†

Il 2 gennaio tragico incidente ha tolto la vita a

Mario Pasqualis

La madre, la moglie DRAGICA e il figlio ENRICO, lo annunciano con tanto dolore a tutte le persone che lo hanno conosciuto e che gli hanno voluto bene.

I funerali seguiranno il giorno 10 c.m. alle 12.15 dalla saletta di via Pietà, la cerimonia alle 12.30 nella Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 gennaio 1994

Prendono parte al lutto i cugini SILVANO, FRANCO e CLAUDIO con le famiglie; i suoceri ANGELA e GIUSEPPE, il cognato DRAGAN.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano commossi i colleghi della Tipografia S. GIUSTO.

Trieste, 9 gennaio 1994

Ciao

Mario

- THOMAS.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al grave lutto: CORRADO, INGRID, MATTEO, GIOVANNI, CLAUDIA, ROBERTO e famiglia MARGIORE.

Trieste, 9 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ersilde Cmelic in Deponte

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli LIDIA e GUIDO con la moglie ELISABETTA, i nipoti, la sorella ANGELA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 11 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

Partecipano al dolore:
- FRANCO e LIDIA
- STENIO e MIRELLA
- ARDUINO e GRAZIELLA

Trieste, 9 gennaio 1994

†

Il 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonella Crevato

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, il genero FRANCO LIZIER, le nipoti IRINA e CRISTINA con CORRADO e GIULIA, il fratello ADONE con la moglie LIDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 8.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il crematorio di Udine.

Trieste, 9 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rodolfo Gon

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Aurisina-Trieste, 9 gennaio 1994

I familiari di

Amalia Zerbo in Cozzolino

ringraziano parenti, amici, conoscenti per l'affetto dimostrato.

Trieste, 9 gennaio 1994

I familiari di

Romano Nacinovi

ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 9 gennaio 1994

†

"Mamma sarai sempre nel nostro cuore".

Il giorno 5 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Giacomini

Ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, la figlia BARBARA e il genero MARIO.

I funerali seguiranno martedì 11 corrente alle ore 14 nella chiesa di Bertocchi.

Trieste, 9 gennaio 1994

Affettuosamente vicini a BARBARA, amici colleghi dell'ex Enirp.

Trieste, 9 gennaio 1994

Vicini a BARBARA: MAURIZIO e TANJA con le famiglie STRICCA e COSSUTTA.

Trieste, 9 gennaio 1994

Affettuosamente vicini: ENRICO, SARA, ROBERTO CRISTINA, ROBERTA e VALENTINA.

Trieste, 9 gennaio 1994

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Nicolò Cernè

Ne danno il doloroso annuncio GINA, i figli ROBERTO e FRANCA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 11 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1994

Ciao

nonno

- SABRINA

Trieste, 9 gennaio 1994

Si associano al dolore ADRIANO, ANNA e FULVIO e famiglie GIULIANI.

Trieste, 9 gennaio 1994

†

E' mancato il nostro carissimo

Fedele Meadrussich

Lo annunciano addolorate la sua ELVIRA, la figlia LAURA, il genero SERGIO e il nipotino ANDREA.

Lo ricorderanno con amore le sorelle NORMA, CORINNA, MARIUCCIA unitamente a CLAUDIO, MARIO, PATRIZIA con i familiari e la famiglia BABIC.

I funerali seguiranno il giorno 10 gennaio 1994 ore 9.45 da via Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1994

I familiari di

Marino Gherdol

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 gennaio 1994

Nel primo anniversario della scomparsa di

Romano Kavalic

lo ricordano con affetto e rimpianto

la moglie CARLA e il figlio STEFANO

Monrupino, 9 gennaio 1994

VERTICE / COMPROMESSO IN VISTA DEL SUMMIT DELLA NATO A BRUXELLES

Usa-Francia, accordo sulla Bosnia

Parigi 'obbliga' Washington a porre il problema dell'ex Jugoslavia al centro dei colloqui - Walesa punta i piedi per la Polonia

VERTICE / ADESIONI

Ora tutti bussano alla grande porta della nuova Nato

BRUXELLES — Dovrebbe dare i suoi frutti l'intenso lavoro svolto alla vigilia del vertice della Nato della settimana prossima in un «notevole spirito di cooperazione» tra i partner dell'Alleanza atlantica. Se lo augura il segretario generale Woerner, se lo augurano tutti coloro che, lavorando all'interno dell'Alleanza, hanno ottenuto incoraggianti progressi in un difficile lavoro di cesello diplomatico che mira ad accontentare, anche se nel lungo periodo, chi bussa alla porta senza però scontentare chi quella porta vorrebbe tenere ermeticamente chiusa. Tra le indiscrezioni su quelli che potrebbero essere gli esiti del vertice di Bruxelles, spicca il «forte sostegno», hanno detto fonti Nato, per l'iniziativa della «partnership per la pace» destinata a rappresentare un «grosso passo avanti» nei rapporti con i paesi dell'Europa centro-orientale. Per coloro che hanno chiesto di entrare nell'alleanza o che potrebbero associarvisi in futuro, l'iniziativa va «molto più avanti» di quanto previsto dalla cooperazione nell'ambito del consiglio di cooperazione dell'Atlantico del Nord, di cui fanno parte attualmente 38 paesi. Essa permette infatti di creare un «rapporto bilaterale» con la Nato su misura per ciascun paese destinato in una fase successiva a diventare membro di pieno diritto dell'alleanza, se lo vuole. Non va quindi vista come un «surrogato» dell'adesione ma come una «condizione».

La seconda importante iniziativa che dovrebbe emergere dal vertice, riguardante le «Cjtf» (Combined joint task forces), sarà il nuovo strumento operativo che permetterà di trasformare la struttura militare della Nato in un organismo flessibile e «mirato» in grado di intervenire efficacemente nella gestione delle crisi che i membri dell'Alleanza si troveranno a dover affrontare, forse con sempre maggior frequenza, sul teatro europeo.

La «Cjtf» — che fonti alleate hanno definito «rivoluzionaria» — si basa sul principio della creazione di un servizio multinazionale e a «geometria variabile» in grado di integrare la struttura del comando centrale della Nato che potrebbe anche diventare un potente strumento per l'attuazione di missioni «non Nato» — di peacekeeping o altro — ed essere utilizzato per operazioni di stampo europeo gestite dall'Ueo. Il terzo importante argomento al centro dei dibattiti del vertice sarà quello della proliferazione delle armi di distruzione di massa. In particolare i 16 discuteranno dei modi per prevenire e difendere i membri dell'Alleanza dai rischi della proliferazione. Si tratta di un «compito nuovo» alla cui eleborazione si lavorerà nei prossimi mesi

WASHINGTON — Un'intesa in extremis ha messo fine ad un vero e proprio braccio di ferro fra Stati Uniti e Francia sulla rilevanza da riservare al «dossier Bosnia» nel vertice Nato di domani e martedì a Bruxelles.

Dopo ripetuti colloqui e contatti telefonici (che da parte americana hanno visto impegnati il Segretario di stato Warren Christopher, il sottosegretario per gli affari europei Stephen Oxman ed il consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake), Washington e Parigi sono giunte ad un accordo sulla dichiarazione con cui al termine del summit l'Alleanza atlantica prenderà posizione sulla situazione bosniaca.

L'intesa sembra avere scongiurato l'esplosione di imbarazzanti divergenze durante gli incontri che avranno inizio lunedì nella capitale belga. Mentre l'amministrazione Clinton intende mantenere i riflettori puntati sulla sua proposta di «partnership per la pace» e sul futuro della Nato, la Francia ha posto con forza il capitolo Bosnia nell'agenda dei colloqui.

«All'ultimo momento — ha detto un alto funzionario del Dipartimento di Stato al "New York Times" — i francesi hanno sferrato un attacco preventivo sul vertice ed abbiamo cercato di capire quale fosse il vero obiettivo: puntavano ad un linguaggio diverso nel comunicato finale? Volevano una dichiarazione separata sulla Bosnia? O, piuttosto, miravano a porre in secondo piano gli altri temi del summit?»

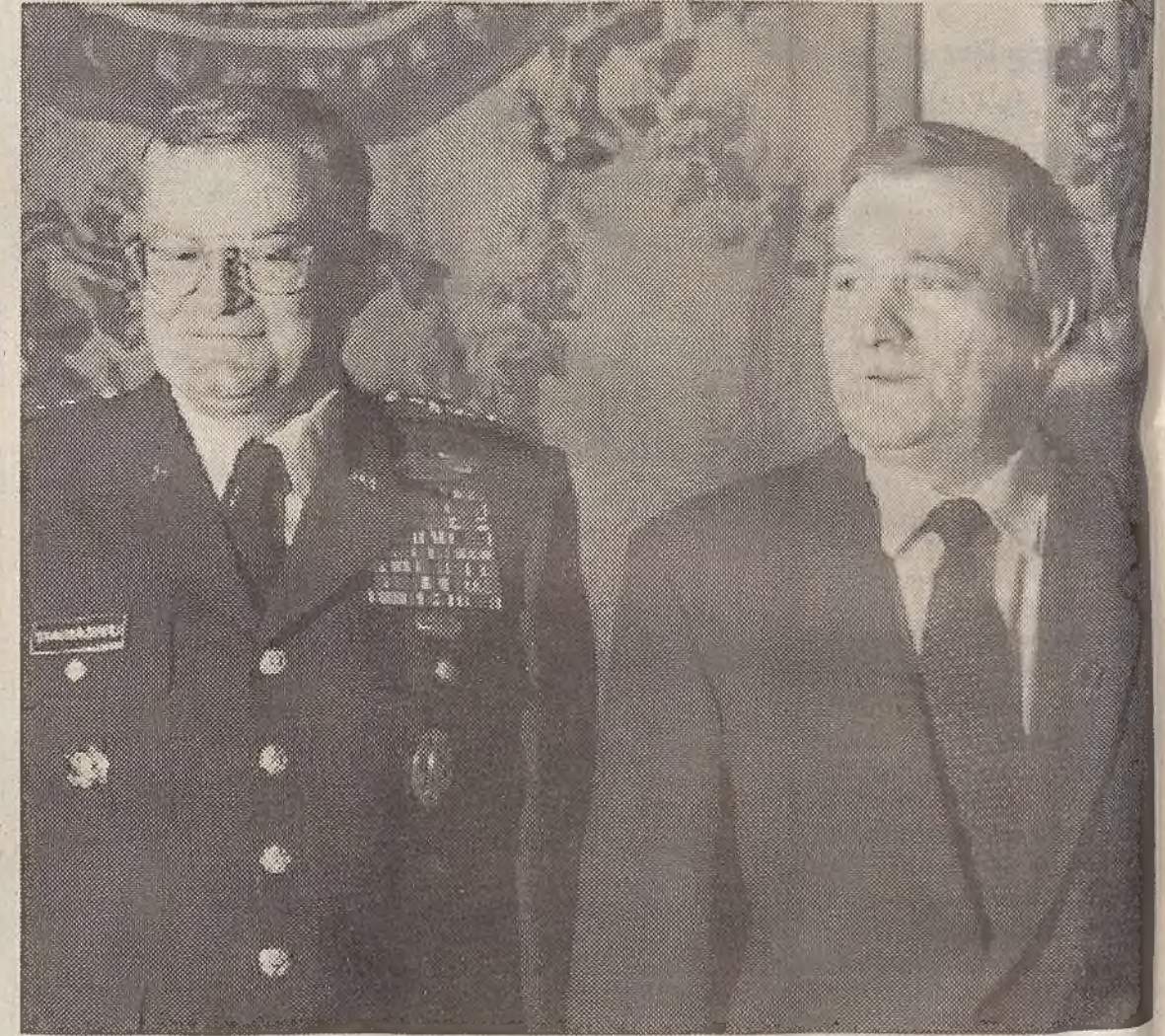
«Gli americani — ha replicato una fonte francese — temevano che avremmo spostato l'enfasi sulla Bosnia e chiesto loro di fronte agli alleati l'impiego di truppe Usa a difesa delle "aree protette" musulmane. Il nostro non era però un tentativo di sabotare il vertice Nato, ma un richiamo al realismo ed un invito ad assumere una posizione forte sulla Bosnia».

Il «blitz» francese ha messo chiaramente in difficoltà l'Amministrazione americana. Ancora venerdì mattina, illustrando ai giornalisti le priorità di Clinton per la riunione di Bruxelles, Christopher aveva del tutto ignorato la questione bosniaca. Più tardi, ha dovuto ammettere che gli alleati ne discuteranno cercando di mettere a punto una «posizione coordinata».

Ieri, a poche ore dalla partenza di Clinton per Bruxelles, il vice presidente Al Gore è tornato a porre l'accento sull'obiettivo primario della missione del presidente: il piano per un graduale inserimento dei paesi dell'Est europeo fra i ranghi dell'Alleanza Atlantica. «La partnership per la pace — ha detto il numero due del governo Usa sostituendo Clinton nel settimanale messaggio radio al paese — aprirà la strada a manovre militari e pianificazioni congiunte e contribuirà all'espansione della pace in Europa».

Intanto il Presidente polacco Lech Walesa punta i piedi sulla questione della Nato.

Fonti ben informate, citate da numerosi quotidiani polacchi, affermano che l'ex leader di Solidarnosc non aderirà alla proposta americana di «partnership for peace» se al vertice dell'Alleanza atlantica non vi saranno chiari segnali dell'intenzione di ammettere in futuro la polonia fra i membri della Nato.

E in mancanza di tali segnali, Walesa non si recherebbe nemmeno a praga mercoledì per l'incontro con il Presidente americano Bill Clinton.

Il generale americano John Shalikashvili con il Presidente polacco Walesa.

VERTICE / IL 'NIET' DI ELTSIN SUGLI EX PAESI SATELLITI

Mosca attende Clinton, ma non cede

E Washington non intende 'offendere' la suscettibilità del leader russo - Ma Kohl preme sull'acceleratore

Il Cremlino teme l'espansione della Nato, anche se ha urgente bisogno di sostegno politico e soprattutto economico per poter portare avanti la riforma post-comunista

MOSCA — Dal prossimo vertice fra i presidenti Boris Eltsin e Bill Clinton, Mosca si attende in primo luogo la conferma del pieno appoggio americano alle radicali riforme in atto, che mirano a trasformare la Russia in un paese autenticamente democratico e con un'economia di libero mercato.

Il concreto sostegno di Washington è particolarmente necessario adesso, in un momento in cui la nuova Russia del periodo postcomunista è impegnata nello sforzo massimo e socialmente più doloroso in vista di una sua auspicata, piena integrazione nel sistema economico mondiale.

Le ultime vicende interne alla Russia, e in particolare i risultati a sorpresa delle elezioni parlamentari del 12 dicembre, con l'affermazione delle forze nazionaliste e filocomuniste, hanno destato non poco interesse e qualche preoccupazione in Occidente, a cominciare proprio dagli Stati Uniti, per il destino delle riforme del Presidente russo Boris Eltsin.

Il Presidente Bill Clinton — che giungerà a Mosca mercoledì prossimo, a un mese esatto dalle elezioni russe — oltre a rendersi conto di persona dello stato di attuazione della politica di riforme democratiche del Cremlino, incontrerà anche alcuni esponenti delle varie forze politiche rappresentate nel nuovo Parlamento (assemblea federale), ad eccezione però del leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski.

Un diplomatico russo di alto rango, citato dall'agenzia Itar-Tass, ha commentato molto positivamente la recente nomina di Strobe Talbott a primo vicesegretario di Stato americano incaricato della politica nei confronti della Russia e degli altri paesi della Csi. Ciò, secondo il diplomatico, testimonia del rafforzamento del «fattore russo» nella politica estera della Casa Bianca, e a suo avviso anche Mosca — al termine del vertice EltsinClinton della prossima settimana — compirà passi corrispondenti in questa direzione. Anche se gli interessi del Cremlino riguardano soprattutto il futuro delle relazioni bilaterali, nell'agenda dei colloqui che i due presidenti avranno nella capitale russa figurano importanti temi di politica internazionale: dalle prospettive di allargamento a Est della Nato — sul quale Mosca ha già più volte ribadito il suo secco «no» — ai problemi della sicurezza e della cooperazione per il controllo e la riduzione degli armanenti nucleari, al lungo elenco dei conflitti regionali, con il dramma della Bosnia al primo posto.

Intanto, il Cancelliere tedesco Helmuth Kohl, in una intervista apparsa sul «Frankfurt Allgemeine», ha dichiarato che gli interessi della sicurezza dei suoi vicini polacchi e cechi, vanno presi «molto sul serio». L'Alleanza atlantica, di cui la Germania è membro a pieno titolo, dovrebbe offrire secondo Helmut Kohl chiare prospettive ai Paesi dell'Europa centrale ed orientale che desiderano aderire.

Allo stesso modo — ha aggiunto il Cancelliere tedesco — dovrebbe essere facilitato l'ingresso di questi paesi nell'Unione europea, una volta migliorata la loro situazione economica.

Il Cancelliere non ha voluto però isolare la Russia di Boris Eltsin. La Nato — ha proseguito — dovrebbe stringere legami in tema di sicurezza anche con Mosca. Il fatto che dalla Russia arrivino dichiarazioni di stampo estremista — ha concluso senza citare esplicitamente Vladimir Zhirinovsky — non fa che spingere nella direzione di una più stretta collaborazione con Mosca.

Insomma, bisogna premere perchè i Paesi dell'Est entrino nella Nato, ma senza offendere la suscettibilità dell'orso russo.

IN FIAMME LA PERIFERIA DI SYDNEY

L'inferno di fuoco in Australia

Alcuni morti - Migliaia di persone sono state evacuate - Panico nelle località balneari

SYDNEY — Il più grave incendio della storia d'Australia continua a stringere d'assedio Sydney, nel terzo giorno dall'inizio della crisi, con decine di case già finite in cenere nei sobborghi residenziali della città immersi nel verde degli eucalipti.

Ancora incerto il numero dei morti, forse sei, dopo che ieri il corpo di una donna è stato trovato in una piscina accanto ai resti fumanti della sua abitazione.

Le fiamme infuriano in particolare nella elegante zona residenziale di West Como, a Sud di Sydney, dove 87 case sono bruciate nelle ultime ore, e nel vicino quartiere di Jannali, dov'è avvenuto il ritrovamento dell' ultima vittima e dove negli ultimi 10 giorni, incendi diversi hanno infuriato nella boscaglia in una zona estesa 800 km lungo la costa orientale del paese, dove già venerdì erano 50 le abitazioni ingoiate dal fuoco. Circa 150 incendi sono ancora fuori controllo, hanno ammesso le autorità. Nell'emergenza sono impegnati centinaia di vigili del fuoco e circa 9000 volontari giunti da tutta l' Australia. Finora sono bruciati 500.000 ettari di boscaglia.

Migliaia di persone sono state evacuate dalle zone ad Ovest e Nord di Sydney, dove pure infuriano le fiamme. A Gosford, località turistica, testimoni hanno detto di aver visto lingue di fuoco alte cento metri, sottolineando la velocità con cui queste avanzano. Gravi incendi impegnano i «fire-fighters» anche in due parchi nazionali a Sud e Ovest di Sydney.

Scene di panico nelle località balneari a Nord di Sydney: i possessori di barche e yacht hanno in tutta fretta mollato gli ormeggi, allontanandosi dalle rive portando in salvo il possibile, mentre finivano in fumo diverse ville che si affacciano sulla Broken Bay.

Sono al momento ancora interrotte le ferrovie e le strade che collegano la città con il Sud e il Nord, dove migliaia di automobilisti hanno trascorso la notte. E dal fronte meteorologico non arrivano buone notizie: secondo le previsioni, la temperatura è destinata a salire, con forti venti dall'interno (70 km all' ora) e niente pioggia almeno fino a mercoledì prossimo.

La polizia australiana ha detto di aver arrestato 11 presunti piromani e ha attivato una linea telefonica per denunciare chiunque provochi incendi. Nello stesso tempo sono stati effettuati arresti di 'sciacalli' che rubavano nelle case lasciate incustodite. Vi sono stati anche degli episodi di linciaggio.

La catastrofe coincide con la fine delle vacanze estive in Australia, un fine settimana in cui molti avevano programmato il ritorno in città dai luoghi di villeggiatura.

A Sydney i vasti incendi hanno reso l'aria irrespirabile: decine di persone sono rimaste intossicate.

STATI UNITI, 10 ANNI ALLA DONNA CHE UCCISE IN AULA UN PEDOFILO

Condannata la mamma 'giustiziera'

SONORA — Ellie Nesler, la donna che il 2 aprile dell'anno scorso «giustiziò» nell'aula di un tribunale con un colpo di pistola alla nuca mentre gli passava accanto il pedofilo accusato di aver violentato suo figlio, è stata condannata a dieci anni di reclusione, nonostante una campagna in suo favore con l'arrivo di numerose rinchieste di indulgenza da tutto il mondo, Italia compresa. Il giudice Polley, del tribunale superiore della contea di Tuolumne non si è mostrato chiaramente d'accordo con quanti chiedevano clemenza per le gravi motivazioni della Nesler: ha definito il delitto dell'imputata «un'esecuzione con un alto grado di crudeltà». La Nesler, 41 anni, sofferente di cancro alla mammella, non ha mostrato alcuna emozione alla lettura della sentenza, definita dal giudice «di medio termine». Rischiava infatti sedici anni di reclusione e se si comporterà bene potrà uscire già fra cinque anni. Il giudice le ha concesso un quarto d'ora da passare con i due figli, di 12 e otto anni, poi è stata ammanettata e portata al cellulare in attesa. Ai giornalisti che le chiedevano se era stata una condanna giusta ha risposto con un mezzo sorriso: «Sì, giusta».

La Nesler era stata riconosciuta dalla giuria nell'agosto scorso colpevole dell'assassinio di Daniel Driver, di 35 anni, un pregiudicato per delitti sessuali nei confronti di bambini, freddato in aula davanti agli occhi di tutti in un delitto che aveva trasformato l'imputata in un simbolo per molte persone. Soprattutto quelle insofferenti del garantismo che sembrava permettere vie d'uscita a Driver. Ma proprio il pericolo che la Nesler diventasse anche un precedente, simbolo di una sorta di autorizzazione alla gente esasperata a farsi giustizia da sola, spiega in gran parte l'atteggiamento della giuria alla quale l'imputata aveva chiesto la libertà vigilata a nome dei figli piccoli, ricordando anche che se dovesse morire in carcere «la leggenda di Ellie Nesler diverrebbe ancora più grande».

CLINTON, UN LUTTO E UNO SCANDALO

Una settimana drammatica prima di venire in Europa

WASHINGTON — Inseguito dai fantasmi sempre più minacciosi del «caso Whitewater», prostrato dalla improvvisa morte della madre Virginia, Bill Clinton debutta da oggi sul palcoscenico europeo con la speranza di mettere alle spalle una settimana nera.

Per il Presidente americano, il primo viaggio in Europa dall'inizio del mandato alla Casa Bianca — con tappe a Bruxelles, Mosca, Praga, Minsk e Ginevra, dove a chiusura di un tour di 9 giorni incontrerà il leader siriano Hafez el Assad — è una sfida punteggiata da molteplici sfaccettature ed obiettivi ambiziosi.

Il primo aspetto è strettamente personale: in un momento di comprensibile stress emotivo, a poche ore dall'ultimo saluto alla persona che ne ha forgiato il carattere, l'uomo Bill Clinton sarà costretto a misurarsi con le improcrastinabili responsabilità di comandante in capo dell'unica superpotenza mondiale.

Negli ultimi giorni, i suoi più stretti collaboratori hanno dovuto rivedere e comprimere la massiccia opera di preparazione che precede appuntamenti di così rilevante portata. Clinton, peraltro, non ha scelta: una buona riuscita della missione europea è assolutamente necessaria non solo per diradare i dubbi sulla sua statura di leader mondiale, ma anche per spostare l'attenzione dei mass-media e degli americani dai suoi guai interni.

Bill Clinton

Il «dossier Whitewater», molto più che le rivelazioni sulle sue avventure extra-coniugali, si è trasformato per il presidente in un vero incubo. Capeggiati dal capogruppo al senato Bob Dole, i repubblicani non hanno concesso ad un Bill Clinton addolorato neanche una tregua di poche ore, inducendo il superconsigliere della Casa Bianca David Gergen a bollarli con l'etichetta di «cannibali della politica».

L'opposizione insiste nel chiedere al ministro della giustizia la nomina di un procuratore speciale per indagare sui poco trasparenti rapporti fra Clinton e James Mc Dougal, presidente della cassa di risparmio dell'Arkansas «Madison Guaranty».

Finora le richieste sono state respinte, ma analisti ed osservatori convengono che Janet Reno sarà prima o poi costretta a dare via libera ad un'inchiesta indipendente.

Su questo panorama interno in forte ebollizione si innesta il viaggio nel vecchio Continente, un banco di prova significativo per l'Amministrazione Usa.

Al summit della Nato e nei successivi incontri a Praga con i leader di Polonia, Ungheria, repubblica ceca e Slovacchia, Clinton dovrà distribuire rassicurazioni: all'Europa Occidentale, sull'impegno di Washington a mantenere legami privilegiati fra le due sponde dell'Atlantico; a quella centrale e orientale, sulla volontà di accoglierne le democrazie nascenti sotto l'ombrello dell' Alleanza del post guerra fredda.

Intanto ieri migliaia di persone, fra amici, vicini di casa ed alti esponenti governativi, si sono fatti vicini al Presidente degli Stati Uniti in occasione del funerale della madre.

Quasi tutti i tremila posti a sedere al palazzo dei congressi di Hot Springs, la cittadina dove Clinton trascorse la fanciullezza, erano riempiti per il servizio funebre. Era presente, fra gli altri, anche la cantante e attrice Barbra Streisand.

BALCANI / RINVIATO A OGGI IL VERTICE TRA TUDJMAN E IZETBEGOVIC

Bonn: c'è poco ottimismo

Ieri il Presidente bosniaco non ha potuto recarsi in Germania perché l'aeroporto di Sarajevo era chiuso

ZAGABRIA — Si terrà oggi, con un giorno di ritardo, l'incontro di Bonn tra il presidente croato Franjo Tudjman e quello bosniaco Aljia Izetbegovic, per tentare di ricomporre la frattura tra Zagabria e Sarajevo, dopo che da circa sei mesi le milizie croato-bosniache dell'Hvo e le forze fedeli al governo si affrontano nella Bosnia centrale.

I colloqui dovevano cominciare ieri ma nella tarda mattinata il ministero degli Esteri tedesco ha annunciato che il presidente bosniaco non aveva potuto raggiungere la Germania per la chiusura dell' aeroporto di Sarajevo. Lo scalo della capitale bosniaca è inattivo da tre giorni dopo che un razzo lanciato dai serbi aveva colpito la pista di atterraggio. I bombardamenti, continuati anche ieri mattina, non hanno permesso all' aereo di Izetbegovic di decollare.

I bombardamenti e gli scontri di ieri hanno provocato, secondo fonti dei due ospedali della città, quattro morti e 29 feriti. Da domani, quando è ripresa l'offensiva serba, una delle più violente degli ultimi mesi, ci sono stati a Sarajevo 45 morti e circa 130 feriti. Izetbegovic e Tudjman tenteranno oggi di concordare un cessate il fuoco nella Bosnia centrale e di arrivare ad un compromesso su quello sbocco al mare che la Bosnia chiede per il nuovo stato e che è uno dei nodi irrisolti del negoziato di Ginevra.

Un passo avanti fra croati e bosniaci a Bonn potrebbe dare qualche possibilità in più alla ripresa della conferenza di Ginevra che, allargata ai serbi, si terrà il 18 gennaio. L'incontro di Bonn è stato deciso dopo un fuoco incrociato di accuse e minacce tra Zagabria e Sarajevo. Il 23 dicembre Tudjman aveva ventilato la possibilità di un intervento diretto dell' esercito croato in Bosnia se non fosse cessate l'offensiva musulmana contro le «enclave» croate. Izetbevogic ha replicato qualche giorno dopo affermando che in Bosnia opera già un numero consistente di regolari croati e accusando Zagabria di «ingerenza militare».

A sostegno della Bosnia, si sono schierati anche gli Stati Uniti. Quattro giorni fa l'ambasciatore americano all' Onu, Madeleine Albright, in visita a Zagabria, ha minacciato la Croazia di sanzioni se avesse continuato la sua politica in Bosnia. Il mediatore dell'Unione Europea, Lord Owen intanto, ha auspicato che si registri qualche progresso nei colloqui in programma oggi tra il presidente croato Franjo Tudjman e quello bosniaco Alija Izetbegovic ma ha detto che è bene guardarsi dal troppo ottimismo. Giunto ieri sera a Bonn in vista dell'incontro odierno, Owen ha affermato che se si faranno passi in avanti su questioni politiche ancora in sospeso sarebbe più facile giungere ad un cessate il fuoco nella Bosnia centrale, dove si danno battaglie le milizie croatobosniache e le forze governative.

I due presidenti, secondo quanto ha confermato un portavoce del ministero degli Esteri tedesco, inizieranno le loro discussioni alle 15 nella residenza governativa di Petersberg. I temi dell'incontro, secondo quanto ha ricordato Owen, sono la ridistribuzione del territorio tra croati e musulmani nella Bosnia centrale, la spartizione della città multi-etnica di Mostar, il capoluogo dell'Erzegovina, e «lo spinoso problema» dell'accesso al mare chiesto dai musulmani.

Un altro cadavere viene raccolto in una via della martoriata Sarajevo.

BALCANI / IL DRAMMA DEI RIFUGIATI BOSNIACI RESPINTI NELL'INFERNO DA CUI FUGGONO

Quei profughi «scomodi» che nessuno vuole più ospitare

Servizio di **Mauro Manzin**

TRIESTE — Nel corso del 1992, ben 12.480 cittadini dell'ex Jugoslavia sono stati respinti ai valichi di frontiera italiani. Lo denunciano congiuntamente in una lettera spedita al ministro per gli affari sociali e all'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, le Acli di Trieste e il Consorzio italiano per i rifugiati. E questo, si precisa, nonostante l'Italia già nel '91 abbia stabilito la possibilità di ingresso nel nostro territorio nazionale di cittadini ex jugoslavi anche se privi di documenti di identificazione purché siano in grado di esporre validi motivi per cui intendano sottrarsi ai pericoli derivanti dallo stato di guerra in atto nei Balcani.

Si è inteso in tale modo lasciare alle autorità di polizia di frontiera una valutazione caso per caso dei requisiti sostanziali e non solo formali ai fini dell'autorizzazione all'ingresso in Italia dei rifugiati. Senza dimenticare che sempre l'Italia con la legge 390 del '92 ha esteso la protezione umanitaria anche ai cittadini delle repubbliche dell'ex Jugoslavia che risultino disertori e obiettori di coscienza nei confronti dei quali Roma si è comunque impegnata a garantire l'ingresso e l'ospitalità. «Nonostante tali disposizioni - scrivono le Acli e il Consorzio italiano per i rifugiati - da segnalazioni pervenuteci in diverse occasioni, sembra che nella prassi si sia imposto un comportamento delle autorità di polizia di frontiera che subordina, almeno in linea generale, l'ingresso dello sfollato nel territorio nazionale alla disponibilità di mezzi di sostentamento oppure al possesso di una dichiarazione di garanzia sottoscritta da una famiglia italiana».

Va doverosamente precisato però che il quadro giuridico italiano che riguarda questo problema è palesemente lacunoso. Vi sono ampi margini di discrezionalità che vengono lasciati agli organismi di polizia di frontiera in un ambito dove occorrerebbero invece regole certe, in linea con il principio di «non refoulement», che è proprio del diritto internazionale, recepito esplicitamente nell'ordinamento giuridico italiano relativamente alla condizione del rifugiato e dello straniero più in generale. «Infatti - spiegano i responsabili per i rifugiati delle Acli e del Consorzio - la succitata legge 390 del '92 non fa alcun esplicito riferimento al divieto di respingimento alla frontiera dello sfollato altrimenti privo di protezione umanitaria e subordina inoltre il rilascio dell'autorizzazione all'ingresso all'assenza di circostanze ostative fissate dalle disposizioni in vigore». Insomma una matassa piuttosto ingarbugliata.

Ma la situazione dei profughi dell'ex Jugoslavia è ancora più complessa se esaminiamo la situazione in Croazia e in Slovenia. Zagabria ha effettuato l'ultimo censimento dei rifugiati bosniaci il 30 marzo scorso. Chi ha fatto ingresso sul territorio croato dopo quella data rimane un clandestino e può essere preso solo sotto la protezione dell'Unhcr. Si calcola che i musulmani bosniaci presenti illegalmente in Croazia siano attorno alle 30 mila unità. Nei loro confronti la polizia croata applica l'espulsione dal territorio. Non sono mancati neppure casi di rimpatrio forzato di massa e di recente l'Alto commissariato Onu per i rifugiati ha rinnovato al governo di Zagabria l'appello per il rilascio di 160 profughi bosniaci musulmani rimpatriati forzatamente dalla Croazia e da allora detenuti a Tomislavgrad nell'autoproclamata repubblica di Herzeg-Bosnia.

L'accresciuta precarietà poi dei rifugiati bosniaci in Croazia, anche a seguito dell'aggravarsi degli scontri tra le fazioni militari dell'esercito bosniaco e quelle croate dell'Hvo nella Bosnia centrale, spinge diversi sfollati a varcare illegalmente il confine croatosloveno. Secondo il quarto rapporto dell'inviato Onu Mazoviecki nell'ottobre del '92 sono state respinte alle frontiere slovene 200 persone al giorno. E' stato altresì confermato un accordo tra la Slovenia e la Croazia per la riammissione degli stranieri che varcano clandestinamente i confini comuni il quale, ma le fonti in merito non sono precise, riguarderebbe sia i profughi bosniaci registrati e riconosciuti dal governo croato, sia quelli che erano clandestini in Croazia.

Date queste premesse, dunque, respingere un rifugiato alla frontiera italiana potrebbe significare per lo stesso quasi una condanna a morte perché lo stesso rischierebbe in base a una perversa catena legislativa, di essere rispedito nelle zone di guerra da cui è riuscito a fuggire. «Per questo motivo - concludono Acli e Consorzio la decisione di respingere uno straniero alla frontiera italo-slovena, soprattutto se originario dei territori dell'ex Jugoslavia interessati da eventi bellici e da diffuse violazioni dei diritti dell'uomo, dovrebbe pertanto essere rapportata alle esigenze di tutela dei diritti sanciti dalle normative nazionali e internazionali. Ciò richiede spesso, al di là dei semplici controlli dei requisiti formali per l'ingresso, una valutazione delle motivazioni e della storia personale dell'interessato, con la conseguente necessità di avvalersi di personale specializzato sotto il profilo linguistico e giuridico». A chi scappa dalla guerra e da una morte quasi certa non bisogna offrire l'inferno.

DAL MONDO

Georgia: un'inchiesta conferma il suicidio di Zviad Gamsakhurdia

TBILISI — Una commissione d'inchiesta è giunta alla conclusione che il deposto presidente della Georgia Zviad Gamsakhurdia si sarebbe suicidato. Lo riferisce la agenzia Interfax. Alti esponenti georgiani, fra cui lo stesso Eduard Shevardnadze, avevano espresso dubbi sulla versione del suicidio ipotizzando un delitto ad opera di persone vicine a Gamsakhurdia. Gli inquirenti non sanno ancora dove si trovi il corpo di Gamsakhurdia. Shevardnadze aveva inviato una commissione di inchiesta a Grozny, capitale della regione secessionista russa di Cecenia, per accertare l'effettiva morte del suo rivale che da due anni, dal momento cioè della cacciata, viveva in quella città.

Inghilterra: colpisce ancora lo stupratore delle vecchiette

LONDRA — Una anziana vedova è stata stuprata e strangolata nella toeletta di una stazione degli autobus a Manchester. L'omicidio è avvenuto giovedì sera, ma soltanto ieri la polizia ha rivelato i particolari di questo nuovo crimine contro una donna anziana. Il mese scorso a Londra, a distanza di pochi giorni una dall'altra, due ottantenni erano state aggredite da un maniaco che si era introdotto nelle loro abitazioni. Shirley Leach, 66 anni, si era recata a Manchester a visitare la figlia ricoverata in ospedale. Per tornare a casa, in un villaggio alla periferia della città, avrebbe dovuto prendere un autobus. Nell'attesa del successivo che partiva mezz'ora dopo, è entrata nella toeletta delle donne, l'unica aperta nella stazione a quell'ora. Qui l'ha aggredita il maniaco.

Cina: 47 persone sono morte a causa del sale avariato

PECHINO — Lo scorso anno 47 persone sono morte in Cina ed 11.000 sono rimaste intossicate in 56 casi di avvelenamento provocato da sale adulterato. Lo riferisce il 'Quotidiano della salute' denunciando che «individui senza scrupoli producono ed immettono sul mercato sale privo di iodio e spesso contenente sostanze nocive». Il problema peggiora un fenomeno già grave nel paese e cioè l' esistenza di almeno 400 milioni di persone con carenze di iodio. Secondo dati forniti tempo fa da alcuni ricercatori, in Cina a causa della insufficienza di iodio ci sono 8,12 milioni di persone con disfunzioni alla tiroide, cinque milioni di ritardati mentali, 200.000 persone con un' altezza sotto i valori minimi e otto-dieci milioni di bambini con un indice di intelligenza inferiore alla media.

Brasile: sciame di vespe scatenate provoca un morto e sessanta feriti

RIO DE JANEIRO — L' attacco di uno sciame di almeno 50 mila vespe di origine africana, all' entrata della stazione Estacio della metropolitana di Rio de Janeiro, ha provocato la morte di un' anziana mendicante ed il ferimento di una sessantina di persone. L' imperversare degli insetti, durato oltre mezz' ora, ha provocato il panico tra i passeggeri, molti dei quali hanno tentato di rifugiarsi nei vagoni che sono stati però a loro volta invasi dallo sciame. La calma è ritornata solo quando i pompieri hanno localizzato un enorme vespaio in un edificio in costruzione nei pressi della stazione della metropolitana, situata alla periferia della città, e l' hanno trasferito in un vicino parco naturale.

GB: CRIMINI

La polizia ha le prove contro tre ex nazisti

LONDRA — Dopo sei anni di indagini Scotland Yard ritiene di aver raccolto prove sufficienti per rinviare a giudizio per crimini di guerra tre anziani presunti ex nazisti che vivono in Gran Bretagna. Lo ha rivelato ieri il quotidiano 'Daily Mail'.

L' indagine era cominciata nel 1987 dopo che il centro Simon Wiesenthal di Los Angeles aveva consegnato al governo di Londra una lista di sospetti nazisti - polacchi, ucraini e baltici che, accolti dopo la seconda guerra mondiale come rifugiati, avevano ottenuto la cittadinanza britannica.

La lista originale comprendeva 340 persone, ma, tra deceduti e scagionati, quando l' inchiesta è arrivata a Scotland Yard la rosa dei sospetti si era ridotta a 86, 23 dei quali sono morti in questi anni. Per indagare sui crimini di guerra il governo ha stanziato l' equivalente di 22 miliardi di lire (7 dei quali già spesi) e l' inchiesta è stata affidata ad una squadra speciale di Scotland Yard - composta da nove detective, due storici, due commissari e cinque civili - che ha viaggiato fra Russia, Balcani, Stati baltici, Ucraina, Germania, Polonia, Israele, America, Canada e Sudafrica per raccogliere prove e testimonianze.

Ora l' indagine è conclusa e la polizia è convinta di avere in mano prove sufficienti per incriminare almeno tre sospetti.

ISRAELE

Ora scoppia la polemica sul Monte degli Ulivi

GERUSALEMME — Il Monte degli Ulivi accende una nuova polemica tra arabi ed israeliani e rischia di riportare la questione di Gerusalemme in primo piano, vanificando il tentativo di rimandare ogni negoziato sulla definizione dello status della città. A scatenare la polemica è stato l'approvazione da parte del consiglio comunale di Gerusalemme di un progetto per l'ampliamento del complesso che ospita un seminario rabbinico, su un'area destinata dal precedente consiglio -quello del sindaco laburista Teddy Kollek, sconfitto dal rivale del likud, Ehud Olmert, alle elezioni di due mesi fa- alla costruzione di una scuola femminile palestinese. Nottetempo si è così provveduto a trasferire sul luogo sette prefabbricati, prelevati da un insediamento israeliano in Cisgiordania.

L'area -che sovrasta il monte del tempio, cuore della religiosità di ebrei e musulmani- venne acquistata ai palestinesi otto anni fa da un americano simpatizzante degli ebrei. Da secoli il Monte degli Ulivi è diventato luogo di sepoltura degli ebrei, che ora vogliono però trasformare ed allargare la loro presenza: «L'intera Gerusalemme è un luogo sacro agli ebrei. Vogliamo che vi sia una più ampia presenza ebraica, una presenza produttiva, viva», spiega il rabbino Beni Alon, direttore del seminario.

RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE DI VIENNA

Zhirinovsky a ruota libera: «L'Alto Adige all'Austria»

VIENNA — Ci sarebbe anche l'Italia tra i paesi europei oggetto delle strambe quanto inquietanti attenzioni di Vladimir Zhirinovsky, fautore fra l'altro della «riunificazione» dell'Alto Adige-Sud Tirolo con l'Austria e promotore di contatti con uomini d'affari europei, non esclusi non meglio identificati italiani. E' quanto appare da un servizio del settimanale austriaco Wirtschaftswoche (Settimana economica) in cui si afferma che il recente viaggio in Austria del leader ultranazionalista russo sarebbe stato motivato da «forti interessi economici». Zhirinovsky, scrive la rivista, ha tra i suoi collaboratori un cittadino bulgaro con passaporto austriaco, tale Svetoslav Stoilov, il quale afferma che in meno di un anno Zhirinovsky scalzerà il presidente russo Boris Eltsin, sostiene l'indipendenza dei macedoni di Grecia, Jugoslavia e Bulgaria e la creazione di uno stato unico con lo slogan della «riunificazione della Tracia», rivendica come si diceva la riunione del sudTirolo con l'Austria e vuole che la Polonia restituisca alla Germania presunti territori tedeschi.

Durante il soggiorno in Austria, continua il periodico, i consiglieri di Zhirinovsky hanno attuato un piano di colloqui di carattere economico con imprenditori italiani, belgi, olandesi, sloveni e croati. Uno degli imprenditori interessati a Zhirinovsky viene identificato per il serbo Petar Ivanovic, residente in Austria dal 1968, operante nel commercio di prodotti petrolchimici e ovviamente del tutto indifferente al rispetto dell'embargo dell'Onu contro Serbia e Montenegro. Fonti della polizia austriaca e tedesca avanzano il sospetto che i consiglieri finanziari di Zhirinovsky si dedichino alla creazione di aziende fittizie in Europa occidentale e stiano in cerca di soci per affari petroliferi su larga scala.

Un altro interlocutore di Zhirinovsly è stato il russo Anton Nenakov, capo della Global Money Management Trust, azienda con sede ad Amsterdam, che si sta dando da fare per creare una banca di investimenti.

DENUNCIA DELL'IRAQ DOPO LA GUERRA DEL GOLFO

L'embargo ha fatto una strage

NICOSIA — Almeno 400.000 persone, un terzo delle quali bambini, sarebbero morte in Iraq a causa della scarsità di generi alimentari e di medicinali provocata dalle sanzioni economiche imposte dall' Onu al regime di Baghdad dopo la fine della guerra del Golfo per la liberazione del Kuwait (febbraio 1991).

E' quanto ha reso noto ieri l' agenzia ufficiale 'Ina', ricevuta a Cipro, citando un rapporto diffuso dal ministero della sanità iracheno secondo il quale dall' entrata in vigore delle sanzioni fino alla fine del 1993 sono stati registrati complessivamente 397.226 decessi, 257.045 dei quali relativi a individui di più di cinque anni di età.

Secondo il rapporto, inoltre, più di due milioni di iracheni sono affetti da malattie collegate alla malnutrizione dovuta alla penuria di cibo, mentre per la scarsità di medicine si sono moltiplicati nell' infanzia i casi di malattie contagiose come la poliomielite, la pertosse e polmonari in genere.

Non è stato possibile finora avere da fonti indipendenti conferme delle cifre citate dal ministero della sanità di Baghdad, ma secondo quanto sostengono da almeno un anno diverse organizzazioni umanitarie internazionali i 18 milioni di iracheni «rischiano il disastro» se le loro condizioni di vita non saranno al più presto migliorate. Una tragedia che, se confermata, potrebbe costituire un «tragico» precedente per la situazione di embargo in cui si dibatte l'ex Jugoslavia.

IERI UN'AUTOBOMBA E' ESPLOSA NELLA CAPITALE

Messico verso l'offensiva finale per evitare che la rivolta dilaghi

Un posto di blocco dell'esercito messicano nei pressi della località di San Cristobal.

CITTA' DEL MESSICO — Il governo del presidente Carlos Salinas de Gortari sembra pronto a lanciare un'offensiva militare finale contro i ribelli zapatisti, accusati di essere estremisti marxisti addestrati da specialisti stranieri e sostenuti dai teologi della liberazione, mentre l'opposizione ha chiesto una immediata sospensione unilaterale dell' azione dell'esercito.

Ieri sono continuati gli scontri in diverse località del Chiapas e le operazioni di rastrellamento dell'esercito, mentre viene rafforzato il dispositivo militare con l'inizio di un ponte aereo da Merida, nello Yucatan, per trasportare altre truppe per quella che si delinea come una grande offensiva per tentare di porre fine alla rivolta. Un documento diffuso dal ministero dell'interno afferma che l'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale (Ezln) è «una organizzazione estremista, violenta, professional e e bene adedestrata», ideologizzato in senso marxista. Secondo le autorità la ribellione «non è un movimento indigeno nè una rivolta contadina» ma «l'opera di professionisti che stanno manipolando» la popolazione.

Il candidato presidenziale dell'opposizione di sinistra Cuauhtemoc Cardenas ha chiesto al governo di «sospendere immediatamente le ostilità per cercare una soluzione di carattere politico». Cardenas ha chiesto l'inizio di un dialogo con L'Ezln sottolineando che «al momento la cosa più urgente è risolvere il conflitto che si sta svolgendo nel Chiapas» e che potrebbe estendersi ad altre parti del paese.

Timore per una estensione del conflitto ad altre parti del Messico, egualmente colpite da estrema povertà ed emarginazione degli indios , è stato espresso sia dall'opposizione politica che dalla Chiesa locale. Le accuse ai Zapatisti di essere un'organizzazione manipolata da stranieri e sostenuta da alcuni esponenti locali della «teologia della Liberazione», rilevano gli osservatori, sembra sottolineare la volontà del governo di non scendere a patti con i ribelli prima di avere riportato una chiara vittoria sul campo ed aver distrutto una parte importante della loro capacità di fuoco. Ma negli ambienti del governo statale di Chiapas si prevede che il paese vada verso «una guerra prolungata». Gli attentati dei giorni scorsi contro centrali elettriche negli stati centrali di Michoacan e Puebla, attribuiti all' Ezln, e l'esplosione ieri mattina di un'autobomba a Città del Messico ha costretto le autorità a rafforzare i dispositivi di sicurezza dei principali impianti strategici del paese.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA cerca lavoro casalingo tutte le mattine referenziata capacissima. Telefonare 225433. (A286)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI governante per impegno fisso con vitto e alloggio. Necessaria esperienza e referenze eventualmente anche di tipo infermieristico. Scrivere a cassetta n. 13/A Publied 34100 Trieste. (A367)

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA patente "D" +KD libretto sanitario cerca urgentemente lavoro, tel. 634507. (A407)

AUTISTA patente D-E KD cerca urgentemente qualsiasi lavoro. Tel. 826727-578137. (A267)

CAMERIERE 22enne serio, con esperienza offresi presso alberghi-ristoranti. Libero subito. Tel. 912632. (A6362)

CUOCO pasticciere offresi part-time zona Monfalcone-Trieste-dintorni. Lunga esperienza. 0481/712151 ore pasti. (C579)

ESAMINO SERIA PROPOSTA DI LAVORO: PERFETTO CROATO, TEDESCO, ITALIANO, OTTIMO LIVELLO CULTURALE, BELLA PRESENZA, DISPOSTA A VIAGGIARE. TEL. 0481/43185. (C8)

OFFRESI impiegata contabile referenziata vasta esperienza settore commerciale tutto computerizzato. Tel. 040/821598. (A240)

OFFRESI lavoro serale presso locali pubblici per qualsiasi mansione. Telefonare allo 040/912176. (A32)

SIGNORA presenza pratica ufficio informatica contabilità paghe cassa vendita cerca lavoro serio onesto. Tel. 396701. (A233)

SIGNORA referenziata abitante a Staranzano cerca lavoro per pulizia scale in zona. Tel. 710862 ore pasti. (C569)

VENTENNE, diplomata, conoscenza inglese e tedesco offresi come segretaria o impiegata anche part time. Tel. 0481-390216. (B5)

30.ENNE esperienza pluriennale contabilità ufficiale computerizzata e adempimenti fiscali offresi. Tel. 634607 ore pasti. (A336)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. istituto Treccani seleziona diplomate per attività part-time di promozione telefonica, gradita esperienza nel settore. Telefonare per appuntamento allo 040/365522 dalle 10.30 alle 15. (A099)

A.A.A. ARMATORI esteri ricercano per filiale di Trieste responsabile gestione noleggi navi cisterne - brokeraggi. Richiedesi titolo di capitano o primo ufficiale con esperienza. Gradita esperienza settore agenzie marittime, cantieri navali riparazioni, enti classifica. Retribuzione ed incentivi commisurati capacità candidato. Scrivere a cassetta n. 3/A Publied 34100 Trieste. (A189)

A.A. ADRIACO S.r.l. Adriatica Confezioni via Caduti sul Lavoro Z.I. Noghere - Muggia (Ts) cerca confezionatrici esperte ramo abbigliamento 20/40 anni iscrizione liste mobilità o collocamento. Presentarsi i giorni 10-11-12 gennaio alle ore 16.30 - No perditempo. (A177)

A.A. AZIENDA leader in regione cerca persona minimo 25enne, automunito con maturate esperienze di vendita diretta e ricerca di mercato, dotato di personalità e forte comunicativa. Libero subito. Offresi L. 2.200.000 mensili incentivi e costante supporto aziendale. Telefonare lunedì 10.1.1994 ore 10.30-13 14.30-18.30. Tel. 040/734424. (A00)

A. NEGOZIO calzature cerca signorina anche inesperta max 19enne per impiego stabile come commessa. Scrivere a cassetta n. 28/Z Publied 34100 Trieste.

A ragazzi/ragazze bella presenza proponiamo inserimento moda pubblicità. Trieste 040/395373. (G816115)

A. RICERCHIAMO per le più conosciute strutture turistiche in Italia ed estero animatori turistici con rispettivi ruoli: miniclub, assistenti, istruttori sportivi (nuoto, vela, surf, canoa ecc.). Possibilità lavoro continuativo. Tel. 0422/404727. (S00)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti guadagni elevati. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G83)

AGENZIA immobiliare cerca collaboratrice possibilmente con esperienza nel settore, per lavoro d'ufficio. Telefonare Mediagest lunedì 040/765233. (A00/4)

AGENZIA MODA SELEZIONA RAGAZZE/I DA INSERIRE PROPRIO ORGANICO. TELEFONARE LUNEDÌ 16-18.30, 040/280260. (A323)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca esperta a tempo pieno per immediata assunzione. Scrivere a Cassetta n. 11/A Publied, 34100 Trieste. (A344)

AZIENDA commerciale settore materiali elettrici, operante anche nell'impiantistica, cerca per il proprio negozio, sito a Trieste, giovane militesente max anni 25, con diploma o titolo equipollente conseguito in scuole tecniche con specializzazione campo elettricità, da inquadrare come commesso alla vendita. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 1/A Publied 34100 Trieste.

AZIENDA locale biancheria per la casa cerca per filiale di Trieste qualificata esperta da inserire nel proprio organico con mansioni di responsabile reparto. Offresi inquadramento con contratto di collaborazione. Per appuntamento telefonare da martedì al 631453 ore ufficio. (A355)

AZIENDA locale ricerca capitano/primo uff. coperta o direttore macchina almeno 5 anni esperienza petroliere crudo per collaborazione per attività in area di Trieste. Astenersi se non requisiti. Telefonare ore ufficio 040/311840. (A350)

AZIENDA pubblicitaria nazionale cerca per la zona di Trieste capogruppo vendita dinamico e ambizioso. Richiedesi forte motivazione alla vendita personale e capacità di organizzare l'attività degli agenti per l'acquisizione di spazi pubblicitari su prestigiose pubblicazioni. Offresi elevata remunerazione e concrete possibilità di carriera. Scrivere a cassetta 1/S Spi 10100 Torino. (S91003)

AZIENDA italocanadese leader sistemi ecologici esclusivi, cerca 2 giovani desiderosi intraprendere attività vendita per soluzione problemi ambiente in aziende friulane. I prescelti seguiranno scuola retribuita con compenso medio annuo 50.000.000, garantito da forte richiesta e portafoglio 60.000 clienti. Appuntamento telefonando 0432/505825. (S52794)

CASSIERA commessa qualificata media età perfetto sloveno croato cercasi. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 9/A Publied, 34100 Trieste. (A334)

CERCASI cameriere/a referenziata 29-30enni, telefonare 040/660265. (A394)

CERCASI esperto/a contabile per inserimento in ufficio amministrativo società di servizi. Scrivere a Cassetta n. 7/A Publied, 34100 Trieste. (A256)

CERCASI impiegata contratto a termine per sostituzione maternità. Scrivere a Cassetta n. 15/A Publied 34100 Trieste. (A379)

CERCASI montatore porte blindate possibilmente esperto. Telefonare ore 9-12 al 040/314559. (A322)

CERCASI personale femminile 25/50enne per marketing telefonico part time. Richiedesi serietà e impegno. Offresi fisso più incentivi. Presentarsi lunedì 10/1 e martedì 11/1 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 c/o Adria Servizi, viale Miramare 129. (A216)

CERCASI personale per gelateria in Germania periodo marzo settembre. Tel. 0435/62427. (A295)

CONCESSIONARIA auto cerca impiegata pratica computer. Manoscrivere a cassetta n. 5/A Publied 34100 Trieste. (A235)

DIPLOMATA max 19 anni primo impiego assumesi. Tel. 365904 ore 14.30-17.30. (A344)

DOTTORE commercialista assume urgentemente Monfalcone ragioniera veramente pratica Iva, bilanci, dichiarazioni fiscali. Almeno 5 anni esperienza settore. Astenersi privi requisiti. Manoscrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste. (C02)

ESPERTO ragioniere/a con perfetta conoscenza scritta e parlata della lingua inglese per analisi e controllo costi progetti cercasi. Scrivere dettagliando a Cassetta n. 8/A Publied, 34100 Trieste.

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G8578)

ISTITUTO di interesse nazionale seleziona intermediari di commercio, referenziati, automuniti. Si offrono guadagni adeguati, prodotto esclusivo con marchi di prestigio. Telefonare per appuntamento allo 040/365304. (A099)

JEAN Louis David cerca signore - ragazze - uomini tagli moda gratuiti. Tel. 367271. (A79)

MEDICO dentista cerca assistente alla poltrona. Scrivere a Cassetta n. 14/A Publied 34100 Trieste. (Aa372)

OPPORTUNITÀ. Azienda servizi forte sviluppo. Cerca persone anche part time. 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C06)

PER apertura nuova filiale attrezzature ecologiche cercasi ambosessi automuniti possibilmente esperti vendita diretta Trieste Gorizia, ottime provvigioni, può essere seconda attività. Telefonare 040/366960 dalle 8.30 alle 10. (A6430)

SOC. di servizi ricerca personale anche pensionato con esperienza coordinamento commesse, settore elettrico - meccanico - siderurgico, per collaborazione. Gradita esperienza anche settore expediting. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 12/A Publied, 34100 Trieste. (A350)

SOCIETA' commerciale triestina cerca esperto/a in prodotti cosmetici per mercati dell'Est europeo, da inserire nel proprio organico in qualità di impiegato o consulente. Sede di lavoro Trieste. Scrivere a cassetta n. 4/A Publied 34100 Trieste. (A208)

SOCIETA' import-export di Monfalcone cerca impiegato con conoscenze croato-sloveno automunito. Scrivere a cassetta n. 29/Z Publied 34100 Trieste. (C563)

SOCIETA' marketing ricerca per Trieste collaboratori/trici minimo 25enni disponibilità immediata da inserire nel proprio organico. Tel. per appuntamento allo 040/384371. (A61)

SOCIETA' multinazionale con sedi in Europa e Usa seleziona per le province di Go-Pn-Ud-Ts giovani 20/30.enni da inserire nel proprio settore commerciale esterno. Richiedesi attitudine ai rapporti interpersonali, capacità organizzative, disponibilità immediata. Offresi inserimento dopo 2 colloqui selettivi, corso formativo teorico-pratico retribuito di 2 mesi. Telefonare 049/8072878. (S50009)

SOCIETÀ commerciale seleziona 3-4 ambosessi max 32 anni, anche prima esperienza per facile lavoro di sondaggi a scopo pubblicitario. Offresi: minimo garantito L. 700.000 mensili, alte provvigioni, possibilità di carriera, ambiente giovane e dinamico. Chiedesi: presenza, buona dialettica, disponibilità tempo pieno. Telefonare per appuntamento al 040/364557 ore ufficio. (A385)

SOCIETÀ immobiliare cerca acquisitori e venditori referenziati con esperienza nel settore, offresi fisso mensile e provvigioni, telefonare martedì ore 8.30-12.30, 040/765233. (a00)

SOCIETÀ marketing telefonico cerca collaboratore 25-30 anni automunito disponibilità. Per appuntamento telefonare allo 040/384371. (A376)

UFFICIO immobiliare assume geometra esperto in manutenzioni edili. Scrivere a Cassetta n. 10/A Publied, 34100 Trieste. (A339)

5 Rappresentanti

IMPORTANTE società cerca abili venditori da inserire previo corso di formazione nell'attività di produttore. Offresi minimo garantito e provvigioni. Titolo preferenziale acquisito nel settore. Inviare curriculum a Cassetta n. 6/A Publied, 34100 Trieste. (A254)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 040/810012. (A00)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/810012. (A00)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine, ritiro mobili, cose ogni genere acquistando tutto, telefonare 040/763841-947238, via Rigutti 13/1. (A401)

ABATANGELO PARCHETTI Trieste, tel. 727620, Riparazioni raschiatura verniciatura. Esperienza trentacinque anni. (A279)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni, cantine, soffitte, acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391. (A384)

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge montoni anche nappati salotti in pelle pellicce anche ingiallite, rettile coccodrillo borsette, stivali ecc., lavoro in proprio non di ammasso. Via Giulia 13, tel. 040/635930. (A354)

9 Vendite d'occasione

MONTANELLI Atelier: per fine collezione saldi di tailleurs, giacconi, cappotti alta moda. Corso Italia, 37 - II piano - Lunedì aperto. (A297)

PELLICCERIA ROSY il laboratorio è a vostra disposizione per tutti i lavori di pellicceria. Rosy pelllicceria, via S. Lazzaro 19, II p., telefonare 040/630859. (A396)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A265)

11 Mobili e pianoforti

A. ANTIQUARIO acquista mobili, quadri, soprammobili, libri. Tel. 412201 - 382752. (A10)

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600. (C00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A34)

MERCEDES Benz 200 TE '91 grigio metallizzato clima Abs; 200 E '90 clima Abs Asd; Audi 80 '90 condizionatore antifurto km 38.000. Vetture ricondizionate con garanzia 1 anno. Vende Concessionaria F.lli Nascimben via Flavia Noghere, tel. 040/232277. (A099)

PRIVATO vende Ford Sierra s.w. anno 1990 ottime condizioni, tel. uff. 040/301979, casa 040/350683. (A408)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

INGEGNERE non residente cerca urgentemente appartamento preferibilmente vuoto. Tel. 040/567004 ore pasti. (A383)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A395)

SOCIETà cerca in affitto appartamento unico o su 2 piani di minimo 400 mq anche da ristrutturare totalmente. Scrivere a Cassetta n. 17/A Publied 34100 Trieste.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. AFFITTASI appartamenti arredati varie zone. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940. (A398)

A. AFFITTASI centralissime ristrutturate singole stanze, primo piano, uso ufficio, ascensore, 630619. (A389)

ABITARE a Trieste. Non residenti arredati. Varie zone. Una/due camere. 040/371361. (A6255)

ABITARE a Trieste. Residenti vuoti. Zone Commerciale, Severo, Ospedale. Da 600.000. 040/371361. (A6255)

ABITAZIONI di pregsitio, ampie superfici, zone centrali, affittansi, tel. ore ufficio 761241. (A371)

AFFITTASI - non residenti - Ciamician 1.o p. 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Ponte 3.o p. 1 stanza, cucina, wc, parzialmente ammobiliati. Telefonare 9-12/16-18 040/301342. (A305)

AFFITTASI in zona Ospedale Maggiore appartamento I.o piano completamente restaurato uso abitativo e/o diverso composto da 3 stanze cucina 2 servizi e 2 ingressi. Tel. 762481 dalle 14 alle 16. (A306)

AFFITTO appartamento due stanze, cucina, bagno, 580.000, tel. 040/660377-364977. (A383)

ALABARDA 040/635578 affitta arredato non residenti, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi separati, zona Garibaldi; altro stanza, cucina, bagno, poggioli, zona Baiamonti. (A382)

BORA 040/365900 - AFFITTIAMO AGAVI monolocale, arredato, box, non residenti. (A409)

CAMINETTO via Macchiavelli 15 affitta appartamento arredato centralissimo non residenti soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A348)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta appartamento lussuosamente arredato S. Giusto uso foresteria soggiorno stanza cucina bagno posto macchina. Tel. 040/639425.

CAMINETTO via Macchiavelli 15 affitta appartamento vuoto ufficio foresteria zona Roiano soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A348)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Giardino Pubblico magazzino 30 mq 3 fori. Tel. 040/639425. (A348)

CASA MIA affitta appartamento centralissimo 130 mq, altro 50 mq; altri ammobiliati via Madonnina. Tel. 040/630307 16-19. (A6579)

CMT - GEOM. MARCOLIN via S. VITO condominio recente, cucina, tinello, due camere, bagno, ripostigli, poggioli, totalmente arredato, ottime condizioni 800.000 mese. 040/366901.

CMT - QUADRIFOGLIO propone in affitto appartamenti varia grandezza arredati e non, per non residenti oppure per residenti con patti in deroga. 040/630174.

CMT - RIVIERA: capannoni 400-800 mq comodo accesso anche vendita. Tel. 040/224426.

CMT - RIVIERA: Duino in villetta con giardino due camere tinello ammobiliato, carino, non residenti minimo tre mesi. Tel. 040/224426.

CMT - ROMANELLI propone appartamenti ammobiliati e vuoti contratti non residenti/foresteria da 1 a 5 stanze, cucina, servizi, riscaldamento, canoni da 650.000 a 1.500.000 mensili più spese. Tel. 040/366316.

CMT - ROMANELLI propone posti auto e box singoli e doppi in parcheggi centrali da 230.000 a 350.000 mensili più spese. Tel. 040/366316.

LOCALE commerciale al pianoterra mq 60 collegato col primo piano mq 98 con servizi e riscaldamento centralizzato zona inizio viale affittansi. Tel. 761241 ore ufficio. (A371)

LOCALE commerciale pianoterra mq 60 con scala accesso soppalco mq 36 con servizi zona Zanetti - Battisti affittasi tel. 761241 ore ufficio. (A370)

MEDIAGEST Roiano, recente ottimo 75 mq soggiorno matrimoniale cucina bagni poggiolo ammobiliato 700.000 mensili. 040/733446. (A00)

QUATTROMURA Gatteri salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza, 950.000; San Giacomo ammobiliato ottimo, camera, cucina, bagno, 600.000. 040/578944. (A304)

SANTA Croce non residenti affittasi in casetta appartamento ammobiliato, camera, cameretta, soggiorno, cottura, bagno, uso cortile, canone mensile 700.000 riscaldamento compreso. Di & Bi. Tel. 040/220784.

UFFICI 239 mq secondo piano mq 109 terzo 234 mq quarto piano in palazzo signorile piazza Unità riscaldamento e condizionamento centalizzato affittansi tel. ore ufficio 761241. (A371)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta arredato Fabio Severo piano alto panoramico tre stanze stanzetta cucina servizi poggioli riscaldamento ascensore.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000-150.000.000. Tel. 0438/900224-900235. (S22047)

CAMINETTO via Machiavelli 15 cede gestione licenza acconciature. Per informazioni rivolgersi nostri uffici. (A348)

CENTRALISSIMO, prestigioso negozio d'angolo sette vetrine 100 mq aria condizionata adatto qualsiasi attività cedesi affittanza. Scrivere a cassetta n. 8/A Publied 34100 Trieste. (A329)

CMT - GEOM. MARCOLIN EDICOLA veramente ottima, ben posizionata sulle rive, reddito assicurato, 130.000.000. 040/366901.

CMT - GEOM. MARCOLIN splendido ABBIGLIAMENTO comprensivo di MURI, raro inserimento strategico zona pedonale, 30 mq circa, prezzo adeguato. 040/366901.

CMT - ROMANELLI occasione attività tabelle 1.a e 6.a, locale 45 mq in affitto, Borgo Teresiano, cedesi licenza, avviamento, arredo, prezzo affare per cessazione attività. Tel. 040/366316.

GESTIONE panificio avviatissimo rione popoloso intenso passaggio. Offresi a persona esperta. Scrivere a cassetta n. 16/A Publied 34100 Trieste. (A393)

GIORNALI, cartolibreria, zona centrale, alto reddito cedesi, tel. 040/414848. (A352)

GORIZIA cedo licenza commerciale tab. VI ortofrutta. Telefonare orario negozio 0481/534117. (B21)

PER gestione casa di riposo, ottimo livello cerchiamo coppia referenziata, cultura medio superiore, preparazione professionale. Scrivere a Cassetta n. 17/A Publied 34100 Trieste. (A411)

QUATTROMURA centrale, acconciature signora, possibilità collaterali. 65.000.000. 040/578944. (A304)

STUDIO 4 040/370796 cede licenze bar totocalcio con mura profumeria drogheria zona Baiamonti abbigliamento centrale ottimo avviamento. (A220)

VENDO casa di riposo centrale avviata buona ricettività a persone veramente capaci. Scrivere a cassetta n. 17/A, publied 34100 Ts. (A411)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende avviamento licenza abbigliamento zona D'Annunzio. (A351)

VIP IMMOBILIARE 040/634112-631754 orario 8-13/14-19 vende PROFUMERIA GIOIELLERIA BAR BUFFET zone centralissime e di pregio Ristorante Trattoria con proprietà muri San Giacomo. (A02)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per cliente appartamento con posto macchina. Rivolgersi via San Lazzaro 19, tel. 040/634075. (A368)

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità contanti nostri clienti 200.000.000. FARO 040/639639. (A00)

CERCASI appartamento non da ristrutturare 60-75 mq piano intermedio con poggiolo inintermediari. Telefonare al 040/573738. (A93)

FARO 040/639639 SAN GIACOMO ristrutturato soggiorno camera cucina bagno termoautonomo 100.000.000. (A00)

PRIVATAMENTE acquisto appartamento o casetta da ristrutturare. Pomeriggi tel. 0337/538118. (A390)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende Lignano Pineta prossimità spiaggia villette schiera varie dimensioni. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A368)

A.A. VENDESI centralissimo appartamento 230 mq, secondo piano, ascensore, 040/630619. (A389)

A DUINO vendesi terreno edificabile mq 2500 L. 420.000.000. Tel. 040/364154 - 365110. (A358)

ABITARE a Trieste. Baiamonti. Posto auto in cortile interno. Grande metratura. 22.000.000. 040/371361. (A6255)

ABITARE a Trieste. Barriera. Da restaurare. Luminosissimo d'angolo. 110 mq 130.000.000. 040/371361. (A6255)

ABITARE a Trieste. Flavia. Ultimo piano panoramico. Soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, 75.000.000. 040/371361. (A6255)

ABITARE a Trieste. Goldoni. Tranquillo da restaurare. Cucinone, due stanze. Adatto studio. 040/371361. (A6255)

ABITARE a Trieste. Grado Città Giardino. Ottimo, vista mare. Terrazzone. 100.000.000. 040/371361. (A6255)

ABITARE a Trieste. Inizio Rossetti. Appartamenti 110 mq cadauno. Palazzo epoca. 140.000.000. 040/371361. (A6255)

ABITARE a Trieste. Rive. Primo ingresso, piano alto ascensore. Salone, cucina, tre camere, biservizi, ripostiglio. 320.000.000. 040/371361 (A6255)

ABITARE a Trieste. Semiperiferica villa veneta signorile da restaurare. Possibilità realizzazione otto appartamenti. Parco secolare 3.400 mq. 040/371361. (A6255)

ABITARE a Trieste. Sonnino. Perfetto restaurato. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli. 040/371361. (A6255)

ABITARE a Trieste. Lignano Sabbiadoro. Monolocale piano alto vista mare. 55.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Ville indipendenti primo ingresso. Carso. Tranquillissime tra vigneti. Grandi metrature. Garage, giardini. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Volontari Giuliani. Restaurato. Cucina, soggiorno, due camere, bagno. 155.000.000. 040/371361. (A6255)

AGENZIA GAMBA, tel. 768702. EDIFICIO SIGNORILE entrata indipendente 400 mq divisibili adatto ufficio abitazione giardino parcheggi; trattative riservate. ZONA RESIDENZIALE splendido appartamento in villa ampia metratura salone tre stanze cucina servizi studio giardino proprio box. CENTRALE signorile finiture di pregio giardino proprio salone 4 camere 3 bagni cucina. TRIBUNALE epoca signorile salone 2 matrimoniali servizi cucina abitabile poggioli veranda cantina. STESSA ZONA salone matrimoniale stanzetta cucina servizi terrazza cantina. CENTRALE elegante salone due stanze stanzetta cucina abitabile servizi ascensore. ALTIPIANO recente ottime finiture 2 matrimoniali cameretta soggiorno servizi cucina tinello ampio terrazzo. UNIVERSITA' soleggiatissimo 3.o piano tre camere cucinino tinello poggioli. PERIFERICO luminosissimo 5.o piano ascensore soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio. ROIANO 3.o piano ascensore camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo. SEMICENTRALE 50 mq stanza stanzetta cucina bagno poggiolo. (A253)

ALABARDA 040/635578 Cologna, moderno, piano alto, vista libera, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi separati, veranda, soffitta; altro simile V.le D'Annunzio.

ALABARDA 040/635578 epoca, centrale, completamente ristrutturato IV piano, 2 stanze, soggiorno, cucina, 2 servizi, 100 mq, 150.000.000. (A382)

BORA 040/365900 ATTICO grande terrazza, salone, cucina, matrimoniale, servizi, 235.000.000. (A402)

BORA 040/365900 GRETTA recente saloncino, cucinino, matrimoniale, bagno, posto auto, 195.000.000.

BORA 040/365900 PANORAMICO cucinotto-soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzino, 135.000.000.

CASABELLA: CITTAVECCHIA soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostigli. Termoautonomo. 115 milioni, 040/639139.

CASABELLA: PERUGINO recente, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. Ottime condizioni. 110 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA: ROIANO in palazzina, matrimoniale cucina, con giardino privato di 50 mq termoautonomo, 70 milioni. (A00)

CASABELLA: SERVOLA appartamento in casetta, soggiorno, cucina, due camere, servizio, cantina. Da sistemare. 70 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA: STRADA DI ROZZOL primo ingresso su due piani, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, enorme terrazzo, giardino, posto auto. 040/639139.

CASABELLA: VALMAURA recente, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazzi, doppi box. Splendide condizioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA: VIA CAPODISTRIA appartamento recente, cucina arredata, matrimoniale, bagno, due poggioli. Ottime condizioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA: VIA MADONNINA epoca, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, cortile. 150 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA: VIA PALLADIO stabile recente, soggiorno, cucinino, due camere, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, ascensore. Termoautonomo. Buonissime condizioni, 115 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA: VIA SCHMIDL in palazzina quadrifamiliare, bellissimo appartamento su due piani, salone, cucina, due camere, doppi servizi, due poggioli, mansarda con due stanze, box. 040/639132. (A00)

CENTRALISSIMO ristrutturato soggiorno matrimoniale cucina bagno veranda terrazza 60 mq 113.000.000. Agenzia 0337/535409.

CMT - CASAPROGRAMMA Ippodromo attico panoramicissimo soggiorno angolo cottura bistanze ampie terrazze barbeque. 040/366544.

CMT - CASAPROGRAMMA Longera recente soggiorno cucina matrimoniale bagno veranda 103.000.000 possibilità box. 040/366544.

CMT - CASAPROGRAMMA Strada Friuli panoramicissimo villino soggiorno cucina tristanze terrazze taverna box giardino 380.000.000. 040/366544.

CMT - CIVICA vende adiacenze MURAT signorile vista mare 3 stanze soggiorno cucinotto doppi servizi terrazze riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A314)

CMT - CIVICA vende appartamento in villetta paraggi D. CHIESA 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento garage giardino proprio. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.

CMT - CIVICA vende paraggi via dell'ISTRIA panoramicissimo 2 stanze soggiorno cucinotto bagno riscaldamento. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A314)

CMT - CIVICA vende SISTIANA villette corso costruzione soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento metano taverna giardino garage. Informazioni S. Lazzaro 10. Tel. 040/631712.

CMT - CIVICA vende zona S. PASQUALE vista mare soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 casetta due livelli con terreno limitrofo via Moreri.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Colombo panoramico soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno poggioli.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Emo soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Eremo recente panoramico soggiorno cucina due stanze doppi servizi occupato.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Marco Polo tinello cucinino due stanze stanzetta bagno poggiolo.

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990. Ufficio centralissimo ampia metratura primo ingresso ottimo stabile.

CMT - GEOM. MARCOLIN MANSARDA centrale splendida 80 mq ulteriormente personalizzabili tutto nuovo sia internamente che lo stabile ascensore non c'è vista ma c'è il box! 225.000.000. 040/366901.

CMT - GEOM. MARCOLIN MANSARDA centralissima splendido/prestigioso condominio epoca ristrutturato ascensore 110 mq personalizzabili gioco di tetto interno di sicuro effetto prezzo ovviamente adeguato. 040/366901.

CMT - GEOM. MARCOLIN pressi Prosecco VILLETTA BIFAMILIARE inserita perfettamente nel verde carsico 130 mq al piano terra 95 mq al primo piano 1200 mq giardino box per due macchine recente bella 650.000.000. 040/366901.

CMT - GEOM. SBISA' : Foscolo ottimo 85 mq autometano soffitta 118.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Garibaldi edificio restaurare mq 200 con giardinetto 105.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Gretta ultimo piano vista totale golfo mq 85 posteggio. 210.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : locali/negozi liberi: Montebello mq 344, Crispi mq 96; Ospedale oreficeria 115.000.000, Ghirlandaio mq 22. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Mameli primo ingresso lussuoso adatto coppia con taverna giardino box. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Opicina villa mq 200 rifiniture superlusso ogni possibile massimo confort. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Piccardi perfetto matrimoniale cameretta cucina servizio 76.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Rossetti esclusivo attico top con mansarda vista libera mq 286. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Scaglioni salone cucina tre camere doppi servizi terrazza tavernetta posteggio 330.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Servola casetta 50 mq restaurare con cortiletto. 68.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Severo piano alto salone cucina tre camere doppi servizi balconi 340.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : Torrebianca terzo piano ascensore restaurato soleggiatissimo mq 105. 190.000.000. 040/942494.

CMT - GEOM. SBISA' : villetta Eremo indipendente mq 142 vista mare ampio terreno. 040/942494.

CMT - GREBLO adiacenze Università adatto investimento stanza stanzino cucina bagno poggiolo cantina. Tel. 040/362486.

CMT - GREBLO adiacenze D'Annunzio tranquillo luminoso 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486.

CMT - GREBLO adiacenze Università adatto investimento stanza stanzino, cucina bagno poggiolo cantina. Tel. 040/362486.

CMT - GREBLO Borgo S. Sergio nel verde tranquillo stanza soggiorno cucina bagno 2 poggioli cantina. Tel. 040/362486.

CMT - GREBLO Monfalcone villetta accostata su tre livelli ampio giardino prontingresso. Tel. 040/362486 - 299969.

CMT - GREBLO propone Duino in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative 3 stanze salone taverna giardino. Informazioni visione plastico planimetrie. Tel. 040/362486 - 299969.

CMT - GREBLO Romagna appartamento signorile panoramico grande salone cucina bistanze biservizi ampia terrazza box autometano. Tel. 040/362486.

CMT - GREBLO ultimo a Sistiana imminente consegna bistanze soggiorno cucina taverna giardino posti macchina. Tel. 040/362486.

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALE appartamento 60 mq circa primo piano riscaldamento autonomo buone condizioni 040/630174.

CMT - QUADRIFOGLIO Castagneto in condominio recente ampio ingresso cucina saloncino matrimoniale 2 stanzette servizi poggiolone posti macchina 040/630174.

CMT - QUADRIFOGLIO Opicina in recente palazzina nel verde spazioso appartamento con tavernetta terrazze box. 040/630175.

CMT - QUADRIFOGLIO via dell'Istria recente panoramico ultimo piano cucinino soggiorno 2 stanze bagno poggiolo. 040/630175.

CMT - QUADRIFOGLIO Emo si propone per investimento nuda proprietà appartamento recente di circa 120 mq 040/630175.

CMT - QUADRIFOGLIO via Venezian grande appartamento da ristrutturare cucina salone 7 stanze 040/630174.

CMT - QUADRIFOGLIO zona Tigor primingressi cucina soggiorno 2 camere doppi servizi ripostiglio posto macchina ottimamente rifinito 040/630174.

CMT - RIVIERA : terreno edificabile panoramicissimo Barcola alta 330 mq accesso strada. Tel. 040/224426.

CMT - ROMANELLI centrale deliziosa mansarda 90 mq restaurata recentemente zona giorno salotto matrimoniale cameretta bagno termoautonomo. Anche parzialmente arredata. Tel. 040/366316.

CMT. GEOM. SBISA' : attico D'Annunzio mq 158 con terrazze panoramiche mq 230 box posteggio. 040/942494.

DIRETTAMENTE in via Imbriani 7 potrete visitare alloggi signorili completamente ristrutturati con ascensore riscaldamento autonomo videocitofono e porta blindata. Disponibili da 70 a oltre 200 metri quadrati. Visite da lunedì a venerdì 10-12 14-16. Sabato 9-12. Telefono 040/660203. (A337)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo esclusivo ultimo piano con mansarda lussuosamente accessoriato e rifinito, circa 240 mq, terrazzo abitabile, lastrico solare. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola prestigioso attico lussuosamente rifinito: atrio, saloncino, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, mansarda di 45 mq circa, lastrico solare, terrazzi, posto auto. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Chiadino in palazzina recentissima, esclusivo ultimo piano con mansarda: atrio, soggiorno, cucina, cinque stanze, due bagni, ripostiglio, grandi terrazzi vista mare e città, cantina, box doppio, posto auto, ascensore, autometano 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia prestigioso ufficio in stabile completamente ristrutturato con ascensore: atrio, salone di circa 70 mq, due stanze, servizi. Da rifinire internamente. Luminosissimo 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Duino Cernizza fronte mare villa con terrazzi, giardino, garage. Vista golfo. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Isola pedonale in palazzo ristrutturato completamente, terzo piano con ascensore: ingresso, salone, grande cucina, dispensa, tre stanze, doppi servizi, ripostigli, autometano. Primoingresso, rifiniture ottime. Informazioni previo appuntamento: 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina posizione esclusiva, villa padronale di prestigio da ristrutturare due piani, taverna, garage, 2.700 mq di parco. Possibilità bifamiliare. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)

Continua in 30.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

AIUTI AI PROFUGHI BOSNIACI DEI MARINAI USA E CANADESI DELL'ONU

Solidarietà in uniforme

I soldati hanno «animato» il campo di Cosina, passando un'intera giornata insieme agli ospiti

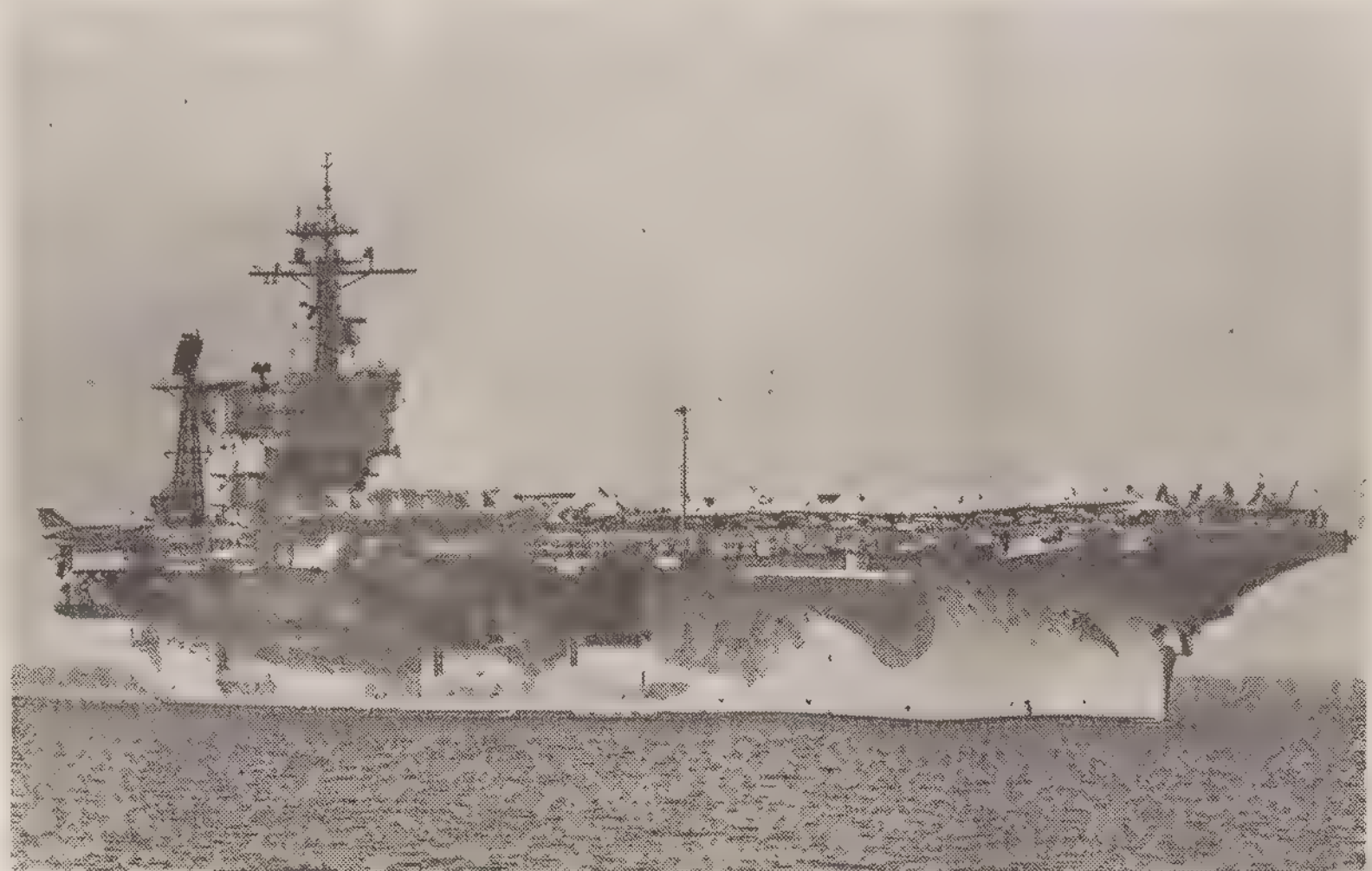
COSINA — Miso, 7 anni, di Teslic, piccolo paese della Bosnia, gioca con la neve. Al «Zbirni Center za Begunce», il centro di accoglienza per i profughi bosniaco-musulmani di Cosina, a qualche chilometro dal confine di Pese, sta calando il tramonto. I suoi amici lo chiamano. E' ora di cena.

Sono 150 i profughi, metà bambini e metà madri, e qualche marito scampato alla guerra, arrivati dalla Bosnia, che vivono in questo centro di accoglienza. Per la maggior parte di loro è già il secondo Capodanno trascorso lontano dalla propria terra e dalla famiglia. Qualche settimana fa al centro di Cosina c'è stata una visita inattesa. I marinai dell'incrociatore americano «Dale» e del cacciatorpediniere canadese «Iroquois», in sosta operativa a Trieste durante il controllo in Adriatico a seguito dell'embargo stabilito dall'Onu, si sono recati al centro profughi sloveno. La visita è avvenuta in due momenti successivi. Per primi, a metà dicembre, sono arrivati gli americani, che hanno portato agli esuli ogni genere di conforto, prodotti alimentari, vestiario, stoviglie e articoli per la toeletta. I marinai, presente il capitano della «Dale» J.E. Pic, hanno giocato con i ragazzi a calcio, al tiro alla fune e al salto della corda. Tra loro c'era anche il pasticciere di bordo che ha preparato all'istante biscotti e dolci. L'intrattenimento è proseguito con uno spettacolo musicale, organizzato dall'equipaggio, al termine del quale i bambini hanno cantato una canzone dedicata ai marinai.

A fine mese è stata la volta dei canadesi che, accompagnati dal loro capitano L.J. Edmunds, hanno effettuato la seconda tappa dell'azione di solidarietà. L'equipaggio canadese ha offerto ai profughi materiale per l'igiene personale, oggetti ad uso scolastico, caffè, bibite, zucchero e casse di dolci. «Non c'è stata visita più indovinata e gradita di questa», dichiara Robert Kastelic, responsabile del campo. «L'arrivo degli americani e dei canadesi si è rivelato provvidenziale — prosegue Kastelic —, i marinai hanno portato proprio le cose di cui avevamo più bisogno, generi alimentari soprattutto».

Non è la prima volta, comunque, che i marinai si impegnano nel volontariato. «Ancora quando non c'era la guerra nell'ex Jugoslavia — afferma il capitano Giampaolo Lonzar, dell'Ufficio di coordinamento ed assistenza logistica alle navi della marina militare americana, costituito a Trieste una decina d'anni fa — i marinai hanno sempre cercato di fare beneficenza a favore dei disabili o degli anziani. E' questo l'altro aspetto, quello umanitario, delle navi che pattugliano l'Adriatico».

Alle visite dei marinai al campo di Cosina ha preso parte anche Gabriella Dilandro, ex dipendente del Consolato americano a Trieste, da due anni collaboratrice dell'Ufficio di assistenza logistica alle navi, per quanto riguarda le iniziative di solidarietà. La sua funzione è cioè quella di pilotare il volontariato dei marinai che arrivano in città verso i luoghi e le persone che hanno bisogno di assistenza ed aiuto, e non sono pochi: infatti raggiungono il numero di 70 mila i profughi ospitati metà in famiglie metà nei centri di accoglienza sloveni, tra cui Aidussina, Novo Mesto, Postumia, Cosina.

Doriana Segnan

La «Kennedy» in rada a Trieste, durante una sosta nel controllo dell'embargo alla Serbia in Adriatico (foto Balbi).

1941, VISITA IN CROAZIA DI VITTORIO EMANUELE

Il re rischiò la prigionia

L'auto reale incrociò una pattuglia dell'esercito jugoslavo

Nell'aprile del 1941, mentre la Jugoslavia crollava sotto l'avanzare degli eserciti italiani, ungherese, bulgaro e tedesco, Re Vittorio Emanuele III volle raggiungere, in forma semi privata, i luoghi che lo avevano visto tra i protagonisti della Prima guerra mondiale sul confine orientale.

Infatti, pur avendo, in pratica, delegato Mussolini a «dirigere» le operazioni belliche, il sovrano volle sempre mantenere il comando delle forze armate e già nel giugno dell'anno precedente aveva raggiunto il fronte occidentale per osservare da vicino le sfortunate operazioni contro la Francia. Sul fronte orientale il re aveva posto il proprio comando in una villa di Brazzacco, di proprietà della famiglia Pirzio-Biroli, presso Udine e da lì, a partire dal giorno nove, l'anziano sovrano iniziò una serie di visite oltre la ormai ex-frontiera italo-jugoslava. Tra il 10 ed il 13 aprile, si recò a Kraniska Gora, Bucarizza, Lokve.

Fu durante uno di tali spostamenti, in territorio ancora nemico, che la storia avrebbe potuto avere un imprevisto cambiamento nel suo corso. Mentre infatti l'automobile del re d'Italia, su cui viaggiavano, oltre all'autista, il primo aiutante di campo del sovrano, generale Paolo Puntoni, senza alcuna scorta, percorreva una strada dell'interno in territorio croato, una pattuglia di cavalleria del reale esercito jugoslavo, in armi e, apparentemente, ancora disciplinata, si trovò sulla medesima via dell'auto reale.

Al povero Puntoni, responsabile, per la sua carica, della sicurezza del re, il cuore parve fermarsi per un attimo nel petto.

Avrebbe potuto verificarsi la possibilità che il re d'Italia e d'Albania, nonché imperatore d'Etiopia, cadesse prigioniero, senza possibilità di alcuna reazione, di un nucleo di un esercito ormai in rotta ma ancora, formalmente, combattente a tutti gli effetti.

Invece, trascorsi attimi che dovettero apparire secoli, il capitano della pattuglia Jugoslava, forse senza nemmeno rendersi conto con chi avesse a che fare, superò con i suoi uomini la vettura di corte, salutando rispettosamente i viaggiatori impietriti.

Il pericolo era passato. Quell'ignoto ufficiale jugoslavo, il cui nome avrebbe potuto passare alla storia, perse l'occasione della sua vita per diventare famoso. E Vittorio Emanuele III, sicuramente rinfrancato, potè proseguire le sue ispezioni al fronte.

Il re si trattenne nella regione fino 20 aprile, continuando a visitare le più varie località. Ratec, Kranisca Gora, Krany. Fino a Lubiana si spinse l'anziano sovrano, a volte precedendo, o seguendo di poco le nostre truppe, attraversando un Paese che cessava di esistere.

Il 20 aprile venne ricevuto dalle autorità di Fiume, dalle quali fu informato delle aspirazioni territoriali della città, ora che la Jugoslavia aveva cessato di esistere.

Il 22 aprile Vittorio Emanuele rientrava a Roma, concludendo, senza saperlo, quella che sarebbe stata la sua ultima visita in quelle terre che, nel 1918, avevano visto il culmine del suo regno.

Franco Ceccarelli

RIFLESSIONI SUL MOMENTO DI SVOLTA

Nelle sue tre radici la fòrza dell'Istria

Vorrei porre all'attenzione dei nostri lettori — e non solo agli istriani alcune riflessioni sul momento politico assai delicato, di svolta, che l'Istria e il Quarnero stanno vivendo, proprio nei giorni in cui si sta delineando il cammino della nuova Giunta e della nuova Assemblea che gli istriani hanno eletto recentemente. E per andare subito al fondo delle cose, racconto due episodi vissuti di recente nel cuore dell'Istria, il primo a Pisino e il secondo a Pola, che, secondo me, danno il senso delle linee che stanno mutando, malgrado la guerra balcanica che avvelena tutto, per chi è vicino ma anche per chi è ancora lontano, come l'Istria, come Trieste. Due episodi, che fino a pochi mesi fa erano inimmaginabili.

Qualche settimana fa — come pubblicato su questa pagina — ho parlato a Pisino, davanti ad una folla tesa e interessata nel profondo, ed in mezzo c'erano alcune autorità tra cui il vicesindaco, un medico istriano: ho raccontato le vicende della nostra terra nei due anni dello scontro, della Conferenza della pace, la lotta fra le due parti — Italia e Jugoslavia, ma anche Oriente e Occidente, mondo sovietico e mondo occidentale, e il conseguente, inevitabile esodo di coloro che avevano perduto, inseguiti da un odio che soltanto chi viveva nel fuoco di quella storia poteva percepire. Già discutere di queste fasi della nostra storia è un segno di progresso, di tolleranza, di civiltà, fino a pochi anni fa impensabile: soltanto parlarne avrebbe creato un clima di paura, se non di terrore psicologico.

E quest'estate, guidando il gruppo romano della Televisione italiana — Rai Uno —, (Istria: 50 anni di solitudine) quando per alcuni giorni abbiamo girato in piena libertà lungo tutta l'Istria, mi sono fermato nel Corso della mia città, a Pola, dove nei due anni 1945 '47 facevano il quotidiano stalinista pro-Jugoslavia «Il nostro giornale», e ho raccontato la vicenda dal punto di vista dei due quotidiani, questo stalinista e quello pro-Occidente — «L'Arena di Pola» — di cui ero il direttore. Sul portone del quotidiano, allora diretto da Domenico Cernecca, c'era, e c'è, una targa bilingue in cui è detto che il giornale si è battuto per la liberazione del proletariato, contro le occupazioni straniere. Io stavo spiegando al regista e alla conduttrice televisiva, la giornalista di «Repubblica» Anna Maria Mori, che meglio sarebbe stato dire che quel proletariato non era stato liberato da nessuno, ma che, per oltre il novanta per cento, aveva scelto l'esodo nel momento drammatico dello scontro: perché la città capitale dell'Istria era rimasta quasi vuota nel tragico inverno fra gli anni 1946 e il 1947, i passi risuonavano nelle strade deserte, e nelle case ancora vive si sentivano i colpi dei chiodi sulle casse da imballare, come i colpi del martello sulla cassa del morto. Ho detto, e registrato queste cose in un minuto, ed alla fine, da una finestra dell'ultimo piano di quella vecchia casa del Corso, una vecchietta superstite ha fatto un lungo applauso, e ha gridato la sua commozione e la sua gratitudine, per aver finalmente inteso la verità, attesa da una donna che era rimasta nella sua casa natale.

Ho raccontato, per la prima volta su queste colonne, l'episodio da me vissuto nella mia città, soltanto per spiegare che nei lunghi decenni di Tito un fatto di questo genere sarebbe stato schiacciato nel terrore, e che anche da queste cose si possono misurare le novità politiche che attraversano le terre istro-quarnerine, purché si abbia il coraggio e l'onestà intellettuale per portarle avanti, naturalmente anche ascoltando le ragioni degli altri. E non tacere sempre, non chinare sempre il capo davanti ai nuovi padroni, quando si ha la coscienza netta.

Ed ora la posizione degli italiani rimasti al di là del confine, in questa nuova atmosfera politica, con alcune brevi considerazioni, e con qualche testimonianza, da parte di uno che ritorna dal 1954, e cerca di capire quel mondo che si muta sotto i nostri occhi, ma che tuttavia conserva alcune radici assai tenaci. C'è la guerra che insanguina la Balcania, e che stravolge anche la Croazia, che ha nelle sue mani gran parte dell'Istria e tutto il Quarnero. (Per la Slovenia il discorso è diverso, perché Lubiana non ha problemi balcanici di guerra, e sta faticosamente incamminandosi lungo le strade dell'Europa, pur nelle grandi difficoltà degli inizi.) E c'è, dal punto di vista di Zagabria, la nuova «patria croata», l'orgoglio di essere, per la prima volta, una nuova Nazione, non sempre in grado di controllare le punte estreme di questo suo risorgimento, il fanatismo fascista, il nazionalismo che non ammette avversari, che non vuol sentire le ragioni degli altri, che vede dei nemici in tutti coloro che non sentono questa «croaticità». Questa è la linea debole per l'Istria e per il Quarnero: quando qui si parla di «italianità», gli altri rispondono con la «croaticità» e gli altri comandano e sono il popolo di maggioranza.

Secondo me — e lo affermo e lo scrivo da decenni — si esce da questa tragedia in nome della «istrianità», che non è un elemento riduttivo, provinciale, come potrebbe essere la «triestinità» o la «friulanità», ma un sentimento che unisce radici etniche, sociali, linguistiche diverse, le tre radici che da sempre formano l'Istria e il Quarnero: quelle veneto-italiane, quelle slovene, quelle croate.

Guido Miglia

L'UNGHERIA RISCOPRE IL SUO ANTICO SCALO MARITTIMO

Budapest chiama Fiume

Presto sarà aperta nel capoluogo quarnerino una rappresentanza consolare

LE STRATEGIE MAGIARE VERSO L'OCCIDENTE

Ma strizza l'occhio a Trieste

Dove va l'Ungheria del 1994? Dal 23 ottobre 1989, quando crollò il regime socialista e lo Stato adottò il nuovo nome di Repubblica d'Ungheria, è stato un continuo crescendo grazie al «programma per la rinascita nazionale». In campo economico il nuovo governo, nonostante il calo del prodotto interno lordo dovuto alla perdita del vecchio mercato dopo il dissolvimento del Comecon, è riuscito con molta competenza a creare un equilibrio finanziario con il quale la bilancia dei pagamenti ha registrato attivi di 156 milioni di dollari nel 1990 e di 288 milioni nel 1991. L'esportazione fino a oggi è aumentata del 30 p.c. circa e l'inflazione è diminuita fino al 10 per cento annuale alla produzione e al 20 p.c. al consumo. Dei risultati che non hanno eguali in altri Paesi dell'ex Patto di Varsavia, ma sono stati realizzati da un popolo molto simile a quello italiano, volubile, inquieto, e che racchiude fieramente dentro di sé le anime di molte genti diverse come tartari, sciiti, avari, slavi e tedeschi; ma che uniti saldamente tutti insieme sono riusciti a superare le tempeste della storia. Tante volte hanno dovuto scegliere tra Oriente e Occidente.

«L'Occidente ci ha respinti, ci volgiamo all'Oriente» aveva affermato il socialdemocratico Garbai nel '19 durante l'effimera Repubblica dei Consigli e realmente, durante il periodo comunista dal 45 all'89, l'Ungheria ha forzatamente guardato a Oriente con i risultati a tutti noti. Ora però è cambiato tutto, l'orso sovietico è morto dando la possibilità alla nuova e finalmente libera Ungheria, di guardare a Occidente, verso dove si è sempre rivolta durante la sua millenaria storia. Ma chi c'è a Occidente? Dei governi ben disposti o delle potenze simili a quelle che consegnarono nel '45 l'Ungheria ai sovietici e che rimasero inermi durante la rivolta del 1956? Nel 1989, con l'iniziativa dell'ex ministro degli Esteri De Michelis e dell'ex ministro Martelli che presero contatti con i partiti d'opposizione ungheresi illustrando i piani italiani per il riavvicinamento delle due nazioni, si ebbero i primi risultati positivi che vennero coronati con la Conferenza per la Pentagonale a Venezia il primo agosto 1990. Lì venne lanciata l'iniziativa centrale europea, un organo che avrebbe dovuto coordinare i Paesi dell'Europa centrale nelle loro politiche di scambi e rapporti culturali, economici e sociali. Appena nata, l'Iniziativa centro-europea stava dando buoni risultati, ma poi, causa la guerra in Jugoslavia e la crisi politica dell'Italia, tale organo servì solo all'Austria, alla Polonia, all'Ungheria e alla Repubblica Ceca per intensificare i rapporti tra questi quattro stati. L'Italia intanto è rimasta a guardare, poiché i nuovi ministri degli Esteri sembravano meno interessati a un ruolo più attivo dell'Italia nel Centro Europa. Di ciò ha sofferto specialmente Trieste, città che, se la politica della Pentagonale fosse andata avanti, sarebbe già dovuta essere il porto del Centro Europa e specialmente dell'Ungheria. Quello che mancava e che manca tutt'ora è un braccio stradale che, passando per la Slovenia, porti le merci del Centro Europa e specialmente quelle ungheresi, verso il porto di Trieste. La strada doveva essere realizzata per le ultime olimpiadi nel quadro dell'asse Budapest-Barcellona. Nonostante l'assenza italiana, a differenza dell'Austria e della Germania che hanno scelto per le loro merci i porti della Slovenia, l'Ungheria ha sempre guardato a Trieste ripetendolo molte volte.

Piero Cordignano

Viaggio di «ricognizione» dell'ambasciatore a Zagabria Gabor Bagi che ha auspicato l'ultimazione dell'autostrada

FIUME — L'Ungheria riscopre l'antico e mai sopito amore per Fiume, scalo marittimo naturale delle terre magiare. Lo ha ribadito l'ambasciatore d'Ungheria a Zagabria, Gabor Bagi, il quale ha reso noto che prossimamente nel capoluogo del Quarnero si insedierà una rappresentanza consolare.

«Credo inoltre che entro tre anni — ha dichiarato il diplomatico — si ultimeranno i lavori d'edificazione dell'autostrada Fiume-Budapest, opera viaria che vorremmo avere nel 1996, quando l'Ungheria ospiterà l'esposizione mondiale, dalla quale anche il turismo croato dovrebbe trarre giovamento».

Queste alcune delle più pregnanti frasi pronunciate da Gabor Bagi nella sua «due giorni» istriana, voluta dall'ambasciatore magiaro anche per venire a diretta conoscenza della realtà socio-economica e politica nella regione. L'Istria, beninteso, rappresenta una specie di spiaggia ungherese, uno sbocco al mare dove il villeggiante magiaro sta registrando un'incidenza sempre maggiore di presenze.

La scorsa estate, come confermato da Franco Palma, direttore generale della «Riviera-holding» e da Alessandro Ribaric, vicedirettore della «Plava Laguna», i turisti provenienti dall'Ungheria hanno fatto registrare circa 210 mila pernottamenti nelle due imprese ricettive di Parenzo, classificandosi al quinto posto nella speciale graduatoria delle presenze straniere.

«La crisi economica nel nostro Paese di è staccata dal punto più basso — ha rilevato inoltre Gabor Bagi — e dunque possiamo dire che negli anni prossimi i vacanzieri ungheresi prenderanno d'assalto l'Istria e il Quarnero».

Nella penisola istriana, l'ambasciatore è stato accolto dalle massime autorità locali e regionali, con alla testa il presidente della regione Luciano Delbianco.

AGGIORNAMENTO DIDATTICO

Si aprono oggi a Grado tre seminari per insegnanti italiani

GRADO — L'accogliente sala dell'Hotel «Diana» di Grado ospiterà oggi settanta docenti delle scuole elementari e medie italiane dell'Istria e del Fiumano, in occasione della solenne cerimonia di apertura, alla presenza delle autorità civili e scolastiche del Friuli-Venezia Giulia, del XXVIII Seminario di aggiornamento linguistico-culturale, del XXIII Seminario di scienze matematiche e biologiche e del V Seminario di scienze informatiche, promossi e realizzati nel piano della collaborazione fra l'Unione Italiana e l'Università popolare di Trieste.

Il primo approccio culturale sarà costituito dalla prolusione inaugurale, comune a tutti i tre seminari, svolta dal prof. Bruno Maier su «Angelo Poliziano a cinquecento anni dalla morte (1494-1994)».

I lavori seminariali, che impegneranno i corsisti da oggi a giovedì, prevedono un susseguirsi di interventi, in qualità di relatori, dei professori Tullio Balzano, Silvia Blezza, Claudio Desinan, Giulio Lughi, Marina Mai, Maurizio Porro, Fulvio Salimbeni, Gianfranco Spiazzi, Livio Sossi e Giuseppe Ughi, relativamente al seminario linguistico-culturale.

Nel contesto dello stesso seminario avranno luogo, inoltre, una tavola rotonda su: «Due scrittori dell'esodo a confronto: Marisa Madieri e Guido Miglia» introdotti dalla prof. Anna Storti e, a conclusione dei lavori, la partecipazione come ospite d'onore del maestro De Rosa del Trio di Trieste, presentato dalla prof. Fedra Florit.

Analogo compito di relatori per i seminari di scienze matematiche e biologiche e di scienze informatiche è affidato, invece, ai professori Giuliana Candussio, Dario Cechet, Bruno Cester, Maurizio Fermeglia, Mauro Giacca, Dario Groppi, Gianna Miani, Stefano Potisso, Silvano Rosei Lampariello, Franco Stravisi e Franco Sturzi.

È prevista, infine, una serata culturale riservata a tutti i partecipanti ai vari seminari a cura del Teatro «La Contrada», che presenterà l'Antologia di testi di Carpinteri e Faraguna «Orade, orade, ociade».

La varietà dei temi, che saranno affrontati e discussi nel corso delle giornate seminariali, al di là delle pure finalità culturali, si propone di poter soddisfare in maniera adeguata alle specifiche esigenze didattiche dei docenti, specialmente in merito alle problematiche attuali della scuola italiana, quali l'insegnamento della storia, e la riforma della scuola secondaria, e, inoltre all'indiscussa necessità di un costante e appropriato aggiornamento relativo alle discipline scientifiche e informatiche, conseguente alla loro continua evoluzione.

RUBRICHE

DIARIO

Quaranta, Cinquanta, Sessanta anni fa

1934 3-9/1

Pirano 3. E' stata ricostituita l'altro giorno la locale organizzazione universitaria N.U.F., di cui è stato nominato fiduciario il rag. Bortolo Pitacco e consulente Paolo Galli.

Rovigno 3. Grande animazione per le vie durante la notte di San Silvestro, con la Piazza Vittorio Emanuele gremita di folla in attesa dello scoccare della mezzanotte, mentre il giorno di Capodanno furono eseguite due Messe solenni: dalla «Scola di Sant'Eufemia» in duomo e dalla «Scola Cantorum di S. Francesco» nella chiesa dei Frati.

Fiume 4. Sotto la presidenza del gr. uff. dott. Icilio Bacci, si è riunito il Rettorato provinciale per trattare vari argomenti, fra cui l'esame di un lavoro sulla strada Villa del Nevoso-Castelnuovo per eliminare un altro tratto pericoloso presso l'abitato di Poglie di Torrenova.

Lussinpiccolo 4. All'affetto dei suoi cari e alla stima di tanti cittadini, è mancato l'armatore cap. Antonio S. Cattarini, accompagnato all'ultima dimora da tutte le autorità, da uno stuolo d'amici e da molti poverelli che lui tanto beneficiava.

Visinada 4. Nel giorno di Capodanno, il M.R. cav. don Michele de Facchinetti prese possesso della parrocchia di San Vitale alla presenza delle autorità guidate dal Podestà Stagni e dal popolo, giunto anche da Visignano, Visinada, Raccotole, Castellier, ecc.

Pola 4. La squadra di vigilanza annonaria ha dichiarato in contravvenzione per mancanza di cartellini di prezzi: Umberto Beriotto (commestibili), Edoardo Ruter e Giuseppe Durin (installazioni), Rosa Zardus e Nicolò Lamacchia (esercizi di caffè), Ettore Giovanelli (esercizi di trattoria).

Rovigno 4. La sera della vigilia di Natale, i bambini ricoverati nell'Ospedale Marino di S. Pelagio si radunarono nel teatrino, innalzandovi i loro canti al Bambino Gesù davanti al Presepio, dopodiché fu dato a tutti i bambini italiani e tedeschi un grande piatto di dolci.

Umago 5. Ha avuto luogo ieri l'altro la prima rappresentazione data dalle locali sezioni corale e filodrammatica, comprendente tra l'altro la recita di «Addio giovinezza» con Jole Monticolo, il signor de Marcatti e il signor Riscica.

Erpelle 5. La Società Umanitaria di Conegliano Veneto ha aperto una nuova scuola non classificata nella frazione di Tubliano, dopo quelle già esistenti a Becca e a S. Servolo.

Capodistria 5. Domenica, sul campo di S. Canziano, si disputerà il secondo incontro del campionato uliciano di II categoria, essendo il G.S. Sabaudia di Trieste ospite della Libertas, che giocherà con Favento I, Ponis, Zorzenon T., Suplina, Favento II, Lonzar, Giachin, Radivo, Minca, Scher IV, Zorzenon V.

Roberto Gruden

SCONTATO RINVIO DOMANI DEL CONSIGLIO REGIONALE A CACCIA DEL NUOVO ESECUTIVO

Programma senza giunta

E Rifondazione già ritira il suo «sì» - La Dc è invece ottimista, ma il nodo resta l'organico

L'INTERVENTO

«Stop ai tatticismi Non è più il tempo delle segreterie»

Una maggioranza, nient'altro che una maggioranza per affrontare con chiarezza di programma le grandi questioni della Regione, economcihe e sociali prima di tutto, ma anche il federalismo autonomista ancora da conquistare ed un innovativo piano di sviluppo eco-sostenibile. Questo e null'altro, i Verdi hanno tentato di raggiungere in Consiglio Regionale, muovendosi senza pregiudizi, come sempre. Senza dare per scontato il nuovismo della Lega, senza partire dalla barricate nei suoi confronti, senza abbandonarsi ai clichées del «vecchio». Ad oggi, ci sembra che ancora il tatticismo prevalga sulla necessaria spinta alla «ricostruzione». Tutti sulle proprie posizioni, gli uni giocando a disegnare centrisimi di tutti i tipi, gli altri atteggiandosi a vittime o a Savonarola, i terzi deliziandosi al ralismo di una sinistra troppo spesso coerente solo coi suoi numerosi ritardi. I Verdi non firmarono la mozione di revoca e non bocciarono il bilancio ma tentarono fino all'ultimo di farlo discutere nel merito, magari cambiandolo radicalmente, per poi subito dopo poter verificare i contenuti della Giunta minoritaria leghista che pure abbiamo sostenuto. Non si è voluto. Ne si è voluto, prima di depositarla senza avere già quantomeno un impegno programmatico alternativo. Ciononostante, in assenza di qualsiasi segnale non banale o equivoco da parte del presidente Fontanini, come avrebbe potuto essere il ritiro del Bilancio per aprire un dialogo a tutto campo, i Verdi hanno assicurato il loro apporto propositivo alla costruzione di un programma, una maggioranza ed una Giunta assieme ai partiti he avevano promosso la mozione di revoca e che, già senza i Verdi, erano maggioritari in Consiglio. Abbiamo ricordato però le difficoltà prevedibili con l'approssimarsi del periodo preelettorale: per questo abbiamo insistito nell'incarico Travanut, non in quanto rappresentante di partito, ma in quanto reputato all'altezza di condurre nella necessaria autonomia il confronto coi gruppi.

La situazione a questo punto però inspiegabilmente si aggrava con il passare delle ore, come avevamo previsto, sperando di sbagliare. Sembra la replica di luglio. Eppure per fortuna un pezzo di «buon» programma per affrontare i problemi essenziali e per avviare alcuni fondamentali atti di rinnovamento ha visto la luce. I gruppi che vi aderiscono godrebbero a questo punto della maggioranza di 32 voti in consiglio. Tali gruppi non sarebbero nemmeno in contrasto con eventuali prossime iniziative elettorali autenticamente autonomiste, così come auspicato fra l'altro da buona parte dei Popolari e da Alleanza democratica e così come immaginato dai promotori de esperienza-«labortorio» di Trieste. A questo punto è urgente un'iniziativa forte, per verificare se una nuova giunta possa presentarsi responsabilmente al Consiglio regionale entro e non oltre mercoledì, oppure se il dialogo deve riparirsi con rapidità tra tutti i gruppi del consiglio.

Chiedo perciò con fiducia al Presidente incaricato di «non mollare» finché non abbia realizzato l'ultimo passo che l'incarico da lui assunto comportava: individuare senza mediazioni una giunta di persone. Non è tempo di liturgie, segreterie o titubanze. Noi su questa strada, seguiremo il Presidente incaricato anche se questo significasse — per essere chiari — difendere le posizioni ed i provvedimeni della Giunta dall'onorevole trincea del Consiglio. In caso contrario, non ci riteniamo liberi: i cittadini ed i loro problemi ci costringeranno a sperimentare nuove strade, senza paura di scandalizzare o di bestemmiare, se questo servisse a conquistare un buon governo al Friuli-Venezia Giulia e a difendere la dignità del suo Consiglio Regionale.

Paolo Ghersina
Presidente del Gruppo con. reg. dei Verdi

UDINE — Oltre dodici ore di discussione per arrivare a qualche certezza, senza sciogliere, però, ancora, fondamentali dubbi. E' questo il risultato della lunga riunione svoltasi nella notte tra venerdì e sabato a Udine tra Pds, Dc, Lega autonomia Friuli, Psi, Rifondazione Comunista, Psi e indipendenti, ovvero i gruppi impegnati a formare un programma comune per arrivare poi alla composizione di una nuova giunta regionale, dopo la revoca all'esecutivo Fontanini.

La nuova maggioranza regionale sta nascendo, ma non senza difficoltà. Tanto che domani il consiglio regionale convocato dal presidente Degano sarà subito aggiornato e riconvocato per mercoledì. Gli accordi di massima sul programma ci sono, ma i partiti hanno deciso di continuare la discussione sul documento e soprattutto sull'organigramma di giunta. Per sciogliere tutti i nodi non mancheranno anche gli incontri e le verifiche all'interno dei singoli partiti. La Dc, dopo i primi incontri di ieri, riunirà il proprio gruppo consiliare domani mattina, mentre il Pds terrà un vertice in serata.

Rifondazione Comunista, invece, ha già espresso chiaramente il proprio no. Ed è questa una delle poche certezze emerse dalla riunione di Udine. Rc non ci sta. Il documento di programma proposto dal pidiessino Travanut è stato infatti giudicato «largamente insufficiente». Al massimo quindi ci potrà essere un'astensione tecnica. Ma questo, ha ribadito ieri Rc, solo se negli incontri dei prossimi giorni verranno accolte alcune loro nuove istanze. Altrimenti il voto potrebbe essere addirittura contrario.

I punti programmatici riguardanti il sociale, la famiglia e la scuola (e in piccola parte il lavoro) si sono infatti rilevati antitetici rispetto ai principi di Rc. Niente da fare, quindi. Anche se qualche membro di Rifondazione non nasconde delusione sull'atteggiamento del Pds.

La palla ora ripassa, quindi, alla Dc. Il coordinatore regionale Gottardo è ottimista, anche se preferisce affidare a Travanut la riuscita, o meno, della nuova giunta. I Verdi e la LaF hanno chiaramente chiesto l'ingresso della Dc nell'esecutivo per una maggiore stabilità. Ma lo Scudocrociato nicchia. «La Dc - precisa Gottardo - come gesto di responsabilità non complicherà certo le cose. Questo però non significa che staremo in giunta. Piuttosto ci adopereremo per aiutare Travanut a far superare agli altri le loro posizioni».

Prima di parlare di giunta servono comunque i numeri. E a questo punto, senza Rc, il Pds dovrà in qualche modo «rimangiarsi» le dichiarazioni su una propria volontà di operare solo in presenza di maggioranze oltre i 31 voti. Così stando le cose si arriva infatti ad «appena» trenta consiglieri, senza Degano. «Niente di grave. Con queste stesse cifre - conclude Gottardo - la Regione affrontò il grave periodo della ricostruzione».

Un'unica cosa è quindi certa. Il lavoro di Travanut non è finito. E ora è il pidiessino che chiede aiuto alle altre forze. «I gruppi consiliari - afferma il presidente incaricato - devono assumersi la responsabilità di costituire una giunta entro mercoledì. Credo di aver svolto in modo corretto questo compito. Ma è evidente che se ci saranno pregiudizi politici insuperabili non potrò che prenderne atto e restituire il mandato».

Federica Barella

«GRAVI CARENZE NEL SISTEMA REGIONALE»

Sanità, i sindacati lanciano un s.o.s.

PORDENONE

Vertenza Seleco In campo il vescovo

PORDENONE — Il vescovo di Pordenone, Sennen Corrà, ha incontrato ieri i rappresentanti provinciali di Cgil, Cisl e Uil e del consiglio di fabrica della Seleco, che gli hanno illustrato i problemi occupazionali della provincia, facendo in particolare presenti le difficili situazioni della Seleco, del gruppo Trevitex e di altre medie e piccole realtà.

Il vescovo, come rileva un comunicato emesso al termine dell'incontro ha espresso preoccupazione per «la drammatica situazione occupazionale che sta colpendo le nostre popolazioni e intaccando in particolare la serenità delle famiglie».

«Tutte le forza politiche locali e nazionali, le amministrazioni, le associazioni competenti - ha detto Corrà - si impegnino per la soluzione del problema Seleco e delle altre aziende al di là delle appartenenze partitiche o politiche e guardino soprattutto al bene delle famiglie».

Il vescovo di Pordenone ha anche inviato messaggi al presidente del consiglio regionale, Cristiano Degano, e al coordinatore della task force governativa per l'occupazione, Gianfranco Borghini, «perchè si adoperino concretamente per la soluzione dei problemi della Seleco e della Trevitex».

UDINE — Riorganizzare in un quadro generale e organico gli assetti, i servizi e la rete ospedaliera, per salvaguardare la capacità del sistema pubblico di garantire la domanda di salute dei cittadini e riconvertire la spesa, superando i condizionamenti derivanti dalla necessità di affrontare il problema degli esuberi del personale medico e gli interessi di campanile, destinando maggiori risorse alla prevenzione e alla medicina sociale. È questa, secondo le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, la ricetta per curare il sistema sanitario del Friuli-Venezia Giulia, «malato» di forti e numerose contraddizioni. Da un lato, rilevano le federazioni sindacali, il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni con le migliori caratteristiche sanitarie, tanto da collocarsi fra le prime per tasso di attrazione di pazienti da altre parti d'Italia e fra le ultime per tasso di fuga. Dall'altro, si registrano sprechi e doppioni, un alto numero di ricoveri impropri (40 mila all'anno, soprattutto anziani per mancanza di strutture alternative), un'eccedenza di 1500 posti letto e una carenza di servizi preventivi e territoriali. Sono molte le attrezzature ad alto costo, come Tac e risonanza magnetica, che però funzionano poche ore al giorno e sono quindi causa di lunghe liste d'attesa. Nel contempo, il Friuli-Venezia Giulia ha avviato sperimentazioni di grande rilievo come la rete d'emergenza, il famoso 118, o la prima Rsa (residenza sanitaria assistenziale) in campo nazionale. La radiografia della situazione del sistema sanitario regionale, definita «di vera e propria emergenza finanziaria e strutturale» e le proposte per eliminarne le contraddizioni sono state presentate nel corso di una conferenza stampa, svoltasi a Udine a palazzo Kechler, dai segretari regionali di Cgil, Graziano Pasqual, Cisl, Oliviero Fuligno, assieme ai responsabili delle Federazioni di categoria, Silvano Petris per la Cgil e Bruna Melchior per la Cisl. La sanità, hanno rilevato i sindacati, assorbe oltre il cinquanta per cento delle risorse del bilancio regionale, per circa 2500 miliardi su 4500 complessivi. Considerato che la legge nazionale 502 di riforma ha rimosso le cause che in passato hanno inciso negativamente sulla gestione delle Usl, affidando alla Regione le responsabilità legislative e amministrative, Cgil, Cisl e Uil chiedono a gran voce «una svolta: non sono più tollerabili — sottolineano — provvedimenti parziali, dibattiti inconcludenti e atteggiamenti dilatori» e si dichiarano disponibili a una «moratoria politica» per aprire un confronto costruttivo tra istituzioni, enti locali e forze sociali. Sono sei, in concreto, le questioni a cui attengono le proposte e le richieste formulate dalle federazioni sindacali. La prima riguarda l'adozione di un'organica legge di pianificazione da parte del Consiglio regionale tramite un percorso d'urgenza e preferenziale. La seconda riguarda l'avvio dell'aziendalizzazione delle Usl e degli ospedali interessati entro il 31 marzo, preceduto da una conferenza sui servizi per il necessario confronto con tutti i soggetti istituzionali, gli enti locali e le forze sociali. I programmi delle Usl, secondo Cgil, Cisl e Uil, dovranno avere tra le priorità la riorganizzazione della rete ospedaliera, lo sviluppo della prevenzione in maniera diffusa e omogenea sul territorio e quella dei servizi alternativi, domiciliari e distrettuali. Per quanto riguarda la rete ospedaliera, i sindacati chiedono un piano stralcio accompagnato dalla ridefinizione della rete complessiva dei servizi nel territorio e dalla riduzione dei posti letto. Un piano di interventi per realizzare nel 1994 il programma delle Rsa, la definizione di criteri certi e trasparenti di riparto del Fondo sanitario regionale fra le Usl e l'attivazione di un tavolo regionale di «concertazione» completano le richieste dei sindacati.

Anna Rita Tavano

INCONTRO «INEDITO» IN VISTA DELLE ELEZIONI COMUNALI

Gorizia, formule inedite

Allo stesso tavolo Lega, Partito popolare, Pattisti e «berlusconiani»

GORIZIA — Un Centro che non debba necessariamente essere troppo sbilanciato su posizioni di destra e nazionalistiche per potersi porre come alternativa al cartello di sinistra nella prossima contesa per il rinnovo del Consiglio comunale. Sembra questo il primo, vero piccolo «miracolo» che le tante anime del pianeta moderato di Gorizia sono riuscite a compiere riunendosi l'altra sera attorno allo stesso tavolo di lavoro. Scopo verificare, appunto, la possibilità di dare vita a un'aggragazione che partorisca un programma e un candidato sindaco capaci di rilanciare il ruolo della città.

Ma l'evento è anche politico: all'incontro pur ognuno rappresentando se stesso e non ufficialmente il partito o il movimento di appartenenza - c'erano ben quattro assessori della Giunta provinciale leghista, il coordinatore del Partito popolare di Gorizia, cattolici di varia estazione, Pattisti di Segni, giovani imprenditori assimilabili quanto meno per formazione al movimento di Berlusconi, esponenti di associazioni legati alle tradizioni e ai valori dell'italianità di Gorizia, il fautore di una lista civica, l'ex assessore socialdemocratico Rodolfo Ziberna. Proprio a quest'ultimo sembra dedicato un passaggio del comunicato finale in cui si invita a non sceglie le scorciatoie elettorali dell'ipernazionalismo.

Assemblea regionale Dc Congresso confermato

UDINE — Con un'assemblea avvenuta ier a Stazione Carnia, la Dc ha cominciato in provincia di Udine la serie di assemblee in vista della costituzione del Partito Popolare Italiano. Altre assemblee sono in programma domani 10 gennaio a Cervignano, con l'intervento di Tina Anselmi e il giorno dopo a Udine. Giovedì 13 gennaio a Trieste all'assemblea promossa dalla Dc locale interverrà l'onorevole Sergio Mattarella, stretto collaboratore del segretario nazionale Mino Martinazzoli nonchè direttore de «Il Popolo». L'incontro sarà aperto dalla relazione del commissario della DC triestina onorevole Tina Anselmi. Il 16 gennaio si svolgerà nel capoluogo friulano l'assemblea regionale. Ieri, intanto, in uncontro a Venzone, la relazione principale è stata svolta dal segretario provinciale Bruno Tellia. In preparazione di quella assemblea costituente, il comitato provinciale udinese della Dc ha avviato una serie di incontri tra eletti, elettori e forze politiche e sociali, che è cominciata questa mattina a Carnia, per l'Alto Friuli. Martedì alle 19.30 al Seminario di Udine, per il Friuli Centrale.

A TARVISIO ITER LUNGO PER IL REFERENDUM

Olimpiadi del 2002 Lotta contro il tempo

DATI 1993

Lignano e Grado Un mare da stranieri

TRIESTE — Nel 1993, a Lignano Sabbiadoro ed a Grado, le due maggiori località balneari del Friuli-Venezia Giulia, hanno soggiornato 581.260 villeggianti, per complessive 5.330.090 presenze. I turisti si sono soffermati al mare in media per 9,17 giorni. Dai dati che l'Azienda regionale di promozione turistica, tramite l'Osservatorio turistico regionale, ha ricavato, emerge che dall'Italia sono arrivati 286.904 turisti e dall'estero 294.356. Rispetto agli stranieri (50,64 per cento) gli italiani rappresentano quindi una percentuale lievemente minore dell'intero flusso turistico balneare (49,36 per cento). Questi i dati per quanto attiene alle presenze: 3.127.028 dall'Italia e 2.203.062 dall'estero. Gli italiani hanno dunque soggiornato più a lungo (10,90 giorni) degli stranieri (7,48 giorni).

Servizio di
Matteo Contessa

TARVISIO — Non c'è stata quell'unanimità in cui la maggioranza sperava, ma alla fine l'ordine del giorno con la proposta di referendum per far decidere alla popolazione se candidare o meno Tarvisio per le Olimpiadi invernali del 2002 è stato approvato lo stesso, come previsto.

Ma la contrapposizione che venerdì sera il Consiglio comunale ha mostrato al suo interno è apparsa più che altro formale: nella sostanza sono tutti per la candidatura, i distinguo ci sono sul come arrivarci. Alleanza per Tarvisio, che esprime la maggioranza ed il sindaco, è convinta della necessità che sia la gente ad affermare apertamente la propria volontà al riguardo «ed il referendum popolare è un metodo oserei dire scientifico-diceva poche ore prima della seduta di consiglio il sindaco Carlo Toniutti-per raggiungere questo scopo»; le forze di minoranza (Msi, Lega, Con noi per tutti, Progetto Tarvisio), pur con qualche lieve diversità, sono invece sostanzialmente per una candidatura immediata, senza dover passare per la prova referendaria.

Riservandosi di utilizzare la consultazione popolare in un secondo tempo, al momento cioè di valutare ed eventualmente approvare i progetti esecutivi per i giochi olimpici proposti dal comitato promotore.

Adesso l'iter burocratico prevede la richiesta formale di referendum da parte dei due terzi dei consiglieri (in pratica Alleanza per Tarvisio al completo), quindi l'approvazione del regolamento comunale che disciplini la consultazione stessa e infine l'inserimento nel bilancio di previsione '94.

Un iter che indebolisce la candidatura tarvisiana, è innegabile: da una parte, infatti, i partner carinziani e sloveni di questa avventura potrebbero seccarsi di aspettare e muoversi in altra direzione; dall'altra il Coni, che deve presentare ufficialmente la candidatura al Cio il primo di febbraio, potrebbe ritenere eccessivi i tempi di attesa perchè a Tarvisio si prepari e svolga il referendum. Sindaco e maggioranza sono perfettamente consapevoli di ciò, ma preferiscono correre questo rischio piuttosto che buttarsi al buio in un'avventura del genere. E sperano di convincere Coni e partner a temporeggiare con il lavoro che già stanno facendo per accorciare i tempi.

Il regolamento comunale è quasi pronto e nel frattempo la maggioranza sta agendo con il comitato promotore della candidatura per definire la bozza di accordo di programma che dovrà stabilire i vincoli di impatto ambientale, sociale ed economico per la realizzazione delle Olimpiadi.

LA GUARDIA DI FINANZA DI TARVISIO HA ARRESTATO UN ITALIANO CON 15 CHILI DI DROGA

Sequestro record di cocaina

La «polvere bianca» era nascosta in un doppio fondo di una valigia sul treno Vienna-Roma

ANCORA MISTERI SUL GIOVANE DI AVIANO

Fabrizio, nuove ricerche

PORDENONE — Fabrizio Mazzocut è sempre più vicino alla diserzione. Da ieri sera infatti la Marina militare ha fatto scattare nei suoi confronti una denuncia per allontanamento illecito, in sostanza il mancato rientro entro i termini previsti all'Accademia navale di Livorno dove il ventenne, da ottobre, presta servizio in qualità di cadetto. Il tempo stringe: se entro il 12 gennaio prossimo il pordenonese non si presenterà in caserma la carriera militare sarà completamente sfumata. Non solo: pesanti sanzioni disciplinari saranno previste nei suoi confronti. A meno che lo stesso Mazzocut non sia in grado di provare l'involontarietà dell'allontanamento. La complessità del caso e la giovane età del ragazzo hanno intanto indotto i responsabili della trasmissione televisiva «Chi l'ha visto» a rioccuparsi del caso della puntata in onda martedì prossimo. Verranno riproposte le foto di Fabrizio con la speranza di riuscire a raccogliere la testimonianza di qualche spettatore distratto o magari precedentemente non sintonizzato su Rai Tre. È presumibile che nei prossimi giorni scatti un piano di ricerca che includa anche estreme possibilità: se davvero la psicologia del militare è stata turbata da qualche cosa non è detto che Fabrizio non si sia rifugiato sulle montagne oppure in aperta campagna.

Massimo Boni

UDINE — Sequestro record per la Guardia di finanza della quinta legione di Udine che è riuscita ad intercettare un carico di 15 chili di cocaina, di notevole purezza, provenienti dal Sudamerica e diretti al mercato del Nord Italia. La droga, che avrebbe potuto fruttare oltre 15 miliardi di lire, era stata celata in una valigia nella quale era stato creato un doppio fondo. In manette il narcotrafficante, del quale per motivi investigativi non è stato reso noto il nome: si tratta di un cittadino italiano di 30 anni, con precedenti penali, anche se non specifici.

L'uomo è stato intercettato l'altra notte a bordo del treno eurocity «Remus» n.235 proveniente da Vienna e diretto a Roma. All'arrivo, poco dopo l'una, alla stazione ferroviaria di Tarvisio per consentire le usuali formalità doganali e di frontiera, sul convoglio sono saliti un controllore e un finanziere. A loro il narcotrafficante ha presentato un passaporto greco, attraendo però l'attenzione dell'investigatore che ha così deciso di effettuare un controlo più accurato dei bagagli.

«E' da rimarcare come il controllo operato dal finanziere italiano sia stato particolarmente attento - si legge in una nota della Guardia di finanza - in quanto l'analoga attività svolta dagli organi doganali austriaci nella stazione ferroviaria di Villach, appena pochi minuti prima, non aveva dato lo stesso risultato».

Mentre il narcotrafficante, probabilmente proveniente dal Sudamerica via Vienna, veniva associato nel carcere di Tolmezzo, è stata avviata una vasta indagine che sta investendo diverse città del Nord Italia alla ricerca dei destinatari finali della grossa partita di droga. Il risultato di ieri inserisce nella più vasta attività di indagine avviata dalla quinta legione della Guardia di finanza e che ha, tra l'altro, portato nei giorni scorsi all'arresto, sempre alla frontiera di Tarvisio, di una cittadina statunitense trovata in possesso di un chilo di eroina.

r.m.

NELLA BASSA FRIULANA INAUGURATI I «WEEK-END CON IL PORCO» PER I CITTADINI IN CERCA D'EMOZIONI

L'uccisione del maiale: nuovo business agrituristico

Temperature in salita Pericolo di valanghe

UDINE — C' è un forte pericolo di valanghe sulle montagne friulane. Lo ha comunicato la direzione regionale delle foreste segnalando che distacchi spontanei di valanghe superficiali di neve a debole coesione potranno verificarsi lungo tutti i percorsi abituali caratterizzati da pendii ripidi; potranno essere interessate anche le vie di comunicazione. Gli esperti del servizio regionale hanno reso noto che l'indice del pericolo è di tipo marcato, e che la tendenza del pericolo è in aumento alle quote medio-elevate e nel gruppo del Canin, nel caso di nuove precipitazioni nevose.

TERZO DI AQUILEIA — Una fetta di salame fresco, fresco, appena «sfornato» dalla macellazione del maiale prescelto. E un «banchetto» dal sapore tutto agreste, tra l'odore di campagna e le grida «in diretta» del malcapitato animale. Il tutto, sotto lo sguardo attento e decisamente incuriosito del cittadino giunto apposta per l'appuntamento dalla metropoli.

Insomma, un «Week-end col porco» con tutti i crismi che la cultura contadina friulana può offrire: così è stata battezzata l'inedita iniziativa organizzata a Terzo di Aquileia dal Circolo di campagna «Wig wam Fattoria Clementin» (uno dei cinquanta club italiani e trenta stranieri raccolti sotto il simbolo di una foglia di castagno dell'Associazione nazionale «Wig wam» nata nel '72) che ieri per l'occasione ha aperto la sua «casa rurale» ad illustri ospiti cittadini.

Sotto il segno dei «segreti» della cultura e della tradizione che solo madre natura può offrire con tutta la sua genuinità, ecco passare davanti agli occhi degli invitati (dalle altre regioni, come pure dai milanesi, abituati alla nebbia e alle ciminieri, ma non a questa «boccata di ossigeno» al profumo di letame), sublimati dai «grugniti» salame, salsicce, prosciutti, e i classici «cicciolì», spiattellati con la «nonchalance» di chi, di fronte ad incravattati metropolitani, non può che far sicuro colpo e (perchè no?) inventarsi il nuovo «business» agrituristico.

«Con queste operazioni - spiega il responsabile Franco Clementin puntiamo a riavvicinare la gente ad un mondo agricolo sempre più dimenticato. La nostra è una filosofia nuova, non solo per il turismo, ma anche per il modo di vivere l'agricoltura». E dal «Week-end col porco» alla «settimana della zolla», il passo può essere breve: perchè, se non bastasse l'«eccitante» spettacolo, il casale friulano rimane aperto alle soste prolungate, con tanto di camper, per «toccare con mano» ciò che l'urbano cittadino si trova quotidianamente in tavola.

I SINDACATI PROPONGONO UN «OSSERVATORIO» PER MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA URBANA

Orari più coordinati

Raccolte e consegnate al sindaco 1.300 firme: i cittadini chiedono un'armonizzazione nell'apertura di negozi, sportelli e servizi

Una disciplina più organica, dicono Cgil, Cisl e Uil, potrebbe rispondere alle esigenze di donne e anziani e creare nuovo lavoro

Non solo un piano regolatore e un piano urbanistico, ma anche uno generale degli orari. Un cambiamento armonico, però, che venga incontro sia alle esigenze dei cittadini sia a quelle di chi lavora al servizio della città. Non più tempi morti nelle giornate, non più attese, rinvii, basta con le ore sprecate nel traffico, e con i tempi rigidi degli orari di lavoro e dei servizi per gli utenti. E' una sfida, quella lanciata dai sindacatio confederali e dai Coordinamenti donne di Cgil Cisl e Uil che parte ancora una volta dal cittadino e dal diritto fondamentale di abitare una città vivibile. I sindacati, per conciliare le esigenze di tutti, hanno proposto l'istituzione di un osservatorio per ottenere una fotografia e un'analisi della situazione.

L'iniziativa, nata in occasione dello scorso 8 marzo, è stata presentata ieri in un incontro nella sede della Cgil: prima di Natale sono state consegnate al sindaco oltre 1300 firme di cittadini che hanno sottoscritto una proposta di delibera.

«E' una grande occasione — ha sottolineato — Adele Pino, coordinatrice della segreteria generale della Uil - sopratutto per la possibilità di intreccio tra piano urbanistico, piano regolatore e degli orari. Sono tematiche distinte che hanno problemi in comune. Se riusciamo a farlo in modo positivo sarà possibile rendere più vivibile questa città. Non si tratta di rivoluzionare gli orari, ma di renderli funzionali alle esigenze dell'utente. Non tutti gli orari ma «quali orari e in che modo».

«Pensiamo che sia necessaria un'accelerazione dei tempi — ha confermato il segretario generale della Cgil Antongiulio Bua — gli orari incidono sui picchi di spostamento della gente, sul traffico, sulla gestione dei trasporti pubblici e sull'inquinamento. E allora serve una politica di coordinamento: solo una gestione armonica degli orari della collettività può portare all'eliminazione di tutti questi picchi di trasferimento e a un minor intasamento».

Milletrecento firme che sono state consegnate al sindaco perchè in base alla legge 142 ha i poteri di intervenire e regolamentare gli orari della città di sportelli, negozi, servizi, e di coordinarli. E perchè è competenza anche del consiglio comunale che dovrà affrontare l'argomento con un ordine del giorno in una prossima seduta. O magari, come ha suggerito Bua, la stessa Giunta potrà portare in consiglio una sua proposta.

«La legge 142 — ha ricordato Mario Ravalico segretario proivinciale della Cisl — dà poteri di coordinamento di tutti gli orari degli enti. Non solo del Comune ma anche di negozi e altre realtà. E'una novità che vogliamo cogliere, sopratutto a Trieste, città di anziani: cosa significa infatti dare assistenza quando questa finisce alle 14 del sabato? Occorre monitorare l'esistente e i bisogni».

Pari opportunità di tutti per i servizi della città, ha sottolineato Donatella Sterentino (Cgil): «Gli uffici con orari "rigidi" ci trovano contro, è importante creare le risposte adatte. Desincronizzare le attività di uffici pubblici e i turni di apertura adeguandoli di più agli orari dei lavoratori, aprire in fasce orarie diverse. Non significa tenere aperti i negozi notte e giorno ma, ad esempio, turnare il giorno di chiusura settimanale». Una rimodulazione che, forse, potrebbe creare nuove occasioni di lavoro.

g.g.

LA SITUAZIONE REGIONALE

Tombesi come Illy: «Giunta fatta cadere senza prospettive»

Bua (Cgil) invece è critico con il sindaco: «Una crisi giusta perché in questi sei mesi l'attività legislativa è crollata»

Anche Giorgio Tombesi a fianco del sindaco Riccardo Illy nelle critiche per l'"intempestività" della crisi regionale in un momento difficile per la città e per il territorio. Tombesi, presidente del centro De Gasperi, ha preso la parola all'assemblea del circolo «Insieme» e ha sottolineato le sue preoccupazioni. «Mi associo al sindaco Illy e al coordinatore regionale dei Popolari per la riforma Magagnotti — ha detto — preoccupati per la crisi in Regione in un momento in cui ci sarebbe bisogno di solidarietà ed efficenza per affrontare i tanti problemi economici e istituzionali aperti a Trieste». E poi, per dare ancor più peso alle critiche, ha aggiunto: «C'è una contraddizione nei comportamenti in Consiglio regionale, dove si sono fatti accordi politici tra forze antitetiche pur di rovesciare la Giunta senza motivazioni convincenti e senza disporre, come sarebbe corretto, di una maggioranza alternativa».

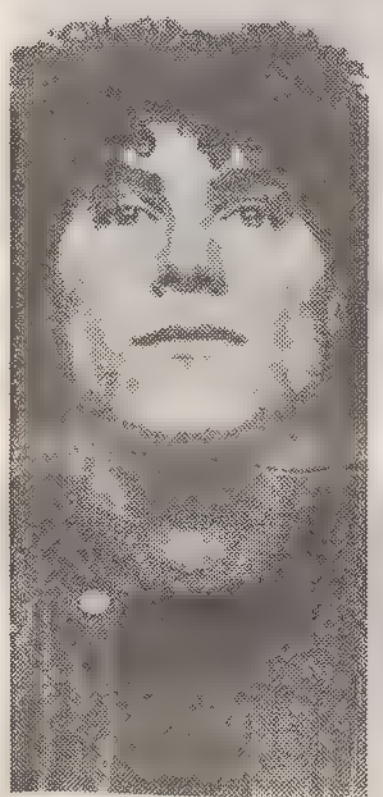
Tombesi ha evidenziato che per l'elezione di Illy non vi è stato alcun accordo politico bensì solo l'applicazione di un metodo per individuare un candidato non espresso dai partiti che offrisse ai partiti stessi, nessuno escluso, la possibilità di convergere sul suo programma. Sull'opportunità di ripetere l'esperimento anche per le politiche, Tombesi ha affermato che «è possibile solo a condizione che ci siano partiti disponibili a rinunciare a presenze necessariamente etichettate».

Isidoro Gottardo invece, coordinatore del gruppo democristiano in consiglio regionale, si è detto stupito, ma per le posizioni di Tombesi. Una perplessità, ha commentato Gottardo, visto che proprio Tombesi, in precedenza, si era dichiarato in linea con il gruppo scudocrociato.

Tombesi a fianco di Illy, mentre Antongiulio Bua, segretario generale della Cgil, prende le distanze e critica i rilievi del sindaco. «Non mi trovo d'accordo con quelle critiche — dice il segretario — e mi sembra che corrispondano alle logiche di certi politici triestini che vedono "un golpe dei friulani" in Regione collegato ai problemi dei collegi elettorali. E'una crisi giusta perchè quella Giunta è stata una sventura per Trieste. In sei mesi l'attività legislativa è crollata e anche sull'obiettivo 2 la città è stata penalizzata a favore della Bassa friulana: sono stati lasciati fuori 100 mila cittadini il che significa per Trieste i 2 quinti di risorse in meno».

«Non mi soffermo poi su tutti i problemi ancora aperti — conclude Bua — come Monteshell che attende una risposta e come il progetto Stocktown e le presidenze di Fiera, Ezit e Iacp che attendono ancora di essere nominate».

OPERAZIONE DELLA POLIZIA

Un colpo al mondo dello spaccio Finisce nella rete un latitante

Dario Scisuoli

«Ne mancano due ma presto prenderemo anche loro»: aria di soddisfazione ieri in questura. E anche in procura dove era di buon umore (anche se non lo dava a vedere) il sostituto Federico Frezza. Gli agenti della squadra volante in collaborazione con i colleghi della mobile hanno messo la parola fine alla latitanza di Dario Sciscioli, 34 anni, ricercato perchè colpito da un'ordine di custodia cautelare, firmato dal gip su richiesta dei magistrati Frezza e De Nicolo, nell'ambito del maxibiltz antidroga natalizio messo a segno da polizia e carabinieri. Sciscioli, considerato elemento di primo piano della malavita emergente, è stato bloccato nei pressi di casa sua, nel rione di San Giovanni.

Ora mancano all'appello dei magistrati Roberto Babici, 28 anni e Alberto Nugnes, 25 anni, entrambi spacciatori. Tutto lascia sperare che presto anche per loro si aprano le porte del Coroneo e così possa chiudere la prima parte del corposo fascicolo dell'operazione «Bulli» scattata venerdì 17 dicembre. Un'operazione che ha consentito di sgominare una fitta rete di spacciatori che operavano in tutta la regione. Polizia e carabinieri della compagnia di Aurisina avevano arrestato nove spacciatori, eseguito 34 perquisizioni e indagato a piede libero una decina di persone. Nella maxiretata finirono in carcere Augusto D'Alessandro, 26 anni; Stefano Rapagna, 23 anni; Nicolò Bastianik, 24 anni; Anna Mosardelli, 30 anni; David Fiorini, 24 anni; Duilio Giorgiani, 27 anni, Massimiliano Bruni, 30 anni e le gemelle Martina e Fabia Grenzi di trent'anni. Intanto le indagini vanno avanti. Il pool poliziotti-carabinieri sta puntando l'attenzione al vertice della piramide a chi insomma controlla a Trieste e in regione il mercato della droga.

c.b.

LIBERATO DOPO TRE GIORNI DI CARCERE

Giovane arrestato per «ero», ma è la persona sbagliata

Quante volte capita di sbagliare numero di telefono per colpa di un'omonimia? Tante. Certamente è più difficile arrestare la persona sbagliata con il nome giusto. Eppure è successo. Vittima degli eventi è tale Alessandro Curci, d.j. di professione, ma che con la droga non avrebbe mai avuto nulla a che fare. Curci era finito dentro quattro giorni fa colpito assieme a Roberto Novel, Riccardo Trevisan e Silvia Sabadini, di un ordine di custodia cautelare firmato sostituto Federico Frezza con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Era stato fermato nell'ambito di un'inchiesta sulle risultanze di quella relativa al blitz dell'inizio di dicembre in via Udine.

L'altro pomeriggio in procura c'è stato un confronto tra Curci e il pentito, anzi la pentita che aveva fatto il suo nome. La donna non l'avrebbe riconosciuto anche se lei stessa aveva dichiarato che un Curci le aveva regolarmente fornito la droga per un lungo periodo. A questo punto l'avvocato Sergio Pacor (che non era nemmeno stato invitato al confronto) si è permesso di fare una verifica. E ha scoperto che all'anagrafe risultano altri due giovani con lo stesso nome e cognome del suo assistito. Ieri mattina il gip Alessandra Bottan ha concesso la libertà ad Alessandro Curci che rimane comunque indagato. E il magistrato era ovviamente d'accordo.

FURTO

Beccato topo d'auto

Topo d'auto preso con le mani nel sacco. È finito al Coroneo Fabrizio Skorya, 19 anni. Il giovane è stato beccato dagli agenti della volante in via Machiavelli pochi minuti dopo il furto dell'autoradio dalla Fiesta di Italo Gladi, 54 anni. Skorya aveva cercato di nascondere l'autoradio sotto un furgone ma era stato visto da un passante che aveva avvisato la polizia.

DOMANI DAVANTI AI GIUDICI DI MILANO L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI E IL SUO COLLABORATORE TRIESTINO

De Michelis-Casadei: tangenti in minigonna

Quattro ex segretarie del leader socialista erano stipendiate dal gruppo "Acqua" di Ottavio Pisante

Segretarie particolari, militanti socialiste, accompagnatrici dell'ex ministro Gianni De Michelis e del suo portaborse-cassiere, il triestino Giorgio Casadei. Sul ruolo di quattro ragazze dell'entourage dell'ex doge rosso di Venezia, dovrà pronunciarsi domani il giudice per le indagini preliminari di Milano Italo Ghitti. L'ex ministro degli esteri e il suo braccio destro sono accusati di aver violato la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Fondi neri per 214 milioni. Di fatto gli stipendi delle quattro 'segretarie particolari' scelte dal ministro ma asseritamente pagate da Ottavio Pisante, manager del gruppo «Acqua». «Tangenti in minigomma», «signorine bustarella» le ha definite crudemente un giornalista lombardo.

Queste quattro giovani donne sono state stipendiate dalla società di Pisante fino al 15 gennaio 1993 anche se di fatto erano dipendenti di una struttura complementare del Partito socialista. I loro nomi compaiono su una ormai inutile richiesta di autorizzazione a procedere presentata al Parlamento molti mesi fa: Pia Garibaldo, «attivista del garofano»; Carmela Cozzolino, «collaboratrice politica di De Michelis»; Rossella Crisci, «segnalata da Giorgio Casadei» e Maria Pia Sottil, «dipendente di Venezia 2000».

Sorridenti e sicure di sè negli anni dell'irresistibile ascesa del garofano, oggi coinvolte nel naufragio di un partito e dei suoi principali leader. Gianni De Michelis è stato messo con le spalle al muro non solo dai giudici ma anche dalle dichiarazioni di Nadia Bolgan, per anni suo addetto stampa nonchè mamma della figlia oggi tredicenne di Giorgio Casadei. Dichiarazione pesantissime, forse dettate anche dal risentimento.

«Per tanti anni, da quando è diventato ministro, fino all'inizio dell'inchiesta, abbiamo sempre avuto una struttura enorme rispetto alle necessità e anche al buon senso. Una cinquantina di persone, forse più, mentre se sarebbero bastate 10 o anche meno. Tutta gente che chiedeva, che aveva delle esigenze. Molti erano volontari. Altri erano discaccati da enti o aziende pubbliche. Altri ancora non so chi li pagasse. Io gli facevo da addetta stampa, soprattutto per i suoi rapporti col Veneto. Gli altri suoi collaboratori? Per lo più donne, arrivate per caso e senza nessuna preparazione professionale. Erano lì soltanto perchè gli piacevano: voleva esserne circondato. E ognuna pensava di essere la favorita dell'aharem. Ma in quell'harem non c'era nessuna favorita. Le chiamava da tutta Italia, da Napoli a Padova e dopo qualche notte guadagnavano un posto di collaboratrice. Erano tutte incompetenti: il criterio di scelta era sessuale».

Attraverso i valichi della provincia oltre 36 milioni di passaggi

Oltre 7,7 milioni di persone in più sono transitate lo scorso anno attraverso i valichi di frontiera italosloveni della provincia di Trieste. Il movimento è stato di 36,1 milioni di unità rispetto a 28,4 milioni del 1992.

L' aumento dei passaggi è dovuto in prevalenza al notevole movimento di cittadini stranieri provenienti dai paesi dell' est, in particolare Ungheresi e della Repubblica Ceca, ma anche sloveni e croati affluiti in Italia per fare acquisti generalmente di capi di abbigliamento, di materiali per la casa e giocattoli.

A Trieste, specialmente per i fine settimana, sono infatti decine e decine i pullman di paesi dell' Est parcheggiati intorno al palazzo del teatro Tripcovich causando non pochi disagi al traffico.

I 36,1 milioni di transiti avvenuti nel 1993 sono però inferiori di oltre 7,5 milioni di unità rispetto a quelli del 1990, prima del conflitto nei paesi dell' ex Jugoslavia, quando i transiti furono 43,6 milioni.

Lo scorso mese di dicembre i passaggi sono stati complessivamente 3,1 milioni, cioè il 2 per cento in meno di quelli del dicembre 1992 (3,2).

Il traffico internazionale ha interessato 1,7 milioni di persone (più 1 per cento) e il traffico locale 1,4 milioni (meno 5 per cento).

OSPEDALE

La centenaria salvata festeggiata dai vigili

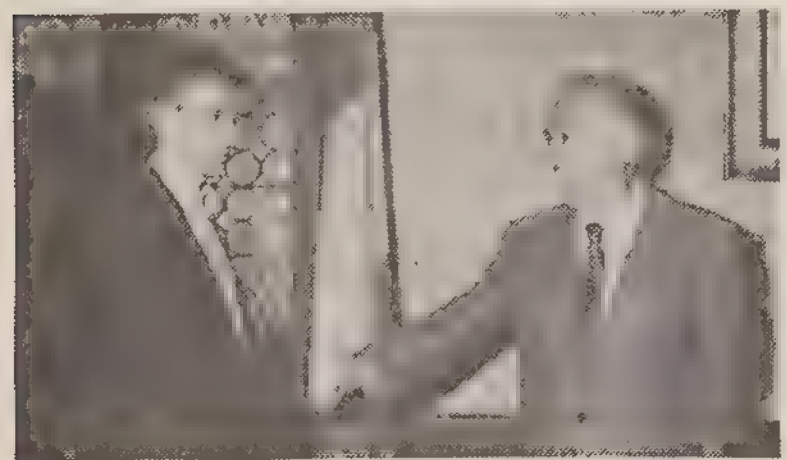
Teresa Zulian, la donna giunta alla soglia dei 100 anni nonostante una brutta caduta in casa, è stata festeggiata ieri dai vigili del fuoco che erano accorsi qualche giorno fa nella sua abitazione in via Ginnastica 56. Nel pomeriggio di martedì i pompieri erano stati chiamati nella casa dove la vegliarda era scivolata. La Zulian si lamentava dicendo che non sarebbe riuscita a tagliare il traguardo dei 100 anni. Invece ce l'ha fatta e ieri il vigile Paolo Crevatin si è presentato nella divisione medica del Maggiore e ha offerto alla centenaria un benaugurante mazzo di fiori.

DOMANI

Assemblea generale all'Arsenale San Marco

Assemblea generale dei lavoratori dell'Arsenale triestino San Marco domani. L'appuntamento, alle 10 in stabilimento, ha come scopo far comprendere alla città e alle forze politiche e la drammaticità della situazione in cui versano i lavoratori e le loro famiglie alla luce delle intenzioni della Fincantieri, accusata dai sindacati di voler chiudere l'Arsenale. Attualmente su 450 lavoratori 240 sono a casa e il numero è destinato a salire oltre le 300 unità entro la fine del mese.

IN POCHE RIGHE

Illy e Mazzurco si confrontano su temi economici

Il commissario della Provincia, Domenico Mazzurco, ha ricevuto ieri a palazzo Galatti il sindaco Illy. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati temi di interesse comune, incentrati sullo sviluppo dei rapporti di collaborazione e di interscambio tra le due amministrazioni, per rendere alla cittadinanza servizi più efficienti e corrispondenti alle esigenze di sviluppo economico-produttive.

Al via la raccolta di firme per l'adesione al patto di Segni

Oggi, in Capo di piazza, dalle 11 alle 13, parte la raccolta di firme per l'adesione al patto di Rinascita nazionale di Mario Segni. Durante la settimana i banchetti saranno posti in via delle Torri da martedì a venerdì, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Promotore della raccolta di firme è Adalberto Donaggio che ha dichiarato di ritenere «fondamentale, nel Paese, la coesistenza delle leggi di mercato con una sana politica di solidarietà sociale, nelle linee dell'on. Segni».

Coloni: La Lega sita tranquilla Non esiste l'«ombra delle nomine»

«La Lega (ma solo lei?) sembra sia preoccupata prevalentemente degli organigrammi, riproducendo in questo i difetti della passata e tanto criticata partitocrazia». Lo afferma in una nota l'on. Sergio Coloni, facendo riferimento alle voci relative a possibili nomine ai vertici di enti triestini, voci che lo vorrebbero in futuro ai vertici dell'Ente Porto e che il parlamentare giudica «disparate e inattendibili». «Per quanto mi riguarda — aggiunge Coloni — voglio rassicurare Belloni e tutti che sulla crisi regionale non grava nessuna "ombra delle nomine". C'è invece, purtroppo, una situazione preoccupante che di certo non aiuta a risolvere i delicati e difficili problemi economici e occupazionali che colpiscono Trieste e la sua regione».

Rifondazione comunista: oggi il congresso del circolo di Rozzol-Chiadino

Oggi, alle 9, in via Tarabochia 3, è in programma il congresso del Circolo di Rifondazione comunista di Rozzol-Chiadino. Interverrà alla conclusione Dennis Visioli, della segreteria della Federazione.

Un'assemblea della Democrazia cristiana per preparare il Partito Popolare

«Verso il Partito Popolare». E' questo il tema dell'assemblea promossa dalla Dc, che si terrà giovedì prossimo, con inizio alle 18.30, a palazzo Diana. Interverrà l'on. Sergio Mattarella, direttore de Il Popolo e stretto collaboratore di Martinazzoli.

Bordon presenta Alleanza Democratica a "Milano Italia" su Rai Tre

Domani Willer Bordon, coordinatore nazionale di Alleanza Democratica, sarà ospite della trasmissione "Milano Italia" su Rai Tre, alle 22.30.

AVVIATO IL LAVORO DELLE COMMISSIONI CONSILIARI

Elezioni, ratificati i voti

Slitta alla prossima settimana la riunione della Giunta comunale

Ratificando i risultati elettorali e ufficializzando sul piano formale le nomine degli amministratori, si è conclusa ieri la seduta della prima commissione consiliare convocata dopo l'elezione della nuova maggioranza. Con la seduta della commissione elettorale compartimentale è ripresa in pieno perciò l'attività amministrativa che vedrà al lavoro, la prossima settimana, la commissione per le attività educative e culturali, convocata dall'assessore competente Roberto Damiani.

«Le commissioni hanno una particolare importanza nell'ambito della nuova struttura dell'amministrazione comunale — ha ribadito Damiani, che già in precedenza aveva sottolineato il ruolo che la più recente legge in materia attribuisce a tali organismi — in quanto rappresentano il momento nel quale le rappresentanze della minoranza possono coesistere con la maggioranza e criticare il suo operato».

La nuova normativa, infatti, non attribuisce alle opposizioni, in conseguenza degli equilibri numerici presenti all'interno del consiglio comunale e della giunta, particolari possibilità di intervento, mentre ciò può avvenire proprio in seno alle commissioni.

È stata rinviata alla prossima settimana, invece, la seduta della Giunta, che dovrà deliberare sia su argomenti di ordinariaamministrazione sia sui problemi di più stretta attualità.

Sabato prossimo è in programma un incontro con la stampa per compilare un primo bilancio dell'attività dell'amministrazione comunale dopo un mese dall'insediamento della nuova maggioranza.

U. Sa.

AVVIATA LA PRIMA FASE DI CONSULTAZIONE INTERNA

Rifondazione si rigenera

«Dobbiamo riaffermare il nostro ruolo di opposizione nell'ambito delle circoscrizioni, rigenerando la nostra presenza sul territorio e ponendoci al contempo in una posizione di critica costruttiva nei confronti della giunta Illy».

Raffaele Dovenna, esponente provinciale di Rifondazione comunista, ha sintetizzato così ieri il contenuto della prima fase di consultazioni interne in atto nel suo partito, iniziatesi con gli incontri su scala rionale.

«Il pericolo rappresentato dalla possibile collaborazione sul territorio fra Lista per Trieste e Lega — ha aggiunto Dovenna — ci obbliga a collocarci su posizioni molto dure, pur analizzando nel contempo gli elementi di rinnovamento e trasformazione in atto all'interno del nostro partito che culmineranno nel congresso provinciale».

Sabato e domenica prossimi infatti, al termine di questa prima tornata di incontri (ieri si sono riuniti anche i giovani di Rifondazione comunista) il partito si radunerà nel congresso provinciale, prima di affrontare, la settimana successiva, il congresso nazionale.

«Dobbiamoconfrontarci sui contenuti — ha proseguito Dovenna — perché l'argomento fondamentale è l'unità delle sinistre e perché la situazione della città e del Paese necessitano di una presenza costruttiva ed elaborata di Rifondazione comunista e di tutti coloro che lavorano per un reale progresso».

Scendendo nel particolare dei problemi specifici della città, l'esponente di Rifondazione comunista non ha risparmiato qualche critica al sindaco Illy: «Sul problema dello smog — ha puntualizzato Dovenna — va ribadita la necessità di garantire a tutti la qualità della vita, partendo dal presupposto che non è possibile, per esempio, collocare un asilo a Domio e proibire poi l'uso dell'automobile, ma va preparata invece, in via preventiva, un'accorta politica dei trasporti pubblici».

Oggi Rifondazione comunista proseguirà nel dibattito interno.

Ugo Salvini

LA PRIMA TRANCHE SARA' DISTRIBUITA FRA IL 18 GENNAIO E IL 25 FEBBRAIO

Agevolata, presto i buoni

Entro venerdì la presentazione delle domande per eventuali variazioni

La Camera di Commercio ricorda in una nota che la distribuzione della prima tranche dei buoni di benzina agevolata 1994 avrà luogo dal 18 gennaio al 25 febbraio. Il termine per la presentazione dei moduli per le assegnazioni scade invece improrogabilmente venerdì prossimo, 14 gennaio: i moduli disponibili presso i centri civici e l'Azienda speciale Trieste benzina Agevolata, devono essere presentati all'ufficio di via Valdirivo 2/b (orario di sportello da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12.30).

Le modalità per il ritiro dei buoni utili per l'acquisto dell'agevolata sono sempre le stesse: i privati residenti nel comune di Trieste dovranno recarsi ai centri civici comunali (per quelli di competenza del soppresso centro di via Battisti, saranno pubblicate precise indicazioni da parte camerale); gli automobilisti privati residenti negli altri comuni della provincia dovranno rivolgersi alle relative sedi municipali (per Muggia, come di consueto, presso l'ufficio tecnico del Comune). Imprese, enti e istituzioni dovranno rivolgersi agli uffici dell'Azienda Benzina in via Valdirivo 2/b. I relativi orari, in via di definizione con le amministrazioni interessate, saranno resi noti la settimana prossima.

Analoghe allo scorso anno le modalità per il ritiro

Per il ritiro, l'assegnatario dovrà esibire l'originale del libretto di circolazione, o di un documento equipollente, assieme a un proprio documento d'identità. E' possibile delegare a un terzo il ritiro con una delega su carta semplice da consegnare agli addetti, e dietro esibizione dell'originale del libretto di circolazione o di un documento equipollente, oltre a un documento d'identità del delegante e del delegato.

Probabilmente fra pochi giorni si ripeteranno le file ai centri civici verificatesi nel '92 per ottenere i buoni benzina

L'INTERVENTO

«Commercio, rilancio da attuare coordinando le iniziative settoriali»

Natale e Capodanno sono per tradizione un momento di respiro per il mondo del commercio, o per lo meno lo sono stati fino a oggi. Quest'anno, purtroppo, la crisi generale ha fatto spendere di meno e minori sono stati i ricavi dei nostri imprenditori schiacciati da un sistema economico e fiscale vergognoso, fatto di gabelle e soprusi che niente hanno a che fare con un fisco trasparente e giusto. Il mio pensiero va alle numerose aziende della nostra provincia costrette a chiudere dalla famosa «ciliegina sulla torta», la minimum-tax. Questa tassa, creata ad hoc per salvaguardare ancora una volta le grosse finanziarie, è nata con un disegno ben preciso, quello di creare nuovi spazi alla grande distribuzione sempre più agguerrita.

La stampa nazionale, espressione diretta di determinati gruppi economici e politici, ha spesso definito i commercianti con epiteti poco lusinghieri, trattandoli da ladri e da evasori, tacendo invece i nomi di coloro che per troppi anni hanno rubato migliaia di miliardi. Il miglior augurio che possiamo fare a tutti i cittadini è che questo capitolo della nostra storia, durato purtroppo 50 anni, sia arrivato al termine. I segnali del cambiamento cominciano ad arrivare. Gli ultimi dati elettorali a Trieste e nel Paese fanno emergere un quadro nuovo e diverso della situazione politica della nazione. I colpevoli del disastro della nostra economia sono stati smascherati e gli italiani con il loro voto li hanno già condannati. Questo è già un importante risultato.

Per il '94 dobbiamo modificare l'opinione che il Paese ha del nostro settore, dobbiamo operare per rendere coscienti politici e cittadini che il terziario è una parte attiva dell'economia italiana, non passiva. I primi perché si adoperino per l'attuazione di una politica più attenta ai problemi del settore, gli altri perché sappiano che lo Stato, tra tasse e balzelli di ogni tipo, incamera gran parte del nostro reddito.

Noi puntiamo su una politica fiscale semplificata e soprattutto meno esosa. Perché abbassando l'onere delle tasse si liberano nuove energie che possono essere investite nell'impresa. Ciò contribuirebbe anche a creare nuovi posti di lavoro. È la disoccupazione, infatti il problema che richiede una più pronta soluzione: senza prospettiva di occupazione, gli italiani sono sempre più portati a risparmiare e questo porta a un calo dei consumi allontanando la ripresa economica.

La disoccupazione si batte anche rivedendo il costo del lavoro, che si configura come il più alto d'Europa. Gli accordi di luglio, che prevedevano tra l'altro una fiscalizzazione degli oneri pari a quella prevista per l'industria, sono stati attuati solo in parte. È una grave discriminazione soprattutto per le piccole imprese che pagano lo scotto di una politica tesa a privilegiare i grandi gruppi industriali e della distribuzione.

La Confesercenti lavora per cambiare e rinnovare il mercato anche a Trieste. Lla nostra città ha grandi potenzialità e possibilità che vanno usate a tutto campo. Trieste è luogo di incontro di mare e di verde unico, ha una storia di grande emporio commerciale, ha contato nella cultura e nell'economia: ora questo nostro passato può aiutarla a essere un centro civile, culturale, economico e turistico di un'ampia e importante area.

Bisogna costruire il nuovo piano generale per il commercio che si coordini alle scelte urbanistiche, del traffico, dei parcheggi, alle aree chiuse al traffico. Bisogna tener conto delle necessità dei cittadini, dei turisti e degli acquirenti stranieri per definire orari e mercati, iniziative culturali e di animazione. Bisogna arredare il centro della città ma più in generale la città seguendo i tanti esempi che tutti vediamo altrove. Pensare a progettare piani coordinati tra i Comuni e la Provincia per recuperare le potenzialità del litorale costiero, individuare aree di insediamenti agrituristici e di turismo culturale.

Noi siamo disponibili a fare in fretta e bene. I nuovi amministratori lo sanno e sapranno certamente proporre confronti seri con tutte le categorie per affrontare questa nuova sfida.

Ester Pacor
(segr. prov. Confesercenti)

LA MANCANZA DI INSEGNE PENALIZZA GLI ESERCIZI POSTI ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

«L'autostazione c'è, ma non si vede»

L'edificio è vincolato dalla Sovrintendenza, che finora ha vietato l'affissione di cartelli sulla facciata

La facciata dell'autostazione di piazza della Libertà: non c'è alcuna insegna che indichi l'esistenza degli esercizi commerciali situati al suo interno (foto Sterle)

Fare scorta di "bionde", comprare dei dolciumi, cambiare valuta, prendere un caffè o noleggiare un'automobile? Lo si può fare anche all'interno della nuova autostazione di piazza della Libertà. Ma forse non tutti lo sanno. Perché sulla facciata dell'edificio recentemente restaurato non c'è niente che indichi l'esistenza degli esercizi commerciali, e della stessa autostazione.

E invece, «se potessimo far affiggere le insegne, probabilmente anchè il lavoro aumenterebbe». E' l'opinione di Vanda Alessio, la titolare della rivendita tabacchi 237 nella quale è stato venduto uno dei biglietti da 50 milioni della Lotteria di Capodanno. E' la rivendita situata appunto nei locali dell'autostazione. Alessio ne è titolare dal febbraio del '92. Ma la "T" bianca su fondo nero non è ancora apparsa sulla facciata dell'edificio. Quest'ultimo è vincolato dalla Sovrintendenza ai Beni architettonici, che ha dato parere negativo alla richiesta di esporre i cartelli (non solò della tabaccheria, ma anche di altri esercizi) avanzata nel novembre scorso: le insegne non sono state giudicate compatibili con la facciata.

Ora lo studio tecnico al quale si sono affidati Alessio e un'altra ditta per risolvere il problema è in attesa di ottenere una risposta in merito a un'ulteriore ipotesi presentata. Ipotesi per la quale, non vi è molto margine di manovra: se è difficile pensare a soluzioni alternative per la comune "T" dei tabaccai (che peraltro, precisa Alessio, hanno l'obbligo di esporla) bisogna rispettare da una parte la normativa comunale che prevede altezze, distanze dal bordo del marciapiede, lunghezze; e dall'altra, appunto, la volontà della Sovrintendenza. I cui funzionari, interpellati dal "Piccolo", preferiscono rispondere con un «no comment» riservandosi di parlare - per ordine del sovrintendente Bocchieri, a quanto pare - solo in seguito a domanda scritta. Forse già la prossima settimana si conoscerà il parere della Sovrintendenza in merito alla nuova soluzione proposta per le insegne.

GIORNALISTI A CONVEGNO

Bambini e notizie: come definire il ruolo dei mass-media

Come si può informare il pubblico di una vicenda delicata, nella quale sono magari coinvolti dei bambini, senza ledere il dovuto rispetto alla persona? Come vanno tradotti nel lavoro di ogni giorno i principi che regolano, sotto il profilo deontologico, la professione giornalistica? E quali strumenti ha il cittadino per intervenire, quando sente violato dai mezzi di informazione un suo diritto? Questi e altri argomenti saranno discussi il prossimo 14 gennaio, a Trieste, nel corso della tavola rotonda «Dalla parte dei bambini. Prime applicazioni dei codici deontologici in materia di informazione sui minori», alla quale interverranno i vertici nazionali della categoria giornalistica e del mondo del volontariato. Sarà infatti il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Gianni Faustini, che presiede anche il Comitato nazionale dei garanti per l'informazione sui minori e i soggetti deboli, a introdurre e moderare l'incontro, cui parteciperanno il presidente della Federazione nazionale della stampa Vittorio Roidi, il direttore della Scuola di giornalismo radiotelevisivo di Perugia Piervincenzo Porcacchia, il segretario generale della Fondazione italiana per il volontariato, Luciano Tavazza, e il presidente nazionale del Movi - Movimento di volotariato italiano, Giuseppe Lumia.

Con la manifestazione — in programma il 14 gennaio, alle ore 15.30, nell'Auditorium Sasa (g.c.) di passeggio S. Andrea 4 — prenderà avvio ufficialmente l'attività del Comitato regionale dei garanti del Friuli-Venezia Giulia, costituitosi lo scorso 14 novembre per iniziativa dell'Ordine regionale dei giornalisti, dell'Associazione della stampa, dell'associazione Linea Azzurra di Trieste e della Federazione regionale del Movi. Tra le finalità del nuovo organismo, che saranno illustrate prima della tavola rotonda dal presidente Silvano Varmo, sono la crèscita di una cultura dell'infanzia adeguata alla realtà regionale, e uno sviluppo dei sistemi informativi pienamente rispettoso dei diritti e della personalità dei minori e dei soggetti deboli.

Sul tema si soffermeranno anche Sergio Nordio, membro del Comitato nazionale di bioetica, Orietta Fatucci, amministratore delegato delle Edizioni E. Elle, e Paolo Cendon, ordinario di Diritto privato all'Università di Trieste. Nel corso della manifestazione il vicepresidente del Comitato dei garanti, Andino Castellano, presenterà inoltre gli atti della tavola rotonda dello scorso febbraio, in cui per la prima volta venivano affrontati a livello locale questi problemi.

LUTTO

E' morto il tipografo Lucio Martini

Lucio Martini non c'è più. Lo ha stroncato un male incurabile. Martini per lunghi anni ha fatto parte della grande famiglia del «Piccolo» prestando la sua preziosa opera come tipografo. Per il suo carattere era benvoluto da tutti, colleghi e giornalisti che ancora lo ricordano con simpatia. Martini era stato forse l'ultimo poeta del giornale amando comporre le odi di saluto ai colleghi che lasciano il lavoro per andare in quiescenza. I funerali seguiranno martedì alle 11 partendo dalla cappella di via Pietà.

CON I 25 MILIARDI STANZIATI L'ALTRA SERA DAL GOVERNO

Elettra marcia sicura

L'intero finanziamento sarà però assorbito interamente dalle spese di gestione

L'acceleratore lineare, uno dei più sofisticati componenti di Elettra.

Soddisfazione, ma senza particolari entusiasmi. La notizia dell'approvazione del decreto-legge che stanzia 25 miliardi per l'operatività della macchina di luce di sincrotrone, è stata accolta come qualcosa di abbastanza atteso. «Si tratta di un finanziamento promesso un anno fa dal ministro Colombo - precisa il professor Luciano Fonda; vicepresidente della Sincrotrone Trieste - destinato alla gestione normale per l'esercizio 1994. Tra l'altro - aggiunge Fonda - Colombo aveva assicurato 25 miliardi all'anno, per tre anni».

Premettendo che a parlare di questioni finanziarie è certamente più indicato Giuseppe Viani, amministratore delegato di Elettra (attualmente negli Stati Uniti, ndr), Fonda rileva peraltro che lo stanziamento varato dal governo sarà assorbito completamente dai costi del personale (che ha ormai raggiunto le 200 unità), da quelli per la potenza energetica assorbita dalla macchina di luce, e da altre spese correnti.

Ciò non toglie che il finanziamento permetterà di continuare a rispettare i tempi di realizzazione della macchina di luce, senza che si debba distogliere risorse da altri capitoli del bilancio. «Proprio in questo periodo - precisa il professor Fonda - stiamo proseguendo con la costruzione delle linee di luce. Una fase molto delicata perchè si tratta di apparecchiature molto complesse, in cui viaggiano 'carichi' di luce notevoli, che per questo devono essere schermate molto bene al fine di proteggere gli utilizzatori dalle radiazioni».

Parallelamente alla costruzione delle linee di luce - come ha ricordato il Nobel Carlo Rubbia, presidente della Sincrotrone Trieste, in una recente conferenza stampa - si sta definendo il programma di costruzione per un nuovo edificio nei pressi della macchina di luce, che servirà ad evitare allo staff di Elettra trasferimenti dall'attuale sede all'Area di Ricerca al sito nei pressi di Basovizza, ogni qual volta si presenterà la necessità di intervenire sulla macchina.

Circa la fase realizzativa di Elettra che, è il caso di ricordarlo, ha funzionato perfettamente sin dall'inizio di ottobre quando il primo «pacchetto» di elettroni fu «sparato» nell'anello dall'acceleratore lineare, un altro punto delicato è quello della fornitura di energia elettrica. Sinora l'Acega è stata in grado di erogare circa la metà di quella necessaria, con l'impegno a raggiungere la potenza richiesta dalla Sincrotrone Trieste entro questi giorni.

gi. pa.

SI APRE UNO SPIRAGLIO PER I CINQUANTA MEDICI

Imminente al Burlo Garofolo il concorso per gli assistenti

Una situazione paradossale che da 15-20 anni vede questi sanitari lavorare al livello più basso e senza alcuna possibilità di carriera

Si apre uno spiraglio per i 50 assistenti del Burlo Garofolo. Il concorso che li promuoverà alla qualifica di aiuto potrebbe partire nei prossimi mesi, nonostante la legge blocchi i bandi per tutto il '94. La protesta dei camici bianchi dell'ospedale infantile, che a dicembre avevano fatto irruzione durante il consiglio d'amministrazione denunciando un'annosa situazione di stallo, è riuscita infatti a mettere in moto la macchina procedurale dell'istituto trovando consensi in Regione e al ministero. La missione che avrebbe dovuto portare a Roma due rappresentanti triestini del Burlo è saltata causa le festività, spiega il dottor Mauro Pocecco. «Ma dal ministero della Sanità — racconta — sono giunti in questi giorni dei segnali più che positivi alla nostra causa. Nelle prossime settimane — prosegue — vi saranno ulteriori colloqui. Secondo quanto ci è stato assicurato, non vi dovrebbero però essere difficoltà a dare il via al concorso».

Intanto al Burlo l'amministrazione sta mettendo a punto le procedure per sanare la situazione di questi assistenti che si definiscono «i più anziani e malpagati d'Italia». Una situazione paradossale, a detta degli interessati, che vede 50 medici specialisti, molti noti sia in città sia all'estero, lavorare da 15 o 20 anni al livello più basso (quello appunto di assistente) senza alcuna possibilità di carriera, malgrado curriculum lavorativi in alcuni casi di grande prestigio. E malgrado la legge preveda ormai da tempo strumenti precisi per sanare casi di questo tipo.

I concorsi per immettere gli assistenti nella categoria di aiuti si sono infatti conclusi già in tutti gli ospedali della Regione. Il Burlo, in particolare, li aveva deliberati già due anni fa. Ma da allora, nonostante le promesse degli amministratori, nulla si è mosso in via dell'Istria. Finché davanti all'incombere del blocco dei bandi per tutto il '94, i camici bianchi sono passati alle vie di fatto dando il via all'agitazione.

La questione degli assistenti è d'altronde solo un sintomo di una gestione complessivamente carente dell'ospedale da parte del consiglio d'amministrazione, afferma una nota del gruppo sanità del Pds. «L'autonomia del Burlo non l'ha salvato dall'essere sempre più indietro rispetto all'Usl e alle case di cura private — si legge nel comunicato —. È dubbio — conclude la nota — che l'istituto infantile possa reggere le innovazioni aziendalistiche stabilite dalla riforma sanitaria. Sarà forse l'ultima vittima di una gestione politica deresponsabilizzata che forse non si è arricchita con le tangenti. Ma certo ha lasciato prevalere l'ignavia».

Daniela Gross

GLI AUTISTI DELL'ACT ESASPERATI DA TRAFFICO, INCIDENTI E STRAORDINARI

E' scoppiata la guerra tra bus e auto

«Le macchine bloccano le strade, occupano le fermate, non rispettano i semafori rossi»

Quattro autisti dell'Act. In senso orario: Renzo Valli, Edoardo Pahor, Rodrigo Conventi e Aldo Basiaco. Affermano che circolare in città è sempre più difficile anche per l'indisciplina degli automobilisti. (Italfoto)

Servizio di
Silvio Maranzana

E' guerra aperta tra autobus e automobili. Gli autisti dell'Act non ce la fanno più. «Un giorno o l'altro applicheremo il regolamento che dice che non possiamo aprire le porte se non riusciamo ad accostarci al marciapiede. E siccome tutte le aree delle nostre fermate sono invase da automobili, saremo tutti costretti a spararci, ermeticamente chiusi, da un capolinea all'altro. Lungo il percorso nessuno salirà e nessuno scenderà.»

La pazienza è giunta al limite. Al consueto stress da percorso minato che provoca l'attraversamento del centro, si sono aggiunti una serie di pensionamenti che hanno ridotto gli organici inducendo molti a ore straordinarie da record e un paio di incidenti che rischiano a torto di colpevolizzare l'intera categoria. Domenica scorsa in via Giulia un uomo di 58 anni è finito con il ciclomotore sotto il «9» ed è rimasto ucciso; martedì sera un altro scontro ha coinvolto in via Combi un bus e due ragazzi che viaggiavano entrambi su un motorino e che sono finiti tutti e due all'ospedale con ferite piuttosto serie.

Piazza Libertà è un ricettacolo di lamentele degli uomini in blu. Renzo Valli sta per salire sul 22. Prende servizio alle 11.50 e starà al volante fino alle 17.48. «Ogni anno che passa, il traffico è sempre più caotico -si lamenta- le corsie preferenziali non esistono più. Via Imbriani è intasata di macchine in sosta.»

«Per me guidare è un divertimento, ma finisco per impazzirci anch'io aggiunge Edoardo Pahor- perchè purtroppo anche gli automobilisti triestini sono sempre più indisciplinati. Una volta qui i semafori rossi erano come passaggi a livello chiusi, adesso non li rispetta più nessuno. Le macchine non danno la precedenza, i ciclomotori sbucano da tutte le parti.»

«Il fatto è che noi non siamo per nulla tutelati dai vigili urbani -raddrizza il tiro Rodrigo Conventi- anche i vigili urbani sono sotto organico e non ce n'è mai uno che ti dia una mano nelle ore di punta. In largo Barriera dobbiamo fare una pericolosa conversione in un mare di macchine parcheggiate in mezzo e con un flusso di auto che ci vengono incontro. Eppure siamo sempre abbandonati a noi stessi.»

«Via Battisti è un inferno e una via Crucis si snoda tra campo San Giacomo e il cimitero. Lungo tutta la via dell'Istria c'è una sequenza interminabile di macchine parcheggiate in seconda fila e gli autobus devono camminare in mezzo alla strada interviene a commentare un gruppetto di colleghi- Eppure pochi giorni fa un autista di Muggia è stato addirittura multato perchè si era azzardato a superare la mezzerìa. Il vigile non gli ha spiegato cosa avrebbe potuto fare.»

«E' ovvio che il mezzo pubblico, dato che ne circolano duecento al giorno, sia il più esposto ad essere coinvolto in incidenti stradali -rileva Massimo Gobessi, presidente dell'assemblea dell'Act- e di conseguenza scatta la molla psicologica del: E' colpa sua. Forse la colpa andrebbe cercata un po' in tutti noi: automobili buttate dappertutto, motorini che zigzagano e non si riescono nemmeno a vedere, pedoni che non guardano la strada.»

La linea del 38, che sale la rampa di via Bonomea sotto la pioggia quando nessun'automobile vi si azzarda, considerata la più pericolosa dell'intera rete, è oggi guardata addirittura con invidia. «Siamo in sette autisti fissi su questa linea -dice Aldo Basiaco- e non la scambieremmo mai con una del centro.»

Lo studio proposta presentato dal presidente dall'Act Rotodaro al sindaco Illy il mese scorso ha bisogno di risposte immediate. Prevede dieci chilometri di corsie riservate delimitate da cordoli in muratura alti venti centimetri. Forse sarebbe l'unico modo per porre fine alla guerra tra automobili e autobus.

Controreplica di Giona sulle scorte postali

Sul problema delle scorte postali e della loro pericolosità per automobilisti e pedoni, ecco la controreplica del consigliere comunale della Lega Nord, Manlio Giona.

Trovo che i toni del sig. Marturano, segretario del Libero sindacato di polizia, in merito al mio intervento presso il sindaco Illy sulle scorte postali, esprimano un ingiustificato allarmismo. L'affetto, la stima, il senso del dovere e di professionalità degli agenti delle scorte postali, così come di tutti gli operatori delle forze dell'ordine, fra i quali conto numerosi amici, sono un punto fermo nei miei sentimenti, come credo in quelli di tutti i cittadini di Trieste.

Non c'è nulla che possa mettere in discussione questi valori. C'è solo bisogno di chiarezza, di discussione e di dare ascolto alla gente, al cui servizio gli agenti si sono posti per istituzione. Credo sia giusto rischiare per accorrere là dove si deve salvare una vita, ma non sia altrettanto giusto mettere a repentaglio l'incolumità dei cittadini solamente per far arrivare dei soldi negli uffici postali entro una certa ora. Che colpa ha la gente se il compito di rifornire venti uffici postali in poco tempo è demandato a due soli furgoni? Ci vuole tanto per aumentarne il numero o per avvisare gli utenti che le pensioni invece che alle 9 arrivano alle 9 e mezzo? Così verrebbe salvaguardata maggiormente l'incolumità dei cittadini, ma anche quella degli stessi agenti e operatori postali preservandoli, allo stesso tempo, dalle pesanti responsabilità a cui vanno incontro, in caso di incidenti.

Nessun falso allarme dunque, nessuna «diatriba», semmai grande collaborazione per soddisfare i diritti di tutti, partendo da un fatto certo: nessun ritardo di consegna di «vil denaro» agli uffici postali potrebbe un domani giustificare a un genitore la vita di suo figlio.

L'INTERVENTO

«Il tram di Opicina andrebbe prolungato fino in via Flavia»

Il traffico urbano nelle città italiane, in particolare a Trieste, assume a vista d'occhio aspetti sempre più irrazionali e deleteri per uno sviluppo ordinato della città e una vita soddisfacente per i suoi abitanti. L'immobilità sostanziale a cui si è giunti entro il perimetro cittadino (occorre più tempo per trasferirsi da un estremo all'altro della città che non per andare in areo a Milano!) è conseguenza dell'eccessivo impatto del parco veicolare privato, stazionante e in faticoso movimento lungo le arterie del centro.

La salute dei cittadini è messa inoltre a dura prova dell'inquinamento atmosferico e acustico, che sempre più frequentemente superano i limiti di guardia stabiliti dalle leggi, e ciò senza considerare il tragico numero di decessi e traumi determinati da un traffico sempre più caotico e spesso poco rispettoso delle normative.

Una città che ambisce ad avere il suo posto nel contesto europeo non può non dotarsi di strumenti più razionali e rapidi per ciò che riguarda l'organizzazione del traffico interno, pena l'emarginazione, il degrado, e una scarsa funzionalità interna. La razionalizzazione del sistema dei trasporti passa necessariamente attraverso un riequilibrio tra traffico privato e sistema di trasporto pubblico locale e regionale, con potenziamento di quest'ultimo. Al di là degli interventi estemporanei (chiusura al traffico privato del centro in determinate fasce orarie, circolazione a targhe alterne, ecc.), che sono palliativi niente affatto risolutivi, l'associazione Camminatrieste - Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone — assieme alle associazioni Italia Nostra, Lega ambiente, Traffico 80, Utenti servizi pubblici, Wwf - Fondo mondiale per la natura — ha esaminato alcune proposte a medio termine, tese al conseguimento dei fini suddetti.

Particolarmente interessante sembra il potenziamento della rete di servizio pubblico urbano ed extraurbano, mediante l'uso dei percorsi su rotaia, oggi poco utilizzati, che per decine di chilometri attorniano e intersecano la città. Per il servizio urbano, sembrerebbe opportuno un prolungamento dei binari dell'attuale tram di Opicina, dal capolinea carsico verso Villa Carsia (o, eventualmente, anche Sesana), onde attrarre tutto il traffico passeggeri verso la città, in modo da evitare dannose concorrenze con la linea bus n. 4, mentre al centro esso potrebbe essere prolungato sulla direttrice via Carducci, viale D'Annunzio, via Flavia, oppure sul percorso delle Rive, con frequenza delle vetture opportunamente intensificata.

In tal modo il tram risulterebbe economicamente più vantaggioso, con ricadute positive anche per ciò che concerne l'inquinamento, in quanto a trazione elettrica, e il servizio stesso, basato su una regolarità cadenzata, in quanto su sede protetta. Chi non vede lo spreco oggi esistente sui tratti serviti contemporaneamente da più linee bus, ove alla prima vettura stracarica di passeggeri ne seguono altre che viaggiano praticamente vuote?

Per ciò che riguarda il pendolarismo a livello regionale, una soluzione quasi immediata potrebbe essere attuata con l'utilizzo della rete ferroviaria già esistente, in particolare per la direttrice che da Monfalcone giunge a Trieste, attraversa in galleria tutta la città, portandosi quindi ad Aquilinia e alla Valle delle Noghere.

Al di là del futuribile, viste anche le ristrettezze economiche dell'attuale momento, si auspica intanto che vengano attuate quelle iniziative di potenziamento e razionalizzazione del traffico che richiedono investimenti minori, che in parte possono essere finanziate anche dalle autorità nazionali e comunitarie: questi costi saranno ampiamente ricompensati dai benefici in termini di salute, mobilità, tempo. La giunta comunale appena insediata, le nuove amministrazioni della Provincia e della Regione possono svolgere un ruolo importantissimo nella progettazione e nell'attuazione di sistemi di trasporto più moderni ed efficienti: anche in tal modo si contribuirà, non solo a parole, a fare di Trieste una città più moderna ed europea.

Carlo Genzo
del direttivo di Camminatrieste

NEL MONDO DEI RICREATORI / IL «GENTILLI»

Interventi sì, ma a metà

Una serie di rattoppi limitati all'essenziale, che spesso non risolvono i problemi della struttura

Ecco la carta d'identità, dalla musica allo sport

Uno scorcio dell'esterno del ricreatorio, che conta 480 iscritti di età prevalente fra i 6 e gli 11 anni (foto Sterle)

Sorto nel 1914, in via di Servola, 127, tel. 816268.

Orario: 14.30-19.30, da lunedì a sabato.

Coordinatore: Anita Patti.

Educatori: sette, oltre al maestro di Banda a mezzo servizio.

Allievi: iscritti 408. frequentanti 80.

Età prevalente dell'utenza: 6-11 anni.

Attività ed orari:

Attività	Giorni	Orari
MINIBASKET (II corso)	lunedì, mercoledì	14.30-19.15
MUSICA	lunedì, mercoledì, venerdì	15-19.15
ATTIVITA' MOTORIA	lunedì, mercoledì	17.05-18.45
	venerdì	16.30-18.05
MINIBASKET (I corso)	martedì	15.30-16.25
	venerdì	18.10-19.10
MINIVOLLEY (I corso)	martedì, giovedì	16.30-17.40
MINIVOLLEY (II corso)	martedì, giovedì	17.45-19
MINIBASKET FEMMINILE	giovedì	15.30-16.30
	sabato	15-16
BANDA	lunedì, mercoledì, venerdì	14.30-19.30

Altre attività: in orari da concordare, tennis tavolo, pittura su stoffa e vetro, maglia, ricamo, traforo.

Tabelloni, canestri e reti ancora nuovi, parquet lucido di vernice, pareti ben tinteggiate, alto soffitto in legno déliziosamene rétro. E là in fondo, la palestra del «Gentilli riserva una gradita sorpresa: il rosso sipario di velluto nasconde un piccolo ma perfetto palcoscenico. Uno dei pochi sopravvissuti, e in buone condizioni. Dovrebbero esser contenti, i ragazzi del ricreatorio e i servolani tutti, di questa loro palestra-teatrino. Dovrebbero, ma in realtà non hanno motivo d'esserlo. Questa struttura, che potrebbe tornar utile all'intero borgo, non può venir utilizzata per rappresentazioni o manifestazioni pubbliche. Dall'89, anno in cui fu rifatta, si attende l'installazione delle porte antipanico, indispensabili per ottenerne l'agibilità. Così, niente tifosi alle partite di pallavolo o di basket, niente «vere» recite. Forzatamente sottotono, purtroppo, anche le tradizionali feste natalizie e di Carnevale; una situazione che prevedibilmente si trascinerà per parecchio altro tempo.

Al Gentilli questo non è l'unico intervento «a metà»: di recente sono state tinteggiate le pareti di alcune stanze, tralasciando gli infissi delle finestre, praticamente marci; l'estate scorsa è stata alzata la rete che divide il campo giochi dall'attiguo cimitero, ma il muro a essa sottostante si sta sgretolando. I due servizi igienici e la piastrellatura dell'aula di falegnameria rappresentano invece due lavori importanti e completi. Assolutamente necessari anche: le precedenti condizioni degli uni e dell'altra erano, infatti, da terzo mondo. Altrettanto importante, e di minore spesa, è per la coordinatrice Anita Patti un intervento che risolve definitivamente lo spandimento nel sottoportico. Pericoloso perché in corrispondenza delle luci, è stato più volte rabberciato alla meglio con lavori d'emergenza che non hanno risolto la situazione.

Con questa serie di esempi, il Gentilli rappresenta il ricreatorio-tipo: si interviene a fatica e con sacrifici per le altre strutture laddove la situazione è esplosiva; per il resto c'è una lista d'attesa piuttosto lunga; si opera infine con rattoppi strettamente limitati all'essenziale che spesso non risolvono o rischiano di venir ben presto danneggiati dall'avanzare del degrado circostante.

Anita Patti, da lungo tempo ormai nei ricreatori, conosce perfettamente situazioni amministrative e bilanci comunali: quindi non si lamenta. Solo, memore del fatto che molti interventi sono stati compiuti a ridosso di elezioni varie («ce ne sono spesso — ha commentato — ma occorrerebbero ancor più spesso») si augura che il Gentilli rimanga sempre sede di seggio. «Se gli altri non possono venire da noi, usciamo noi per andare da loro»: questa è la linea di condotta che lo staff operativo ha iniziato a perseguire, convinto della necessità di offrire ai ragazzi proposte nuove. Si è così iniziato ad abbandonare i pur ampi spazi del ricreatorio per visitare mostre cittadine. Ma soprattutto si fanno partecipare i ragazzi alla vita di Servola. Una prima recente occasione è stata offerta dal concorso sulle più belle vetrine natalizie. Organizzato da «Servola insieme» con i negozianti del posto, il concorso ha avuto nei ragazzi dei giudici appassionati, per una collaborazione che certo continuerà.

A parte questi contatti tra «vicini di casa», gli operatori stanno pensando a un programma di uscite per l'estate prossima. «Per i mesi estivi prepareremo un ricreatorio diverso — spiega Anita Patti — stiamo vagliando anche idee e proposte dei ragazzi proprio per organizzare sui loro interessi due mesi di vacanza insieme a noi. Vogliamo che l'estate non rappresenti più un momento di disaffezione, ma divenga occasione di rilancio per il ricreatorio».

Anna Maria Naveri

La sala di musica del «Gentilli»: nell'ampio locale, ricavato nell'88 sotto la palestra del ricreatorio, si svolgono al pomeriggio le lezioni individuali. (foto Sterle)

LE ATTIVITA' E I PROBLEMI DELL'ISTITUZIONE NELLE PAROLE DI OPERATORI E UTENTI

La banda, fiore all'occhiello che rischia di morire

L'attuale direttore è Roberto Tramontini, ma la figura del "maestro" da anni non è più prevista nella pianta organica

La coordinatrice del «Gentilli», Anita Patti

Si considera quasi un panda, rappresentante anch'egli di una specie in via d'estinzione: quella dei maestri «specialisti». La sezione di Banda dei ricreatori potrebbe avere un futuro per Roberto Tramontini, direttore della formazione Gentilli-Toti. Ma non ce l'avrà, nonostante vi siano ancora numerosi giovani e ragazzi disposti a farne parte. La Banda è destinata a sparire, cancellata dalla mancanza di qualifiche specifiche tra gli operatori.

Il ruolo del maestro di Banda dall'84 non è più previsto nella pianta organica dei ricreatori. Ora tutti gli educatori, pur nel rispetto delle singole attitudini, interessi e capacità sono livellati ed interscambiabili, in grado di ricoprire i diversi ruoli previsti. Ma non potrebbero certo dirigere un gruppo musicale: per questo non basta l'attitudine, occorre la conoscenza strumentale approfondita e documentata. Tramontini ha la consapevolezza che non esistono più gli estremi per sostituire la sua figura. Per questo si sente un'istituzione. A breve termine, spiega, perché non si ritrova in un processo di rinnovamento che vuol cancellare anche ciò che andrebbe invece valorizzato.

Da sinistra Sara Pecchiari, Michele Gagliussi e Martina Pecilli: chi viene al ricreatorio per suonare, chi semplicemente per giocare (foto Sterle)

Tuttavia non solo per questo si definisce un maestro «a parte», ma anche per l'isolamento in cui deve necessariamente operare: si dice «vado dal maestro di Banda» ed in entrambi i ricreatori s'intraprende un viaggio per arrivare in sala prove. Se si aggiunge poi il fatto che l'età dei musicisti va dai 6 agli oltre 25 anni, si comprende quanto il far parte della banda sia considerato dai più piccoli un privilegio. Nella banda la gente identifica l'istituzione stessa dei ricreatori ed ogni esibizione, anche all'estero, suscita simpatia ed ammirazione per la sua bravura. Risultati così soddisfacenti non sono frutto d'improvvisazione ma dell'impegno di tutti, direttore e ragazzi.

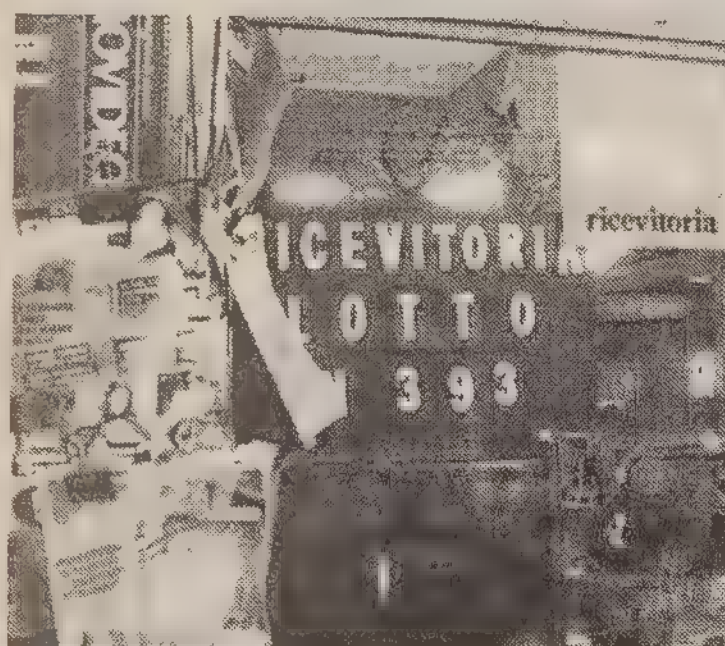
La sala di musica, un ampio locale ricavato nell'88 sotto la palestra, è luminosa ed allegra. Qui Tramontini prepara i più giovani con lezioni pomeridiane; le prove d'insieme si svolgono di sera al Toti, dotato di un'acustica migliore. E' il momento dell'insegnamento individuale: un ragazzino suona il flauto, seguito dal maestro che lo interrompe spesso per dargli spiegazioni. Tra gli altri due musicisti in erba Sara Pecchiari, 9 anni, se ne sta seria seria ad assemblare il suo clarino. E' tutta orgogliosa di poterlo suonare nei concerti al posto del flauto dolce. Al ricreatorio frequenta solo la sezione di Banda; ama la musica e qui anche il papà ha suonato per molti anni il sassofono.

Fuori da questo mondo «a parte» gli altri ragazzi si stanno sfidando a ping-pong o giocano in attesa di inziare qualche attività. Anzi, Michele Gagliuzzi, di 9 anni, gioca e basta. E' per questo che viene in ricreatorio, spiega, ed è un ottimo motivo per sbrigarsi a fare i compiti a casa. Martina Pecilli invece, che di anni ne ha 7, può venire solo due giorni alla settimana perché abita lontano, in via d'Alviano. Vorrebbe poter frequentare di più, ma riesce a partecipare solo alle lezioni di psicomotricità, che le piacciono un sacco.

a. m. n.

IN COSTANTE AUMENTO LE ENTRATE TRIBUTARIE COLLEGATE AI VARI GIOCHI

Scommesse, Trieste spendacciona

Spesa per il Lotto, lotterie e scommesse su competizioni sportive nella provincia di Trieste

TIPO DI SCOMMESSA	Spesa in un triennio (in milioni di lire)
Totocalcio	51.933
Lotto e lotterie	51.612
Totip	10.856
Enalotto	6.120
In complesso	120.521

Per acquistare biglietti delle lotterie, giocare al lotto e scommettere sulle competizioni sportive, «investiti» negli ultimi tre anni in provincia oltre 120 miliardi, in media ben centodieci milioni di lire al giorno

Nell'ultimo triennio, sotto forma di entrate tributarie collegate al gioco del lotto e alle varie lotterie, nelle casse dello Stato italiano sono affluiti 9.799 miliardi di lire, equivalenti a una media di quasi 9 miliardi di lire al giorno. Un flusso in costante aumento, che nel breve arco di cinque anni è quasi quadruplicato, avendo registrato un incremento del 284 per cento in termini monetari, e del 191 per cento in termini reali, vale a dire al netto del fattore inflattivo.

Ad alimentare la crescita di questo flusso hanno contribuito anche i triestini. Nella nostra provincia, infatti, l'ammontare della spesa per l'acquisto di biglietti delle diverse lotterie e per le giocate al lotto ha registrato, nel medesimo periodo di tempo, malgrado il contemporaneo calo della popolazione, un aumento del 114,4 per cento, risultando più che raddoppiato. Il che equivale ad un incremento reale del 62,2 per cento.

Nel corso dello stesso periodo, la spesa degli abitanti della nostra provincia per il Totocalcio è aumentata del 64 per cento in termini monetari, e del 24,1 per cento in termini reali; e quella per il Totip rispettivamente del 44,5 e 9,4 per cento; mentre gli introiti dell'Enalotto hanno subito una flessione — in termini reali — dell'1.3 per cento.

Complessivamente, nell'ultimo triennio al quale si riferiscono i dati resi noti dalla Camera di commercio, i triestini hanno speso, per il lotto e le lotterie, 51 miliardi 612 milioni di lire: in media, 47 milioni 134 mila lire al giorno. Una cifra, cioè, pressoché uguale a quella — pari a 51 miliardi 933 milioni di lire — sborsata per partecipare ai concorsi basati sul pronostico dei risultati delle partite di calcio, in altri termini per acquistare le schedine del Totocalcio; e ragguardevolmente superiore all'ammontare sia della spesa sostenuta per effettuare le giocate Totip (10 miliardi 856 milioni di lire) sia di quella per l'Enalotto (6 miliardi 120 milioni):

Sommando tutte queste «voci», si scopre che — per acquistare biglietti delle lotterie, giocare al lotto e scommettere sulle competizioni sportive — nel triennio considerato gli abitanti della provincia di Trieste hanno speso complessivamente 120 miliardi 521 milioni di lire. In media, circa 110 milioni al giorno. Niente male.

Giovanni Palladini

LEGA NORD

E' assicurato il «Rocco»?

Laura Tamburini, consigliere comunale della Lega Nord, in relazione ad atti teppistici avvenuti e che potrebbero avvenire allo stadio Rocco in occasione di certe partite, ha interrogato il sindaco per sapere se si è provveduto alla stipula di una polizza assicurativa e, nel caso affermativo, in che modo e in che tempi si pagheranno i danni arretrati.

L'ULTIMA ESTRAZIONE DEL GRANDE CONCORSO 1993

I biglietti di San Giacomo

Un'automobile e un soggiorno a Parigi i primi due premi in palio

Attorno alla banda dei Salesiani che si è esibita con grande verve nelle più tipiche canzoni triestine, ieri mattina, in piazza San Giacomo, si è raccolta una gran folla. Ma l'attenzione della gente, spesso armata di carta e matita, era rivolta soprattutto al grande cartellone, posto ai margini della piazza e a una bambina, che estraeva da un contenitore i numeri baciati dalla fortuna.

Alla presenza del dottor Gambino, dell'Intendenza di Finanza, si è svolta così, anche quest'anno, e siamo alla sedicesima edizione, l'estrazione del «Grande concorso a premi 1993», indetto dall'associazione «Amici di San Giacomo», che raggruppa una cinquantina tra commercianti ed esercenti del popolare rione.

Ecco i numeri estratti. Ha vinto il primo premio, una sfavillante Suzuki Maruti (disponibile nei colori bianco e rosso) il numero 1612082, valido sino al 15 gennaio, se entro quella data il premio non verrà ritirato, potrà farlo il possessore del biglietto di riserva numero 1154657, valido sino al 22 gennaio. E, infine, se nessuno si presenterà, il premio passerà al biglietto di seconda riserva numero 1009723, valido sino al 29 gennaio. La stessa prassi verrà usata anche per gli altri premi.

Un momento dell'estrazione dei numeri vincenti il concorso a premi «Amici di San Giacomo». (Foto Sterle)

Il secondo premio, un soggiorno a Parigi, se l'è aggiudicato il biglietto 1347490, valido sino al 15 gennaio (prima riserva il biglietto 1079438 che scade il 22 gennaio; seconda riserva il numero 805605, valido sino al 29). Il terzo premio, una macchina per cucire Pfaff, è a disposizione del numero 1661704, valido sino al 15, la mano poi passerà al biglietto di riserva 1687147 (22 gennaio) e poi al 1324020 (29 gennaio). Il quarto e ultimo premio, una bicicletta mountain bike, spetta al numero vincente 828550 che scade il 15, prima riserva il numero 1301819 (22 gennaio) e infine, seconda riserva, il biglietto 1402900 (29 gennaio).

Per la prima volta la lotteria ha avuto, anziché una come gli anni scorsi, tre estrazioni. La prima si era svolta il 30 ottobre, la seconda il 4 novembre e la terza è stata appunto quella di ieri.

Il vicepresidente degli «Amici di San Giacomo», Aldo Ricci, ha spiegato che l'iniziativa è stata la prima nel suo genere a partire nella nostra città. Anche quest'anno, l'associazione ha sponsorizzato le luminarie natalizie che hanno fatto bella mostra di sé nel quartiere per le recenti festività.

Una nota a margine. È stato annunciato che la banda dei Salesiani, assieme con altre bande cittadine suonerà domenica 16, alle ore 11, in piazza della Borsa, per raccogliere fondi che consentano il ricovero a Innsbruck di Barbara Manzoni, la quattordicenne in coma profondo dallo scorso ottobre.

Daria Camillucci

FINALMENTE!

UN UNICO OCCHIALE PER VICINO E PER LONTANO.

Per vedere a tutte le distanze senza problemi...

Un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntiate lo sguardo dandoVi una visione nitida e un adeguamento immediato...
Dunque non più lunghi periodi di adattamento con il rischio di non abituarsi mai, bensì lenti che Vi garantiscono una visione perfetta e un comfort unico. Tutto questo avviene grazie al nuovo disegno del canale invisibile di progressione nel quale vi è un graduale incremento di diottria. I vostri occhi si muoveranno attraverso questi punti di messa a fuoco e potrete focalizzare sia gli oggetti più vicini sia quelli più lontani senza alcuna fatica, senza avere ai lati alcuna deformazione delle immagini.

Chi può essere interessato a questo nuovo tipo di occhiali?

Ad ogni persona costretta ad usare due occhiali, uno da lontano e uno per leggere, è capitato di trovarsi in difficoltà: al dirigente, all'impiegata, all'autista, al commerciante, come pure al pensionato e alla casalinga.
Oggi, grazie alle nuove tecnologie, anche questi problemi della vista possono essere risolti. Mediante attrezzature computerizzate usate da ottici diplomati, vengono rilevati i parametri giusti per costruire un'unica lente per vedere a tutte le distanze e finalmente...

l'impiegato potrà lavorare al computer e allo stesso tempo vedere tutti gli oggetti sulla propria scrivania, anche i più distanti, senza bisogno di cambiare occhiali;

l'autista potrà distinguere perfettamente le strade e vedere allo stesso tempo il contachilometri;

il commerciante potrà parlare con i clienti, consultare i listini prezzi e distinguere tutti gli oggetti lontani;

i pensionati potranno giocare a carte al bar, leggere il giornale e sempre con gli stessi occhiali, passeggiare e godersi il panorama;

la casalinga potrà muoversi a proprio agio per la casa, e con gli stessi occhiali stirare e infilare l'ago per cucire.

Grazie a questo nuovo tipo di occhiali tutti voi potrete vedere a ogni distanza e gestire al meglio la vostra vita!

IL PIU' GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTA'

OTTICA GIORNALFOTO

GRUPPO EUROMAX - TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 8 ☎ 040/631515

ALTIPIANO / SI RIAPRE UN'ANTICA QUESTIONE A CAVALLO DEL CONFINE

Campi irraggiungibili

Proprietà agricole in Slovenia non saranno più coltivate dagli italiani

Per la popolazione dell'altipiano vivere a cavallo del confine ha sempre comportato qualche inconveniente. Finiti i tempi delle frontiere «minacciose», può capitare ancora che si verifichino incomprensioni tra una parte e l'altra: niente a che fare con gli attriti del passato, solo intoppi nella vita di ogni giorno, come quello che stanno vivendo le comunità delle borgate carsiche.

Quando alla fine della guerra i confini sono stati ridisegnati, è successo che molti terreni appartenenti agli agricoltori delle comunità slovene in Italia furono compresi nel territorio della Repubblica jugoslava. E lo stesso accadde per i terreni di proprietà collettiva, le cosiddette «comunelle», ossia i vecchi comuni censuari disegnati ancora dall'amministrazione asburgica. Circa trequarti del territorio di Grozzana e Draga Sant'Elia, metà di quello di Slivia, Basovizza, Gropada, Trebiciano e San Pelagio rimasero dunque al di là della frontiera.

Con gli accordi di Londra del '48 e con quelli di Osimo del '75, il problema venne parzialmente risolto, istituendo i piccoli valichi agricoli, attraverso i quali i proprietari potevano raggiungere i propri campi, riportandone poi i prodotti in Italia senza pagare il dazio. La questione dei beni collettivi invece non si pose nemmeno, dato che tutti i terreni vennero statalizzati dal governo jugoslavo.

Dopo quasi cinquant'anni, pare adesso che l'argomento si riapra con la Slovenia, dato che ai cittadini stranieri non è permesso il possedimento di beni fondiari. Compresi ovviamente gli abitanti dell'altipiano di etnia slovena ma di cittadinanza italiana. Per il momento nulla è cambiato, e in pratica l'attività degli agricoltori carsici continua indisturbata: rimane tuttavia un problema formalmente aperto, per il quale il governo sloveno dovrà prima o poi trovare una soluzione.

Molto più complicata è la questione dei terreni di proprietà comune, per i quali il problema principale risiede innanzitutto nella loro definizione giuridica. Sono infatti terreni che non appartengono a proprietari privati, ma alla comunità: sono indivisibili e non vendibili. In pratica un vero grattacapo dal punto di vista legale. Nella nostra regione, come in tutta Italia, il problema è stato risolto da anni, trasformando le vecchie «comunelle» in altrettanti consorzi. Ma sino a oggi per sciogliere il nodo gordiano, il Comune di Trieste non ha fatto altro che considerarli terreni di sua proprietà, provocando la reazione della popolazione locale, toccata tanto negli interessi economici quanto nella simbolicità dell'antica prerogativa.

Praticamente identico il comportamento seguito dal governo di Lubiana, almeno finché l'avvocato Rudi Simac di Nuova Gorizia non ha deciso di intervenire risollevando la questione. Da qui è scaturito il recente incontro tra l'avvocato e i rappresentanti di otto comunità carsiche della provincia di Trieste, che si recheranno prossimamente nella capitale slovena per un incontro con i rappresentanti del governo. La situazione rimane comunque ancora irrisolta e intricata, e non è difficile intuire che ne possano scaturire anche forti polemiche, legate soprattutto al problema delle proprietà oltreconfine.

Matteo Laudato

RIONI

Giovedì elezione del presidente a San Giovanni

Si terrà giovedì, con inizio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, la riunione del consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino, Rozzol.

All'ordine del giorno, un solo punto: l'elezione del presidente del consiglio circoscrizionale.

Elezione che arriva dopo quella di un leghista, coi voti della Lista e del Msi, nella quinta circoscrizione.

Tutta Muggia per il saluto a «Masìn»

Per l'ultimo saluto a Franco Costanzo, ovvero «Re Carnevale», ha voluto essere presente quasi tutta Muggia. Vari locali hanno chiuso per lutto. Un corteo ha voluto così rendere omaggio ieri al popolare «Masìn», morto d'infarto a neppure 64 anni, che lascia un vuoto nell'ambiente del Carnevale muggesano, soprattutto nella sua compagnia, le «Bellezze Naturali», di cui era presidente onorario. Oltre a una rappresentanza dell'amministrazione comunale, al funerale sono intervenuti suonatori delle diverse bande locali, che nell'occasione si sono riuniti in un unico complesso che ha eseguito numerosi brani carnevaleschi. (Foto Balbi)

MUGGIA

Nuova palestra per chi fa judo

La sezione judo dell'Unione sportiva muggesana ha una nuova sede. Inaugurata alla presenza dell'assessore allo sport Steffè e di diverse autorità sportive (tra gli altri, il presidente Perossa e il delegato del Coni Russignan), la palestra è in via Battisti 14 e conta 165 metri quadri, di cui 110 utilizzabili per gli esercizi. «Abbiamo finito così di fare i nomadi. Il nuovo locale, ristrutturato a nostre spese — spiega l'allenatore Geraldo Donato — offrirà finalmente uno spazio adeguato per lo judo».

MUGGIA / RASSEGNA AL TEATRO VERDI

Un legame di cabaret con Torino

Si comincia venerdì con la «Sabbrina» affermatasi a «Cielito lindo»

«TTTK» al via. La sigla, un po' misteriosa, sta per «Torino Trieste Teatro Kabaret», una rassegna che debutterà a giorni a Muggia su iniziativa del locale Teatro Verdi.

«L'idea è quella di instaurare un rapporto di collaborazione tra Muggia e una città italiana, di anno in anno diversa — spiega Giovanni Boni — che ospiti un'attività sperimentale di ricerca sul teatro-cabaret. Questa volta è toccato al capoluogo piemontese, ma la prossima edizione potrebbe avere per titolo, ad esempio, MTTK, a significare un legame con Milano».

Tutti targati «Torino» sono dunque i quattro spettacoli (due «singoli» e due di gruppo) proposti tra gennaio e febbraio, il venerdì alle 21. A cominciare da «Parlami d'amore Manù», una divertente carrellata di personaggi messa in scena venerdì prossimo dall'attrice Luciana Littizzetto, già nota al pubblico televisivo per essere stata ospite al «Maurizio Costanzo Show» e aver lavorato con Raitre nella trasmissione «Avanzi» e soprattutto in «Cielito lindo», dove impersonava la figura di «Sabbrina».

La promessa di divertimento a volontà e di risate a non finire si rinnova il 21 gennaio con «Shockezze Gnù», un cocktail effervescente e insensato di musica, sketch e scenette a cura de «I Soggetti», un gruppo proveniente dalla scuola di teatro-cabaret diretta da Michele di Mauro. A lui toccherà calcare la scena del «Verdi» il 18 febbraio, proponendo quello che forse è il più impegnato (ma non per questo meno divertente) degli spettacoli in cartello: «Terabak, c'era una svolta...».

Quattro spettacoli danno vita a «TTTK»

Vale a dire un gioco di situazioni verbali che alterna surrealismo e «comicità colta», saccheggiando liberamente da filosofi quali Schopenauer per dissertare sull'anima e sul nulla, sul valore del buco come mancanza e sull'inutilità degli orsetti di peluche. Una demenzialità raffinata a cui si intrecciano le canzoni eseguite alla chitarra da Franco De Pasquale.

Arriviamo così all'ultimo appuntamento. A chiudere la rassegna, il 25 febbraio, sarà «Flò», uno spettacolo di lucida ironia a cura di un gruppo torinese di recente formazione, «Le Pause». Ma l'iniziativa vuole essere anche un momento di incontro e di svago, offrendo a quanti lo desiderino la possibilità di fare due chiacchiere davanti a un bicchiere, accompagnati dalle note seducenti del piano bar. Dal costo del biglietto, di 12.000 lire, è quindi esclusa l'eventuale consumazione.

Un'esperienza, questa, che dovrebbe fornire alimento anche alla scuola di teatro avviata da poco al «Verdi» di Muggia sotto la guida di Giovanni Boni, il cui debutto davanti al pubblico è fissato per venerdì 28 gennaio (la replica il 29 e il 30), con lo spettacolo di Evgenij Schwarz «Il Drago».

Barbara Muslin

ALTIPIANO / CORO «STU LEDI»

Storie di donne carsoline complete di parole e musica

«Stu ledi» è l'incipit del ritornello di una delle più famose canzoni popolari slovene della zona triestina e anche il nome di un gruppo folkloristico conosciuto in tutta Italia. «Stu ledi nej pride nuter» dice la canzone, cioè cento persone entrino nello spiazzo per ballare. Nel '78 il gruppo si ampliò, grazie alla nascita del «Gruppo vocale femminile Stu Ledi», che ha sede in via Ginnastica e coinvolge coriste dell'Altipiano e di Trieste.

Il compito primario del gruppo vocale, alla sua nascita, era di arricchire lo spettacolo dei ballerini. Ben presto, però, il gruppo vocale raggiunse un livello di preparazione tale da rendersi indipendente dal gruppo dei ballerini e oggi le quindici coriste di «Stu Ledi» raccolgono notevoli successi con un'attività parallela a quella dei danzatori.

Il repertorio di «Stu Ledi» comprende canzoni popolari, tutte in versione originale, tratte dalle tradizioni slovene e da quelle di tutte le etnie locali. Le tematiche più toccate delle canzoni riguardano la vita delle donne carsoline del secolo scorso, i loro desideri e le loro difficoltà. E il «Gruppo vocale femminile Stu Ledi» può proporre canzoni così lontane nel tempo anche grazie all'aiuto degli etnomusicologi dell'Istituto etnografico sloveno di Lubiana.

L'attività delle coriste di «Stu Ledi» è di notevole levaura e comprende registrazioni radiofoniche e televisive, concerti e tournée. Si può ricordare il ciclo di concerti del 1989 tra le comunità occitane dell'Italia settentrionale. Il gruppo vocale, diretto da Tatjana Blokar, come il gruppo dei danzatori, è conosciuto per la fedeltà ai costumi antichi.

Anna Pugliese

Ma oggi salviamo gli abeti

Si terrà oggi, a partire dalle 10 del mattino, a Prosecco, l'iniziativa dell'Ostello Scout volta a salvare gli abeti natalizi. Tutte le piante usate nel periodo natalizio per «abbellire» le nostre case, alle quali ovviamente non erano state troncate le radici, verranno risistemate nel terreno. Le buche saranno predisposte con la collaborazione di un vivaista.

MUGGIA / LA COMPAGNIA «BULLI E PUPE» COMPIE 40 ANNI

Già pronti per il Carnevale

Varie iniziative, fra cui un volume, per festeggiare il quarantennale

«Bulli e Pupe», la storia continua. Il 1994 è un anno speciale per la compagnia di Chiampore, che non molto tempo fa si è data lo statuto di associazione culturale. Esattamente quarant'anni fa, infatti, un gruppo di giovani amici prese parte alla prima edizione del Carnevale muggesano. Il nome del gruppo di allora era «Verdi», il nome che costituiva il primo ritrovo per preparare la sfilata. Poi nel '60, cogliendo lo spunto dal film «Bulli e Pupe» che si proiettava nell'allora cinema «Volta», quei giovani si presentarono lo stesso anno in maschera con il nome «Muli e Pupe», per essere ritoccato successivamente nella denominazione mantenuta sino a oggi.

Per celebrare il traguardo significativo dei quattro decenni di vita, l'associazione ha programmato quest'anno alcuni appuntamenti, il più importante dei quali, a coronamento del lavoro svolto finora, sarà la presentazione di una pubblicazione (quasi ultimata) sulla storia dei «Bulli e Pupe», arricchita di dati e tante fotografie.

Le cose sono molto cambiate dall'ormai lontano '54, ma lo spirito — assicurano i sostenitori dei «Bulli e Pupe» — è rimasto intatto. Le iniziative si sono moltiplicate, specie negli ultimi anni, e l'associazione culturale può vantare l'organizzazione di numerose attività che mirano a coinvolgere i propri soci (circa 300) e chiunque lo desiderasse, al di là della consueta tappa annuale con il Carnevale (per cui si è già cominciato a preparare costumi e carri), che ormai è dietro l'angolo e che segna in un certo senso lo schiudersi dell'anno sociale in vista dei nuovi appuntamenti, che dovrebbero essere in buona sostanza ripetuti anche nel '94, sulla scia delle precedenti e ormai consolidate esperienze positive.

Nel volume a cura dei «Bulli e Pupe» si vuole tracciare sì un quadro storico ricco di documentazione relativa al Carnevale muggesano, ma dando nel contempo anche un taglio divulgativo, per toccare la memoria collettiva, che rappresenti quindi, come tale, un ricordo. Vengono infatti raccontate nella pubblicazione pure le numerose iniziative sorte e sviluppatesi in seno all'associazione culturale, fra cui spiccano la scuola di musica e la relativa banda, considerata oggi l'attività extracarnevalesca più rappresentativa, nonché gli altri spunti ricreativi coltivati negli ultimi anni. Di questi, oltre alla sempre viva scuola di ballo, vanno segnalati i tornei di giochi di sala (dardi e carte) in primavera, che durano circa tre mesi, con una media di trenta persone per torneo. Ma rilievo va pure posto alle uscite sulle due ruote, organizzate dalla sezione cicloturistica dei «Bulli e Pupe», la «Bici & Bike», che prima delle ferie estive propone ogni anno una stuzzicante «Caccia al tesoro ecologica» nel territorio muggesano.

E, anche nel '94, è prevista la riapertura dei tornei, nonché la ripresa delle lezioni della scuola di ballo, mentre prosegue lo studio musicale dei trenta giovani componenti la banda diretta da Roberto Tropea, esibitasi anche nel corso delle ultime festività natalizie.

Ciò che tiene insieme le persone che animano i «Bulli e Pupe», dicono i diretti interessati, è il grande legame interpersonale tra i soci più attivi. Un buon auspicio anche per il futuro, festeggiando intanto quarant'anni di vita, (che non sono «bruscolini»...)

Luca Loredan

Con il «Ciss», il volontariato si muove per la sicurezza sulle strade

Denominazione dell'organizzazione di volontariato: Comitato italiano per la sicurezza sulla strada (Ciss), anno di fondazione 1987, sede via Rossetti 4, tel. 636280, numero soci 160, presidente nazionale Walter Grandis, presidente regionale Francesco Stocovaz.

La capacità di rimuovere fatti negativi e situazioni poco piacevoli è caratteristica peculiare del genere umano. La tragica vista di un lenzuolo bianco sopra a un corpo inanimato sull'asfalto è un'esperienza che molti hanno avuto il dispiacere di provare, un brusco richiamo ai pericoli e alle insidie che la circolazione stradale presenta.

C'è chi ha saputo porsi per un attimo e calarsi nei panni di chi quotidianamente piange congiunti e amici, o paga amaramente su una sedia rotelle un comportamento azzardato sulle due o sulle quattro ruote.

Il comitato italiano per la sicurezza sulle strade (Ciss) nasce nel 1987 sull'onda di queste riflessioni, maturate da un gruppo di amici capaci di riflettere su quei dati spaventosi che quotidianamente giungono dalla grande quantità di incidenti sulle strade italiane.

Walter Grandis, primo presidente del Ciss (attualmente in carica nel comitato nazionale), assieme a Cesidio Busà, Luigi Lamendola e Alessio Zerial, si è prefisso lo scopo di progettare e realizzare studi, ricerche e iniziative utili a migliorare la sicurezza della strade italiane, nonché alla promozione di iniziative necessarie alla sensibilizzazione generale verso queste tematiche.

Memore delle precedenti campagne di informazione, l'attività del Ciss è rivolta alla sensibilizzazione del mondo giovanile: «In collaborazione con le autorità scolastiche e i comandi della polizia stradale, i componenti del comitato promuovono corsi, dibattiti e convegni all'interno delle scuole, per informare ed educare i ragazzi sul comportamento da tenere sulle strade. In questa opera di divulgazione il comitato per la sicurezza stradale si avvale pure della collaborazione di Giulio Marchi, primario del pronto soccorso dell'ospedale infantile Burlo Garofolo».

«Abbiamo scelto di incontrare i ragazzi — afferma Walter Grandis — per una ragione molto semplice: la loro disponibilità, ricettività e capacità di intavolare e discutere successivamente tra le mura domestiche il tema dell'educazione stradale. Purtroppo, chi ha alla spalle anni di guida crede eccessivamente nella propria abilità di condurre il mezzo, maturando l'errata concezione di chi pensa di essere immortale e che gli incidenti "capitino solo agli altri"».

Bisogna invece fare attenzione. «Non intendiamo certo sostituirci alle scuoleguida, né demonizzare la strada e i veicoli, ma far capire i rischi che essi possono comportare. Inoltre vogliamo invitare tutta la cittadinanza a segnalare gli eventuali dissesti stradali, la segnaletica incompleta o danneggiata, tutti quei fatti che in qualche maniera possono arrecare danno a chi guida. L'importante è superare l'indifferenza, per contribuire al contenimento di tutta quella mole di incidenti che quotidianamente accadono su strade e autostrade d'Italia.

«A Trieste, poi, la diseducazione e la scarsa propensione al rispetto del codice stradale ci pone ai primi posti della classifica dei sinistri. Fra i tanti dati, ce ne sono alcuni particolarmente significativi: in quasi l'80% degli incidenti occorsi ai giovani scooteristi, l'assunzione degli alcolici rappresenta la causa principale del sinistro. Sono molti poi i ciclisti che, privi di caschetto, cadono dalla bicicletta».

Tra le iniziative in corso preparate dal Ciss, sta per essere definitivamente varato un progetto messo in cantiere la scorsa stagione, quella «scheda verde» che intende colmare una grave lacuna del legislatore del nuovo codice stradale che non prevede, per chi usa i motorini, la conoscenza delle norme che regolamentano la circolazione stradale.

L'iniziativa consiste in una particolare convenzione con le autoscuole, attraverso le quali, i genitori di quei ragazzi che si accingono a montare in sella per la prima volta potranno far seguire loro un breve corso di educazione teorica della circolazione a un prezzo puramente simbolico.

Quale primo atto del nuovo consiglio direttivo è stata formata una speciale commissione tecnica per coordinare l'opera del comitato stesso.

Maurizio Lozei

LA GRANA

Stefanel: allenamenti a porte chiuse, tifosi puniti ingiustamente

Care Segnalazioni,
Voglio esprimere comprensione per la lamentela degli abbonati della Stefanel ingiustamente «trasferiti» durante l'incontro con la Filodoro Bologna. Quello che mi preme qui sottolineare è l'insensibilità dimostrata, nonostante i proclami di inizio stagione, dalla dirigenza della Pallacanestro Trieste nei confronti dei suoi abbonati. Aggiungo poi che tempo fa mi lamentai del fatto di non poter più assistere agli allenamenti della squadra maggiore che non si allena più a Chiarbola ma soltanto in via Locchi dove, con la porta di accesso alla zona riservata al pubblico sempre sbarrata, è impossibile assistere agli allenamenti.
Perché i dirigenti della Stefanel non accontentano i propri tifosi, tranquilli e civili?

Andrea Lamper

Curzola, com'era nel '21

Uno scorcio suggestivo di Curzola come appariva al visitatore oltre settant'anni fa, precisamente nel 1921, anno in cui il sindaco era Giacomo Vinsi.

Vinicio Grafitti

TELEGIORNALE / LA RAI PRIVILEGIA TRIESTE?

«Qualche dolce, tanti bocconi amari»

Vorrei rispondere alla segnalazione del signor Giovanni Frappo intitolata «La Rai privilegia il capoluogo regionale» apparsa sul Piccolo del 2 gennaio. Premetto che io ho solo 17 anni, ma avendo dovuto trascorrere in Carnia 2 anni della mia vita, poichè a Trieste non c'è una scuola alberghiera, posso dire di conoscere un po' la realtà regionale. Non intendo peraltro dissotterrare i soliti campanilismi di vecchio stampo della serie «chi no salta xé furlan», poiché alcuni fra i miei più cari amici sono friulani. Vorrei solo capire che televisione abbia il signor Frappo. Forse la sua terza stazione si sintonizza a sua insaputa su Tele 4. Dico ciò perché anch'io e la mia famiglia (come tanti altri abbonati volenti o dolenti) ci sintonizziamo spesso sul notiziario di Rai 3. Mi sembra però che di norma Trieste in confronto al resto della regione sia tenuta ben poco da conto. Il signor Frappo però ci mostra la sua personale pietra dello scandalo, anzi la «fritola», poiché dei servizi culinari su Trieste è la goccia che fa traboccare il suo vaso.

Il signore forse non ha mai visto i vari (e prolissi) reportage sulle diverse sagre e festicciole carniche, o i faccia a faccia con vecchiette ultracentenarie che accompagnano spesso i dossier sulla fiera di Udine. Per non parlare dell'Udinese calcio! In confronto alla, seppur disastrata, Triestina lo spazio dedicato alla compagine bianconera è a dir poco titanico. Qualcuno potrà obiettare che l'Udinese è in serie A mentre l'Unione..... D'accordo, allora io posso anche permettermi di sottolineare che per altri versi Trieste è pur sempre capoluogo regionale. Sarà qualcosa? Quindi, signor Frappo, un po' per uno non fa male a nessuno. Anche se per una volta Trieste sale alla ribalta per i suoi dolci non dimentichiamo l'amaro sorbito tutte le altre. Piuttosto speriamo di non dover mai sentir chiudere un Tg3 né con «dio muli», né però con «mandi!».

Ivan Beacco

Democrazia televisiva

Se l'appunto del signor Frappo, riguardante la sede Rai di Trieste, nella sua segnalazione dal titolo: «La Rai privilegia il capoluogo regionale», è una battuta comica, allora posso anche sorridere, ma se veramente egli si sente «trascurato» dall'emittente regionale della Rai a tal punto da mettere in discussione la «democrazia televisiva», allora mi permetta di vedere la situazione a modo mio e a voler chiarire al signor Frappo, certe priorità o privilegi che un mass media dovrebbe svolgere. Premetto che non sono un dipendente Rai o simile, ma un cittadino che come lei, credo, abitualmente segue il Tg regionale.

Nessuno, per esempio, mette in discussione il privilegio o la priorità che la Rai locale dà nelle notizie sportive, alla squadra di calcio dell'Udinese, perché mi sembra giusto sia così, perché la squadra friulana, per il momento, è la più importante perché milita nella massima divisione di calcio, cioè è una squadra di serie «A», è giustissimo che i notiziari sportivi dedichino più spazio a queste società; però mi sembra ugualmente giusto che nei vari notiziari, Trieste sia un po' più presente, perché, almeno mi sembra, sia la realtà regionale più importante, e cioè una città di serie «A». Non mi sembra il caso comunque che per banali notizie gastronomiche date dal Tg regionale, alla vigilia di Natale, un ascoltatore si senta trascurato o quasi offeso; io penso invece che la segnalazione del signor Frappo sia una chiara forma di vittimismo («vittima delle circostanze o delle ostilità altrui») ricorrente un po' troppo spesso nei riguardi da tutto ciò che viene da Trieste.

Non è che leghi molto con il discorso sopra citato, ma leggo proprio oggi sul giornale, una classifica che in parte può giustificare certi «privilegi» di informazione (anche se non è proprio così) che può in qualche maniera rispondere al caso del signor Frappo appena esposto: i triestini sono primi in assoluto in Italia, riguardo gli abbonamenti Rai, e cioè i triestini, un po' troppo privilegiati, spendono giornalmente per questo servizio pubblico, 330 milioni per il canone! Se Trieste non merita qualche privilegio, mi spieghi allora perché lo meriterebbe Treppo Carnico o Feletto Umberto, visto, come dice lei, non è democraticamente giusta la diffusione dei Tg regionali Rai.

Umberto Salvi

TRIESTINA CALCIO / COME USCIRE DALLA CRISI

«La squadra ha bisogno di noi»

Riguardo alla Triestina Calcio, volio dire la mia. A me sembra che l'interesse della classifica e della squadra, non interssi assolutamente nessuno. I fatti lo dimostrano. I cittadini hanno un interesse solo quando la squadra vince, e passa di categoria, basta vedere l'affluenza che riscuote la Stefanel in questi anni, cioè la vittoria. Se non c'è vittoria il pubblico non spende per partecipare, mentre se vince tutti vogliono essere partecipi, anche se non sono dei «veri tifosi», ma in quanto vogliono essere lì in quel momento.

Riguardo la Triestina, io sto sicuramente dalla parte del presidente De Riù, e accetto comprendendo benissimo il suo voler lasciare questa società, perché quando una intera città lascia in balia di se stessa una squadra, (la unica in città) professionistica, senza dare alcun aiuto economico, sia da parte dei cittadini (sottoscrivendo un'abbonamento) sia da parte delle forze che possono economicamente aiutare questa società, mettendo ognuno, non dico milioni, ma ogni commerciante o artigiano di qualsiasi attività una piccola parte delle loro entrate, per questa rappresentativa. Io credo che sia una vergogna! Amo molto e tengo assai alla Triestina ma credo che De Riù sia stato troppo generoso nel aver tenuto duro in questi suoi anni da presidente, e quando sento che De Riù ha mangiato molti soldi alle nostre spalle, a me sembra ingiusto, in quanto, lui può aver mangiato (ma sempre dei suoi) e devo dire che ha speso anche molto e da solo, per riportare una società in una graduatoria degna della nostra città, che non è Udine, ma è il capoluogo della regione Friuli-Venezia Giulia.

Senza aver nessun aiuto da parte di nessun imprenditore, io credo che la mia stima per quest'uomo, non triestino di nascita, ma sicuramente più meritevole di altri, debba avere da parte dei cittadini, più aiuto e meno critiche, in fondo tutti noi dovremmo aiutarlo, magari mettendo in un fondo comune 10 mila lire a testa per aiutare a riportare la società Triestina alla pari delle sue avversarie e per risolvere i suoi problemi strettamente economici.

In ultima cosa, vorrei dare un consiglio al presidente: non spenda i suoi soldi per acquistare giocatori dalle altre società, siano pur promettenti ed esperti ma dia la possibilità, nel tempo, al nostro settore giovanile, che dovrebbe essere utilizzato per la prima squadra, mentre da anni così non è. Si spendono anche qui molti soldi per mantenere questo settore, che poi utilizzato non è, in quanto ho constatato che molti giocatori non sono triestini mentre i nostri bravi e meritevoli vengono surclassati da questi, per poi sfruttare le spese sostenute e per rivenderli domani a miglior prezzo. Li sfrutti presidente, non vogliono altro, ogni ragazzo vuole «sfondare» avere il suo riscatto per ciò cha hanno sacrificato e dato a questa società, perché i ragazzi triestini, giocano per voi, non per la gloria, ma per poter portare la «loro» società, l'unica di Trieste, ai migliori livelli, con la grande gioia dei loro genitori, ma soprattutto della loro città.

Simona Mattei

La bolletta di Pahor

Mi riferisco all'articolo pubblicato sul «Piccolo» il 3 gennaio, sotto il titolo «Pahor, bolletta SIP milionaria», per informarla che, in data 29 dicembre u.s., abbiamo risposto in modo circostanziato, direttamente allo stesso Pahor, in merito al reclamo da lui presentato per traffico elevato. Per comprensibili motivi di correttezza, non possiamo rispondere pubblicamente a quanto riportato nell'articolo di cui sopra; possiamo, però, confermare sia l'esattezza degli addebiti contestati (che corrispondono a conversazioni urbane, interurbane e internazionali, abitualmente effettuate dall'utenza in questione), sia la regolarità del controllo (effettuato su richiesta specifica dell'interessato stesso all'autorità giudiziaria), che comunque non può incidere sulla bolletta telefonica, trattandosi di un servizio che viene fatturato a parte.

Romano Sciortino
responsabile relazioni esterne Sip

Laboratorio «deserto»

Richiamo all'attenzione il fatto che il giorno 5 gennaio, mi sono recata all'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste per eseguire alcuni esami di laboratorio per un normale controllo. Mi sono rivolta alla cassa per pagare il ticket ma mi hanno risposto che dovevo prima fare gli esami e poi ripassare a pagare. Ho obbedito ma quando sono arrivata al laboratorio non c'era nessuno competente per eseguirli. Devo dire che me ne sono andata senza poterli fare (premetto che prima di andare ho gentilmente telefonato). Inoltre devo aggiungere che sono una loro ex dipendente nonchè moglie di un loro tecnico di radiologia medica. Devo concludere che a queste persone non interessa né la salute della gente né tantomeno i soldi.

Sonia Velicogna

NETTEZZA URBANA / IL PROBLEMA DELL'ASPORTO RIFIUTI

«Cassonetti in plastica: chi li paga?»

Egregio signor sindaco, recentemente ho letto sul giornale cittadino che il servizio sarà «rivoluzionato», addirittura con l'acquisto di cassonetti in plastica (il cui costo si sommerà a quello dell'acquisto precedente di quelli attuali) per permettere l'asporto nelle ore immediatamente seguenti il sorgere del sole. Quale mirabilia! Oh, menti eccelse, illuminati tecnici al servizio di una comunità che non vi merita! Ora ci siete voi a risolvere brillantemente questo atavico problema.

A me pare invece che si continui con l'andazzo solito e mi spiego: 1) Alcuni anni orsono il Comune ha speso decine di milioni per dotare la città di cassonetti speciali antibora, rumorosi ma pesanti, ed il costo è gravato interamente sulle nostre tasche. 2) Ora la nuova compagine propone di acquistarne degli altri, in plastica, con speciali ancoraggi, con un ulteriore esborso a carico dei cittadini. 3) L'unico problema che non viene esaminato seriamente è quello del miglior funzionamento del servizio, sia per ottimizzare i costi che per venire incontro ai bisogni del cittadino.

Non credo di annunciare la rivelazione se, ad esempio, suggerissi l'asporto dei rifiuti anziché in orario antelucano in orario serale, poniamo il caso dalle 20.30 alle 22.30, orario in cui il traffico è scarso, ed orario in cui le persone, in ispecie anziani e neonati e bimbi, sono ancora svegli. Contrariamente, al mattino, chi dorme sarebbe inutilmente svegliato dal fracasso dei camion compattatori e dei cassonetti. In questo altro modo inoltre, non sarebbe necessario l'acquisto di altre centinaia di contenitori con dispendio di decine di milioni altrove e con maggior profitto utilizzabili.

Fabio Mosconi

La «spesa» dei politici

Negli anni 1936, e per parecchi in seguito, si gridava allo scandalo per l'intervento italiano da parte del governo di allora in Etiopia e non solo per un fatto politico ma soprattutto per quello economico: si diceva che una nazione come la nostra non sarebbe stata in grado di sobbarcarsi simili spese.

Da qui lo spunto alla situazione attuale: come può reggere la nuova impostazione economica, dal momento che gli attuali uomini politici decidono di partecipare con immani spese in guerre e guerriglie in più parti del mondo?

Raggranellando i sudori del popolo decretando tasse a tutti su tutto, causando in tal modo disoccupazione e impoverimento di tutta la struttura sociale, limitando i servizi ai suoi cittadini; per esempio il caos negli ospedali sprecando i nostri risparmi a favore delle teste calde che nascono e rinascono in tutti i paesi. Non sarebbe il caso di pensare a noi stessi? E non in nome della pace avallare qualsiasi iniziativa di partecipazione da parte di politici incompetenti e disonesti come stanno a dimostrare i fatti attuali in generale della nostra politica. Un caso solo a esempio, la Somalia: con la scusa della fame si va a saziare un mostro, e cioè si propagandava la fame dove invece con le armi che posseggono ci danno filo da torcere. Ma io mi chiedo perché lasciarci prendere per babbei. Inoltre le pensioni da fame agli operai di un tempo. Disoccupazione ai giovani d'oggi sono il retaggio di questa situazione. Meno male che negli anni scorsi non mi ricordo di preciso da quale fonte ma sicuramente governativa si diceva che l'assistenza avrebbe dovuta essere dalla nascita alla morte, capirai la statistica porta che anche i nascituri hanno debili milionari. Però in cambio i faraoni della politica hanno le piramidi piene di tesori. Senza l'intenzione di restituirli anzi aspettano di riprendere servizio. Alla faccia dei babbei.

Giuseppe D'Ambrosi

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari – Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO – via Guido Reni 1 – 34123 Trieste.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romano Nacinovi dal fratello Mario e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudia Cogoi nel XVI anniv. (9/1) dalla sorella Gianna con il marito Sasha de Polo e i figli Andrea, Paola, Giergio e Gabriella 150.000, dalla fam. Pangos 20.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi.
— In memoria di Giuliano Dentice per l'onomastico (9/1) dalla figlia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo).
— In memoria di Giuliano Fabbri per l'onomastico (9/1) dalla figlia Renata e genero Mario Zanini 30.000, dalla nipote Roberta Barocchi 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Angelo Ferlatti nel XIII anniv. (9/1) dalla moglie Emma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alessandro Guttadauro da Loredana, Maxi e Giuliano 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi Lucatelli nel I anniv. (9/1) da Sergio Coretti 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Antonio Pintaldi nel I anniv. dalla moglie Dina 500.000 pro Sogit, 400.000 pro Cri, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Visintini dalla nipote Laura 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Airc, 100.000 Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato, 200.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Vittoria Sterpin Gurian nel XIV anniv. (9/1) dal marito Nino 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla figlia Silvana 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Opera figli del popolo; dal genero Mario 25.000 pro Airc, 25.000 pro Cai XXX Ottobre (Gruppo Alpinismo Giovanile); dal nipote Giuliano 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Felice Damiano dalla moglie Maria 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Maria Davanzo Benedetti dai cugini 80.000, dalla fam. D'Amato 10.000 pro Pro Senectute; da Ines Roncatti 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Ines de Beden da Carmela Venier 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Eufemia Flego dai nipoti Italia, Dora, Letizia e Tino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. rag. Luigi Fontana dalla moglie 100.000 pro Cri, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Eugenia Gerdolini dal figlio Franco 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Gherdina dalle fam. Bussani e Hughes 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Giaschi da Liliana Furlani 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giustina Giorgi da Giorgio e Lidia Macchi 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Renata Grisiani dalla fam. Parovel 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mia L'Abbate Widmann da Alessandra Fedrico 50.000 pro Agmen.
— In memoria della cara zia Olimpia ved. Laureni da Tea 50.000 pro Chiesa San Marco Evangelista, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Maria Ljubic ved. Canciani da Anita, Pierina, Betti e Lucia 70.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria della mamma da Elda 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Ernesto Mattioni dalla moglie Gina 25.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Rosa Miklavez da Ofelia e Silva Renzi e fam. Renzo Renzi 100.000 pro Villaggi Sos.
— In memoria di Paolo Minca da Bruna e Rinaldo Bertocchi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Vincenzo Pane da Laura e Massimiliano Honsell 50.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina); dalla fam. Rosenwasser-Luzzatto 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Pian da Micheluzzi e Roncelli 30.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Possa ved. Vascotto da Regina e Rosella Bortolin 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Giuseppe Soldano dal fratello Italo Soldano e fam. 100.000, dalle fam. Benvenuti, Lorenzutti, Paoli 60.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (poveri); da Giorgio stabile 30.000 pro Missioni triestine nel Kenia (Iariamurai).
— In memoria di Giulio Torcello dai colleghi dell'arpa 120.000 pro Ass. Donatori organi.
— In memoria del dott. Giuseppe Vlach da Loreta Gustini 100.000, da Anita, Bruna e M. Grazia 30.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Piero Visalli dalle fam. Linassi e Krecic 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Tina e Anci dai nipoti Paolo e Lauretta 3.000.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

ORE DELLA CITTA'

Concerto «Vecia Trieste»

Oggi, alle 16, in Villa Masieri concerto del complesso folcloristico «Vecia Trieste», organizzato per gli ospiti della casa, per i parenti e per gli amici tutti, dai soci dell'Unione italiana ciechi di Trieste.

Calzature Rosini e La Nouvelle

Iniziano martedì 11 i tradizionali saldi di fine stagione. (Com. Comune 4/1/94).

Saldi saldi sconti dal 30 all'80%

alla Bottega del Borgo, via Malcanton 6. (Com. eff.)

Tributo a Guido Stor

Oggi alle 21, al teatro Miela si svolgerà, come ogni anno, uno spettacolo di beneficenza promosso dal fratello e dagli amici di Guido Stor, musicista blues scomparso prematuramente il 5 aprile 1990. L'iniziativa è a favore dell'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici). Gli Stern suoneranno alcuni pezzi riarrangiati, dagli U2 ai Police; i Blues Sharp, (gruppo originario di Guido Stor) si esibiranno con dei blues, dai classici a Jeff Healey; ed infine gli Arai metal jue con del rock duro interamente di propria produzione. Presenta Alfredo Matarelli.

Trentini nel mondo

Domani, alle 18, al Circolo sottufficiali di presidio di via Cumano 5, il prof. Renato Mezzena terrà la conferenza: «Ricordo di Giulio Kugy - alpinista, naturalista e poeta nel 50.o anniversario della sua morte». Saranno proiettate diapositive.

Nazareno Gabrielli Via S. Caterina 7

Si è iniziata la vendita straordinaria di fine collezione abbigliamento uomo e donna in tessuto e pelle con sconti fino al 50%. (Com. eff.)

Cucina francese

L'Acif Alliance française comunica che domani, alle 17, inizierà il corso di cucina francese in francese. Iscrizioni presso la segreteria di piazza S. Antonio 2 tel. 634619 entro le 16 di domani.

Club cinematografico

Domani alle 17, al Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32, è in attività il «laboratorio video» aperto a tutti i videoamatori che desiderano ampliare le loro cognizioni tecniche e discutere riprese, montaggio, sonorizzazione, con possibilità di dimostrazioni pratiche. Accesso libero.

Festa del tesseramento

La presidenza della sezione provinciale di Trieste dell'Ente nazionale dei sordomuti comunica che oggi alle 17 nella sede sociale di via N. Machiavelli 15, avrà luogo la «Festa del tesseramento 1994». Seguirà la relazione del presidente sulla situazione organizzativa e la distribuzione del notiziario regionale Ens.

Karate-do gratis per tutti

Solo per il mese di gennaio karate-do gratis per tutti a Valmaura. Informazioni telefono 946565.

Amici dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'associazione micologica G. Bresadola, comunica a soci e simpatizzanti che domani riprenderà la serie di incontri su «funghi invernali» alle 20 presso la scuola di S. Barbara.

Raccolta firme

Prosegue la raccolta di firme sui 13 referendum antistatalisti, antipartitocratici e anticorporativi presso i tavoli del Club Pannella per il Partito democratico. Oggi in Capo di piazza dalle 10 alle 13 e, tempo permettendo, con un tavolo straordinario a Barcola dalle 13.30 alle 15; nonché in Comune (dal segretario comunale) e nei centri civici, nel normale orario di apertura. I cittadini che desiderano aderire alla raccolta di firme, sostenerla o ricevere ulteriori informazioni possono inoltre chiamare i numeri 53228 e 416492 di Trieste e ascoltare Radio radicale (a Trieste in FM sui 91.0 e 105.5 MHz).

Pro Senectute Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.30 al club Primo Rovis in via Ginnastica 47 il pianista e compositore Matteo Fanni eseguirà un concerto di musiche di Fanni, ouverture; Beethoven Sonata op. 11; Fanni, ricercare 1 (alba); Chopin, notturno op. 18 n. 1; Ravel, Jeux d'eau; Liszt, Studio trascendentale n. 4.

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe

Per un inverno all'insegna del risparmio passate da Guina, G. Point e Guina Le Scarpe. Approfittate delle eccezionali occasioni invernali a prezzi superscontati. Via Genova 12, 21 e 23. (Com. eff:)

Nozze d'oro

Oggi festeggiano il loro cinquantesimo anno di matrimonio Giovanni Liaci e Anna Falconetti. Felicitazioni dal figlio Vito, Bruna e parenti tutti.

Nozze d'oro

Emilia e Carlo Visinko sono pronti a spegnere le 50 candeline d'oro che illuminano la torta della loro vita insieme. Auguri da Mariuccia, Walter, Roberto, Daniela, Claudia e Paolo.

Presepio e mostre

A Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni 7, il «Presepio parlante» della Repubblica dei ragazzi, giunto alla sua 30.a edizione, e la varia ed originale Mostra dei presepi allestita dalla sezione triestina dell'Associazione amici del presepio, saranno aperti al pubblico ancora oggi dalle 15 alle 18. La Mostra dei presepi raccoglie Natività realizzate con i materiali più «originali» da appassionati triestini e pezzi da collezione, il presepe animato, con speciali effetti luminosi e figure in movimento, una rassegna di libri dedicati al Natale, l'esposizione di Filatelia natalizia curata dall'Associazione filatelica e numismatica ed infine la Mostra regionale «Arte presepio» che allinea opere di ben 46 artisti locali. Le mostre sono visitabili dalle 10.30 alle 12.30.

STATO CIVILE

NATI: Freschi Federico, Sauro Luca, Rapisarda Antonella Cristina, Guarino Sara.

MORTI: Pregara Maria, di anni 91; Luxa Maria, 83; Bavdaz Antonio, 89; Leoni Italia, 82; Chinchella Antonia, 79; Sorz Michele, 89; Cmelic Ersilde, 84; Turco Antonia, 88; Seraj Emma, 78; Martini Lucio 61.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ballarino Giuseppe, agente immobiliare con Orlando Luisa, commerciante; Berka Massimo, dottore commercialista con Benedetti Michela, imprenditore; Bologna Paolo, commesso con Lombardo Elena, impiegata; Cosmini Diego, cuoco con Giurissevich Giuliana, cameriera; Rabbito Demetrio, musicista con Liviani Gabriella, impiegata; Marsilli Gianni con Dubisson Evelyne Martine.

RISTORANTI E RITROVI

Cena e poesie

Al ristorante L'Uva Passa cena e menù poetico à la carte. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 660812, dalle ore 11 alle ore 14.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Al Macaki

Tutti i lunedì musica latino americana, samba, merengue, mambo, salsa, calypso. Prenota la tua cena, 040/634089, domenica chiuso.

MOSTRE

Sala Comunale d'arte
Espone
LIVIO ZOPPOLATO

Le Caveau
MAGGIANO
Magia pugliese
Lunedì ore 18
inaugurazione

PICCOLO ALBO

Smarrita il 6 gennaio, in via del Ponte, zona Piazza Vecchia, una cagnetta dell'età di un anno, di piccola taglia, bastardina meticcia, bianca con macchie caffe-latte, a pelo ispido, con collarino da passeggio color nero, di nome Peggy. Chiunque ne avesse notizie è pregato di telefonare al 360838, oppure al 761849, chiedendo di Ambra.

Il pomeriggio del 6 gennaio ho parcheggiato la mia automobile Y10 Mia targata TS 388970, verde metallizzata, in via del Pucino e successivamente in via Romanin. Durante queste due soste, dal bagagliaio mi è stata rubata una borsetta Trussardi verde/ocra, rifinita in pelle chiara contenente diversi effetti personali tra cui il portafoglio con tutti i documenti (patente, ecc.) e un paio di occhiali da vista con le lenti scure. Chiunque fosse in grado di dare informazioni telefoni al numero 734813.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La superbia va a cavallo ma torna a piedi.

Dati meteo

Temperatura minima: 14 gradi; temperatura massima: 16,6 gradi; umidità 77%; pressione 1013,3 millibar in aumento; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 10,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.09 con cm 46 e alle 20.53 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.13 con cm 10 e alle 14.13 con cm 60 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 0.52 con cm 48 e prima bassa alle 2.05 con cm 13.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via dell'Orologio, 6; via Pasteur, 4/1; viale Venti Settembre, 6; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 9111667; Viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Prosecco tel. 225141 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia aperte dalle 16 alle 20.30: via dell'Orologio, 6; via Pasteur, 4/1; viale XX Settembre, 6; viale Mazzini, 1 - Muggia; Prosecco tel. 225141 - 225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale Venti Settembre, 6 tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO D

AGIP: piazza Caduti per la libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi, 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902; largo Sonnino, 10; piazza Sansovino, 6.

MONTESHELL: Rotonda del Boschetto, via Baiamonti, 4; riva N. Sauro, 6/1; viale Miramare, 233/1; via dell'Istria, 212.

ESSO: largo Roiano, 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia, 2 (giardino pubblico).

I.P.: riva Ottaviano Augusto, 2; piazza Libertà, 3; via F. severo, 2/8.

ERG PETROLI: via Piccardi,46.

API: via Baiamonti, 48.

TAMOIL: Ivia F. severo, 2/3.

Impianti notturni self-service:

TAMOIL: via F. severo, 2/3.

ESSO: piazzale Valmaura, 4; S.S. 202 - Comune di Sgonico.

AGIP: via dell'Istria (lato mare); viale Miramare, 49.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara:

p. Goldoni-Campi Elisi.) p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Amarcord per un gruppo di infermieri diplomatisi nel 1973: nelle foto li vediamo posare a distanza di vent'anni dopo nella festosa serata di anniversario.
Tra loro siedono anche la direttrice didattica Nedda Reglia Corradini e gli insegnanti Elio Belsasso, Stelio Caffau e Mauro di Pietrantonio.

Alle prime note dell'inno al «pomigar» tutti gli austriaci si alzarono in piedi

L'arte del «pomigar» non è certo una invenzione triestina, tutt'altro, ma furono i nostri soldati durante la prima guerra mondiale a... nobilitarla. La «pomiga» fu adottata come arma di resistenza passiva all'Austria dal famoso reggimento 97 (in cui capitarono tanti triestini da Leghissa, a de Dolcetti, a Barison) e il sacro motto divenne quello di lavorare di «pomice» nelle cucine e sulle pignatte e gavette e darsi «marod» per non prestare servizio. Spuntarono molte canzoni sull'argomento e il vero e proprio inno lo scrisse de Dolcetti: «Qua se magna, qua se bevi/qua se lava la gamela/zigaremo demoghèla/fin che l'ultimo sarà...», preso sul serio dagli austriaci che ignoravano il significato di quelle parole.

Ma lo scherzo più bello lo fece Cesare Barison che compose e fece eseguire un «sacro canto», il «Salmo della Pomiga» in latino maccheronico, che gli ufficiali austriaci ascoltarono in deferente silenzio prendendolo per un inno religioso (le parole dicevano «In illo tempore dixit Tergeste filiis suis Pomiga! Pomiga! Pomiga!»). Questi triestini, definiti Pe. U. (Politisch Unverlässlich, politicamente infidi) e angariati in mille modi, sapevano prendersi con spirito le loro soddisfazioni. Il loro santo protettore divenne «San Piero» perchè «el se lustra co' una piera» (pomice, naturalmente), inno-marcia composto dal de Dolcetti nel 1916 a Radkersburg, e il canto più famoso fu «La storia de Piero Pomiga» di Adolfo Leghissa, che divenne poi una delle grandi interpretazioni di Alberto Catalan.

Liliana Bamboschek

COME CAMBIA LA MODA DEL BODY BUILDING NELLE PALESTRE DELLA NOSTRA CITTA'

Il culturismo riduce i muscoli ma accontenta gli impiegati

Tra le tante attività fisiche praticate in palestra, il body building era fino a qualche anno fa una delle più comuni. Oggi anche in questo campo molti atteggiamenti sono cambiati. «Nella nostra palestra il culturismo non si pratica — afferma Fulvio Alberi, diplomato Isef — secondo noi il muscolo stereotipato in funzione del "mettersi in mostra" è ormai un concetto superato. Qui gli attrezzi vengono sempre abbinati alla preparazione atletica o alla riabilitazione, non usati semplicemente per gonfiare i muscoli. Anche a livello competitivo il body building non si può considerare un vero e proprio sport — continua — perchè comporta esercizi molto lenti e fa aumentare il peso esageratamente!

Di parere diverso uno dei titolari di una palestra cittadina: «Oggi per cultura fisica si intende soprattutto cura del corpo. Passati gli eccessi della moda, adesso il body building serve a migliorare il proprio aspetto e sentirsi bene fisicamente. Del resto questo è l'unico sport, eccetto il nuoto, che permette di sviluppare tutti i muscoli e costruirsi un fisico "ad hoc". Nessuno dei nostri clienti però, lo pratica a livello competitivo; quello delle gare è "un'altro pianeta", che richiede grandi sacrifici ed anni di allenamento!»

Un'esperta del «pianeta gare» è Ilda Pignataro, istruttrice Coni e giudice nelle competizioni di culturismo. «Ho cominciato con le gare meno importanti — racconta — e con notevoli difficoltà nel valutare tutti gli aspetti tecnici: simmetria, proporzione tra i muscoli, definizione delle fibre muscolari. Poi, visto che il mio giudizio coincideva con quello dei giudici più esperti, hanno cominciato a chiamarmi sempre più spesso.

«A volte — continua — i giudici sono costretti a passare ore ed ore in consiglio, soprattutto quando i concorrenti sono tutti ad un buon livello. Non credo proprio che il body building stia scomparendo, ci sono moltissimi atleti che fanno enormi sacrifici per eccellere nelle gare, ed anche molte donne». Qualcuno dice che le culturiste sono poco affascinanti... «Credo che sia un tipo di bellezza diverso dai modelli ad esempio, televisivi. Anche una donna muscolosa può aver fascino, dipende dai gusti».

E il problema degli anabolizzanti? «Sul tema si sono spesi fiumi di parole — spiega il titolare di una palestra — ma non si può generalizzare. Un atleta è comunque costretto ad assumere supplementi proteici e amminoacidi per sostenere le almeno sei ore di allenamento giornaliere. Per quanto riguarda gli anabolizzanti, se ne è parlato molto puntando il dito sul body building, ma è risaputo che se ne fa uso in tutti gli sport per permettere agli atleti un "salto di qualità". Il fatto è che spesso queste sostanze non risultano nemmeno dagli esami anti-doping e mentre i grandi atleti "la passano liscia", si punta il dito sulle palestre, dando giudizi affrettati e incompetenti, e allarmando i clienti».

Anna Pettener

CANTINA

Cantine cooperative tra pubblico e privato

Torna a montare una polemica sul ruolo delle cantine sociali, già nell'occhio del ciclone alcuni anni or sono. Una volta erano contestate per la bassa qualità del prodotto, peraltro messo in vendita a prezzi stracciati. Adesso, che siamo entrati prepotentemente nell'era delle privatizzazioni, lo sono per la concorrenza che riescono a fare grazie a contributi pubblici preclusi alle aziende private.

Le cantine cooperative hanno migliorato nel tempo di molto la loro produzione, grazie a vinificazioni differenziate e attente a un pubblico di consumatori molto variegato. Non più soltanto vini di massa, tappo corona, in bottiglione, ma anche bottiglie prestigiose, sia nella forma che nella sostanza. E, accanto a queste, altre linee di prodotti, a prezzi medi o a costi bassi, comunque rispettosi delle buone norme enologiche. E' una diversificazione che queste grosse cantine non hanno difficoltà a realizzare, poichè possono scegliere fra grandi quantità di uve che arrivano al momento della vendemmia. Esistono speciali attrezzature capaci di analizzare all'istante grado zuccherino e molti altri elementi che caratterizzano la qualità intrinseca di ciascuna partita, in modo da effettuare una prima cernita, dalla quale estrarre, se se ne hanno volontà e capacità tecniche, prodotti di pregio. Ed è questa politica commerciale che tante cantine sociali hanno praticato.

Adesso la concorrenza fra le aziende vitivinicole si è fatta serrata. Il mercato è magro, i consumi in calo. Se un tempo per le ditte di prestigio era più facile distinguersi sugli scaffali in base alla qualità e alla veste esteriore delle bottiglie, nonchè per effetto dei listini più elevati e dei paralleli circuiti di vendita, ora accettano anch'esse di venir commercializzate nei supermercati. Al contempo le cantine sociali offrono in competizione linee di prodotti particolari. La guerra è tutta sui prezzi, e l'accesso o meno ai finanziamenti agevolati viene sentita come un'arma impropria da coloro che non la possono usare.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 9 GENNAIO 1994 BATT. DI GESU'

Il sole sorge alle	7.15	La luna sorge alle	5.14
e tramonta alle	16.40	e cala alle	14.24

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	14	16,6	MONFALCONE	10,3	15,7
GORIZIA	9	14	UDINE	10,4	15,2
Bolzano	0	6	Venezia	7	13
Milano	6	9	Torino	4	7
Cuneo	np	np	Genova	9	10
Bologna	7	13	Firenze	7	16
Perugia	10	14	Pescara	8	14
L'Aquila	2	8	Roma	14	16
Campobasso	8	11	Bari	14	18
Napoli	13	17	Potenza	9	12
Reggio C.	16	20	Palermo	11	20
Catania	15	17	Cagliari	10	14

Tempo previsto per oggi: al Sud cielo molto nuvoloso con piogge e temporali. Precipitazioni e venti forti interesseranno in particolare le coste joniche della Sicilia, della Calabria, della Puglia e della Basilicata. Al centro e al Nord irregolarmente nuvoloso con delle piogge sull' Adriatico e sulle Venezie. Neve sui rilievi dell' Alto Adige con tendenza al miglioramento.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al centro le minime. Senza variazioni di rilievo al Sud.

Venti: moderati o forti da Sud-Sud-Est sulle regioni meridionali. Moderati meridionali sull'Adriatico. Deboli da Nord sulle altre regioni con rinforzi sulla Sardegna..

Mari: localmente agitati i bacini meridionali. Mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali piogge sparse e lievi nevicate in montagna. Al centro e al Sud tendenza al peggioramento.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati al Sud e al centro con rinforzi al Nord.
. (ANSA).
SMN 08-GEN-94 20:48 NNNN

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 9.1.1994 con attendibilità 70%

2000 m −2 C
1000 m +3 C
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 7/10
Tmin 3/6
DOMENICA 09
Tmin 6/9
Il Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
8 o più	3-6 m/s	0-5 mm
6 - 8	>6 m/s	5-10mm
4 - 6	foschia	10-30mm
2 - 4	nebbia	>30mm
2 o meno	nubi basse	neve

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

Una depressione si sta approfondendo sul Mediterraneo centrale. Cielo generalmente nuvoloso con possibili deboli piogge in pianura e deboli nevicate in montagna. Possibili formazioni di foschie in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	5	8
Atene	nuvoloso	10	18
Bangkok	sereno	24	32
Barbados	variabile	25	29
Barcellona	nuvoloso	4	12
Belgrado	sereno	6	15
Berlino	nuvoloso	3	8
Bermuda	variabile	16	21
Bruxelles	nuvoloso	3	6
Buenos Aires	sereno	23	31
Caracas	sereno	18	31
Chicago	neve	-3	1
Copenaghen	nuvoloso	2	4
Francoforte	nuvoloso	4	10
Gerusalemme	pioggia	5	15
Helsinki	neve	-8	-4
Hong Kong	sereno	18	20
Honolulu	sereno	21	25
Istanbul	sereno	8	15
Il Cairo	sereno	11	21
Johannesburg	sereno	13	27
Kiev	nuvoloso	-6	1
Londra	sereno	1	4
Los Angeles	sereno	11	23
Madrid	nuvoloso	0	7
Manila	nuvoloso	22	30
La Mecca	nuvoloso	18	28
Montevideo	sereno	20	30
Montreal	sereno	-22	-20
Mosca	nuvoloso	1	0
New York	pioggia	-6	-4
Nicosia	sereno	5	15
Oslo	nuvoloso	0	2
Parigi	nuvoloso	4	6
Perth	sereno	13	25
Rio de Janeiro	sereno	17	30
San Francisco	variabile	7	17
San Juan	variabile	21	29
Santiago	sereno	12	29
San Paolo	variabile	16	28
Seul	sereno	-6	2
Singapore	sereno	25	31
Stoccolma	nuvoloso	0	1
Tokyo	sereno	3	10
Toronto	nuvoloso	-17	-14
Vancouver	nuvoloso	4	8
Varsavia	variabile	1	7
Vienna	sereno	8	11

CUCINA

La minestra primordiale

Apprezzata fin dall'antichità per secoli è stata il piatto forte dei poveri

Oltre alle pastasciutte belle fumanti, ai gustosi risotti sono di scena nella stagione invernale le profumate minestre. Sul palcoscenico gastronomico da molti secoli, non è sufficiente definirle di origine antichissima senza precisarne, almeno a titolo di curiosità, qualche riferimento storico più preciso, tenendo conto se non altro del significativo ruolo dalle stesse giocato nell'alimentazione umana. Culla delle minestre, tanto per fissare un punto di partenza assodato dalla letteratura specifica, sono i Paesi mediterranei e per essi basta citare i Fenici, seguiti a ruota da Cartaginesi, Greci e Romani. A quell'epoca e nei secoli successivi le minestre costituiscono per lo più il cibo proprio delle genti di campagna nonché il piatto forte dei meno abbienti. Solo nell'Ottocento assumono quelle connotazioni che le rendono più simili a quelle che ai giorni nostri siamo soliti manipolare. Le minestre rappresentano un capitolo assai esteso del grande libro della gastronomia non solo perché ogni cucina regionale ne vanta delle proprie, ma anche per le interpretazioni di ordine personale che alle stesse vengono date.

Un primo piatto assai gustoso può essere rappresentato dalla minestra di patate o Pamentier. Deriva il suo nome dall'agronomo francese Antoine Parmentier il quale durante la carestia del 1769 trovò che la patata poteva costituire un alimento e riuscì a convincere di ciò re Luigi XVI che per dimostrane il consumo personale accettò di portare ogni giorno all'occhiello del giubbetto un fiore di patata. Da allora il tubero entrò nell'uso commestibile della Francia.

Gli ingredienti per prepararla sono: 1 kg di patate, burro, 1/2 litro di latte, 1 tuorlo, una cucchiaiata di parmigiano grattugiato, sale, crostini di pane. Sbucciare le patate, tagliarle a spicchi e cuocerle appena coperte d'acqua. Una volta cotte, scolarle e passarle al setaccio, metterle in una casseruola con il burro e il sale e lavorare con la frusta finché il burro non sia assorbito. Unirvi il latte e cuocere per una decina di minuti aggiungendo dell'acqua se la minestra si addensa troppo. In una zuppiera mettere il tuorlo, un pezzetto di burro ed il formaggio lavorandoli con una forchetta. Versarvi a poco a poco sempre rimestando per bene la purea di patate.

Servire con crostini di pane cotto nel burro. Per un'altra gustosa minestra, facilissima da farsi occorrono: 2 uova, 2 cucchiai di parmigiano, grattugiato, 2 cucchiai di pan grattato finissimo, noce moscata, sale, brodo. Si battono le uova per bene, aggiungendovi a pioggia (continuando a rimestare) il pangrattato ed il parmigiano, si profuma di noce moscata e si sala. Si versa la crema nel brodo bollente, tolto dal fuoco, continuando a rimestare in modo che l'uovo non formi dei grumi.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Un progetto prende quota, diventa meno fumoso, si concretizza meglio ma non è ancora una consistente realtà. Nonostante gli apprezzabili sforzi compiuti le stelle sono del parere che occorra lavorarci sopra ancora per un po'.

Gemelli 20/5 - 20/6
Precisione e concentrazione, ideazione e realizzazione attualmente per voi parlano la stessa lingua, vanno cioè di pari passo e ad ogni vostra azione corrisponde un pieno successo. Congratulatevi innanzi tutto con voi stessi.

Leone 22/7 - 23/8
Gli astri vi galvanizzano e vi danno positive chances per portare acqua al mulino delle vostre ambizioni, per prendere vincolanti decisioni nel campo professionale, per dare un taglio di maggiore praticità alla vostra esistenza.

Bilancia 23/9 - 22/10
Un viaggio che vi piacerebbe da tempo intraprendere molto probabilmente si rimanderà a data da destinarsi. Potreste usare in maniera molto maliziosa il tempo che improvvisamente è tornato tutto vostro...

Sagittario 23/11 - 21/12
In fatto di denaro forse dovreste contrastare una certa fase di illiquidità e di scarsa possibilità di spesa. Anche gli investimenti, forse dovranno essere posticipati. State attenti a non fare spese molto consistenti.

Aquario 21/1 - 19/2
Le stelle, ed in particolare la presenza del prudente e razionale pianeta Saturno nel segno, vi consiglia di usare prudenza nel concedere l'onore della vostra amicizia. Vi fa più riservati e più sospettosamente circospetti di sempre.

Toro 21/4 - 19/5
Nella vita di coppia dire sempre di sì è una politica azzeccata e indovinata solo fino ad un certo punto... Forse la vostra arrendevolezza ha tolto un pochino di pepe al rapporto. Sarebbe ora di cambiare totalmente atteggiamento!

Cancro 21/6 - 21/7
Un accordo concluso in passato non vi va più bene e oggi vi imporrete per fare con chi di dovere una ridiscussione, che porterete avanti con indomita grinta. Chi pensa di piegarvi ai suoi voleri, avrà pane per i suoi denti.

Vergine 24/8 - 22/9
Concedetevi una pausa di meritatissimo riposo e la domenica sia per voi il momento più tranquillo della settimana, un giorno adatto a ricaricare le batterie e per pensare a voi stessi. Per lo meno questo è il programma teorico...

Scorpione 23/10 - 22/11
In questo periodo Giove vi suggerisce modi morbidi e appanna la vostra solita aggressività, per dare alla capacità di dialogo e all'abilità diplomatica maggiori chances. Chi vi ha conosciuti, non potrà non notare la differenze!!!

Capricorno 22/12 - 20/1
La politica del braccio di ferro, insomma imporvi drasticamente invece che cercare la via dell'accomodamento è sconsigliata anche dalla presenza di un pianeta dolce come Venere nel segno, oltre che di altri numerosi astri.

Pesci 20/2 - 20/3
Giove e Plutone, favorevolissimi alle vostre valenze, vi consigliano di dare alle vostre aspirazioni attuali e future un tocco di cosmopolitismo e di lasciare che in questo periodo siano la fantasia e l'immaginazione a dettar legge!!!

FISCO

La stanza della verità

Nell'interno 96 dell'ufficio imposte dirette funziona un computer informativo

Da qualche tempo le informazioni sulle tasse si possono richiedere non solo a questo o quel funzionario, ma anche a una macchinetta che è stata installata nei pressi della «famosa stanza 96» dell'ufficio imposte dirette. Il nuovo strumento informativo è là, a disposizione di tutti, pronto a dare le sue risposte, tollerante e cortese con tutti quelli che lo interrogano. Si tratta, ovviamente, di un piccolo impianto computerizzato che fornisce dati di utilizzo generalizzato e notizie personalizzate: i primi possono essere raccolti mediante semplice interrogazione «anonima», le seconde richiedono invece la chiave personale e cioè la tesserina magnetica del codice fiscale. Ha un padre naturale (è una sigla che compare sul monitor) e un padre putativo. A quest'ultimo ci siamo rivolti per chiedere alcune informazioni generali sull'uso della macchina e per conoscere il nome; risposte esaurienti sull'utilizzo, risposta negativa per il nome.

Al cortese funzionario che si adopera per mostrare la versatilità della macchina, facciamo subito osservare che un nome, se non c'è, bisogna trovarlo. Matteo è il santo protettore della guardia di finanza, ricordiamo al funzionario. Visto che l'ufficio imposte di santi non ne ha... e la scelta è fatta. Lo chiamiamo Matteo. Vediamo dunque di farlo lavorare questo Matteo. Il suo schermo colorato alterna una videata con il classico stellone della repubblica a una seconda che ti invita a toccare lo schermo stesso. I raggruppamenti che compaiono sono i seguenti: rimborsi, redditometro, estratto conto Inps, Ici, attività economiche, informazioni Inail. Raccontare come si sviluppa la richiesta per ciascuno di questi campi è impossibile per ragioni di spazio. Ne prendiamo uno: l'Ici. La prima videata che compare, dopo il contatto (con un dito), presenta la seguente suddivisione: dichiarazione, imposta, altre informazioni.

Per ciascun argomento è possibile ottenere notizie di semplicissima lettura, come, ad esempio, chi deve e come si deve presentare la dichiarazione. Altro «capitolo» è quello delle aliquote: basta selezionare il comune interessato e subito compare l'aliquota fissata, il numero di conto corrente per il versamento e il concessionario competente per la riscossione. Così, a grandi linee, funziona per l'Ici. Analogamente per il redditometro e per le altre informazioni. E le risposte date vengono addirittura stampate su un foglio che esce dalla «bocca» di Matteo.

Tutto facile dunque. Matteo è versatile, disponibile e instancabile, ma qualche volta... fa i capricci. Il codice fiscale che avevamo introdotto non ci è stato infatti restituito! Sarà stato inserito forzando, precisa il responsabile della stanza 96. E così è sicuramente avvenuto; tanto è vero che al secondo tentativo tutto ha preso a funzionare a perfezione. Attenzione dunque: Matteo è buono e caro, è una macchina pronta ad aiutarci. Ma bisogna trattarlo con riguardo e con delicatezza. Altrimenti si arrabbia. Come gli uomini.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Sinonimo di spia - **8** Le separa la B - **10** E' suddiviso in «sure» - **11** Un sostegno squadrato - **13** Romantiche avventure - **15** Il Ford dei fumetti - **16** Un rifugio per navi - **17** Fu il primo giallista - **19** In questo periodo - **20** Il punto opposto a OSO - **21** Uccello bianconero - **23** Una risposta elusiva - **24** Un posto... per oche - **26** Movimento cadenzato - **27** Un po'... bellicoso - **28** Santo dell'11 novembre - **29** Insidiavano corazzate - **30** Tipica chitarra persiana - **31** Lo uccise Polifemo - **32** E' salutare stringerla - **33** Parte di circonferenza - **35** Cerca corpi sommersi - **36** Un rampicante tropicale - **38** Recipiente per l'acqua - **39** L'isola fatata di Circe - **40** Fu sepolta con Pompei

VERTICALI: **1** Prossimo dì - **2** Famoso re degli ebrei - **3** Ama il dottor Zivago - **4** Uccello rampicante - **5** Chiudono ogni contatto - **6** Sono sempre in urto - **7** La dea dal trono d'oro - **8** Strette di manica - **9** Un pasto quotidiano - **10** Parte della nave - **12** Incornicia la macchia - **14** Il casato di Paolo VI - **17** Marciapiedi coperti - **18** Pubblicato - **21** Disastrosa ritirata - **22** Cicatrice... del fagiolo - **24** «Perché» francese - **25** Una parola amorosa - **26** Può andare a motore - **27** Albero con caschi - **28** La madre più venerata - **29** Ludovico doge - **30** Precede... e quale - **32** Schizza e inzacchera - **34** Uno a Washington - **35** Un affluente del Don - **37** Prime in aritmetica - **38** Conclusione... in bianco

Biscarto (4/5=7)

La pokerista perde il piatto
S'impressionò: fu nel passar la sola.
Folle! Così si sentono a cavallo.
Fin del discorso: quel che conta è
che non ha fatto il piatto di parola.
(Testarossa)

Indovinello

Il corno del nonno
Quando s'è rotto
- ed era d'osso autentico -
ci soffersi pensando a tempi brutti;
ma lui si strinse allora nelle spalle
perché faceva gola proprio a tutti.
(Ser Berto)

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
nipote allegra = parola gentile.

Cambio di vocale:
slogamento, slegamento.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems - piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro, biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.
Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

CALCIO

L'UDINESE AL TARDINI NON INTENDE RINUNCIARE AL RISULTATO POSITIVO

A Parma un punto, perché no?

PROGRAMMA E ARBITRI

Si comincia alle 14.30

SERIE A

Cagliari-Atalanta (ore 20.30)	Bazzoli
Cremonese-Juventus	Cinciripini
Foggia-Lazio	Trentalange
Milan-Lecce	Pellegrino
Parma-Udinese	Stafoggia
Reggiana-Inter	Luci
Roma-Genoa	Ceccarini
Sampdoria-Napoli	Baldas
Torino-Piacenza	Braschi

CLASSIFICA: Milan 26 punti; Juventus e Sampdoria 23; Parma 22; Lazio 21; Inter 20; Napoli 19; Torino 18; Cremonese e Roma 17; Foggia e Cagliari 16; Piacenza 15; Genoa e Atalanta 13; Reggiana 12; Udinese 11; Lecce 4.

SERIE B

Anticipo: Pisa-Verona	1-0
Ancona-Lucchese	Fucci
Bari-Acireale	Lana
Cosenza-Cesena	Amendolia
Fiorentina-Monza	Tombolini
Modena-F. Andria	Bolognino
Palermo-Padova	Cardona
Ravenna-Brescia	Quartuccio
Venezia-Ascoli	Recalbuto
Vicenza-Pescara	Pacifici

CLASSIFICA: Fiorentina punti 25; Cesena 23; Bari e Padova 21; Lucchese e F. Andria 19; Ascoli, Cosenza e Venezia 18; Brescia e Ancona 17; Acireale e Verona 15; Ravenna, Palermo e Vicenza 14; Pisa 13; Pescara*, Monza e Modena 12. (*3 punti di penalizzazione).

SERIE C1

La serie C1 oggi riposa. Ecco gli incontri di andata degli ottavi di Coppa Italia in programma questo pomeriggio.

Lecco-Como; Mantova-Triestina; Montevarchi-Fiorenzuola; Pontedera-Livorno; Samb.-Perugia; Avellino-Sora; Casarano-Salernitana; Giarre-Licata.

SERIE D

Bassano V.-Pro Gorizia; Benacense-Valdagno; Conegliano-Donada; Manzanese-R. Legnago; Montebell.-Arzignano; Rovereto-Miranese; San Donà-Bolzano; Sevegliano-C. Mobile; Treviso-Caerano.

CLASSIFICA: Valdagno e San Donà 25 punti; Treviso 23; Bassano V. 22; Caerano e Sevegliano 20; Arzignano e Miranese 19; Donada e C. Mobile 17; R. Legnago 16; Bolzano e Pro Gorizia 15; Montebell. 14; Rovereto e Manzanese 11; Conegliano 8; Benacense 7.

ECCELLENZA

Cussignacco-Sanvitese: Masin Angelo; Fontanafredda-Tamai: Bellizzi; Gemonese-Gradese: Marconi Ezio; Itala San Marco-Ita Palmanova: Moroso Giampaolo; Porcia-San Canzian: Mosca Francesco; Ronchi Cal.-San Sergio: Taiariol Rudy; Sacilese-San Luigi: Zini Michele; San Daniel.-Aquileia: Mininni Luigi.

CLASSIFICA: Tamai 22 punti; Sanvitese e Ronchi 16; Aquileia, Fontanafred., Gradese, Palmanova e Porcia 15; Itala S.M. 13; Gemonese 12; S. Daniele, Sacilese e S. Luigi V.B. 10; S. Canzian 8; Cussignacco e S. Sergio 7.

PROMOZIONE

GIRONE B. Cormonese-C.R. Staranz.: Lo Gioco Lorenzo; Flumignano-Maranese: Scala Roberto; Gonars-San Giovanni: Buscema Marco; Juventina-Monfalcone: De Odorico Fabio; Ponziana-Pro Fiumic.:Panariello Vincenzo; Primorje-Fortitudo: Tavian Marco; Ruda-Lucinico: Franzin Gianpaolo; Trivignano-Pro Cervig.: Biasutti Ales.

CLASSIFICA: Flumignano e Maranese 19; Cormonese 16; Lucinico, Ruda, Trivignano e Staranzano 14; Fiumicello e San Giovanni 13; P. Cervignano 12; Monfalcone e Ponziana 11; Fortitudo, Juventina e Gonars 10; Primorje 8.

PRIMA CATEGORIA

GIRONE B. Aiello-Flambro: Tafuro Alessandro; Edile Adri.-Zaule Rab.: Parussini Andrea; Isonzo Tur.-Pro Romans: Michelini Alessan.; Latisana-Costalunga: Trovato Dorino; Muggesana-Villanova: Cagnin Giovanni; Rivignano-Isonzo: Tomasulo Massimo; Sangiorgina-Torviscosa: Simonitti Alessan.; Varmo-Mossa: Morganti Luca.

CLASSIFICA: Torviscosa 20 punti; Aiello 18; Rivignano 15; Costalunga, Mossa, Sangiorgina, Pro Romans e Flambro 14; Latisana e Muggesana 13; Villanova 12; E. Adriatica 11; Isonzo Tur. 10; Isonzo S.P. 9; Varmo 7; Zaule 6.

GIRONE C. Buiese-Zarja: Parisi Giustino; Manzano-Vesna: Caliman Roberto; Opicina-Torreanese: Brandolin Daniele; Pasianese-Cra Bressa: Semolic Roberto; Portuale-Basaldella: Iacuz Luca; Com. Pozzuolo-Bearzi: Menegoz Valentino; Reanese-Risanese: Burdin Gabriele; Union 91-Donatello: Rupia Paolo.

CLASSIFICA: Zarja e Manzano 20; Bearzi 19; Basaldella e Pozzuolo 18; Vesna 17; Donatello 15; Union 91 e Torreanese 14; Buiese 12; Portuale 10; Reanese e Bressa C. 9; Risanese e Opicina 6; Pasianese 1.

Nestor Sensini, ora avversario dell'Udinese.

UDINE — Udinese fra passato e futuro. I ragazzi di Adriano Fedele ci provano a chiedere un punticino al Parma, ma la partita non è delle più facili. Già, i megatoni della squadra di Nevio Scala fanno paura e l'attacco leggerino dei bianconeri non si è ancora sbloccato. Mancherà, comunque, Sandro Melli che ha subito una distrazione muscolare al retto femorale destro. Il suo nome va ad aggiungersi alla lunga lista degli infortunati gialloblù e anche Scala, dunque, avrà il suo bel da fare a stilare la formazione. Questi problemi non li ha solo Fabio Capello.

Il modulo dei gialloblù è collaudato: difesa a tre (Apolloni e Matrecano), mancherà capitan Minotti che verrà sostituito da Sensini nel ruolo di battitore, centrocampo con un corridore (Zoratto) e un violinista (Zola), le fasce presidiate da due cursori, Balleri a destra e Benarrivo a sinistra, e da due esterni, in questo caso Brolin a destra in luogo di Melli e Pin dalla parte opposta. Davanti il solito Tino Asprilla.

«Bisogna tenerlo costantemente d'occhio — dice di lui l'ex di turno Fausto Pizzi — perché unisce alla tecnica di base eccellente una velocità pazzesca. E c'è anche da dire che lui non è l'unico solista di una formazione veramente ben organizzata sotto il profilo tecnico e tattico».

Per intenderci l'Udinese deve ripetere in toto la buona prova offerta contro i campioni d'Italia del Milan pure al Tardini di Parma. «È proprio vero — continua il fantasista — dobbiamo giocare ogni gara come se fosse la finale di Coppa dei Campioni. Non possiamo accontentarci di ciò che abbiamo raggiunto, la classifica reclama punti a tutti i costi».

L'Udinese andrà in campo con lo stesso undici di giovedì: con la solita punta, la solita mezzapunta e il solito centrocampo di frangiflutti. Ha recuperato, a proposito dei mediani, Francesco Statuto che giovedì scorso aveva preso un po' di botte dai centrocampisti muscolari del Milan. Se non fosse in condizioni perfette per Fedele è sempre pronto Michele Gessi.

L'Udinese fra passato e futuro, dunque. Il primo porta il nome di Roberto Nestor Sensini, il secondo si chiama punti in classifica, ogni domenica è l'ultima spiaggia. Guai a montare in cattedra, guai a credersi arrivati, guai a non sfruttare ogni minima occasione. La riprova più probante sarà sicuramente il 16 gennaio in casa contro il contraddittorio Cagliari, ma anche oggi, se Parma concede, perché non portar via un punto?

f. f.

Sensini, nostalgia bianconera

UDINE — Nestor Sensini fra presente e passato. Il tema di Udinese-Parma è anche questo, i bianconeri, oggi pomeriggio al Tardini affronteranno un compagno di squadra. E lui, sicuramente, dietro quella sua faccia da buono coverà qualche emozione a rivedere la sua maglia, anzi la sua seconda pelle.

La storia di Sensini in bianconero è una vera odissea, un piccolo squarcio di vita fatto di quattro anni vissuti fra gioie (poche) e dolori (tanti), ma soprattutto una scelta che ha portato un carneade del calcio argentino a diventare uno degli uomini di maggior rendimento nello sport pallonaro. Le 144 partite (con, udite udite, 6 assenze in quattro stagioni) parlano da sole e, nonostante tutto, Alfio Basile, all'alba dell'anno mondiale, continua a dimenticarlo a casa.

Per la gioia di Scala e del Parma che a novembre ha acquistato un jolly importantissimo da far girare nel mazzo con una facilità irrisoria, Georges Grun è avvertito. Ha giocato, infatti, in molti ruoli nell'undici emiliano: stopper, marcatore, mediano, centravanti tattico e, oggi, lo vedremo da libero in sostituzione di capitan Minotti.

È pur sempre un campione del mondo, nessuno lo ricorderà, ma l'allora 19.enne Roberto Sensini del Newell's Old Boys fece parte della rosa argentina ai mondiali messicani dell'86 e ripetè l'avventura quattro anni dopo in Italia divenendo famoso per quel fallo da rigore su Rudy Voeller che decise l'incontro (ancora adesso va ripetendo «non l'ho nemmeno toccato», ma purtroppo tutti sanno com'è andata).

A Udine era arrivato l'estate prima assieme al suo grande amico Abel Balbo, ambedue sconosciuti, ambedue ragazzini e, soprattutto, ambedue innamorati, dopo poco tempo, della fredda e silenziosa Udine, adatta al loro carattere timido e riservato. Ora, comunque, c'è solo Parma nel cuore dell'ex bianconero e un sottile e mal celato pensiero allo scudetto, il tutto con i piedi ben saldi a terra, come al solito.

Da parte friulana l'altro ex della gara, tal Pizzi Fausto da Milano che nella località emiliana non trovava più spazio. Il suo rapporto col nocchiero Scala non era idilliaco negli ultimi tempi e il buon Fausto che a Parma ha conosciuto i trionfi dell'Europa, non ci ha pensato due volte a lasciare la compagine gialloblù in cima alla classifica per trasferirsi in fondo.

Anche da lui ci si attende qualcosa, visto che il compito assegnatogli non è dei più facili: fare da spalla all'attaccante più solo d'Italia non è cosa da poco, specialmente quando, avendo due fioretti al posto dei piedi, si cerca di evitare la zona calda dove spesso si usa la spada. Nestor e Fausto un duello incrociato tra presente e passato.

Francesco Facchini

RIPRENDE IL CAMPIONATO COL GIRONE DI RITORNO

Rischiano la Juve e la Samp

Giornata favorevole al Milan che ospita il derelitto Lecce

ROMA — Comincia il girone di ritorno, con una domenica casalinga per tre delle quattro prime della classe. Reduce dal recupero con l'Udinese e da qualche polemica interna che, stando ai risultati, non disturba comunque gli obiettivi di partenza, il Milan ospita il fanalino di coda Lecce il che significa che domani sera la squadra di Capello avrà ulteriormente consolidato il primato in classifica.

Gli attuali tre punti di vantaggio potrebbero diventare quattro, se Samp e Juve non andranno oltre il pareggio in due partite decisamente più impegnative rispetto a quella del Milan: i blucerchiati in casa con il Napoli, la Juventus ospite della Cremonese, che ha perso lo smalto dei tempi migliori ma che è comunque avversaria scomoda, soprattutto se affrontata davanti al proprio pubblico.

Due partite che, in ogni caso, faranno da ago della bilancia per la classifica. Il Napoli ha problemi societari di grossa portata, ma non sembra scossa la squadra che nel corso del girone d'andata, tra uno scivolone e una sorpresa, ha trovato un assetto tattico in grado di offrire garanzie almeno per un campionato di transizione.

Come sette giorni fa, anche stavolta le grandi fungono da arbitri per la coda della classifica. Il Parma ospita l'Udinese, la Lazio scende a Foggia dove non ha mai colto una vittoria, l'Inter malandata di Bagnoli fa visita alla Reggiana, terzultima ad un punto dall'Udinese. Facile, forse, per gli uomini di Scala che si giocano la permanenza al quarto posto in solitudine della classifica contro un'avversaria reduce dal pareggio interno col Milano che ha fatto morale.

E' chiamata, la Lazio, all'ennesima verifica. Dopo una settimana turbolenta in cui si sono accavallate le solite voci sul divorzio scontato di fine stagione tra Zoff e la società biancoceleste, la Lazio si trova proprio di fronte all'uomo che appare come candidato numero uno alla panchina romana per il prossimo anno.

Di Zeman alla Lazio se ne è parlato un anno fa ma ora che Casillo ha deciso di lasciare libero il boemo, prende sempre più corpo la possibilità di un trasferimento nella capitale, con la benedizione dal presidente Cragnotti che da sempre è un estimatore di Zeman e dalle sue teorie.

Ma i biancocelesti, contro il Foggia, non hanno mai trovato una via d'uscita: hanno sofferto spesso il gioco veloce ed imprevedibile dei pugliesi o l'assenza di Gascoigne, che era tornato ai buoni livello, è senza dubbio handicap importante in questo momento.

Stordita da due sconfitte consecutive, l'ultima in Coppa Italia con la Samp, l'Inter ha l'obbligo di riordinare in fretta le idee per non scivolare ancora più in basso e per non compromettere definitivamente un campionato deludente, che non ha rispettato le attese.

Ma in casa nerazzurra sono giorni di caos e di interrogativi; in più l'infortunio di Zenga ha chiamato in causa anche la sfortuna, che potrebbe essere un alibi pericoloso per tutti. All'Olimpico la Roma affronta il Genoa, una partita che non dovrebbe avere storia se gli uomini di Mazzone scenderanno in campo determinati: i giallorossi, lo hanno dimostrato, non sono fenomeni in fatto di continuità ed è stato proprio questo il tallone d'Achille della Roma nel girone d'andata.

COPPA ITALIA DI SERIE C / LA TRIESTINA IN TRASFERTA

A Mantova squadra mascherata

TRIESTE — Già oggi a Mantova la Triestina potrà verificare se il pellegrinaggio di giovedì a Barbana è servito a qualche cosa. La Coppa Italia in questo momento è forse uno degli ultimi pensieri della società che entro mercoledì dovrà pagare i giocatori che l'hanno messa in mora, ma è pur sempre un impegno che bisogna onorare.

Alabardati e lombardi avranno modo di conoscersi quasi intimamente, giacchè nel breve volgere di venti giorni si ritroveranno di fronte per ben tre volte. Scherzetti del destino. Quest'incontro di andata potrebbe essere investito da una cortina fumogena, visto che i due allenatori Buffoni e Tomeazzi si terranno qualche carta coperta in vista della gara della domenica successiva, al «Rocco», valevole per l'ultima giornata di ritorno del campionato.

In quell'occasione, invece, le due squadre dovranno essere concrete e poco fumose, specie la Triestina che ha ancora sul gozzo le due ultime sconfitte con Leffe e Spal.

Buffoni, comunque, oggi potrà verificare almeno le condizioni di salute della sua ammalata. Infortunio di Pasqualetto a parte, gli alabardati dovrebbero aver tratto conforto da questa sosta per recuperare forze e morale.

A Grado, nel giorno dell'Epifania, la squadra si è mossa con discreta disinvoltura ma l'avversario non aveva la caratura necessaria per poter impensierire più di tanto la formazione di Buffoni.

Oggi sarà diverso, perchè il Mantova è quarto in classifica e sembra avere ancora margini di miglioramento. Tomeazzi non schiererà la formazione-tipo, ma neanche undici panchinari.

Buffoni è curioso di vedere all'opera Romano e Facciolo, i quali, seppure per guai fisici di natura diversa, sono fuori da parecchio tempo. I due sono ormai pronti per riprendere il loro posto e a Mantova ricominceranno a respirare il clima agonistico delle partite ufficiali.

Il tecnico alabardato dovrebbe presentare in campo quasi la stessa squadra che ha giocato a Grado con l'unica variante di Labardi al posto di Marsich. Davanti a Facciolo, quindi, si piazzeranno Ballanti, Cerone, Zattarin e Milanese. Conca, Romano e Casonato e Terracciano avranno il compito di organizzare il gioco, mentre La Rosa e Labardi dovrebbero essere le punte, salvo ripensamenti.

Ma Buffoni ha sicuramente in mente qualche staffetta sia per far giocare chi sta in panchina sia per confondere le idee all'avversario. Date le premesse, in una partita come questa ci sta qualsiasi risultato.

ma.cat.

CAMPIONATO DI ECCELLENZA

San Sergio e San Luigi: la riprova in trasferta

TRIESTE — Prontamente archiviato l'incontro di recupero tra San Sergio e San Luigi, entrambe le formazioni continuano il loro cammino nel campionato di Eccellenza affrontando due delicate trasferte: i lupetti, caricati a mille dopo l'affermazione nel derby, saranno di scena a Ronchi mentre i vivaisti renderanno visita alla Sacilese. Il San Sergio ha quindi cominciato la stagione agonistica del nuovo anno con una brillante, ineccepibile vittoria ai danni del San Luigi; il successo era stato, per certi versi, annunciato dall'entusiasmo ritrovato in casa giallorossa nonché dalla concomitanza di una rosa finalmente al completo.

Ora il San Sergio soffre addirittura problemi di abbondanza tant'è che l'allenatore Tremul ha potuto far riposare in panchina giocatori del calibro di Pescatori e Bussani dando via libera ai giovani De Bosichi e Silvestri, risultati poi tra i migliori della stracittadina.

Con questa importante vittoria il San Sergio raggiunge quota 9 in graduatoria, lasciandosi alle spalle due formazioni e giungendo a una lunghezza del gruppone di 4 squadre delle quartultime, Tremul non nasconde il suo entusiasmo: «Abbiamo fatto una partita perfetta e probabilmente loro sono incappati nella classica giornata no».

Non c'è tempo comunque per eccessivi entusiasmi con il Ronchi che bussa alle porte e che il tecnico dei lupetti teme particolarmente: «È una buona squadra, veleggia nelle zone alte ed è particolarmente forte in attacco e centrocampo con elementi di categoria superiore come Peresson, Miclausig e Brugnolo».

In casa del San Luigi la sconfitta patita nel derby ha lasciato il naturale rammarico anche perché legata alla fine della serie positiva che aveva dato un po' di ossigeno alla formazione biancoverde. Il tecnico Palcini dovrà badare soprattutto a ridonare morale all'intera truppa e rivitalizzare al meglio i suoi ragazzi. «È una sconfitta che dovrà servirci da lezione — ha commentato lo stesso Palcini —. Ho sempre temuto le soste e le riprese successive. Per quanto riguarda la Sacilese, nostra prossima avversaria e diretta concorrente per la salvezza, sappiamo soltanto che è una squadra molto ringiovanita e che molti indicano destinata a uscire alla distanza. Noi cercheremo di essere più aggressivi a centrocampo ma soprattutto di essere concreti in fase offensiva».

f. c.

CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Si riprende e subito c'è Primorje-Fortitudo

TRIESTE — Dopo la sosta, il campionato di Promozione riprende con un derby tra il Primorje e la Fortitudo. Potremmo definire questa partita una stracittadina tra poveri, non tanto per la posizione deficitaria di entrambe le formazioni, quanto per le numerose assenze in entrambi i sodalizi. Cominciamo dai padroni di casa del Primorje, che nelle festività hanno recuperato solamente Auber, mentre dovranno fare a meno di alcuni titolari infortunati.

«I derby il più delle volte finiscono in parità — commenta il presidente giallorosso Cante — ma questa volta, noi siamo affamati di punti e sicuramente dobbiamo puntare alla vittoria. La partita con la Fortitudo non è da ultima spiaggia, ma se perdiamo sarà sempre più difficile».

Contro la Fortitudo e per il prosieguo del campionato, il Primorje avrebbe alcune carte segrete da giocare. Insistenti sono infatti le voci che danno alcuni acquisti da definire e che andrebbero a coprire le numerose assenze per infortunio. In casa amaranto per contro, si dovrà fare a meno di ben cinque titolari squalificati (Messina, Zoch, Stasi, Massai e Mantovani).

Ma sentiamo l'allenatore Macor: «Dopo la sosta, la partita sarà un'incognita per entrambe le formazioni perché, nonostante gli allenamenti, si perde un po' il ritmo. Per noi, comunque, è caduta a pennello, viste le squalifiche, così ho potuto provare alcuni giovani dell'under 18. Dobbiamo assolutamente acquisire la mentalità giusta vista la posizione in classifica che sicuramente non ci aspettavamo. Il Primorje, nonostante abbia più o meno gli stessi nostri problemi, è abituato a lottare e anche i miei ragazzi dovranno voltare pagina altrimenti sarà molto dura».

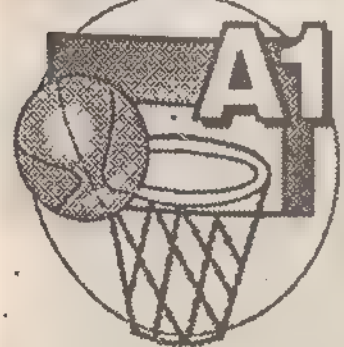
Anche il Ponziana sarà impegnato tra le mura amiche, incontrando il Fiumicello che precede i biancocelesti di due punti in classifica. «È una squadra molto grintosa — afferma l'allenatore Di Mauro — che però per fortuna nostra dovrà fare a meno, a causa di squalifiche, dell'esperienza di Milanese, un ottimo centrocampista, e del libero Pelos. Da parte nostra, durante le feste ci siamo allenati molto giocando anche qualche partitella con i juniores, l'undici che scenderà in campo sarà sempre quello delle ultime domeniche con l'eccezione di Pusich, infortunato, che sarà sostituito da Parisi».

Concludiamo con il San Giovanni impegnato in trasferta contro la pericolante Gonars, la più bersagliata (ben 23 reti al passivo) del torneo. Un buon motivo per l'attacco rossonero di dimostrare quanto vale.

p. c.

BASKET

STEFANEL / CON LA REYER L'ULTIMA DI ANDATA: GENTILE, CANTARELLO E CALAVITA ACCIACCATI

«Testa-coda» in Laguna

TRIESTE — Precisione in leggera diminuzione, buonumore in deciso rialzo: queste le previsioni del tempo biancorosso dopo le prove tecniche di trasmissione del sabato mattina. Lemone Lampley, che aveva ingaggiato una sfida personale al tiro con Gentile, ha rischiato una manciata di dollari e ha avuto ragione nello scommettere che Nando non sarebbe stato capace di concedere un bis da distanze impossibili. Tanjevic alla fine metteva d'accordo tutti con un gancione da metà campo. Chi avrà adesso il coraggio di contestarlo?

Quando si accennava all'impegno odierno con la Reyer al «Taliercio» Boscia non aveva molta voglia di scherzare. Paura che l'ultima della classe possa impartire una lezione alla reginetta del campionato? «Non siamo messi troppo bene — spiegava il tecnico — quanto a condizione fisica, un discorso che riguarda parecchi giocatori. Nando avverte dolori alla caviglia infortunata, è stato in grado di svolgere soltanto un allenamento e di conseguenza si è limitato ad esercitarsi al tiro. Cantarello presenta un ematoma ad un piede, Calavita lamenta dei guai ad un tendine, sinceramente sono un po' preoccupato».

Anche con questi handicap la Reyer dovrebbe compiere un piccolo miracolo, considerato il notevole divario fra le due formazioni. «La squadra veneta — aggiungeva il coach — può far valere una maggior freschezza e tradizione vuole che affrontiamo la trasferta di Mestre con dei problemi. C'è da tener conto, ancora, che la Reyer non ha proprio nulla da perdere, giocherà con maggior scioltezza e, inoltre, conserva quella carica che solitamente viene allorchè si registra un avvicendamento sulla panchina». Il derby sembra scritto apposta per un airone che si chiama Fucka, un tipo che può fare sempre la differenza ma che talvolta ridiventa più «umano» e allora viene sollevato un polverone come se il giocatore avesse l'obbligo di superare Kukoc. Gregor è un perfezionista, non è mai contento di se stesso e forse l'eccessiva umiltà è persino controproducente, comunque resta uno degli elementi portanti di un complesso che sa unire classe e temperamento.

Parli di Fucka e inevitabilmente accosti il nome di De Pol, che dopo un periodo così così sembra tornato in buona forma. «Non parlerei — precisa — di stanchezza, nel corso di un campionato è inevitabile una flessione nel rendimento. Personalmente spero di aver pagato quel calo che può capitare nell'arco di una stagione. In ogni caso non dovremo prendere sottogamba la Reyer».

Il trio dei talenti che accusava un certo appannamento, peraltro mascherato dal grandissimo talento, è completato da Bodiroga. «Effettivamente — concorda Dejan — non posso affermare che sono in una condizione fisica fenomenale. Però al di là del mio stato di salute è importante dare una dimostrazione di forza e, soprattutto, di superiorità, a prescindere dall'avversario».

Insomma la Stefanel intende concludere il girone d'andata in beata solitudine e da quota 26 (la stessa ottenuta da Bologna nella stagione scorsa) è un bel respirare, poi sulla strada del ritorno quando a Chiarbola arriverà la Baker, speriamo che l'«amico» English dia una mano a Trieste, visto che la Buckler renderà visita alla Burghy.

Severino Baf

L'ex Esposito gela Caserta

85-105

ONYX CASERTA: Saccardò 3, Marcovaldi, Fazzi, Gray 7, Tinkle 16, Tufano 15, Brembilla 9, Mayer 5, Ancilotto 11, Bonaccorsi 19. Ne: Marcovaldi.
FILODORO BOLOGNA: Esposito 38, Blasi 7, Fumagalli 11, Zecca, Comegys 17, Dallamora 12, Aldi 3, Casoli 6, Gay 11. Ne: Sciarabba.
ARBITRI: Teofili di Roma e Tullio di Fermo.
NOTE: Tiri liberi: Onyx 13/20, Filodoro 34/36. Tiri da tre punti: Onyx 8/19, Filodoro 7/21.
CASERTA - La Filodoro grazie ad un rendimento costante, ad un ottima difesa ed anche al solito contributo in punti dell' ex Esposito è riuscita vincere con largo margine a Caserta contro una Onyx impacciata ed imprecisa. La Filodoro ha inseguito una sola volta i casertani, al 14' (3529). Poi con un parziale favorevole di 19-6 ha preso il largo.

Il finale è Recoaro

99-85

RECOARO MILANO: Djordjevic 27, Portaluppi 11, Tabak 23, Sconochini 5, Meneghin 2, Riva 15, Pessina 12, Alberti 4, Non entrati: Ambrassa e Degli Agosti.
SCAVOLINI PESARO: Rossi 7, Gracis, Magnifico 23, Labella, Myers 36, Garrett 8, Mc Cloud 7, Costa 4, Buonaventuri. Non entrati: Volpato:
ARBITRI: Baldi di Napoli e Taurino di Vignola.
NOTE: Tiri liberi: Recoaro 28/29, Scavolini 20/22. Nessun uscito per cinque falli. Tecnici per proteste a Djordjevic a 10'38" e Pessina a 20'43".
Tiri da tre punti: Recoaro 5/10 (Djordjevic 1/3, Portaluppi 1/1, Sconochini 0/1, Riva 3/5); Scavolini: 5/14 (Rossi 1/2, Gracis 0/1, Myers 4/6, Mc Cloud 0/5). Spettatori 5000.

VOLLEY / RESA CASALINGA
Ubriacati dal Porto

Pall. Trieste	*0*
Ravenna	*3*

PALLAVOLO TS: Marsich, E. Scalandi, F. Scalandi, Cutuli, Bottari, Visintin, Benevenuto, Patrizio, Flego.
PORTO RAVENNA: Romagnoli, Guerrini, Bendandi, Barbaresco, Leonelli, Zauli, Collini, Angelini, Sangiorgi, Sviotti, Sintini, Lucchi.
TRIESTE — È partita col piede sbagliato la formazione di Paolo Cavazzoni in questo nuovo anno. Certo, aver perso in anticipo un giocatore dell'importanza di Lorenzo Butelli per infortunio deve aver condizionato non poco il morale della formazione della Pallavolo Trieste, ma c'era la sensazione che per tutto l'incontro i ragazzi avessero giocato «con la testa bassa». Non è agevole per questo gruppo giocare in serie B2 ma un'eccessiva arrendevolezza non è altro che un'arma i più in mano agli avversari.

Il Porto Ravenna ha dimostrato di saper orchestrare un gioco pulito e vario: ha battuto un po' meglio dei triestini, ricevuto e attaccato con più continuità e precisione. Nel primo set gli ospiti sono partiti in vantaggio per 5-0, sfruttando l'imprecisione in ricezione e la difficoltà a muro dei padroni di casa, che hanno dimostrato tuttavia una buona reazione con il sempre presente Visintin in attacco e con P. Marsich, che per tutto l'incontro ha dato prova della sua capacità in schiacciata dal centro (quando servito) e anche a muro. Le due squadre si sono trovare a lottare sul 7-7 ma dopo qualche punto i triestini hanno nuovamente lasciato campo aperto agli avversari. Nel secondo parziale c'è stato un buon momento della Pallavolo Ts: sul 9-9 Ravenna ha saputo mettere in crisi la ricezione che si è fatta infliggere un parziale di 6-0. Il terzo set ha visto Marsich e compagni costretti a rincorrere gli ospiti. Sul 14-5 per Ravenna la Pallavolo Ts ha bloccato tre match ball ma la sconfitta è stata inevitabile.

Giulia Stibiel

HOCKEY PISTA / A SANDRIGO
Fuori Luz, sulla Latus è calato il buio

Sandrigo	*7*
Latus	*5*

LATUS: Geremia, Aloisi, Cortes, Vidoz, Lepore, Sequalino, Loigo, Luz, Vendramin.
Sandrigo — L'arrivo di Jorge Luz sulla panchina della Latus non ha sortito, almeno in questa prima uscita, l'effetto sperato. L'argentino ha giocato poco (finendo espulso a tempo dall'arbitro dopo essere stato a lungo «beccato» dal focosissimo pubblico di casa), badando prevalentemente a guidare la squadra dai bordi, ma l'inseguimento ai padroni di casa, passati presto in vantaggio, non si è mai concretizzato.

I triestini sono stati capaci di tenere il risultato in discussione per l'intero arco dell'incontro (il primo tempo si è chiuso sul 4-3 in favore dei veneti), ma il sospirato pareggio non è giunto, anzi, nel finale, i biancorossi hanno sprecato anche una punizione di prima, sulla cui ribattuta il Sandrigo è andato a rete. La sconfitta in ogni caso è stata frutto dell'incapacità della formazione triestina di sfruttare le occasioni capitate agli attaccanti, mentre per troppe volte, ingenuamente, la retroguardia si è offerta al contropiede della compagine di casa.

Va salvata in ogni caso la grande volontà dei triestini che hanno lottato strenuamente allo scopo di ottenere il primo risultato utile in trasferta di questa stagione. E proprio sul carattere della Latus va impostato il lavoro futuro di Jorge Luz.

u. s.

PALLAMANO / AMBIENTE «CALDO»
Principe, pari a Teramo

19-19

TERAMO: Labbricciosa, Niederwieser, Salpietro 3, Di Giulio 1, Limoncelli, Dakic 7, Di Domenico, Di Giuseppe 2, Sciannone, Massotti 6, Marini. All. Adzic.
PRINCIPE: Marion, Mestriner, Sivini, Oveglia, Bosnjak 3, Schina 2, Kavrecic, Saftescu 3, Pastorelli 2, Tarafino 8, Lo Duca M. 1. All. Lo Duca G.
ARBITRI: Piccariello di Napoli e Ciaracchini di Roma.
TERAMO — Pareggio da brivido del Principe sull'ostico parquet del Teramo. Schina e soci sono riusciti a far ritorno a casa con un punto in tasca. Dopo 52' agonisticamente corretti il volto del match ha rischiato d'essere mutato da fattori esterni alla competizione. Sul 13-17 a favore dei biancorossi Massotti viene espulso temporaneamente. Il palasport prende fuoco e dagli spalti piovono insulti e «generi di conforto» indirizzati alla coppia arbitrale. Piccariello e Ciaracchini si trovano in difficoltà e sospendono l'incontro per dieci minuti. Gli animi degli spettatori si tranquillizzano e le due contendenti ridanno avvio alle ostilità. Trascorrono pochi attimi e il Principe si trova privo di Sivini e Oveglia (un semplice caso?) messi a bordocampo per due minuti.
I padroni di casa approfittano dell'occasione e nell'arco di qualche minuto si rifanno sotto pareggiando sul 17-17. Per i ragazzi di Giuseppe Lo Duca la partita si mette male. A 15" dal termine il pivot Di Giuseppe regala un attimo di gloria al Teramo e al suo pubblico portando il risultato sul 19-18. Il Principe accetta la sconfitta? Macché, e mentre sugli spalti la gente esulta certa di aver assistito al k.o. dei campioni d'Italia, Schina parte come un razzo verso la porta avversaria e subisce fallo. Gli arbitri si scoprono avari e non vanno oltre alla semplice rimessa laterale a favore dei biancorossi. La palla arriva immediatamente tra le mani di Saftescu, ma pure lui viene messo a terra senza esitazioni. Le due casacche grigie fischiano il fallo sul filo della sirena. Ormai a centrocampo i giocatori del Teramo esultano sostenuti dal pubblico, ma, ahiloro, rimane ancora una punizione dai nove metri da tirare. La difesa si schiera controllando Tarafino e Saftescu. Invece è quella vecchia volpe di Claudio Schina a sparare la «bomba» del definitivo pareggio. A Massotti, Niederwieser, Limoncelli e Adzic non resta che rimettere le bottiglie di spumante in frigo. Pardon, in cantina.

L'AGENDA ODIERNA
I principali avvenimenti in programma a Trieste

Promozione

Ponziana-Pro Fiumicello	via Flavia	14.30
Primorje-Fortitudo	Prosecco	14.30

I categoria B

Edile A.-Zaule	v.le Sanzio	14.30
Muggesana-Villanova	Zaccaria	14.30

I categoria C

Opicina-Torreanese	v. Alpini	14.30
Portuale-Basaldella	Ervatti	14.30

II categoria D

Primorec-Castionese	Trebiciano	14.30
San Marco-Morsano	Visogliano	14.30

II categoria E

S. Andrea-Natisone	Vill. Fanciullo	14.30

II categoria F

Campanelle-Moraro	v. Petracco	14.30

Allievi provinciali

Portuale-S. Sergio	Ervatti	10.00
Mont. D. Bosco-Primorje	Villa Carsia	10.00
Chiarbola-Costalunga	Vill. Fanciullo	8.30
Ponziana-Alt. Mugg.	via Flavia	8.30
Fortitudo-Olimpia	Zaccaria	10.00
Cgs-S. Andrea	Aurisina	9.30
Domio-Esperia	Domio	10.30

Giovanissimi provinciali

Altura Mugg.-Roianese	Zaccaria	11.30
Bor-Costalunga	Guardiella	10.30
Fani Olimpia-Domio	Domio	9.00
Opicina-Cgs	Rocco Op.	10.30
Triestina-Esperia	Rupingrande	11.45
S. Sergio A-M. D. Bosco A	S. Sergio	10.30
Chiarbola-Portuale	via Flavia	12.00

BASKET

Serie C

Jadran-Don Bosco	Ervatti	17.30

Serie D

Bor-Senators	Suvich	17.00

Promozione

Sinesis-Inter 1904	Campi Elisi	11.00

IPPICA

Riunione di corse al trotto all'Ippodromo di Montebello, inizio alle 14.30.

SCI

COPPA DEL MONDO / VINCE NYBERG, SECONDO L'AZZURRO, ALBERTONE K.O. - OGGI LO SPECIALE A KRANJSKA GORA

Bel Belfrond, silenzio di Tomba

DONNE / COMPAGNONI K.O.

SuperG «burletta»: prima lo annullano poi lo riabilitano

ALTENMARKT (AUSTRIA) — La confusione regna ad Altenmarkt e nella Coppa del mondo donne. Fino a due giorni fa molte concorrenti s'erano limitate a lamentare difficoltà logistiche e organizzazione inefficiente. Ma l'incredibile andamento del superG di ieri, il suo annullamento per oggettivi motivi di sicurezza e quindi la conclusiva decisione della giuria che, con il beneplacito della federazione internazionale, ha capovolto la situazione ritenendo valida una gara con sole 33 concorrenti (di cui sei cadute), faranno discutere a lungo il mondo dello sci.

Sulla base di quali criteri Kurt Hoch e Ian Tischhauser, responsabili Fis per la sicurezza, hanno deciso l'annullamento della gara d'accordo con il delegato tecnico Manfred Kattengel? Chi ha giustificato la decisione annunciando che per la validità della gara sarebbero dovute partire almeno la metà delle 85 iscritte? Su quale base la giuria e il segretario generale della Fis, lo svizzero Gian Franco Kasper, hanno poi accolto il reclamo elvetico assegnando vittoria e punti a Heidi Zurbriggen?

Lo stop è arrivato a metà della discesa della slovena Spela Pretnar, al via con il numero 33. Ma i problemi erano cominciati con la caduta della norvegese Astrid Loedemel, ricoverata in ospedale per la sospetta rottura dei legamenti del ginocchio destro. La gara è stata interrotta per 20 minuti dopo la caduta della sfortunata vichinga che ha probabilmente compromesso le proprie possibilità per le Olimpiadi di Lillehammer.

Le interruzioni si sono susseguite mano mano che cadevano, senza conseguenze, altre attese protagoniste della gara: Deborah Compagnoni e Morena Gallizio per l'Italia, le tedesche Regina Haeusl e Martina Ertl, l'americana Kate Pace. A tutte è stata fatale la curva Panorama, una stretta virata a sinistra seguita da una curva ad angolo a destra.

Heidi Zurbriggen ha raccolto la sua prima vittoria in coppa del mondo. Con merito, visto che ha rifilato un secondo di distacco alla campionessa mondiale della specialità Katja Seizinger e alla sua vice Sylvia Eder. Tra le altre azzurre, Bibiana Perez e Barbara Merlin hanno messo a frutto la loro maggiore propensione per le discipline veloci e i pendii ghiacciati entrando in classifica rispettivamente con un settimo e un 18.mo posto. Ma chi ha soprattutto approfittato di questa gara a metà è stata l'austriaca Anita Wachter. La leader di coppa s'è accontentata di un sesto posto che le consente comunque di incrementare il proprio vantaggio in classifica generale (da 16 a 32 punti) nei confronti della svedese Wiberg (11.a). Oggi la Coppa del mondo donne resta ad Altenmarkt con lo slalom speciale.

Dall'inviato
A. Cappellini

KRANJSKA GORA — Sembrava una giornata destinata a chiudersi nel grigiore più... grigio, non soltanto per il tempo veramente inclemente, implacabile sulla conca di Kranjska Gora, ma anche per l'inattesa defaillance di Tomba: invece a illuminare il grigiore è giunta l'exploit di Matteo Belfrond, che si è conquistato un eccellente secondo posto, una medaglia d'argento che lo premia, e, almeno in parte, lo ricompensa di tanta sfortuna sofferta nel passato. Quarto al termine della prima manche l'azzurro ha effettuato la seconda in modo molto attento e giudizioso, interpretando la pista, resa insidiosa dalla scarsa visibilità e dalla pioggia.

Con il risultato di risalire due posizioni e accomodarsi appunto al posto d'onore. Non solo, se non ci fosse stato l'exploit offerto dal norvegese Nyberg, che, con una gara perfetta, è riuscito a risalire dal sesto posto fino al vertice, Matteo avrebbe potuto adirittura ottenere l'oro. In ogni caso un risultato che rilancia Belfrond, finalmente, fra i migliori interpreti di questa specialità.

Di una buona prova, a completare una giornata sufficientemente buona per i colori italiani, è stato protagonista anche Koenigsrainer, che tredicesimo nella seconda manche, è riuscito a entrare fra i primi dieci (decimo appunto) mettendo in evidenza, almeno in buona parte, le eccellenti doti qualitative e tecniche di cui è accreditato da tutti.

Come detto la prestazione di Belfrond è venuta a porre rimedio a una giornata che si era iniziata molto male per i colori azzurri. Si parla, naturalmente della prematura uscita di pista di Alberto Tomba. Val la pena di rivivere quel momento, proprio per la sua intensità.

Alberto è partito bene, solo sei centesimi di distacco all'intermedio, l'incitamento dei numerosissimi sostenitori italiani è alto, molto alto: poi, sul tabellone segna tempo i secondi si fermano e il tempo torna a zero. L'urlo della folla questa volta è quello della delusione: Tomba, senza dubbio l'atleta più atteso di questa due giorni slovena, ha finito la gara anzitempo, è uscito di pista. Una curva destra, quelle che generalmente lo sciatore azzurro affronta con maggiore disinvoltura, lo ha tradito. L'errore che tanto spesso tradisce gli slalomisti: peso sull'interno troppo anticipato e l'esterno che sfugge.

Un errore tutto sommato banale, che un esperto campione come Tomba àvrebbe potuto facilmente evitare con un minimo di attenzione in più. Un errore che, per ancor maggior sfortuna, dà un taglio pressochè decisivo alle residue speranze del bolognese nella corsa alla vittoria finale di Coppa: già il gigante di ieri rappresentava una tappa necessaria perchè la classifica concedesse ancora qualche prospettiva. Ora tutto diventa difficilissimo se non impossibile.

Oltre le disgrazie di Alberto il gigante di ieri a Kranjska Gora aveva altri due fatti da raccontare: l'ennesimo episodio della lotta al vertice della classifica di Coppa e un discreto comportamento offerto dalla pattuglia degli azzurri. Ieri il gigante è stato favorevole all'austriaco Guenter Mader, ma poi non di tanto visto che è finito quinto sopravanzando di quattro posizioni Aamodt (tra l'altro il norvegese, primo dopo la prima manche, ha rovinato tutto con una seconda parte di gara disastrosa). Qualcosa, invece, ha perso Marc Girardelli che non è riuscito ad andare oltre il 18.o posto: per Marc una spiacevole battuta d'arresto in quello che dovrebbe essere il suo periodo di recupero.

Per quanto riguarda gli italiani a parte l'eccellente gara interpretata da Matteo Belfrond, e del buon piazzamento ottenuto Dae Koenigsrainer, tredicesimo al termine della prima manche, piazzatosi alla fine decimo, hanno terminato la gara Bergamelli, diciassettesimo, che non è riuscito a ripetere a Kranjska Gora l'exploit degli anni passati, e più indietro Bormolini e Zucchelli.

Gioia e delusione, come si diceva, ieri, e ancora tante speranze per oggi. Lo slalom che si svolge sulla stessa pista del gigante di ieri rappresenta soprattutto per Alberto Tomba un'occasione troppo importante, si potrebbe dire decisiva, non tanto per la classifica quanto per valori d'immagine.

Oggi per il campione bolognese è davvero vietato sbagliare, perchè in caso contrario veramente rischierebbe contraccolpi di morale e di credibilità piuttosto fastidiosi. Vi è anche il leit motiv del duello con Kosir, ieri appena discreto, che rappresenta un punto centrale, anzi il momento centrale, almeno dal punto di vista dello spettacolo, del tifo, della giornata agonistica.

Vi sono, certamente altri motivi, altri protagonisti, come la sempre presente battaglia al vertice di Coppa e come l'attesa per il comportamento degli altri italiani, con quell'Angelo Weiss in prima linea, ovvero il giovane su quale si puntano molte delle speranza di rilancio, di possibile ricambio dello sci azzurro. Vi è, infine, una speranza, molto tenue tuttavia, viste le previsioni non buone, che oggi il tempo si presenti con aspetto migliore e che consenta di effettuare una gara che non sia al limite della regolarità.

Matteo Belfrond ha consolato i tifosi di Tomba con un ottimo secondo posto.

COPPA / LE CLASSIFICHE

Mader sorpassa Aamodt

KRANJSKA GORA — **Classifica dello slalom gigante di Kramjska Gora:** 1) Fredrik Nyberg (Sve) 2'09"81 (1'05"38 + 1'04"43); 2) Matteo Belfrond (Ita) 2'09"93 (1'05"33 + 1'04"60); 3) Tobias Barnerssoi (Ger) 2'10"02 (1'05"33 + 1'04"69); 4) Christian Mayer (Aut) 2'10"14 (1'05"51 + 1'04"63); 5) Mitja Kunc (Slo) 2'10"26 (1'05"85 + 1'04"41) e Guenther Mader (Aut) 2'10"26 (1'05"31 + 1'04"95); 7) Michael Von Grueningen (Svi) 2'10"28 (1'05"26 + 1'05"02); 8) Steve Locher (Svi) 2'10"31 (1'05"58 + 1'04"73); 9) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 2'10"33 (1'05"08 + 1'05"25); 10) Gerhard Koeningsrainer (Ita) 2'10"57 (1'06"11 + 1'04"46). 17) N. Bergamelli (Ita) 2'12"14; 20) Piccard (Fra) 2'12"58; 21) Girardelli (Lux) 2'12"59; 26) Zucchelli (Ita) 2'12"94; 30) Bormolini (Ita) 2'13"28.

Classifica generale della Coppa del mondo: 1) Mader (Aut) 538 p.; 2) Aamodt (Nor) 534; 3) Tomba (Ita) 454; 4) Girardelli (Lux) 411; 5) Stangassinger (Aut) 305; 6) Kosir (Slo) 304; 7) Piccard (Fra) 285; 8) Mayer (Aut) 264; 9) Nyberg (Sve) 256; 10) Von Grueningen (Svi) 246. **Classifica della Coppa del mondo di gigante:** 1) Piccard (Fra) 256; 2) Mader (Aut) 240; 3) Nyberg (Sve) e Mayer (Aut) 236; 5) Locher (Svi) 229.

COPPA / BELFROND

«La piazza d'onore mi dà la carica per gli impegni futuri»

KRANJSKA GORA — Matteo Belfrond, ovvero la gioia, sia per aver ottenuto un piazzamento che lo lancia alle stelle, sia, e non è certo fattore trascurabile, per aver sconfitto quel tantino di malasorte che lo aveva tormenteto fino a questo momento.

Ed è proprio il valdostano, anche per la latitanza del Tomba di prammatica, il protagonista, almeno in colore azzurro, delle quattro chiacchiere del dopo gara: «Inutile dire che, pur sperando in una buona gara, non pensavo assolutamente a un risultato del genere, facevo conto su un buon piazzamento, ma il secondo posto rappresenta veramente una cosa inaspettata», racconta candidamente.

Un risultato, tra l'altro ottenuto in una giornata davvero strana, sia come ambiente, sia come condizioni della pista: «La neve non era certo delle migliori - conferma - ma nemmeno delle peggiori. Io, generalmente, non scio bene quando piove: comunque, oggi, quando ho visto che nella prima manche sono andato bene ho attaccato nella seconda e sono riuscito a chiudere in modo davvero positivo».

In prospettiva l'argento di Belfrond vale molto, è uno stimolo e una carica morale importante: «Il secondo posto di oggi contribuisce a darmi grande confidenza per il futuro. Penso che affronterò le prossime gare con una carica diversa, anche se credo non ci si debba fermare troppo a gustare un successo: si rischia di bloccarsi e di farsi superare dagli altri».

«Le mie speranze - conclude lo sciatore valdostano - sono, oltre a fare bene nei prossimi appuntamenti, di conquistarmi la convocazione per le Olimpiadi di Lillehammer».

L'exploit di Belfrond, come detto, è servito a riempire, a rischiarare una giornata che sembrava vuota e grigia. La delusione data a tutti, tifosi peripatetici compresi, da Tomba viene un po' attenuata.

Il bolognese, comunque, è il primo a essere indispettito dall'insuccesso; è di poche parole, solo qualche battuta, dopo aver fatto i complimenti al compagno Belfrond e dopo essersi fatto promettere una libagione: «E'andata male, uno stupido errore proprio quando sembrava che tutto girasse per il verso giusto. Speriamo nel domani». Un domani in senso stretto visto che Alberto si gioca molto, punta molto sullo speciale di oggi.

FONDO

Donne: settima la Di Centa in Russia

KAVGOLOVO — Le condizioni meteorologiche falsano il primo appuntamento di coppa del '93, penalizzano l'azzurra Manuela di Centa e premiano le russe Egorova e Vialbe, salite nell'ordine sul podio divise dalla finlandese Matia Liisa Kirvesniemi.

La «principessa» friulana conclude settima, compromettendo nel finale una prestazione che sino a quel momento l'aveva vista sui tempi delle migliori, già battute 15 giorni fa a Dobbiaco sui 15 km. Le rivali prendono il via qualche minuto prima dell'italiana e concludono con condizioni meterologiche pressochè costanti mentre la Di Centa nel finale deve fare i conti un rialzo termico che vanifica il lavoro di preparazione degli sci.

«La gara era incominciata molto bene - ha detto Manuela Di Centa - e nella prima parte del percorso sono riuscita a contenere il distacco dalle prime tre nello spazio di 3», un margine del tutto recuperabile. Poi però, nel giro di venti minuti, la temperatura ha subito un brusco rialzo, vanificando la scelta della sciolinatura. «Avevamo optato - ha precisato - per una sciolinatura tra -2 e +3 gradi. Una scelta azzeccata - ha proseguito l' azzurra - fino a quando un vento caldo ha provocato un'inattesa impennata della temperatura».

VELA / TERZA TAPPA PER LA WITHBREAD

Brooksfield è ripartito senza Pelaschier

TRIESTE — Si parte per la terza tappa: oggi, ore 14 a Fremantle, la Withbread, torna in azione, ed è lo scafo italiano, Brooksfield, ad essere sotto i riflettori.

L'altro ieri, con una decisione presa all'improvviso, durante una delle ultime riunioni tecniche, Mauro Pelaschier, il timoniere, ha lasciato l'equipaggio; non partirà oggi per Aukland, in Nuova Zelanda.

Difficile commentare la scelta del monfalconese, che aveva fatto di questa Withbread una sua sfida personale: contrasti con Maisto, lo skipper, anche se non è chiaro se sia stato Pelaschier ad andarsene, o Maisto a dargli il benservito.

Ai fini della regata, comunque, questo particolare ha poca rilevanza. Ciò che realmente conta e che gli italiani partono in dieci, con un uomo in menò, un uomo il cui peso in barca non era certo trascurabile.

A Fremantle, intanto, tutto è pronto.

Ieri pomeriggio i nostri velisti si sono rilassati, hanno ripreso fiato: al telefono Frankie Cattai, il portavoce a terra dell'equipagio, appariva comunque teso, e poco incline alle chiacchiere, ai commenti pre-regata.

Ma dicevamo di Brooksfiled sotto i riflettori: anche la riparazione del timone desta non poco interesse.

L'imbarcazione è appesantita dalle ultime modifiche

Le modifiche sono finite solo pochi giorni fa, e c'è stato tempo per una sola prova a mare dello scafo: se prima il W60 italiano appariva leggero e quindi troppo fragile, adesso, si dice in giro, i rinforzi messi a sostenere il nuovo timone (e speriamo che sia quello buono...) sembrano aver appesantito la barca, soprattutto nei confronti degli altri scafi in gara.

Sarà tuttavia la regata stessa, questa terza prova, a dare la risposta definitiva agli italiani, che a questo punto devono portare a casa dei risultati.

La terza tappa, la più corta di questo giro del mondo, porterà la Whitbread in Nuova Zelanda, ad Auckland, dove la vela è lo sport nazionale, dove centinaia di spettatori accolgono nella baia di Hauraki l'arrivo degli scafi e ne seguono la partenza.

Si tratta di 3.270 miglia, tra i trenta e i cinquanta gradi di latitudine Sud: le barche dovrebbero impiegare circa dieci giorni per compiere la traversata, e poi, una volta arrivate, avranno un'altra, lunga sosta, fino al 20 febbraio, quando partiranno alla volta di Fort Lauderdale, in Florida, ultimo stop over prima del ritorno in Inghilterra.

Gli uomini, dicevamo, sono pronti: a parte Pelaschier, che comunque non torna in Italia ma probabilmente raggiungerà «i suoi» in Nuova Zelanda, tutto l'equipaggo è stato riconfermato.

Stefano Spangaro, triestino, ha appena fatto in tempo a tornare in Australia, dopo aver passato il Capodanno qui in Italia: soddisfazione ed entusiasmo anche da parte dell'altro protagonista della nostra regione, Stefano Rizzi, di San Giorgio di Nogaro, che appare in forze e ansioso di continuare.

Il via è stato dato alle sei di questa mattina ora italiana, e il meteo prevede un campo di alte pressioni sulla rotta degli scafi: a detta delle previsioni si dovrebbe essere partiti, quindi, in condizioni di vento debole.

Francesca Capodanno

IN POCHE RIGHE

Parigi-Dakar-Parigi: anche la Mauritania promuove Orioli

ATAR (MAURITANIA) - Il francese Hubert Auriol, nella categoria auto, e lo spagnolo Oscar Gallardo, nelle moto, sono i vincitori della speciale di ieri del rally Parigi-Dakar-Parigi, da Boutilimit ad Atar per 457 km. Il francese Lartigue è sempre al comando della classifica delle auto che ha visto Auriol rimontare dalla terza alla seconda posizione. Nella graduatoria delle moto, l'italiano Edi Orioli ha conservato il primo posto.

Nel corso della gara, un incidente piuttosto serio è occorso al pilota francese Pierre Chanteloup (Yamaha) che dopo le prime cure è stato trasferito all'ospedale della capitale della Mauritania Nouakchott. Incidente meccanico per l'ex campione del mondo d'Endurance, il francese Jean-Louis Schlesser, 45 anni, che sarà probabilmente costretto al ritiro.

Classifiche generali: Auto: 1) Lartigue-Perin (Fra/Citroen) 28h22'09"; 2) Auriol- Picard (Fra/Citroen) a 1h22'09"; 3) Shinozuka-Magne (Gia- Fra/Mitsubishi) a 4h25'08"; 4) Fontenay-Musmarra (Fra/Mitsubishi) a 4h50'05".

Moto: 1) Orioli (Ita/Cagiva) 30h30'30"; 2) Mas (Spa/Cagiva) a 2'44"; 3) Arcarons (Spa/Cagiva) a 6'67"; 4) Gallardo (Spa/Cagiva) a 57'57".

Salto con gli sci: Cecon quarto nella prova della Foresta Nera

SCONACH (GERMANIA) — Andrea Cecon si è piazzato quarto nella gara di ieri di salto della Foresta Nera, valevole per la combinata della Coppa del Mondo di sci nordico e vinta dal giapponese Kenji Ogimara. Questo il risultato della gara: 1) Kenji Ogimara Giappone, 237. 0 (91. 0 + 86. 0); 2) Takanori Kono, Giappone, 224. 5 (87. 0 + 86. 0); 3) Jari Mantila, Finlandia, 220. 5 (85. 0, 83. 0); 4) Andrea Cecon, Italia, 211. 5 (83. 0 83. 0); 5) Bjaxte Engen Vik, Norvegia, 210. 5 (80. 5 + 85. 0).

Biathlon: gara nazionale giovani sulla pista di Piani di Luzza

TRIESTE — Si svolge oggi a Forni Avoltri, con inizio alle 9.30, una gara nazionale giovani di biathlon che dà il via alla stagione agonistica '94. La gara, organizzata dall'As Monte Coglians e dallo Sci Cai Trieste, avrà luogo nel nuovo impianto di Piani di Luzza che ospiterà il 18-19 febbraio i campionati italiani juniores.

TROTTO / I 4 ANNI A MONTEBELLO

Pelè di Casei cerca di nuovo il gol

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Ottanta cavalli in pista questo pomeriggio nel convegno che si inizierà alle 14.30 e avrà al centro dell'attenzione i 4 anni protagonisti del Premio dei Vini, un miglio di indiscussa qualità. Per l'occasione, Pelé di Casei, il soggetto di punta della generazione 1990 locale, si appresta a fornire un ennesimo saggio della sua straordinaria vitalità affrontando coetanei spesso battuti e anche qualche nome nuovo come Polka Effe, una figlia di Riklis e Gala Effe con colori della Scuderia Gardesana, che, lo scorso anno, si è più volte illustrata in maniera convincente, specialmente sulla pista amica dell'Arcoveggio. Rispetto a Pelé di Casei, la giumenta guidata da Silvano Buranel avrà il vantaggio di partire in prima fila e, da buona scattista qualè, potrà portarsi subito al comando e poi gestire la corsa nel modo più consono. Pelé di Casei, però, ha dimostrato più volte di possedere un buridone che fa male e quindi il suo forcing potrà mettere alle strette l'agile rivale.

Ma in questo clou, altri ancora sono i soggetti che dovranno essere seguiti con attenzione. Alludiamo a Poldo Val, che si sta comportando a eccellenti livelli, a Pachuca, che però con il numero 8 sarà chiamata a dura risalita, e poi a Passaporto, in corda diretto da Mariano Belladonna, e a Pamir As, che degli altri ospiti dovrebbe valere più di Paribast (in condizioni ottimali) e di Pluck Effe (poco convincente nel periodo).

Quindi sotto a chi tocca, è questo l'invito fatto da Pelé di Casei; invito, e relativa sfida, che verranno raccolti soprattutto da Polka Effe, la rivale dichiarata del figlio di Kenvil, ma che non saranno di certo ignorati nemmeno dagli altri attesi protagonisti.

Unica corsa scarna di partenti, in un pomeriggio con campi affollatissimi, quella posta all'inizio e riservata alle 3 anni. Riolera, Ross Ami e Ragogna Jet dovrebbero fare meglio di Russia Gi e Risorgiva Np, ma con i giovani nulla è scontato a priori. Sul miglio la «gentlemen» che dovrebbe passare fra Imponente Op, Oderzo Dra, Obeis e Obaò Sta, poi, nella riserva Totip sui due giri di pista, i papabili non mancano. Hanno infatti buone possibilità i due della «Only Gold», Nereo San e Oziosa Chic, ma anche la veloce Noega, che dovrebbe andare al comando, e il passista Orbar possono puntare con buone prospettive alla vittoria.

Una dozzina di 3 anni daranno vita alla «reclamare», e qui piace Renika Pra che ha corso bene giovedì; da non ignorare Remidast, Rover di Casei, Ronni Fb, sorpresa Rosy Ger. Su tre nastri, distanza il doppio chilometro allungato, il Premio del Refosco potrebbe essere intitolato da Macaranga che partirà allo start, ma anche Metallo Ks, Oceano e Opera Effe possono senz'altro dire la loro.

Molto intricato il Premio del Lambrusco. Peace Corpst dovrà fare percorso netto per emergere, pertanto danno più affidamento Pontebba Jet, Paloma d'Asolo, Paxia e Puny Db. Di buoni contenuti il miglio di categorie F/G posto in chiusura. Fra Nelumbo Sir, Olandra, Oro Amy, Nuova Jet e Nuccio ci sarà battaglia grossa. Che vinca Nuova Jet?

I nostri favoriti

Premio del Barolo: Riolera, Ross Ami, Ragogna Jet.

Premio del Nebiolo: Imponente Op, Oderzo Dra, Obeis.

Premio del Verdicchio: Noega, Nereo San, Orbar.

Premio del Barbera: Renika Pra, Remidast, Rover di Casei.

Premio del Refosco: Macaranga, Metallo Ks, Opera Effe.

Premio dei Vini: Pelé di Casei, Poldo Val, Polka Effe.

Premio del Lambrusco: Peace Corpst, Pontebba Jet, Paloma d'Asolo.

Premio del Barbaresco: Nuova Jet, Nelumbo Sir, Oro Amy.

L'OFFERTA DI VENDITA NELLA FASE OPERATIVA

Imi, avviso ai privati

Il bando riguarda almeno il 30% del capitale - Una quota per i dipendenti

Oltre al Tesoro, partecipano all'operazione la Popolare di Bergamo, la Popolare di Novara, il Banco di Napoli, la Ras e alcuni enti previdenziali. Il prezzo di un'azione: dalle 9800 alle 11mila lire.

ROMA — Entra nella fase operativa l'Opv sulle azioni dell'Imi. Mentre da New York arriva la notiza che la Sec ha dato il via libera alla quotazione delle azioni della banca italiana, su alcuni quotidiani è stato pubblicato ieri l'avviso al pubblico dell'offerta che contiene di novità. Innanzitutto, fra i soggetti che partecipano all'operazione, ci sono, oltre naturalmente al Tesoro che detiene il 50%, anche la Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino (0, 3% del capitale), la Banca Popolare di Novara (1%), il Banco di Napoli (4, 3%), la Consap (9, 3%), l'Inail (2, 2%), l'Inps (1,04%) e la Ras (4, 6%). Coordinatore e capofila dell'Opv sarà l'Imi, coadiuvato da due società del Gruppo, la Banca Fideuram e la Sigeco Sim. Del consorzio fanno parte complessivamente 84 banche, tra le quali Mediobanca, e 8 fra le principali Sim.

Dal bando emerge che nell'ambito dell'Opv, che riguarderà almeno il 30% del capitale dell'Imi, in nessun caso potrà essere assegnato ad alcun richiedente un numero di azioni superiore ai 6 milioni, pari all'1% del capitale, mentre viene confermato il quantitativo minimo di 250 azioni.

Altra novità è l'assegnazione di una quota, fino a un massimo di 5 milioni di azioni, ai dipendenti in servizio e pensionati del gruppo, nonchè ai promotori di servizi finanziari con rapporti in essere con la Fideuram Sim Spa dal 1.o dicembre dello scorso anno. Anche per l'Imi, inoltre, sarà prevista la clausola delle «bonus share», vale a dire l'assegnazione gratuita di una azione ordinaria con godimento 1.o gennaio '96 per ogni 10 azioni possedute, a ciascun assegnatario che abbia conservato, senza soluzione di continuità, la proprietà delle azioni ottenute a seguito dell'Opv. Questa attribuzione gratuita avverrà nel periodo compreso fra il 1.o febbraio '97 ed il 31 marzo dello stesso anno. Si tratterà di azioni che andranno ad aggiungersi al quantitativo dell'Opv che riguarderà da un minimo di 60 ad un massimo di 120 milioni di azioni, da nominali 5. 000 lire.

L'Opv è parte di un'offerta globale di azioni nella quale è prevista anche un'offerta pubblica riservata agli Stati Uniti ed un collocamento privato destinato ad investitori professionali. L'ammontare complessivo dell'Offerta Globale sarà comunicato al pubblico entro il giorno precedente l'avvio dell'Opv. Le relative domande di adesioni potranno essere presentate dal 31 gennaio prossimo al 4 febbraio, salvo chiusura anticipata.

Le azioni verranno collocate ad un prezzo compreso tra un minimo di 9. 800 ed un massimo di 11. 000 lire che sarà lo stesso per l'Opv, per l'offerta Usa e per quella istituzionale. Anche il prezzo verrà comunicato entro il giorno antecedente l'inizio dell'Opv.

Il Tesoro si riserva la facoltà di ritirare l'offerta qualora dovessero verificarsi eventi eccezionali che comportino mutamenti straordinari nei mercati finanziari tali da pregiudicare il buon esito dell'operazione, oppure nel caso in cui non si dovesse raggiungere l'intesa fra il Tesoro, l'Imi e la S. G. Warburg Securities sulla determinazione del prezzo d'offerta.

ESUBERI OCCUPAZIONALI

Un gennaio da brivido per la Fiat e la Olivetti

Pomigliano e Arese sono i punti più preoccupanti

ROMA — Le vertenze per gli esuberi alla Fiat e l'Olivetti entrano nella fase finale: sabato prossimo 15 gennaio è il termine ultimo per dar il via alla cassa integrazione nella casa automobilistica mentre per il gruppo di Ivrea la data fatidica è lunedì 17 gennaio.

La vertenza Olivetti sta assumendo caratteristiche molto simili a quella per gli esuberi nella Fiat Auto: i sindacati hanno chiesto infatti la mediazione del ministro del Lavoro, Gino Giugni, e un intervento della Presidenza del Consiglio per le questioni di politica industriale e le commesse della Pubblica Amministrazione.

Da parte sindacale c'è forte preoccupazione soprattutto per le trattative con la Fiat. Aldilà dei numeri (nel gruppo torinese gli esuberi sono a quota 12. 500 mentre all'Olivetti non arrivano a 2. 000), quel che preoccupa le organizzazioni sindacali è il ridimensionamento dell'Alfa Romeo di Arese e, soprattutto, la chiusura della Sevel di Pomigliano d'Arco che potrebbe far esplodere una «seconda Crotone». Si fa strada, soprattutto per il caso Fiat, l'ipotesi di una soluzione temporanea che dia tempo al Governo Ciampi di concretizzare le misure di sostegno come il progetto di ricerca per l'auto elettrica, la domanda pubblica di minibus elettrici, il consorzio per il riciclaggio dei rottami.

Il segretario confederale della Cgil, Sergio Cofferati osserva che «l'intervento del Governo in entrambe le vertenze è importante perchè può offrire riferimenti utili di politica industriale e di gestione della spesa per risolvere positivamente le trattative in corso».

Per il dirigente sindacale di corso Italia gli interventi di politica industriale «possono essere avviati anche da un Governo prossimo alle dimissioni» ma queste misure «hanno bisogno dei tempi tecnici e politici necessari per essere attuati». Cofferati fa presente come anche nel caso Fiat come in quello Olivetti possano adottarsi delle soluzioni transitorie che non prevedano espulsioni di manodopera ma si basino sul ricorso alla cassa integrazione ordinaria e ad i contratti di solidarietà». In altre parole occorre «cercare soluzioni metodologiche - sono parole di Cofferati - che consentano di tenere collegati gli interventi sugli assetti strutturali con quelli sull'occupazione attraverso soluzioni transitorie che non pregiudichino gli assetti finali del gruppo o dei singoli insediamenti in attesa che questo Governo o il prossimo concretizzino i loro interventi. Anche per questo - conclude il sindacalista può essere utile privilegiare l'utilizzo dei contratti di solidarietà o della Cig».

MERCATI VALUTARI

Lira, una generosa Epifania frenata da un magro venerdì

ROMA — Un avvio all' insegna del recupero e un finale un pò deludente: è questo, in sintesi l' andamento che la lira ha registrato contro le altre principali monete nel corso della settimana.

Soprattutto nei confronti di marco e dollaro, però, il leggero cedimento di venerdì della lira (1.700,58 lire contro il dollaro e 977,35 contro il marco) non è stato tale da annullare il progresso settimanale rispetto alle quotazioni di venerdì 31 dicembre (1.712 lire contro il dollaro e 986 contro il marco).

La frenata della vigilia, si è verificata subito dopo gli ottimi risultati evidenziati dalla moneta italiana il giorno precedente. Anche se i mercati italiani erano chiusi per la festività dell' Epifania, infatti, il 6 gennaio la lira ha registrato un buon progresso sui mercati valutari esteri: a Francoforte è stata indicata a 969,46 lire per marco, contro le 973,44 indicate il 5 gennaio dalla Banca d' Italia, ed all' apertura dei mercati valutari di New York un dollaro veniva scambiata a 1.681 lire, contro le 1.690,37

indicate il 5 gennaio dalla Banca d' Italia.

La corsa della moneta italiana si è però interrotta venerdì, sia sulla scia della delusione legata alla decisione del consiglio centrale della Bundesbank (svoltosi giovedì 6 gennaio), di lasciare i tassi d' interesse tedeschi ancora invariati per un certo periodo, sia per ragioni di carattere politico (legati in particolare agli ultimi sviluppi riguardanti i fondi del Sisde deviati). Venerdì pomeriggio, però, mentre le quotazioni della moneta tedesca sono rimaste tra le 977,35 lire rilevate dalla Banca d' Italia e le 980 lire, il dollaro si è gradualmente indebolito nei confronti della lira scendendo tra le 1.686 e le 1.690 lire. Il peggioramento della moneta statunitense è dovuto, secondo gli operatori, alla delusione per i dati sull' occupazione nel paese che, seppur positivi, non sono stati adeguati alle aspettative.

In settimana la lira ha messo a segno buoni progressi, anche se limati dall' ultima giornata di scambi, anche nei confronti delle altre principali valute internazionali, oltre a dollaro e marco. Contro il franco francese, per esempio la lira è passata dalle 290,28 lire di venerdì 31 dicembre alle 287,21 di venerdì, contro la sterlina inglese da 2.523,92 a 2.522,81, contro il fiorino olandese da 881,15 a 873,84 lire, contro il franco svizzero da 1.153,67 a 1.149,04 lire, contro lo scellino austriaco da 140,21 a 139,03 lire, contro lo yen da 15,248 a 15,170 lire.

L' Ecu è invece passato dalle 1.908,45 lire di venerdì 31 dicembre alle 1.895,64 di venerdì scorso.

DOPO LO STANZIAMENTO DI 65 MILIARDI

Lloyd, l'ombra di Finmare

Un punto interrogativo: l'«odg» delle assemblee convocate il 12 gennaio

Negli ordini del giorno è contemplata una sola possibilità: l'incorporazione di Lloyd, Italia, Interlogistica in Finmare. Si slitterà ad altra data? Cambierà il programma?

TRIESTE — Sergio Coloni, sottosegretario dc al Tesoro, non ha dubbi: i 65 miliardi, stanziati dal decreto-legge approvato venerdì sera dal consiglio dei ministri «con riserva» (sia attende infatti un preventivo nulla osta comunitario), hanno una meta precisa e indiscutibile, in quanto serviranno ad aumentare il capitale sociale del Lloyd Triestino (45 mld) e dell'Italia di navigazione (20 mld). Coloni ha escluso che il finanziamento possa essere in qualche modo fagocitato da Finmare, Quindi, secondo Coloni, Lloyd e Italia, corroborate e risanate (c'è anche un centinaio di miliardi, agganciato al provvedimento sul lavoro portuale, destinato agli «esodi» Finmare), potranno essere messe vantaggiosamente sul mercato, senza svendite stagionali. Dunque, la «ratio» del decreto-legge governativo, come lo stesso Coloni ha tenuto a evidenziare, non si presta a equivoci: l'autonomia societaria delle due compagnie è salva. Sarebbe comunque opportuno che il testo definitivo del decreto (la cui stesura sarà curata domani pomeriggio a Roma) eliminasse ogni possibile malinteso su questo fondamentale aspetto.

Perchè, lungi l'idea di innescare trame romanzesche, qualche indizio un po' strano consiglia massima circospezione. Per esempio, le assemblee Finmare - LloydItalia-Interlogistica del 12 gennaio, originariamente fissate per procedere all'accorpamento: è probabile che vengano aggiornate ad altra data, poichè l'arrivo di denaro fresco permette il reintegro del capitale sociale lloydiano. Ma l'ordine del giorno delle assemblee prevede soltanto l'incorporazione, non contempla altre alternative (come la ricapitalizzazione): se anche le convocazioni dovessero slittare, ci si ritroverebbe a fine gennaio o inizi di febbraio con lo stesso programma?

Ancora: due lanci di agenzia, pervenuti venerdì, annunciavano che l'Antitrust aveva dato via libera alla fusione e che i 65 mld sarebbero serviti o a ripulire le due compagnie dai debiti oppure sarebbero affluiti nelle casse Finmare nel caso si fosse optato per l'incorporazione. Nella prossima settimana, informava ancora un'agenzia, della fusione si sarebbe parlato in commissione trasporti alla Camera.

Ma allora 'sto Lloyd può stare tranquillo o no?

Massimo Greco

SIDERURGIA

Ilva, dagli «esodi» una boccata d'aria

ROMA — La pioggia di prepensionamenti caduta sull'Ilva renderà meno drammatica e traumatica la sua privatizzazione. Ad esserne convinti sono i sindacati, che ora guardano con più ottimismo ai destini dell'ex caposettore della siderurgia dell'Iri. I provvedimenti decisi dal governo, che per l'intero settore prevedono 17 mila pensionamenti anticipati, di cui 10 mila solo per il gruppo pubblico, consentono, infatti, di gestire in modo pressochè indolore gli oltre 11 mila esuberi contenuti nel piano di ristrutturazione '94'96 dell'Ilva. Le decisioni del governo, comunque, hanno addirittura superato le aspettative dei sindacati. Fiom, Fim e Uilm avevano stimato necessari per la gestione delle eccedenze di personale circa 4 mila prepensionamenti, accompagnati da un 'mix' composto da cassa integrazione straordinaria e contratti di solidarietà. Così, la trattativa, di fatto ferma ormai da diversi giorni in attesa dei provvedimenti governativi, può ripartire fin dai prossimi giorni.

«La possibilità di ricorrere ai prepensionamenti -commenta il segretario nazionale della Uil Giancarlo Fontanelli- è sicuramente una boccata d'ossigeno. Ci sono le condizioni ora perchè quella dell'ilva sia una privatizzazione più 'soft' e meno traumatica di come temevamo».

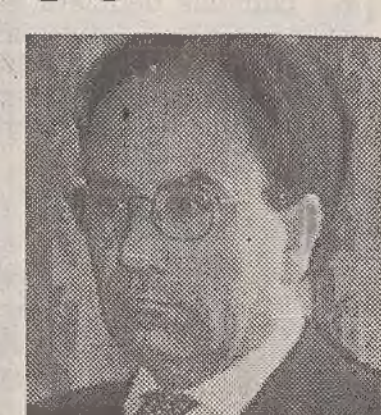
STUDIO ISFOL

Emerge una nuova categoria: ecco i lavoratori «demotivati»

ROMA — Sono 630. 000 in Italia, il 2, 6% della popolazione attiva, i lavoratori «demotivati», quelli cioè che, pur non rientrando nella categoria dei disoccupati, escono dalla popolazione attiva per mancanza di prospettive di lavoro o per gli stessi motivi decidono di non entrarvi. Il dato viene sottolineato dall'Isfol, l'Istituto di studi sulla formazione professionale, che ha elaborato i dati Ocse sull'occupazione. Considerata come area di disoccupazione latente o non dichiarata, quella dei lavoratori demotivati è in Italia molto più ampia rispetto alla media dell'Ocse (circa l'1, 1%) e si colloca al livello percentuale più elevato dell'intera area dei Paesi maggiormente industrializzati. Il fenomeno è più ampio che nel nostro Paese, in termini numerici, solo in Giappone e negli Stati Uniti (con rispettivamente 1, 2 milioni e 1 milione di lavoratori demotivati), ma la percentuale rispetto alla popolazione attiva è, in questi paesi, molto più bassa che in Italia.

SECONDO IL CER

I redditi medio-alti «massaggiati» dal fisco

ROMA — I dipendenti con redditi medio-alti sono più tartassati dal fisco nel nostro Paese che nelle altre nazioni industrializzate. Al contrario, il carico fiscale sui nostri operai è più basso rispetto a molti altri Stati. Lo rivelano i calcoli sul «cuneo» che incide sulla retribuzione lorda, e che deriva dalla somma delle imposte sul reddito e dei contributi sociali a carico del lavoratore. L'incidenza fiscale raggiunge, infatti, il 27, 4% della retribuzione lorda per un dipendente con reddito di 43, 5 milioni annui e tocca il 34, 7% per il percettore di un reddito pari a 86, 5 milioni annui. Le cose vanno meglio al dipendente-manager che può godere di una retribuzione lorda di 216 milioni, per il quale l'incidenza del «cuneo» sale al 41% ma che può parzialmente consolarsi pensando che in Canada, per un reddito analogo, la percentuale del carico fiscale si attesta al 44, 5. L'Italia in questo caso scende al secondo posto, restando comunque davanti a tutti gli altri Paesi europei nel 1992. I dati, diffusi dalla Price Waterhouse ed elaborati dal Cer, sono stati pubblicati sull'ultimo numero del Notiziario fiscale edito dalla Sogei. L'analisi rivela anche che l'incidenza totale del prelievo è più bassa in Italia rispetto agli altri Paesi nel caso di un operaio dell'industria manifatturiera. In tale ipotesi, il «cuneo» è infatti di 28, 1% nel nostro Paese contro il 46, 9% danese, il 41, 9% dell'Olanda, il 37, 2% tedesco, il 36, 5% belga e il 30, 8% dell'Irlanda. Anche per questi dati il periodo esaminato è il '92. Dall'analisi dei redditi medio-alti viene fuori che in Italia il costo del lavoro è secondo, nel mondo, solo a quello francese. Infatti l'incidenza degli oneri sociali a carico del datore di lavoro risulta pari al 27, 3%, al 53, 2% e al 124, 4% della retribuzione lorda per redditi rispettivamente di 43, 5, di 86, 5 e di 216 milioni di lire annui.

Il ministro Gallo

Per quanto riguarda l'incidenza del prelievo fiscale su un operaio medio dell'industria manifatturiera, se ne registra una ulteriore diminuzione se il lavoratore ha la famiglia a carico: nel caso in cui sostenga un coniuge e due figli, il «cuneo» si riduce dal 28, 1 al 24, 3%. Ancora più accentuata la riduzione di imposta per la famiglia in Francia, con una discesa del prelievo dal 26% al 19% per l'esempio in questione. Se poi si tiene conto soltanto della componente di prelievo relativa all'imposta sul reddito, la variazione tra l'operaio «single» e quello sposato con due figli va dal 18, 7% al 14, 9%.

Continua intanto il botta e risposta fra Silvio Berlusconi e i ministri del governo Ciampi in materia di fisco. Dopo lo scambio di idee sulla carta stampata fra il ministro del Bilancio Spaventa e il presidente della Fininvest, arriva anche il parere dello stesso ministro delle Finanze Gallo. «Il ministro delle Finanze - scrive Gallo in una nota a proposito dell'invito ricevuto da Berlusconi ad adeguare le spese alle entrate e non viceversa « ringrazia il dottor Berlusconi per questo prezioso consiglio, ma fa presente che un principio del genere è sicuramente ovvio ma non certo rivoluzionario, visto che il governo Ciampi lo ha già attuato in sede di manovra di finanza pubblica per il 1994». «Come è ben noto - rileva Gallo - ciò è avvenuto attravèrso una strategia fondata soltanto un decimo su nuove entrate e per nove decimi su tagli alle spese, proprio allo scopo di invertire le tendenze degli ultimi anni». In quest'ottica «l'unica strada realistica» è quella di consentire da un lato un calo ed un successivo consolidamento della pressione fiscale, e una «più decisa azione sul versante della spesa pubblica».

DOMANI RIUNIONE SINDACALE A UDINE

Bancari, occhio al posto

La situazione non è drammatica, ma si parla di possibili riduzioni

TRIESTE — Giorni cruciali per la verifica della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro banche e casse di risparmio. Domani a Udine è previsto un attivo regionale unitario. Cgil, Cisl, Uil, Falcri e Fabi si riuniranno per discutere le proposte secondo le indicazioni delle segreterie nazionali. La situazione è in grande movimento e i prossimi mesi porteranno parecchie novità. Caduti i vincoli Cee la concorrenza fra banche si fa sempre più sentire, c'è il massiccio ricorso alle fusioni come strategia per evitare l'isolamento sul mercato, si parla di razionalizzazioni, mancato turn over dopo i pensionamenti e anche di esuberi.

Non si è certo in una situazione drammatica (i tempi non sono così gravi da richiedere la cassa integrazione) ma la tendenza delle banche è quella di considerare e analizzare attentamente strumenti quali mobilità e cassa integrazione passando ovviamente attraverso le fasi dei prepensionamenti, dei contratti di solidarietà e della quantizzazione degli esuberi. Secondo i sindacati si tratterà comunque di valutare eventuali strumenti "adattati" con il ricorso ad ammortizzatori sociali interni alla categoria.

Ed è questa una delle prime fasi delle tre centralità che i sindacati hanno individuato e su cui ci si appresta a discutere. La seconda questione, molto importante, riguarda l'orario. E' un discorso che comincerà innanzitutto dalla qualità del servizio per l'utenza ma che dovrà vedere legate strettamente sia la concezione di qualità della vita che la possibilità di ridurre la disoccupazione. Si parlerà dunque di modifiche degli orari (ma è un discorso complesso perchè taglio di orario significa riduzione di salario e richiederebbe una omogeneità di tutto il setteore creditizio) ma anche dell'aumento di 2 giornate di permessi speciali (una ce n'è già e così diventano 3) e di abbattimento degli straordinari. Quest'ultima sarà una lotta serrata che comincerà con la riduzione drastica delle prestazioni oltre l'orario e proseguirà con l'applicazione di riposi compensativi e aumento del costro delle ore straordinarie.

Terza ed ultima delle centralità è la questione economica. Il contratto segue l'accordo di luglio e il mantenimento del doppio livello di contrattazione. A livello nazionale si punterà a recuperare la scala mobile mentre a livello aziendale l'integrativo sarà fortemente incrementato di materie generali. A cominciare dalla tipologia degli orari e dal recupero di quote economiche provenienti da incrementi verificabili della produttività aziendale. La piattaforma, alla fine di febbraio, sarà presentata alle aziende.

g.g.

COMMENTO DEL MINISTRO COSTA

Trasporto pubblico locale, «finito il tempo degli sprechi»

ROMA — Più efficienza ed economicità nei servizi pubblici, è questa la parola d'ordine lanciata dal ministro dei trasporti Raffaele Costa e che «ispira» il provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri sulla riforma del trasporto pubblico locale. «Con le norme adottate - spiega Costa si è voluto introdurre il criterio dell'efficienza e dell'economicità nei servizi pubblici». Costa ha poi ricordato che vi sono aziende, come il consorzio che gestisce la Roma- Viterbo (500 dipendenti per 102 chilometri di linea) che a fronte di spese per 50 miliardi hanno incassato meno di 3 miliardi, o come le ferrovie Appulo-Lucane (1.265 dipendenti per 185 chilometri di linea) che hanno speso 150 miliardi incassandone circa 7,5. Le ferrovie della Calabria - prosegue ancora Costa - che nel '92 hanno speso oltre 200 miliardi incassandone solo 10 o la Roma-Pantano (18 chilometri ed un organico di 413 dipendenti, uno ogni 45 metri di strada ferrata) che nell'ultimo anno ha speso 40 miliardi guadagnandone poco più di 1,5. Il provvedimento, infatti, prevede fra l'altro, l'esclusione dai contributi statali delle aziende che non incasseranno un corrispettivo pari ad almeno il 30% delle spese di gestione. «Il Governo - ha spiegato Costa - ripianerà il 50% del disavanzo esistente, con un'adeguata ristrutturazione delle aziende di trasporto pubblico attraverso una serie di conferenze di servizi per accertare anche ogni eccedenza di personale, mentre il restante 50% sarà a carico degli enti locali e delle regioni. Il mero ripiano - ha però aggiunto Costa - di per sè serve a poco, se non si accompagna ad una direttiva più rigorosa che impedisca il ricrearsi di questa stessa situazione deficitaria in breve tempo». «Per tale ragione - ha aggiunto - è stata inserita la norma che esclude dalle provvidenze quelle aziende che a regime, nel '94-'95 non incasseranno un corrispettivo almeno del 30%, delle spese di gestione mediante incrementi annui di almeno il 5%. Per i servizi ferroviari in concessione ed in gestione governativa un decreto fisserà i criteri per la trasformazione delle gestioni governative in società miste. Un provvedimento delicato - ha concluso Costa - considerato il grave dissesto della maggior parte delle 34 aziende che nel '92 hanno registrato spese per 2.300 miliardi contro entrate per 359».

RAIUNO

6.00 SENZA RETE. Con Johnny Dorelli e Rita Pavone.
7.45 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.00 GRANDI MOSTRE. Documenti.
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE. Con Federico Fazzuoli.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE
14.15 DOMENICA IN.... Con Luca Giurato e Mara Venier.
18.00 TG1
18.10 TGS 900 MINUTO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 X EDIZIONE DEL GOLDEN CIRCUS
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA
23.25 TG1
23.30 D.S. TEMPI SUPPLEMENTARI
0.10 TG1 NOTTE
0.40 I FRATELLI KELLY. Film (drammatico '70). Di Tony Richardson. Con Mick Jagger, Clarissa Kaye.
2.35 GAMMA. Scenegg.
3.35 MONASTERO DI SANTA CHIARA. Film. Di Mario Sequi. Con Edda Albertini, Massimo Serato.
4.55 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 VIDEOCOMIC
6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7-8-9-10)
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 - ORETREDICI
13.30 TG2 TRENTATRE
14.00 POMERIGGIO IN FAMIGLIA
16.20 DOMENICA DISNEY POMERIGGIO
16.40 IL SEGRETO DI POLLYANNA. Film. Di David Swift. Con Hayley Mills, Jane Wyman.
19.00 CALCIO SERIE A
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
21.00 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.30 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "L'ANELLO NUZIALE" "LA BAMBOLA"
23.20 TG2 - NOTTE
23.40 SORGENTE DI VITA
0.10 SPECIALE DSE. Documenti.
1.10 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Buon Natale Mickey"
2.00 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

9.20 SCI. SLALOM SPECIALE FEM. 1.a manche
9.45 SCI. SLALOM SPECIALE M. 1A MANCHE
11.00 I CONCERTI DI RAITRE
11.40 SCHEGGE. Documenti.
12.05 SCI. SLALOM SPECIALE FEM. 2.a manche
12.45 SCI. SLALOM SPECIALE M. 2.a manche
13.30 SCHEGGE. Documenti.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.10 TG3 - POMERIGGIO
14.25 QUELLI CHE IL CALCIO ...
16.30 ITALIANI BRAVA GENTE. Con Giancarlo Santalmassi.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.20 DOMENICA GOL
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 LA ZATTERA. Con Andrea Barbato.
20.30 L'ALBERO DEGLI IMPICCATI. Film (western '59). Di Delmer Daves. Con Gary Cooper, Maria Shell.
22.30 TG3 - VENTIDUE E TRENTA
22.50 LA SANGUINARIA. Film (drammatico '49). Di Joseph H. Lewis. Con Peggy Communigs, John Dall.
0.20 TG3 EDICOLA
0.35 HANDS ACROSS THE TABLE. Film (commedia '35).
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 IL MIO AMORE VIVRA'. Film (drammatico '48).

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 POW WOW
8.50 BATMAN. Telefilm.
9.20 SCI. SLALOM FEMMINILE 1A MANCHE
9.55 SCI. SLALOM MASCHILE 1A MANCHE
12.00 ANGELUS
12.15 SCI. SLALOM FEMMINILE 2A MANCHE
12.40 SCI. SLALOM MASCHILE 2A MANCHE
13.30 NBACTION
14.00 BAMBINI COME QUESTI. Film (drammatico '87). Di George Stanford Brown. Con Tyne Daly, Richard Crenna.
16.30 NATURA AMICA. Documenti.
17.00 TUTTITALIA
17.30 E PER TETTO UN CIELO DI STELLE. Film (western '68). Di Giulio Petroni. Con Giuliano Gemma, Mario Adorf.
17.30 ZUCCHERO LIVE IN ISRAEL
19.25 ATMOSFERA
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 GALAGOAL
22.30 TELEGIORNALE
23.00 A PRAGA. Film. Di Ian Sellar. Con Alan Cumming, Sandrine Bonnaire.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO
9.45 5 CONTINENTI. Documenti.
10.00 REPORTAGE. Con Marina Blasi.
11.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
12.00 I SIMPSON
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW
13.00 TG5
13.45 BUONA DOMENICA. Con Gerry Scotti e Gabriella Carlucci.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA
20.00 TG5
20.25 L'EDICOLA DI GOMMAPIUMA
20.40 IL RAGAZZO DI CAMPAGNA. Film (commedia '89). Di Castellano Pipolo. Con Renato Pozzetto, Massimo Boldi.
22.30 CIAK
23.00 NONSOLOMODA
23.30 ITALIA DOMANDA
0.00 TG5
0.45 SGARBI QUOTIDIANI
1.15 A TUTTO VOLUME
2.00 TG5 - EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.

ITALIA 1

11.00 ADAM 12. Telefilm.
11.30 SONNY SPOON. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO
14.00 IL CORSARO NERO. Film (avventura '76). Di Sergio Sollima. Con Kabir Bedi, Carole Andre'.
16.00 TOTO' A COLORI. Film (commedia '52). Di Steno. Con Toto', Franca Valeri.
18.00 TALE PADRE TALE FIGLI. Telefilm.
18.30 PALLAVOLO.IGNIS-MAXICONO
19.30 STUDIO APERTO
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 MANHATTAN PROJECT - GIOCO PERICOLOSO. Film (avventura '86). Di Marshall Brickman. Con John Lightow, Christopher Collet.
22.30 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
23.45 MAI DIRE GOL - PILLOLE
0.00 STUDIO SPORT
0.30 IL GRANDE GOLF
1.30 IL CORSARO NERO. Film (avventura '76). Di Sergio Sollima. Con Kabir Bedi, Carole Andre'.
3.30 TOTO' A COLORI. Film (commedia '52).

RETE 4

9.30 TG4
10.00 DOMENICA IN CONCERTO
11.00 AFFARI DI CUORE. Con Carlo Valle.
11.55 TG4
12.00 IL GIOCO DEI 9. Con Raimondo Vianello.
12.30 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 LA GRANDE AVVENTURA. Film (avventura '75).
14.00 SENTIERI. Telenovela.
14.30 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.00 AI TEMPI MIEI
16.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
17.00 LUI, LEI, L'ALTRO
17.30 TG4
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Con Luca Barbareschi.
19.00 TG4 SERA
19.30 PUNTO DI SVOLTA.
20.30 DON CAMILLO E L'ONOREVOLE PEPPONE. Film, con Fernandel, Gino Cervi.
22.30 IL BACIO DELLA PANTERA. Film (drammatico '82).
0.30 TG4 NOTTE
0.45 DOMENICA IN CONCERTO
1.50 LA GENTE MORMORA. Film.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 VETRINA TELEVISIVA
13.00 HEIDI
13.30 FANTAZOO
14.07 IL BARONE DI MUNCHAUSEN. Film.
15.45 ANDIAMO AL CINEMA
16.20 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Telefilm.
16.55 OPERETTA, OPERETTA!
17.25 PALLAMANO
18.55 CARTONI ANIMATI
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 FATTI E COMMENTI
19.30 TELEQUATTRO SPORT
20.30 IL CAVALIERE, LA MORTE E IL DIAVOLO. Film.
21.55 IL VIAGGIO CON L'AVVENTURA. Documenti.
22.25 TELEQUATTRO SPORT
23.25 FATTI E COMMENTI
23.35 LA STORIA DEL ROCK: ROD STEWART

CAPODISTRIA

16.00 ORESEDICI
16.10 CUORE DI VETRO. Film (drammatico '76). Di Werner Herzog. Con Joseph Bierbichler, Stefan Guttler.
17.45 L'OROSCOPO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 LA VITA DI LEONARDO DA VINCI. Scenegg.
21.30 SETTIMANALE TG
22.15 TUTTOGGI
22.30 SCI. SLALOM SPECIALE MASCHILE

TELEANTENNA

15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 I DEPORTATI DI BOTANY BAY. Film.
17.30 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
18.20 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
18.45 SIDESTREET. Telefilm.
19.35 I GRANDI REGISTI. Telefilm.
20.00 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
20.30 DARCLEE. Film.
22.00 LA FORTUNA VIENE DAL CIELO. Film.

TELEFRIULI

7.30 IL TERRORE CORRE SUL FILO. Film (thriller). Di Anatole Litvak. Con Barbara Stanwyck, Burt Lancaster.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
10.45 UNA PIANTA AL GIORNO
11.00 PIANETA ARTIGIANATO
11.30 LA STORIA DEGLI USA
12.00 ITALIA CINQUESTELLE
12.30 MOTORI NON STOP
13.00 A MILANO C'Š SEMPRE LA NEBBIA
13.30 MAXIVETRINA
14.00 FAISI DONGJE COMPANIE
15.30 VIDEO SHOPPING
17.00 PARLIAMONE
18.00 CHE LA FESTA CONTINUI ...
19.00 TELEFRIULISPORT
20.30 UN UOMO E UNA DONNA OGGI. Film (commedia).
22.30 TELEFRIULISPORT
1.00 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

17.00 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
18.15 HEIDY. Telefilm.
19.15 GOAL NEWS
19.45 ANDIAMO AL CINEMA
20.00 HEIDY. Telefilm.
21.00 GOAL NEWS
21.15 ANDIAMO AL CINEMA
21.30 PER ESEMPIO ... PARLIAMO DI ...
23.00 GOAL NEWS
23.20 ANDIAMO AL CINEMA
23.30 ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
0.00 GOAL NEWS

TELEPADOVA

7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
8.20 WEEK END
8.30 INVERNO INSIEME
12.50 SPECIALE SPETTACOLO
13.00 T.N.T. DIMENSIONE MUSICA
13.30 NEWS LINE SETTE
13.45 AMORE FORMULA 2. Film. Di Mario Amendola. Con Mal, Lino Banfi.
15.45 WEEK END
15.55 REDAZIONALE
17.00 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 CHE COPPIA ... QUEI DUE. Film (commedia). Di Gerald Mayer. Con Tony Curtis, Roger Moore.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE
19.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
20.30 L'OMBRA DI ZORRO. Film (avventura). Di L.J. Marchent. Con Frank Latimore, Raffaella Carra'.
22.15 FOTOMODELLA 1993
22.55 FUORIGIOCO
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 MIKE HAMMER. Telefilm.
1.25 FUORIGIOCO
1.35 SPECIALE SPETTACOLO
1.45 FUORIGIOCO
3.15 WEEK END
3.35 SELL A VISION
4.15 A CUORE FREDDO. Film. Di Riccardo Ghione. Con Enrico M. Salerno, Rada Rassimov.

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 S. MESSA DAL DUOMO DI S. MARCO
12.00 TUTTOFUORISTRADA
12.30 SPECIALE MOTOMONDIALE
13.00 RUOTE IN PISTA
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.30 TPN FRIULI SPORT
20.30 RUOTE IN PISTA
22.30 TPN FRIULI SPORT
0.00 I MORTI VIVENTI SONO TRA NOI. Film.
1.30 GLI IMBOSCATI DEL REGGIMENTO. Film.
3.10 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6: Note d'Italia; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi, chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8: Gr1; 8.30: Graffiti '93; 8.45: Gr1 3 A: Agricoltura, Alimentazione, Ambiente; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.16: Gr1 Domenica; 10.20: Minuti in bicicletta; 12: Meteo; 13: Gr1; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Stereopiù; 19.10: Gr1; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.40: Noi come voi; 20.10: Musicasette; 20.25: Calcio. Napoli-Foggia; 22.30: Musicasette; 22.52: Bolmare; 23: Gr1; 23.07: La telefonata.

Radiodue

6: Effetto cinema; 7.19: Il Vangelo di oggi; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8.00: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.30: Gr2 Radiomattino; 8.48: Tango: un sentimento...; 9.30: Gr2 Notizie; 9.35: Verbigrazia; 9.38: Corsivi d'autore; 10: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 11.30: Gr2 Notizie; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.25: Dedalo. Percorsi d'arte; 12.30: Gr2 Radiogiorno; 12.50: Musica e notizie; 13: Gr2 I titoli di Radio Verde Rai; 13.30: Gr2 Aggiornamenti (16 - 17); 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 17.30: Tornando a casa; 17.44: Zona Cesarini (18.15 - 18.50); 18: Gr2 Aggiornamenti (18.30 - 19 - 21); 18.40: Pallavolando (19.15 - 20.05); 19.30: Gr2 Radiosera; 22.30: GR2 Radionotte; 22.41: Buonanotte Europa.

Radiotre

6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.15: Giornale radio Tre; 7.30: Concerto del mattino; 8.45: Giornale radio Tre; 9: Concerto del mattino; 10: Ne parliamo domenica; 10.30: Concerto del mattino; 11.45: Giornale radio Tre Flash; 12: Uomini e profeti; 12.45: Consigli per l'acquisto di pensieri,...; 13: I documentari di Raitre; 13.45: Giornale radio Tre; 14: Paesaggio con figure; 18.45: Giornale radio Tre; 19: Passione incompiuta; 19.30: Mosaico; 20; A proposito di Broadway; 20.45: Giornale radio Tre; 21: La parola e la maschera; 22.15: Atanor; 23.15: Giornale radio Tre; 23.30: Il senso e il suono.

Notturno Italiano 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.

STEREORAI
13.20: Rai a quel paese; 14.05: Stereopiù; 14.20: La Testata giornalistica sportiva presenta «Tutto il calcio minuto per minuto». 16.30: Stereopiù; 16.57: Ondaverde; 18.20: La Testata giornalistica sportiva presenta «Tuttobasket»; 19.06: Ondaverde; 19.10: Gr1 Sera-Meteo; 19.30: Stereo più festa; 20.25: La Testata giornalistica sportiva presenta calcio: Napoli-Foggia, campionato nazionale di serie A; 22.27: Planet rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il Giornale della mezzanotte; Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il Giornale dall'Italia.

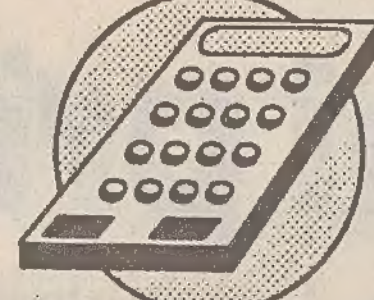
Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Vicende segrete; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Vicende segrete; 15: Mestieri da grandi; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Jurcek», di Pavel Golia; 10.35: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Alpe-Adria Magazine; 12.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dante Alighieri: «La Divina commedia: Inferno»; 14.45: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 15: Realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali: Dalle nostre trasmissioni; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

«Informazioni sul traffico», a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; «I 120 secondi» notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO

RAIUNO

Gli impossibili eroi delle scommesse

Rubrica di
Giorgio Placereani

L'ombra dell'operaio di Frosinone che ha investito l'intera tredicesima in biglietti della Lotteria Italia e che la moglie ha cacciato di casa ha aleggiato su tutta la puntata finale di «Scommettiamo che ...?», giovedì su Raiuno, presentata con Milly Carlucci da un Frizzi un po' sopra le righe. Frizzi è un professionale ma ha una tendenza a esagerare, che denuncia insicurezza, e fra commenti deliranti (per esempio nella prova intitolata «occhi e pallone») e sorrisi girotesta lo fa somigliare sempre di più a Frizzolone, la sua parodia fatta da Ezio Greggio.

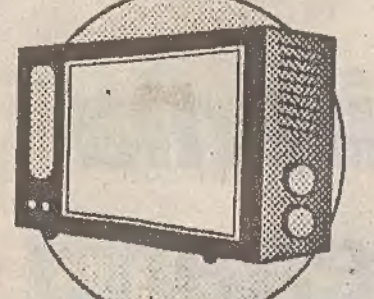
Aleggiava nei commenti di Frizzi e nel pensiero degli spettatori: figurarsi quando s'è saputo che il biglietto vincente è stato venduto a proprio a Frosinone: immediate risonanze magiche e superstiziose, coll'immagine di una Grande Fortuna düreriana in volo solenne sul mondo (vuoi che voglia premiare il gesto azzardoso, vuoi che voglia tirare una beffa atroce al poveruomo, se il vincitore è un suo concittadino che magari ha comprato un biglietto solo). Ma qui conviene notare che anche «Scommettiamo che...?» — questo monumento al dilettantismo eroico — è un programma vagamente inverosimile e surreale: e dunque si sposa assai bene con quel tanto di magico e capriccioso che hanno tutte le lotterie.

Ormai si ha l'impressione che la trasmissione mostri un po' la corda; varie scommesse mancano di verve, ma probabilmente anche noi spettatori ci siamo assuefatti. Basta, però, una prova adeguatamente stravagante per riportare il programma al suo status di parata delle follie (ci richiama sempre alla memoria le assemblee di eccentrici dei fumetti di Carl Barks). Infatti le sue prove di bravura oscillano fra i due poli dell'estrema competenza professionale o sportiva e dell'estrema bizzarria., In questo secondo senso, «Scommettiamo che...?» è la trascrizione televisiva di quella dimensione di prometeismo picchiatello che trova la sua Bibbia nel «Guinness dei primati»: essere i primi nell'impensabile, saper fare benissimo non tanto quello che nessun altro saprebbe fare, ma quello che nessun altro si sognerebbe di fare. Allora, ancor più delle prove, spesso molto emozionanti, affascina pensare all'universo che c'è dietro.

Quante mele hanno dovuto morsicare a scopo di allename[nto] (se lo chiedeva giustamente [an]che Frizzi) i collaboratori dei [...] odontotecnici — bravissimi [...] che esaminando il morso su [una] mela sono capaci di identific[are] l'autore fra venti persone? [Per]sonalmente ci viene un br[ivido] nell'immaginare i lunghi ese[rcizi] della ragazza capace di gonf[iare] un palloncino soffiando aria [da]gli occhi attraverso i condotti [la]crimali: abnorme abilità (già [vi]sta nella prima puntata) dim[o]strata in un esperimento un [po'] horror, coronato dal partico[lare] disturbante del microfono di Fr[iz]zi avvicinato agli occhi della d[on]na per far sentire il soffio d[el]l'aria che esce.

È interessante la reazione de[gli] spettatori nello stabilire la clas[si]fica tra le scommesse: a onta [del] loro oltranzismo le prove de[lle] mele addentate e dei com[uni] d'Italia sono risultate le ulti[me] fra le finaliste. Della prova vi[n]cente (gli arcieri) è piaciuto cer[ta]mente lo spirito sportivo, men[tre] la seconda classificata (la simp[a]tica scommessa dei mattonc[ini] Lego) è probabilmente più un g[io]co di pazienza che una prova [di] bravura, ma visualmente era a[s]sai gradevole, e ne era apprez[za]bile la conclusione con quel m[ac]chinario da comica muta.

TELEVISIONE

I FILM

Un Pozzetto rurale

Su Canale 5 «Il ragazzo di campagna»

Oggi è Raitre a dettare legge con una programmazione raffinata che va dal già annunciato **«L'albero degli impiccati»** western di Delmer Daves con il buon dottore Gary Cooper (alle 20.30) a **«La sanguinaria»** di Joseph H. Lewis (alle 22.50) fino alla versione originale dei **«Milioni della manicure»** di Mitchell Leisen (con supervisione di Lubitsch) in onda alle 0.35.

Ecco qualche proposta alternativa: **«Il ragazzo di campagna»** (1989) di Castellano e Pipolo (Canale 5, ore 20.40). Farsa agreste con Pozzetto e Boldi.

«Gioco pericoloso» (1986) di Marshall Brickman (Italia 1, ore 20.30). Commedia gialla con John Lithgow e Chris Collet.

«Don Camillo e l'onorevole Peppone» (1955) di Carmine Gallone (Retequattro, ore 20.30). Campagna elettorale per Fernandel e Gino Cervi al tempo del Fronte Popolare.

«Il bacio della pantera» (1982) di Paul Schrader (Retequattro, ore 22.30). Remake del capolavoro di Tourneur (1949) con Nastassja Kinski nei panni della donna-pantera che uccide per un'antica maledizione. Con Malcolm McDowell.

«A Praga» (1992) di Ian Sellar (Tmc, ore 23). Un intrigo politico e psicologico con Alan Cumming e Sandrine Bonnaire sullo sfondo di Praga dopo la caduta del Muro.

Raiuno, ore 14.15

«Domenica in»

Nino Frassica, Sabrina Salerno, Jo Squillo, Roberto Vecchioni, Athina Cenci sono alcuni degli ospiti della puntata di «Domenica In» in onda su Raiuno e condotta da Mara Venier e Luca Giurato con don Antonio Mazzi e Monica Vitti. Il test della settimana ha per argomento la fedeltà, mentre don Mazzi intervisterà il ministro degli Affari sociali, Ferdinanda Contri, sulla nuova normativa che regola l'attività delle comunità terapeutiche per il recupero dei tossicodipendenti. Ospite musicale sarà Carlo Marrale, solista dei Matia Bazar che eseguirà una sua canzone dedicata al popolo brasiliano: i ricavi delle vendite del disco andranno in beneficenza per i bambini poveri del Brasile. Luca Giurato parlerà del problema della paternità e Mara Venier ospiterà Pamela Villoresi e i suoi tre figli nella rubrica «Figli delle stelle».

Canale 5, ore 22.30

Nuovo cinema a «Ciak»

Canale 5 presenterà, all'interno della rubrica di cinema «Ciak», i principali appuntamenti cinematografici per il 1994. Anzitutto le novità provenienti dal mercato americano: dallo Spielberg impegnato a rivisitare il dramma dell'olocausto in «The Schindler's list», al nuovo film di James Ivory, «Ciò che resta del giorno», al saggio di travestitismo offerto da Robin Williams in «Mrs. Doubtfire». E ancora, i consueti sequel, come «La famiglia Addams 2» e la nuova versione de «I tre moschettieri», con Kiefer Sutherland e Charlie Sheen. Nel '94 poi, vedremo Tom Cruise nei panni di un vampiro omosessuale, Jack Nicholson in quelli di un lupo e De Niro mettere in scena Frankestein. La panoramica continua con la presentazione del film di Jonathan Demme sull'Aids, «Philadelphia», e con un servizio su «Heaven and Hearth», di Oliver Stone, il Vietnam visto dalla parte delle donne. La carrellata successiva è dedicata alle novità europee: i due nuovi capitoli della trilogia di Kieslowsky, aperta da «Film Blu», «Film Bianco» e «Film Rosso».

Canale 5, ore 18.10

«Nonno Felice»

Gino Bramieri con la sua sit-com «Nonno Felice» torna sul piccolo schermo. Darà il cambio a «Casa Vianello» all'interno di «Buona Domenica», su Canale 5. La nuova serie sarà di venti episodi. Nella prima puntata, a casa Malinverni sarà di scena la nuova professoressa privata d'inglese, giovane e carina. Entusiasta, nonno Felice ne approfitterà per chiederle alcune lezioni supplementari e pers[...]. Avrà però, un'amara sorpresa.

Canale 5, ore 12

Avventure dei «Simpson»

Homer Simpson, per troppa avidità rischia di perdere l'affetto della figlia, nell'episodio in programma come sempre su Canale 5. Questo, in sintesi, l'andamento della vicenda. Nel tentativo di stabilire un rapporto più profondo con il padre, Lisa decide di condividere con lui l'interesse per il football. La piccola di casa Simpson inizia, così, a seguire tutte le partite di campionato trasmesse in tv, dimostrando subito un intuito straordinario nell'azzeccarne il risultato. Il talento di Lisa viene subito sfruttato dal padre che, utilizzando i suoi pronostici, comincia a realizzare grosse vincite nel giro delle scommesse clandestine. Quando, però, Lisa si rende conto che il padre si interessa più ai soldi che a lei, decide di non prestarsi più al gioco, è solo quando pensa di averla persa per sempre, che, Homer si rende conto dell'importanza della figlia nella sua vita.

Canale 5, ore 13.45

«Buona Domenica»

Milva, Marisa Laurito, Paola Onofri, Michele Alboreto, Marco Predolin e Franco Oppini saranno gli ospiti-giocatori della puntata di «Buona Domenica», la trasmissione condotta da Gerry Scotti e Gabriella Carlucci su Canale 5.

Francesco Baccini, ospite musicale, eseguirà la canzone «Ho voglia di innamorarmi». I momenti di intrattenimento saranno affidati, come sempre, a Trettrè, a Tony Binarelli, a Umberto Smaila e alla sua band, a Cristina D'Avena e al balletto di «Buona Domenica». Le attrazioni della puntata appartengono alla categoria degli equilibristi: tre donne provenienti dalla Mongolia e lo spagnolo Rodolfo Reyes.

Le squadre affiliate al dipartimento della Protezione civile che si incontreranno sono: il gruppo Operatori radio di Paderno Dugnano (Milano) e la Croce Verde di Viareggio (Lucca).

Raidue, ore 6.55

«Mattina in famiglia»

La storia di un paracadutista italiano ferito in Somalia, nel corso dell'operazione internazionale sotto la bandiera dell'Onu, sarà al centro della puntata di «Mattina in famiglia», il varietà del fine settimana condotto da Alessandro Cecchi Paone e Paola Perego su Raidue.

Saranno in studio con il sottotenente della Folgore Gianfrancò Paglia, Sonia a Mario Buzzolini di Milano, testimoni di un incidente aereo. Nel «Giardino d'inverno» Luca Sardella darà suggerimenti sull'idrocoltura per le piante d'appartamento.

TV / RAITRE

«Fuori orario» porta in video la pasoliniana «Ricotta»

ROMA - Per il ciclo «Nonsolofilm-Italiani brava gente», il ciclo curato da Giancarlo Santalmassi, Raitre proporrà alle 16,30 uno dei capolavori di Pier Paolo Pasolini, «La ricotta», tratto dal film ad episodi «Rogopag» del 1963.

Il film diretto da Pasolini si svolge a Roma durante la lavorazione di un kolossal diretto da Orson Welles sulla Passione di Cristo, e narra la storia di una comparsa assoldata per interpretare il ruolo di uno dei due ladroni che, colto da fame disperata, mangia un'enorme ricotta e muore di indigestione sulla croce tra l'indifferenza generale. Interpretato da Orson Welles, Laura Betti, Alberto Maggiorani e dallo scrittore Enzo Siciliano l'episodio, al tempo, scatenò una violenta polemica e venne ritirato dalle sale.

TV / RAIDUE

Voci di rivolta dal Messico in diretta a «Speciale Dse»

ROMA - Su Raidue, alle 0.10, nel corso dello «Speciale Dse» intitolato «Nel nome di Zapata. La rivolta di Chiapas ottanta anni dopo la Rivoluzione», realizzato da Gianni Minà per la regia di Milo Panaro, si ascolteranno dalla viva voce del comandante Marcos (portavoce del fronte zapatista nazionale di liberazione) le ragioni della rivolta. Partecipano in diretta allo «Speciale» i vescovi di San Cristobal, de Jas Casas, dello stato messicano di Chiapas, Samuel Ruiz, e il Premio Nobel per la pace 1992, Rigoberta Menchù.

Samuel Ruiz, difensore dei diritti degli Indios, che potrebbe svolgere insieme agli altri due vescovi dello Stato, Felipe Arizmendi e Felipe Aguirre, il ruolo del pacificatore, sarà in collegamento telefonico.

CINEMA: LUTTO

Mezzogiorno, grande antidivo

Morto a 52 anni, l'attore aveva debuttato con De Filippo e lavorato con Rosi, Brook, Herzog

ROMA — L'attore Vittorio Mezzogiorno è morto venerdì nella sua casa di Milano per un collasso cardiaco. Mezzogiorno, 52 anni, era sotto osservazione medica dallo scorso luglio, quando era stato operato per un tumore ai polmoni. Lascia la moglie Cecilia Sacchi e una figlia, Giovanna di 20 anni.

Ultimo di sette fratelli, era nato il 16 dicembre 1941 a Cercola (Napoli). Dopo gli studi classici si laureò in legge. Dopo aver esordito nel teatro nel 1966 con la compagnia di Eduardo De Filippo, fu in compagnia con i fratelli Giuffrè e Lauretta Masiero, poi con Gianni Santuccio, Gianrico Tedeschi e Mario Scaccia. Nel 1973 debuttò in tv nel «Picciotto» di Alberto Negrin. Dell'anno successivo è l'esordio del cinema con un regista straniero, il francese Jean Louis Comolly, che lo vuole nel suo «Cecilia».

Alternando le due attività, sempre in ruoli di primo piano o di protagonista, prese parte a numerosi sceneggiati e a 15 film, lavorando con registi importanti come Nanni Loy, Giuliano Montaldo, Franco Rosi, Tullio Giordana, Luigi Magni. Ma è ancora la tv a farlo conoscere al grande pubblico: prima con «Il Marsigliese» di Giacomo Battiato e «L'assassinio dei fratelli Rosselli» di Silvio Maestranzi, entrambi del 1974, poi con «L'amaro caso della baronessa di Carini» di Daniele D'Anza.

Al cinema, dopo aver recitato in alcuni film polizieschi, viene chiamato da Giuliano Montaldo per il suo «Il giocattolo» (1978): il ruolo interpretato in questo film gli farà ottenere il Nastro d'argento quale miglior attore non protagonista. Lo stesso riconoscimento, ma stavolta come attore protagonista, lo otterrà nel 1981 per «Tre fratelli» di Francesco Rosi. A questi seguiranno, fra gli altri, «La caduta degli angeli ribelli» di Marco Tullio Giordana (1981), «La casa del tappeto giallo» e «La lune dans le caniveau» di Jean Jacques Beneix, entrambi del 1982.

Lavora con diversi registi stranieri prima di realizzare con Peter Brook il «Mahabbharata», tratto dall'omonimo poema indiano, prima in teatro poi al cinema. Del 1990 sono, sempre al cinema, «La condanna» di Bellocchio e «Grido di pietra» di Herzog.

Nel 1990 interpreta l'ex poliziotto Licata nella quinta parte della «Piovra» televisiva cui fa seguito il sesto episodio nel 1992.

L'ultima apparizione sul grande schermo è del 1992, ancora con un regista straniero, l'israeliano Amos Gitai che lo vuole per il suo «Golem».

Mezzogiorno non abbandona però il teatro: nel 1989 recita nel «Woyzeck» di Mario Martone e nel 1992 in «Scena madre» di Artur Schnitzler per la regia di Alain Maratrat. Un attore così bravo che «non sembrava un attore». Una volta un giornalista gli chiese: «Che cosa fa quando non lavora». «Lavoro», rispose.

Remo Girone, l'attore che aveva lavorato con Mezzogiorno sul set dell'ultima «Piovra», ha voluto rilasciare una dichiarazione. «Vittorio era un grande attore e una gran persona. Credeva nel suo lavoro, nel fatto che dovesse essere riconosciuto e nella missione culturale dell'attore. Era capace di grande entusiasmo».

«Di lui ho molti ricordi belli.«, ha detto ancora Girone «Era un buon compagno di lavoro, molto pignolo, attento a ogni particolare. Era capace di grande concentrazione e la pretendeva anche dagli altri. Ricordo la scena finale de "La Piovra 6" in cui io scappavo e poi tornavo ad aiutarlo. Era lunghissima e intensissima, e lui fu bravissimo».

«I miei ricordi di Vittorio sono tutti legati al lavoro. Anche quando ci vedevamo al di fuori del set non si parlava d'altro».

Mezzogiorno in una sequenza della «Piovra», che lo vide protagonista nel 1990 e nel '92.

Servizio di
Paolo Lughi

Vittorio Mezzogiorno ha prematuramente lasciato il vivace gruppo «antidivistico» degli attori nostrani. Né vecchi mostri, né nuovi comici. Attori dotati di robusta formazione professionale, eclettici, spesso ribelli, abili a interpretare prove d'autore, ma anche a tuffarsi nell'«inferno» della tv o delle opere di genere. Stiamo parlando di Omero Antonutti, Alessandro Haber, Flavio Bucci, Luca Barbareschi, il compianto Stefano Satta Flores, i più giovani Sergio Rubini e Claudio Amendola, fino al più popolare di tutti, Michele Placido. Che fino a qualche anno fa,m la popolarità se la contendeva proprio con Vittorio Mezzogiorno, entrambi eroi televisivi «antipiovra».

Il destino ha ora interrotto la carriera di un attore lanciato verso un'internazionalità inconsueta per un italiano, con le recenti «imprese» del «Mahabharata» (1988) di Peter Brook (presentato anche a teatro), e con la sofferta e apprezzata prova alpinistico-drammatica di «Grido di pietra» (1991) di Herzog.

Mezzogiorno dimostra fin dagli inizi di carriera il suo eclettismo antidivistico. Napoletano, dopo un esordio a 25 anni, nel 1966, con la compagnia di Eduardo De Filippo, si afferma sulle scene in cooperativa con Flavio Bucci e Stefano Satta Flores. Poi, nel 1973, l'esordio in tv con «Il picciotto» di Alberto Negrin, che lo lancia, con i suoi occhi blu ghiaccio da vendicatore, fra gli spari e gli inseguimenti del genere poliziottesco, in seguito sempre prediletto da Mezzogiorno, fino alla «Piovra». Dopo vari film del tipo «Milano violenta», a cavallo fra gli anni Settanta e Ottanta si afferma nel grande cinema. Dopo «Il giocattolo» (1978) di Montaldo e «Tre fratelli» (1980) di Rosi, forse all'apice del successo è il terrorista braccato della «Caduta degli angeli ribelli» (1981) di Marco Tullio Giordana, clamoroso «flop» d'autore sugli anni di piombo», dove però si coniugavano alla perfezione la sua faccia gangsteristica e il suo tormento interiore, in una miscela — singolare ma riuscita — di accademismo teatrale e rigidezza alla Clint Eastwood.

Attore imperfetto, irrisolto, ma solido e cocciuto, disposto a rischiare, ha trovato il suo ruolo emblematico nell'alpinista di «Grido di pietra», dove davvero ha rischiato di cadere dal Cerro Torre seguendo le «follie» di Herzog, lontano anni luce dalle anguste «botteghe» teatrali degli esordi o dagli studi tv, dove «nuotano» artisticamente tanti nostri attori.

MUSICA

La moglie di Gavazzeni: «Oggi non lo sposerei più»

PALERMO - Il soprano Denia Mazzola moglie di Gianandrea Gavazzeni, il decano dei direttori d'orchestra italiani, ha dichiarato in un'intervista al «Giornale di Sicilia» di sentirsi «profondamente invecchiata, infelice per l'isolamento nel quale sono stata avvolta dopo il matrimonio».

«Mi considerano una donna di potere, da temere, da cui guardarsi»: per questo ha affermato che se potesse tornare indietro non sposerebbe più il maestro, di circa 50 anni più anziano di lei.

MUSICA / TRIESTE

Daniela, debutto tra «Amici»

Seguita esibizione del giovane mezzosoprano Barcellona

TRIESTE - Il nuovo anno ha portato in regalo a Villa Italia, sede del Circolo Ufficiali del Presidio Militare, un numerosissimo pubblico che ha costretto gli ospiti a radunare nel salone tutte le sedie disponibili e a far stampare in tutta fretta ulteriori copie dei programmi, andati esauriti ben prima dell'inizio del concerto. L'occasione che ha attratto gli spettatori è stata la serata organizzata venerdì in collaborazione con l'Associazione Amici della Lirica.

A esibirsi in una serie di pagine tratte dal repertorio più conosciuto e accattivante (ma non per questo meno impegnativo) era il giovane mezzo soprano Daniela Barcellona, affiancata al pianoforte da Alessandro Vitiello. Il motivo della risposta così massiccia decretata dal pubblico all'iniziativa sta forse nella curiosità di sentir finalmente cantare nella propria città di nascita l'artista che l'anno scorso è riuscita a imporsi al 47.o Concorso internazionale di Spoleto, quello stesso da cui sono uscite negli ultimi anni parecchie voci oggi affermate. Un concorso importante anche perché dà la possibilità ai giovani di studiare sotto la guida di qualificati maestri, partecipando agli spettacoli allestiti nella cittadina umbra (nel '92 «Carmen», «Butterfly» e «Ballo delle ingrate»).

L'ancora breve curriculum della cantante annovera fra i suoi passaggi più significativi un piazzamento in finale al concorso "Schipa" di Lecce nel '92, la partecipazione a un concerto Pro Unicef accanto a Leo Nucci, e una piccola parte (quella del Musico) in una «Manon Lescaut» messa recentemente in scena a Klagenfurt. Il mese prossimo (dal 12 febbraio) la si potrà ascoltare quale Voce dal cielo nella «Damnation de Faust» che il teatro Verdi presenterà sul palcoscenico della Sala Tripcovich con la direzione musicale del maestro Michael Tabachnik.

Conosciutissime, si è detto, le pagine che la Barcellona ha presentato al Circolo Ufficiali. Tutto dedicato ai Lieder schubertiani il primo tempo, con tre numeri del ciclo «Die schoene Muellerin» e i celeberrimi «Auf dem Wasser zu singen», «Gretchen am Spinnrade» e «Die Forelle». Pagine che hanno messo subito in evidenza le qualità di una voce da "vero" mezzosoprano, non molto comune al giorno d'oggi. Una voce che, naturalmente, ha ancora bisogno di essere affinata per raggiungere il totale controllo dell'emissione e una maggiore duttilità nella modulazione dinamica, ma che possiede innato un accattivante timbro scuro e caldo. Interamente operistica la seconda parte del programma, con tre pagine da «Sanson et Dalila» e un passo dell'«Adriana Lecouvreur». Cordiali gli applausi. Fuori programma la Habanera di «Carmen».

p.b.

TEATRO / TRIESTE

Massimini canta Victoria

Dal 14 al 16 gennaio il musical al Politeama Rossetti

TRIESTE — Sandro Massimini ritorna a Trieste e al pubblico che gli è più caro e che lo ha consacrato «re dell'operetta». Ritorna con il suo nuovo spettacolo (un musical, questa volta), che ha ottenuto un grande successo di pubblico a Roma e a Milano e che la critica nazionale ha accolto con recensioni entusiaste.

Massimini ritorna con «Victor Victoria», che andrà in scena da venerdì 14 a domenica 16 gennaio al Politeama Rossetti, ospite, fuori abbonamento, del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Gli spettatori hanno unanimemente premiato l'idea di Sandro Massimini, che ha portato in teatro la storia, finora esclusivamente cinematografica, di Victoria, cantante lirica di molto talento e poco carisma, e della sua trasformazione in divo ad opera di un astuto amico gay, Michou. E «divo» è proprio la parola esatta: perchè, per raggiungere il successo Victoria si finge Victor, attore polacco abilissimo nel travestirsi da donna.

L'esilarante (e sottile) gioco di equivoci è divenuto un musical in due tempi su testi - completamente nuovi - dello stesso Massimini e di Pierluigi Pagano, con la parole delle canzoni di Paolo Limiti e le musiche originali di Roberto Negri.

Dopo il trionfale esito di «My fair lady» (applaudito nella passata stagione anche al Politeama Rossetti), la compagnia di Massimini continua così nella strada del rinnovamento del musical in Italia dopo i lunghi anni trascorsi nella riproposta (e nell'attualizzazione) dell'operetta: «Questo - dice Massimini - è il mio primo esperimento alla Garinei e Giovannini, che io considero i miei veri maestri».

> *«E' il mio primo esperimento alla Garinei e Giovannini»*

E del musical ci sono tutti gli ingredienti: il balletto, i grandi numeri, l'omaggio alla Parigi anni Venti con il gusto ritrovato ed esotico delle «Foliés Berger», con i quadri mitologici e i castissimi nudi. Nonchè un certo spirito della rivista italiana di quegli anni, con lo stesso Massimini impegnato in una gustosa parodia dell'emblema gigionesco e amatissimo di quel genere: la Wandissima, ovvero la mitica Wanda Osiris.

Sandro Massimini, oltre a firmare la regia, interpreta il ruolo di Michou, mentre Victoria è una popolare cantante (più volte fra i protagonisti del Festival di Sanremo) Flavia Fortunato. Il ruolo del gangster è affidato a Gerardo Amato, mentre Rita Charbonier è Sugar, Giorgio Valente e Roberto Caruso ricoprono gli altri ruoli. Lo scenografo è Antonio Mastromattei: di Odette Nicoletti sono i fantasiosi costumi. Agli anni Trenta, infine, si ispirano le musiche di Roberto Negri. Le coreografie sono di Antonio Sciortino.

«Victor Victoria» è il secondo musical prodotto e interpretato da Sandro Massimini, che non intende, però, abbandonare l'operetta: entro quest'anno usciranno per la Casa editrice Ricordi una serie di video, compact e cassette con ventotto operette selezionate da Massimini, oltre, naturalmente, allo stesso «Victor Victoria».

Con «Victor Victoria» Sandro Massimini si cimenta nel musical.

TEATRO

Una novità di Nicolaj

ROMA — Debutta l'11 gennaio al Teatro Tordinona in prima nazionale «classe di ferro» di Aldo Nicolaj, per la regia di Renato Giordano e l'interpretazione di Corrado Pani, Antonio Casagrande e Isa Gallinelli.

La nuova commedia di racconta l'attesa della morte, vissuta da due anziani in una condizione di emarginazione e di violenza psicologica.

TEATRO / CATANIA

Un delitto di «maffia»

In scena il «Caso Notarbartolo» di Arriva

CATANIA — Applausi ma soprattutto spunti di riflessione da parte degli spettatori che hanno assistito al debutto del «Caso Notarbartolo», una novità di Filippo Arriva diretta da Alvaro Piccardi, prodotta dallo Stabile di Catania e dedicata al primo «delitto eccellente» della mafia: l'uccisione, il primo febbraio del 1893, di Emanuele Notarbartolo, ex sindaco di Palermo e direttore generale del Banco di Sicilia. Un delitto su cui ultimamente sono usciti vari libri e si è discusso molto, in particolare a proposito del romanzo di Sebastiano Vassalli «Il cigno».

La frase pronunciata da Ilaria Occhini (che interpreta la vedova di Notarbartolo) al termine dello spettacolo - «Un intero popolo è stato in tacita congiura contro la giustizia e a fianco del delinquente» - contiene in sintesi il «messaggio» del lavoro teatrale: con il delitto Notarbartolo lo Stato italiano, assolvendo nel processo di Bologna l'onorevole Raffaele Palizzolo, presunto mandante dell'omicidio, diede una patente d'impunibilità all'organizzazione allora definita «maffia».

Oltre alla Occhini a interpretare lo spettacolo tra le belle scene (e costumi) di Lorenzo Ghiglia sono stati oltre venti attori, tra cui Miko Magistro, Pippo Pattavina e Piero Sammataro, tutti molto applauditi dal pubblico che si è immerso nell'atmosfera del processo ricreata da Piccardi e sottolineata dalle musiche di Diego Dall'Osto.

Lo spettacolo vive in particolare di brillanti soluzioni sceniche e delle atmosfere create dal gioco di luci per le rievocazioni della Occhini, Vedova Notarbartolo.

Soddisfatto dello spettacolo Pippo Baudo, direttore artistico del Teatro Stabile, che ha affermato che quella di venerdì sera «è stata una scommessa vinta». Lo spettacolo sarebbe dovuto andare in scena già nel maggio dello scorso anno, ma fu rinviato perchè la messa in scena era particolarmente complicata. Avrebbe inoltre dovuto inaugurare questa stagione ma subì un ulteriore rinvio. Dopo le repliche (fino al 25 gennaio), «Il caso Notarbartolo» andrà in tournée.

TEATRO / RASSEGNA

Zannier fa centro con una satira d'attualità

TRIESTE — Giuliano Zannier ha fatto centro con la sua nuova commedia «Pecati veci, penitenze nove» che gli «Amici di San Giovanni» propongono con molto brio al «Silvio Pellico» di via Ananian. Possiamo proprio dire che il teatro dialettale triestino è diventato maggiorenne grazie a famiglie di artisti come gli Zannier, che lo vivono dal di dentro, appassionatamente, come attori, autori e insieme infaticabili organizzatori di spettacoli.

Oggi l'attualità, di per se stessa, diventa commedia, farsa, talvolta anche tragedia poiché tutto ciò che vediamo svolgersi sotto i nostri occhi è un soggetto fortemente «teatrabile». Prendendo spunto dalla Tangentopolì che, quotidianamente, non cessa di stupirci, Zannier, con felice trasposizione, costruisce una agile commedia degli equivoci che si svolge a casa nostra, in cui i protagonisti hanno simpatiche facce che ci sembrano familiari: dal sindaco Cuccagna (interpretato con molto spirito dallo stesso Zannier) agli assessori, imprenditori, segretarie fino al zelante vigile urbano, tutti personaggi finemente caratterizzati dagli attori.

Il perno della vicenda è un giovanotto giunto a Trieste da Milano (chi ha la coscienza sporca giura che si tratta di un emissario del giudice Di Pietro) e sul madornale equivoco ruota la storia il cui modello resta «L'ispettore generale», a dimostrare, una volta di più, l'universalità del capolavoro di Gogol. Ma Zannier ne ha fatto una vera commedia triestina sprizzante umorismo da tutte le parti, con trovate brillanti, una buona dose di satira, situazioni ben congegnate e, soprattutto, misurando bene i ritmi del meccanismo teatrale. Tutto sta in piedi alla perfezione e il divertimento è schietto perché c'è una continua osmosi fra teatro e realtà; riconosciamo fatti e situazioni, personaggi e caricature in mezzo ai quali, ormai, ci troviamo a vivere ogni giorno. Anzi, come ha detto qualcuno, in queste vicende la realtà ha di gran lunga superato anche la fantasia.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, Trieste. Domani, lunedì 10 gennaio ore **18** «Un'ora con...», incontro di canto con il baritono Hans Joachin Ketelsen. Ingresso: L. 4000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Martedì 11 gennaio inizia la prevendita per tutte dieci le rappresentazioni di «Der Freischütz» di Weber. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) chiusa il lunedì.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Dal 14 al 16 gennaio, Sandro Massimini in «Victor Victoria». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **11**: «Ti racconto una fiaba». La Piccionaia di Vicenza presenta: «Biancaneve». Ingresso L. 5.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30**: la Plexus T. di Roma presenta «Ninà» di André Roussin. Con Massimo Dapporto, Nancy Brilli, Giovanni Crippa. Regia di Filippo Crivelli. Ultima rappresentazione.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **20.30**: concerto di musica rock e blues «Tributo a Guido Stor». Concerto di beneficenza.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **16.30** l'Armonia presenta la compagnia «Amici di S. Giovanni» in «Pecati veci, penitenze nove, (Tangentopoli a Trieste)» di Giuliano Zannier, regia dell'autore. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 10 gennaio alle ore **20.30** prima serata dell'integrale pianistica di Carl Maria von Weber nell'interpretazione del pianista Maurizio Zanini. Programma: Grande Polacca in mi bemolle maggiore op. 21; Grande Sonata n. 1 in do maggiore op. 24; «Invito alla danza», rondò brillante in re bemolle maggiore op. 65; Grande Sonata n. 3 in re minore op. 49.

SCUOLA DEI FABBRI - Via dei Fabbri 2/A. IV Rassegna teatro emergente. Il Gabbiano presenta: «Emozioni de formaio» di Osvaldo Mariotto. Ore **17.30**.

ARISTON. Ore **14.45, 17.15, 19.45, 22.15:** «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, Laura Dern e il piccolo T.J. Lowther. Kevin in fuga per le strade del Texas, un thriller emozionante e commovente. 4.a settimana di successo. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Il banchetto di nozze» di Ang Lee. Un imprenditore di successo, un matrimonio in vista e... un piccolo problema. Lo strepitoso film che ha divertito pubblico e critica, vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino '93.

EXCELSIOR. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio della Pantera Rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Clouseau. Un divertimento per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Le avventure erotix di Cappuccetto Rosso». Il primo kolossal della storia del cinema hard italiano. Con Barbarella e tante altre ragazze da doppio infarto! V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Così lontano così vicino». Il cielo sopra Berlino si allarga su tutta l'Europa. Il nuovo capolavoro di Wim Wenders vincitore a Cannes '93. Con O. Sander, P. Falk, N. Kinski, W. Dafoe. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertòlucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «La casa degli spiriti» di Bille August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The Innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. È un thriller agghiacciante. È una storia d'amore straordinaria. È il nuovo campione d'incassi in America. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste! Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. 10 e 11.30: «FernGully, le avventure di Zac e Crysta». Ingresso L. 5000.

ALCIONE. 16, 18, 20, 22: «Misterioso omicidio a Manhattan». Regia di Woody Allen. Con Woody Allen e Diane Keaton. Un'esilarante commedia tinta di giallo: infarto o delitto? La morte improvvisa di una vicina di casa mette in subbuglio la vita del povero Woody...

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Anni '90 parte II». Il film più divertente delle feste con Massimo Boldi, Christian De Sica, Nino Frassica. 4.a settimana di grande successo.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Dave» presidente per un giorno. Di Ivan Reitman con Kevin Kline e Sigourney Weaver. In un paese dove chiunque può diventare presidente, un uomo qualunque lo diventò.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10** e **11.30**: «Heidi torna a casa», la bambina più amata dai piccini.

RADIO. 15.30, ult. **21.30.** In prima visione un altro successo a luce rossa: «Voglia di penetrazione» con la super pornostar Talja Rae. V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI di Muggia. Ore **16.30** «L'Armonia» presenta la Compagnia «Ex allievi del Toti» in «Noi co' le braghe straponte» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi, regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti c/o la cassa del Teatro dalle ore 10 alle 13 (tel. 274164).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Piccolo Buddha», di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves, Chris Isaak, Ying Ruocheng, Bridget Fonda, Alex Wiesendanger. **Prossimo film:** «M. Butterfly» di D. Cronenberg.

GORIZIA

CORSO. 14.45, 17, 19.30, 22: «Piccolo Buddha», un film di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Aladdin», il nuovo cartone animato della Walt Disney.

Continuaz. dalla 10.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villino in costruzione: salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, balcone, giardino recintato, box auto. Riscaldamento autonomo, finiture di pregio. Nessuna spesa di intermediazione a carico acquirente. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rive palazzo prestigioso, ultimo piano d'angolo con mansarda, totali circa 100 mq, vista mare. Primoingresso finiture di pregio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto appartamento in casa in fase di ristrutturazione: salone, cucina, due stanze, due bagni, mansarda con terrazzo, posto auto coperto, grande cantina. Autometano. Iva 4% 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Giusto prenotazioni appartamenti nuova costruzione, dotati ogni comfort, garage, cantine, autometano. Massima garanzia di serietà, consegna primavera '95, pagamento stati avanzamento lavori, possibilità mutuo bancario. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via degli Alpini villa indipendente, circa 250 mq totali, giardino di 1000 mq, ottime condizioni. Trasformabile in bifamiliare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Romagna in palazzina prestigiosa, appartamento lussuosamente rifinito: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, grande terrazzo abitabile, box auto. Splendida vista golfo. 040/366811. (A01)

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE centralissimo palazzo in fase di ristrutturazione totale delle parti comuni con finiture di alto livello, vendesi appartamenti da ristrutturare a proprio gusto o completamente ristrutturati a partire da 1.500.000 al metroquadro. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 Campanelle libero recente vista mare soggiorno due stanze cucina terrazze riscaldamento autonomo 142.000.000.

ELLECI 040/635222 centralissimo libero stabile ristrutturato soggiorno camera cucina bagno solo 75.000.000. (A320)

ELLECI 040/635222 D'Annunzio adiacenze libero recente signorile 5.o piano soggiorno camera cucinino bagno terrazze 135.000.000. (A320)

ELLECI 040/635222 Foraggi adiacenze libero recente stupendamente rifinito saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 125.000.000. (A320)

ELLECI 040/635222 liberi box auto indipendenti v. Capodistria - Fiera - piazza Foraggi a partire da 33.000.000. (A320)

ELLECI 040/635222 Muggia libero appartamento in villetta bifamiliare saloncino due camere cucina bagno terrazza giardino 240.000.000. (A320)

ELLECI 040/635222 Ponziana libero ultimo piano vista mare saloncino due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo favolose condizioni 145.000.000. (A320)

ELLECI 040/635222 Rossetti adiacenze libero ottimamente rifinito soggiorno due camere cucina servizi separati riscaldamento autonomo 155.000.000. (A320)

ELLECI 040/635222 Rozzol libero recentissimo ottime condizioni soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza posto auto coperto 175.000.000. Occasione. (A320)

ELLECI 040/635222 San Giacomo libero camera cucina bagno buone condizioni 45.000.000. (A320)

ELLECI 040/635222 Servola libera casetta su due piani tre stanze cucina servizio cortile solo 97.000.000. (A320)

ELLECI 040/635222 Servola libero in palazzina panoramica soggiorno due camere cucina bagno terrazze posto auto 190.000.000. (A320)

ELLECI 040/635222 Sistiana libero recente immerso nel verde soggiorno due camere cucina terrazze bagno giardino 140.000.000. (A320)

ELLECI 040/635222 Università adiacenze libero piano alto soggiorno due camere cucina servizi separati terrazze riscaldamento autonomo 145.000.000. (A320)

ELLECI 040/635222 Vigneti libero recentissimo salone due camere cucina ampie terrazze posto auto coperto 205.000.000. (A320)

EVOLUZIONE CASA centrale appartamento uso ufficio in stabile di pregio. Buone condizioni. 500.000.000. 040-639140. (A292)

EVOLUZIONE CASA centrale, prestigioso e particolarissimo appartamento di 170 mq in ottime condizioni. 400.000.000. 040-639140. (A292)

EVOLUZIONE CASA zona Fiera in stabile nuovo, ultimi appartamenti disponibili. Lussuosamente rifiniti tranquilli e luminosi. Trattative riservate 040-639140. (A292)

EVOLUZIONE CASA zona Viale appartamento di 70 mq in buone condizioni. 115.000.000. 040-639140. (A292)

EVOLUZIONE CASA zona Viale, mansarda di 90 mq da ristrutturare. 90.000.000. 040-639140. (A292)

FARO 040/639639 BAIAMONTI tinello cucinino matrimoniale bagno cantina 68.000.000. (A00)

FARO 040/639639 SISTIANA mare vista Baia prestigiosa abitazione con taverna finiture lusso. (A00)

FARO 040/639639 VIA UDINE vista mare soggiorno due camere cucina servizi ripostiglio balcone da restaurare in stabile rifatto 125.000.000. (A00)

GEPPA Aurisina, appartamenti primingressi in palazzina con giardino, terrazze, posti macchina 260.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Monrupino, particolarissima villa, ampio terreno, ottime rifiniture, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)

GEPPA Padriciano, adiacenti paese, in costruzione, tre ampie ville bifamiliari, giardino, box, taverna, planimetrie nostri uffici. 040/660050. (A00)

GEPPA Roiano alta, casetta due piani, giardino, da ristrutturare, 250.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA S. Antonio, mansarda da sistemare, 90 mq, 135.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA San Giacomo, splendido miniappartamento arredato, primingresso, 110.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA primoingresso graziosa villaschiera posizione tranquilla, ottime finiture 0481/93700 feriali. (B12)

GORIZIA via Diacono appartamento mq 190 in villa bifamiliare. Elletre 0481/33362.

GORIZIA villa soggiorno cucina 2 camere bagno cantina garage. Elletre 0481/33362. (B00)

GRADISCA negozio 200 mq anche frazionabile in posizione centrale 0481/93700 feriali. (B12)

GRADISCA villa bifamiliare a due passi dal centro. 0481/93700 feriali. (B12)

GRADO centralissimo appartamentino in ottime condizioni con posto macchina. Evoluzione Casa 040-639140. (A292)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù posizione tranquilla soggiorno cucinino matrimoniale servizi separati poggiolo 110.000.000. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Borgo Teresiano particolare ultimo piano mansardato in stabile signorile con ascensore salone due matrimoniali cucina bagno riscaldamento autonomo 330.000.000. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro città completamente ristrutturato ultimo piano con mansarda e terrazzo soggiorno due stanze cucina doppi servizi.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale alta ultimo piano recente saloncino due stanze cucina bagno lavanderia grande terrazzo vista mare posto auto e cantina 280.000.000. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Ginnastica epoca tre stanze cucina doccia-wc 75.000.000. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Gretta completa vista mare primingressi con giardino di proprietà due saloni tre stanze cucina doppi servizi terrazzo box auto, massimi comfort. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 largo Papa Giovanni epoca signorile ultimo piano vista golfo salone tre stanze grande cucina doppi servizi possibilità parcheggio 280.000.000. (A338)

IMMOBILIARE BORSA \040/368003 Paduina/Crispi stabile d'epoca alloggio da ristrutturare circa 190 metri quadrati 230.000.000. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano nel verde stabile recente piano alto soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 125.000.000. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti stabile signorile saloncino tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazzi box 320.000.000. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giacomo centro casa nuova vista mare appartamenti da una a tre stanze salone cucina servizi ampie terrazze panoramiche cantine possibilità posti macchina. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Carpison recente ottime condizioni saloncino due stanze cucina bagno poggiolo. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giusti stabile reente matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo 65.000.000. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Sette Fontane stesso stabile possibilità tre alloggi da ristrutturare soggiorno due stanze cucina bagno circa 1.200.000 al metro quadrato. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Testi stabile neoclassico alloggio arredato soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio 72.500.000. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Viale XX Settembre locale per parcheggio sei autovetture. (A338)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona piazza della Borsa stabile vuoto da ristrutturare vendesi in blocco. Trattative riservate. (A338)

IMPRESA vende pronta consegna a Monfalcone in via Romana ultime villette a schiera: ingresso, soggiorno pranzo, cucina abitabile, doppi servizi, 3 stanze, 2 balconi, taverna, lavanderia, box, lastrico attrezzato di circa 30 mq. Ottime finiture lire 265.000.000. Iva 4%. Per visite sul posto, tel. 040-303231. (A291)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Commerciale ottimo recente completa vista golfo saloncino 2 camere cucina bagno terrazzi posti macchina. (A346)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 D'Annunzio epoca soggiorno 2 camere cucina bagno balcone possibilità posto macchina. (A346)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Gretta recente panoramico soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 2 terrazzi posto macchina. (A346)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Opicina terreni edificabili. (A346)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Servola recentissimo soggiorno angolo cottura camera bagno giardino con caminetto e posto macchina propri. (A346)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Stadio adiacenze recentissimo perfetto piano alto saloncino camera cameretta cucina bagno balcone posto macchina. (A346)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 università vicinanze trentennale luminoso soggiorno 3 camere cucinotto bagno poggioli soffitta. (A346)

MARKETING 040-314646 Fiera, epoca, ottimo, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, solo 60.000.000, altro 72.000.000. (A280)

MARKETING 040-314646 Garibaldi, signorile, palazzo epoca, camera, cucina, servizio interno, da ristrutturare, 25.000.000. (A280)

MARKETING 040-314646 Giarizzole, recente in palazzina, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo, 128.000.000. (A280)

MARKETING 040-314646 Locchi, vista mare, saloncino, camera, cucina, bagno, terrazzino, riscaldamento autonomo, 150.000.000. (A280)

MARKETING 040-314646 Molino a Vento, recente, vista aperta, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzini, 100.000.000. (A280)

MARKETING 040-314646 Roiano, luminoso, piano alto, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, termoautonomo, 120.000.000. (A280)

MARKETING 040/314646 Barriera, mansarda da ristrutturare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, 64.000.000. (A280)

MARKETING 040/314646 Castagneto, casetta da ristrutturare, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 105.000.000. (A280)

MARKETING 040/314646 Ponziana ammezzato alto, ottimo, camera, cucina, servizio, serramenti alluminio, 49.000.000. (A280)

MARKETING 040/314646 Revoltella luminoso ottimo soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 80.000.000. (A280)

MARKETING 040/314646 Rossetti alta, lussuoso, vista aperta, salone, due matrimoniali, tinello, cucina, lisciaia, doppi servizi, terrazzi, box auto, 390.000.0000. (A280)

MARKETING 040/314646 Tigor rimesso nuovo salone, due matrimoniali, cucina, servizi, termoautonomo 165.000.000. (A280)

MEDIAGEST Centralissima ottima mansarda, primingresso, zona giorno zona notte bagno 70.000.000. 040/733446. (A00)

MEDIAGEST centralissimo ottimo recente, salone due matrimoniali cucina bagni poggioli 225.000.000. 040/733446. (A00)

MEDIAGEST centralissimo recente, salone due matrimoniali cucina bagno poggiolo 320.000.000. 040/733446. (A00)

MEDIAGEST OCCASIONE centralissimo tranquillo soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno 93.000.000. 040/733446. (A00)

MEDIAGEST occasione semicentrale ristrutturato, 100 mq, piano alto 140.000.000. 040/733446. (A00)

MEDIAGEST Palazzetto ottimo recente ultimo piano, vista aperta, soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno ripostiglio poggioli cantina 168.000.000. 040/733446. (A00)

MEDIAGEST Perugino epoca 45 mq matrimoniale cucina bagno 48.000.000. 040/733446. (A00)

MEDIAGEST Revoltella alta, recente ottimo, atrio soggiorno matrimoniale grande cucina bagno poggioli ripostiglio cantina 149.000.000. 040/733446. (A00)

MEDIAGEST Rossetti alta, recente ristrutturato, soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo cantina box auto 175.000.000. 040-733446. (A00)

MEDIAGEST San Giovanni ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucina bagno poggiolo 189.000.000. 040/733446. (A00)

MEDIAGEST San Vito nel verde recente, soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno ripostiglio poggioli cantina 138.000.000. 040/733446. (A00)

MEDIAGEST San Vito, appartamento 160 mq splendida casetta nel verde, autometano, 298.000.000 040/733446. (A00)

MEDIAGEST Zona Salus 110 mq salone due matrimoniali cameretta cucina bagni soffitta 150.000.000. 040/733446. (A00)

MEDIAGEST OCCASIONE centrale luminoso, atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagni 100 mq, 104.000.000. 040/733446. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo nuovo alloggio rifinitissimo 4 camere, 3 servizi, 2 garages. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro appartamento recente mq 60 L. 95.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanze bifamiliare recente, 2 piani, giardino. L. 228.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in quadrifamiliare nuovo signorile bicamere, doppi servizi, taverna, garage, piccolo giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia appartamento + giardino, garage, cantina, soffitta L. 100.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi dei Legionari MUTUO CONCESSO bicamere L. 140.000.000 cantina, garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 rustico 8 km da Monfalcone, mq 200, mq 3000 terreno L. 115.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 SAN CANZIAN bifamiliare ampi spazi cantina, garage, terreno mq 600. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 STARANZANO bicamere in bifamiliare mq 90 giardino, garage. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento su due piani, 3 camere, studio, 3 servizi, doppio box, curatissimo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Appartamento in casa bifamiliare, bicamere con giardino, 140.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: casa con 3 camere, cucina, servizio, soggiorno, ripostiglio, deposito esterno e corte da ristrutturare parzialmente. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, casa indipendente, parzialmente da ristrutturare con giardino. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: locali commerciali varie metrature, nuovi e usati. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, casa rurale con 2000 mq terreno da ristrutturare. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in palazzina bicamere, posto auto coperto, giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Professionecasa 0481/412424 appartamento soggiorno bicamere cucina posto macchina autoriscaldamento giardinetto privato 125.000.000.

MONFALCONE Professionecasa 0481/412424 appartamento soleggiato salone tre camere cucina doppi servizi cantina - altro due camere soggiorno servizi terrazza - centralissimo ottimo cucina soggiorno matrimoniale garage. (A345)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello appartamento triletto doppi servizi cantina posto auto coperto giardino condominiale.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo alloggio due stanze letto doppi servizi grande terrazza posto auto coperto. Altri centrali villa indipendente da sistemare una/due stanze letto garage giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo locale commerciale mq 50 vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fossalon villetta indipendente unico piano tre stanze letto riscaldamento autonomo due posti auto coperti mq 1500 giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari alloggio due stanze letto doppi servizi vendesi.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano alloggio palazzina biletto cantina garage libero primavera '94. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano villa indipendente unico piano tre stanze letto riscaldamento autonomo cantina mansarda al grezzo mq 400 giardino. Altra bipiano vendesi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 zona periferica alloggio due stanze letto psto macchina piscina condominiale. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 zone limitrofe terreni edificabili varie metrature vendesi. (C00)

OCCASIONE centralissimo recente salone due matrimoniali cucina bagno terrazza 199.000.000. Agenzia 0337/535409. (A00)

OCCASIONE Perugino soggiorno matrimoniale cucina bagno 65.000.000 Agenzia 0337/535409. (A00)

OPICINA Papaveri, palazzina recente 80 mq I piano, riscaldamento autonomo 225.000.000. 040/215030 pasti. (A317)

OPICINA via Papaveri appartamento mq 55, panoramico. L. 145.000.000. 040/213514 ore pasti. (A313)

PIAZZA Puecher recente come primo ingresso vista. Ingresso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio balcone L. 150.000.000. Tel. 040/768095. (A326)

POLIS centralissimo salone 3 stanze cucina servizi separati 160.000.000. 040/660890 - 0336/469369. (A00)

POLIS ROIANO soggiorno 2 stanze cucina bagno 120.000.000. 040/660890 - 0336/469369. (A00)

POLIS villetta primingresso Longera salone 3 stanze cucina servizi giardino. 040/660890 - 0336/469369. (A00)

PRIVATO vende 110 mq panoramicissimo soleggiatissimo grande box. Tel. 040-566152. (A302)

PRIVATO vende appartamento 100 mq zona Stadio due camere ampio salone cucina doppi servizi poggiolo. Telefonare 040/823283. (A262)

PROFESSIONECASA 040/638408 San Luigi splendido attico ampia metratura terrazze box auto. Informazioni nostri uffici previa telefonata. (A345)

PROFESSIONECASA 040/638408 via della Tesa ottimo piano alto soggiorno bicamere cucina servizi poggiolo cantina 180.000.000. (A345)

PROFESSIONECASA 040/638408 via Paisiello luminoso soggiorno camera cucina bagno ripostiglio posto macchina privato 148.000.000. (A345)

PROFESSIONECASA 040/638408 via San Francesco ultimo piano salone due camere cucinotto servizi terrazze 220.000.000. (A345)

PROFESSIONECASA 040/638408 zona Università vecchia matrimoniale cucina servizi soffitta poggiolo 60.000.000 possibilità ampio magazzino 20.000.000.

PROGETTOCASA: Commerciale vista mare rifinitissimo salone due stanze cucinà bagno terrazza. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Grignano suggestiva vista Golfo primingressi 2/3 livelli rifiniture esclusive terrazze porticati giardini propri sauna piscina. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Hortis adiacenze soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo, 130.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Opicina saloncino due stanze servizi terrazza cantina posti macchina. 040/368283.

PROGETTOCASA: Opicina villette saloncino tre stanze cucina tripli servizi terrazze porticati giardini posti macchina. Ottime rifiniture, possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Paisiello panoramicissimo perfetto soggiorno due camere cucina bagno poggiolo box. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: San Giacomo monolocale primo ingresso angolo cottura bagno ripostiglio, 95.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Scaglioni prestigiosa villa su tre livelli con giardino posti macchina, 580.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Servola recentissimo saloncino due stanze cucina bagno terrazza box, 220.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA: Sistiana ville lussuose ottime rifiniture salone cucina tre stanze doppi servizi taverna lavanderia garage terrazze giardino, 450.000.000. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

QUATTROMURA Bonomea, costruende prestigiose, ville accostate, vista golfo, giardino, salone, due tre camere, cucina, bagni, terrazza, taverna. 040/578944.

QUATTROMURA Campi Elisi perfetto soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli 170.000.000. 040/578944. (A366)

QUATTROMURA centrale epoca, ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, 90.000.000. 040/578944. (A304)

QUATTROMURA centrale piano alto, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, 130.000.000. 040/578944. (A304)

QUATTROMURA centrale soggiorno, cucinino, due camere, bagno, abitazione oppure ufficio, 125.000.000. 040/578944. (A304)

QUATTROMURA Roiano, casetta indipendente, panoramica, 65 mq interni, giardinetto, 158.000.000. 040/578944. (A304)

QUATTROMURA S. Giusto epoca, vista aperta, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, 110.000:000. 040/578944. (A304)

QUATTROMURA San Dorligo costruenda casa indipendente salone; tre camere cucina tripli servizi taverna box 475.000.000. 040/578944. (A304)

QUATTROMURA Sansovino paraggi, costruendi boxes, con stanze uso ufficio. 040/578944. (A304)

QUATTROMURA Soncini in casetta, saloncino, tinello, cucinino, due camere, doppi servizi, terrazza, soffitta, posto auto. 260.000.000. 040/578944. (A304)

QUATTROMURA zona Salus, recente, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 95.000.000. 040/578944. (A304)

QUATTROMURA zona Stadio, in casetta, camera, cucina, bagno, ripostiglio, giardinetto. 55.000.000. 040/578944. (A304)

RABINO 040-368566 casa libera Trebiciano, da sistemare, possibilità bifamiliare, oltre 200 mq, su due piani, 240.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 Gretta, Bonomea, splendida vista golfo, primi ingressi, finiture lussuose, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazze, taverna, giardino proprio, posto macchina, da 480.000.000 a 500.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 Gretta, Bonomea, splendida vista golfo, primo ingresso, prossima consegna; finiture lussuose, ultimo attico con mansarda, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ampie terrazze a mare, posto macchina, 520.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libera signorile villa indipendente Gretta, vista mare, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, ampia terrazza a mare, taverna con caminetto e cucina bar oltre 280 mq coperti garage giardino 500 mq 750.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Baiamonti soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. 125.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero in casetta San Giovanni, perfetto, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, taverna con caminetto, giardino proprio, 200 mq, 157.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero in lussuoso palazzo, piazza Oberdan, signorilissimo, salone 40 mq, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, poggiolo, complessivi 145 mq, riscaldamento autonomo, 400.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero San Giacomo, via Frausin, secondo piano, camera, cucina, bagno, 47.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, adiacenze Commerciale, via Verneillis, vista mare, perfetto, saloncino, 2 camere, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, 215.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, adiacenze Rossetti, via Vecellio, rimesso nuovo, perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 115.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, adiacenze Severo, via Tibullo, piano ammezzato, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 129.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, adiacenze via Istria, via Cancellieri, ultimo piano, perfetto, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo 95.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, Commerciale, via Elia, splendida vista mare, recente, signorile, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, terrazzo, poggiolo, 200.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, Corso Italia, in signorile palazzo con ascensore, soggiorno, 3 camere, 2 camerette, cucina, bagno, poggiolo, complessivi 180 mq, da sistemare, riscaldamento autonomo, 290.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, Gretta, Castelmonte, recentissimo, lussuoso, vista golfo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazzi, garage, giardino proprio, 100 mq, 290.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, rimesso nuovo, adiacenze Viale, via Brunner, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, 68.500.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, Roiano, perfetto, salone, camera, 2 camerette, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, 176.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, Roiano, recente, signorile, luminosissimo, piano alto, doppi, ascensore, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, poggiolo, 159.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, Roiano, via Mirti, vista mare, perfetto, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo, 135.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, Rozzol, piano alto con ascensore, luminosissimo, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, poggiolo, 94.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, San Giacomo, via Industria, camera, cucina, bagno, 47.500.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero, splendido appartamento mansardato, signorilmente rimesso nuovo, via San Maurizio, salone di 45 mq, 2 camere, cucina, doppi servizi, soffitta di 60 mq, 200.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 posti macchina in garage, primi ingressi, pronta consegna, cancello automatico con telecomando, Strada Vecchia Istria, 25.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 Servola, vista mare città, intero terzo ultimo piano da ristrutturare, 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda, collegabile ulteriori 120 mq, 220.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 villa padronale, lussuosa, Santa Croce, 550 mq coperti, parco 7.000 mq, garage, prezzo impegnativo, trattative riservate. (A014)

RABINO 040/368566 libero, signorile, largo Santorio, quarto piano, vista San Giusto, perfetto, saloncino, camera, 2 camerette, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, 245.000.000. (A014)

RAUTE appartamento recentissimo su due livelli - giardino - garage. Tel. mattino 040/635170. Scheriani Taccardi. (A0001)

RAVASCLETTO, monolocale arredato con cucinino, servizi, ampio terrazzo vendesi, telefonare 0433/66111.

ROSSETTI prestigiosa villa d'epoca ampi spazi di rappresentanza parco privato trattative riservate. B.G. 040/271348. (A0001)

SAN Pier d'Isonzo, villa, salone, spaziosa cucina, 3 letto, 2 bagni, ripostiglio, cantina, garage, giardino 700 mq, vendesi tel. (0481) 482447. (C09)

SERVOLA apppartamento su due piani panoramico in fase di inizio ristrutturazione, lire 220.000.000 mq 150 abitabili. Tel. 9-12 364447 (A392)

STUDIO 4 040/370796 centro città stabili prestigiosi appartamenti varie metrature completamente ristrutturati. (A220)

STUDIO 4 040/370796 Duino terreno costruibile villa bifamiliare vista mare - altro Muggia possibilità cinque villette. (A220)

STUDIO 4 040/370796 Romagna attico recente 175 mq terrazzi 250 mq vista totale. (A220)

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto S. Vito in costruzione soggiorno due tre stanze servizi terrazzi. (A220)

STUDIO 4 040/370796 Scorcola villa prestigiosa tre piani ampio parco-altra Muggia Chiampore terreno vista mare. (A220)

STUDIO Giona propone Gambini appartamento recentissimo, signorile, perfettissimo, piano alto, ascensore, riscaldamento autonomo, composto da salone, grande cucina, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, poggioli, box, cantina, 340.000.000; Viale Miramare appartamento in casa signorile con ascensore da ristrutturare, 160 mq, 180.000.000; via Brigata Casale nel verde e con vista aperta prossimo cantiere di appartamenti autoriscaldamento, ascensore, anche con giardino proprio e taverna, varie metrature composti da cucina, salone, 1/2/3/4 camere, bagni, terrazzi, consegna novembre 1995 a partire da 175.000.000, box posti macchina, garage; Muggia ultimo appartamento lungomare consegna fine '94 in edificio di notevole prestigio composto da cucina, salone, 2 camere, doppi servizi, terrazza, giardino proprio, taverna, posto macchina. Tel. 040/394279, via di Montebello 21. (A347)

STUDIO Giona propone Opicina in casa quadrifamiliare appartamenti bipiani o con mansarda ampie metrature, consegna estate '94; Roiano, appartamento perfettissimo piano alto, autoriscaldamento, cucina, salotto, 2 camere, bagno, cantina, 162.000.000; altri appartamenti varie metrature primingresso anche con mansarda zona Barriera e San Giacomo da 100.000.000; Bonomea appartamento libero dai proprietari dicembre '94, vista mare, composto da cucina, salotto, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, 250.000.000; zona Salus appartamento in casa signorile ascensore, riscaldamento, centrale, piano alto, composto da cucina, salone divisibile per ulteriore cameretta, 2 camere, bagno, servizio, ripostiglio, poggioli 350.000.000. Tel. 040/394279, via di Montebello 21. (A347)

STUDIO Giona propone Servola, casetta con giardinetto proprio, consegna primoingresso 1995, composta da cucina, salone, 2 camere, 2 bagni, terrazza, porticato, 280.000.000. Longera villette a schiera pronta consegna con giardinetto proprio, cucina, salotto, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, ampio porticato, 355.000.000. Opicina - Università - Rotonda del Boschetto - Muggia, ville di ampia metratura con giardino proprio, recentissime o primoingresso, altra prestigiosa di ampia metratura con parco zona Santa Croce; proponiamo inoltre Gretta appartamenti vista mare consegna estate '94, cucina, salone, 3 camere, doppi servizi, terrazza, box; Rozzol appartamenti primingressi composti da cucina, salotto 2/3 camere, 1/2 bagni terrazzi cantina posto macchina anche con giardino proprio da 254.000.000. 040/394279, via di Montebello 21. (A347)

TERRENO edificabile Aurisina, splendida posizione, cercasi persone interessate alla realizzazione di ville unifamiliari-schiera. Di.&Bi. tel. 040-220784. (A182)

TRIESTE centro palazzina libera da restaurare 10 appartamenti 1.120 mq 780.000.000. Urbana insieme 06/473891. (G003)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Fabio Severo discrete condizioni camera cucina bagno 39.000.000.

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Rozzol recent cucinino soggiorno due ca mere doppi servizi poggiol posto macchina coperto (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 periferico piano alto ottimo cucina saloncino due camere doppi servizi terrazzo panoramico. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 primingressi nel verde varie metrature giar no terrazze posto macchina cantina. (A00)

TRIESTE: via Lazza Vecchio società imm uso ufficio 320 mq I 500.000.000. Immo Gabbiano 0481/4 (C00)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box per varie metrature con qua e luce facile acces (A351)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libe piazza Vico due stanze zino cucina bagno pogg riscaldamento. (A351)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero na Gretta panoramico q tro stanze salone cucina pli servizi poggioli riscal mento ascensore posti a (A351)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende nuda prietà piazza Carlo Alb panoramico tre stanze s ne cucina doppi servizi p gioli riscaldamento ascens re. (A351)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende ulti sponibili zona piazza V zia liberi e occupati va trature da ristrutturare (A351)

VILLETTE mono e bifamilia ri in costruzione a San Dorl go, ultime disponibilità, ven dite anche al grezzo. Evol zione Casa 040-6391 (A292)

VILLETTE unifamiliari Vis gliano. Piano terra: salon no cucina servizio; piano p mo: due stanze bagno tave na cantina. Esterno box a to giardino autometano rifin ture signorili e personalizza te esclusa revisione prez 330.000.000. Consegna o tobre '94 vende direttamen te Pro.Ge.N.Cos. Srl t 040/369275-369615 previ appuntamento 9-12 16-1 Ritiro - permuta - mutuo ba cario disponibile. (A333)

VIP IMMOBILIARE 040-634112-631754, ora 8-13/14-19, vende BO MEA moderno, vista mare, soggiorno, cucinino, due ca mere, bagno, ripostiglio, du poggioli, garage 230.000.000. REVOLTE LA, moderno, ottime cond zioni, salone, cucina, due ca mere, bagno, ripostiglio, poggioli, possibilità pos macchina, 225.000.000. V UDINE, soleggiatissimo a partamento piano rialza buone condizioni, saloncin cucina, quattro camere, b gno, ripostiglio, autometa 182.000.000. MONTFO moderno, panoramico, ne, cucina, camera, ba ripostiglio, poggio 160.000.000. VIALE, a cenze da restaurare, so giorno, cucina, camera, ca meretta, bagno, 85.000.000 CARLO ALBERTO, vist mare, da restaurare, salone cucina, tre camere, camere ta, servizi, separati, poggi lo, cantina, 280.000.000 SAN FRANCESCO, mode no, ultimo piano da restaura re, salone, cucinotto, 2 c mere, doppi servizi, ripost glio, 2 poggioli 215.000.000. MANZONI stabile restaurato, camere cucina, servizio esterno adatto anche ufficio 27.500.000. LONGERA, ca setta indipendente da re staurare, cucina, tre came re, due camerette, servizio deposito, cantina 160.000.000. (A02)

VIP IMMOBILIARE 040/634112-631754 ora 8-13/14-19 vende MONT CENGIO recente attico su perpanoramico eccellent condizioni salone caminetto cucina due camere bagno r postigli due poggioli terra za garage 420.000.000 STARANZANO villet schiera pronta consegna p mo ingresso rifiniture ext lusso salone tre camere cu cina tre bagni taverna bo giardino 350.000.000. (A0

23 Turismo e villeggiat

DOBBIACO affittasi spazi sa mansarda bistanze c que letti. 040/42129 (A303)

27 Diversi

ACQUISTO in contanti to ba di famiglia, cimitero S Anna. Tel. 040/39125 (A316)

MALIKA cartomante togli fatture malocchi unisce am ri in 48 ore. Tel. 040/5540 (A58)

TARYN cartomante ve veggente, la realtà del vo stro futuro riceve subito. T 040/362158. (A395)